IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; CD I Wulz L. 18.400

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 287 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 7 DICEMBRE 1999

Oggi a San Giusto i solenni funerali dell'ispettore Luigi Vitulli, assassinato sabato

Trieste, lutto cittadino

Riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza

Un appello alla cittadinanza perché continui a collaborare con gli inquirenti e le istituzioni. La salma composta nell'atrio della Questura

TRIESTE Bandiere a mezz'asta sugli edifici pubblici. Corone di fiori, veli neri, candele accese, fazzoletti in mano. Trieste si raccoglie in preghiera e piange l'ispettore Luigi Vitulli. Un dolore che si rinnova e unisce la comunità sotto il simbolo di San Giusto. Oggi i solenni funerali di Stato saranno celebrati nella Cattedrale. Alle 14 le campane batteranno a morto. Le navate saranno affollate di divise, le mani saliranno rigide al berretto, le sciabole scintillanti saranno esibite. Anziani marescialli, investigatori in pensione, giovani poliziotte, colleghi della squadra mobile e della «volanti», saranno lì per salutare il loro «Gigi», per far sentire alla moglie, alle tre figlie, ai genitori e alle sorelle, quanto gli volevano bene, quanto sarà difficile lavorare senza di lui. Il sindaco Riccardo Illy, che ieri assieme ai capigruppo in Consiglio comunale ha commemorato in aula il sacrificio dell'ispettore Vitulli, presenzierà al rito funebre.

Intanto in Prefettura si è riunito in seduta straordinaria il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubbliche. Una riunione convocata per la necessità di rispondere in tempo reale alla nuova situazione determinata dalla sparatoria di Borgo San Sergio. Nello stesso tempo è stato rivolto un appello alla cittadinanza, perché continui a collaborare con gli inquirenti e le istituzioni. Ieri la salma dell'ispettore è stata composta nell'atrio della Questura. Sul feretro il Tricolore e a pochi metri un picchetto d'onore.

● In Trieste

C. Ernè e C. Barbacini

IL DIBATTITO

Lingue parlate, e non dialetti

di **Diego de Castro**

Il Piccolo del 26 novembre 1999 riportava, con molti dettagli, le notizie relative al riconoscimento di nuove «lingue» parlate dai cittadini italiani. L'Italia nacque nel 1861 e un illustre personaggio disse che fatta l'Italia, bisognava fare gli italiani. E gli italiani furono creati dalla prima guerra mondiale, nella quale persone provenienti da tutte le regioni condividevano gli stenti, i pericoli, la morte nelle trincee del Carso. Da soltanto differenti connazionali che erano, divennero amici e le varie regioni cessarono d'essere sospettose le une delle altre. Non entro in problemi linguistici che non sono di mia stretta competenza, anche se sono convinto che quelli che erano considerati dialetti restano tali. Posso dire che nei primi anni Sessanta quando l'Italia cominciò a istituire le regioni, scrissi due articoli su «La Stampa» di Torino sostenendo che con la creazione delle regioni doveva avere inizio anche una maggior cura per i vari dialetti parlati nelle stesse per ragioni di carattere culturale e per varie altre cause che arrivavano fino a comprendere gli interessi turistici dell'intero Paese.

A mio modo di vedere era necessario mettere un po' d'ordine a una situazione alquanto caotica e, d'accordo con il più illustre linguista di quel tempo, il professor Devoto, dopo una mia relazione al suo istituto universitario, ne scrivemmo una comune diretta alle competenti autorità chiedendo che nel censimento del 1971, fosse introdotta una domanda sulla lingua domanda che per l'ultima volta era stata usata nel censimento del 1921 e non più ripetuta, data la politica di appiattimento degli italiani inaugurata dal regime fascista. Venivano condotte indagini a parte sui vari dialetti in occasione dei censimenti successivi. Mi ero preparato in materia, dopo aver letto tutte le numerose pubblicazioni dell'Onu che insegnano come si pone la domanda sulle lingue e dopo aver esaminato i censimenti di 47 Paesi che ponevano tale domanda. Pubblicai un articolo in occasione della riunione scientifica della Società italiana di statistica, tenuta a Firenze il 6-8 dicembre 1969. Come ci aspettavamo non fu accettata la nostra proposta perché veniva ad aumentare i non lievi costi che avrebbe portato l'inclusione della domanda nel censimento. Non è molto noto che la domanda sulla lingua costituisce la più difficile che esista tra quelle che, in qualsiasi settore, possono essere poste ai censiti anche perché essa può essere formulata in modi diversi quanto diversi sono gli scopi che,con essa, l'autorità politica si prefigge. Ad esempio l'Impero austroungarico, nel censimento del 1910, voleva dimostrare che Praga, città notoriamente slava, si era trasformata in una città tedesca, dato che la gente per le relazioni sociali, commerciali e per mille altri scopi era costretta a usare il tedesco. Fu introdotto così il termine di «Umgang Sprache» che significa «Lingua delle relazioni», se fosse stata chiesta la lingua materna, Praga sarebbe risultata nettamente slava. Ma esistono tanti altri modi di porre la domanda.

● Segue a pagina 13

Lecce: portavano più di tre miliardi per il pagamento delle pensioni, i banditi sono riusciti a rubarne quasi due

Strage nell'assalto a due furgoni

Azione di guerra con kalashnikov ed esplosivi: massacrate tre guardie giurate

Il piano non prevedeva alcuna remora «umana». Speronamento e accerchiamento dei portavalori, poi l'inferno per prendere i soldi. Due fermi

LECCE Il piano prevedeva la strage. E ha avuto un pesante bilancio di sangue l'assalto che un commando ha portato ieri mattina a due furgoni portavalori che trasportavano denaro, più di tre miliardi di lire. Tre guardie giurate sono state massacrate dal gruppo di fuoco, altri tre loro colleghi sono rimasti feriti in modo lieve. L'assalto è stato compiuto sulla provinciale che collega San Donato di Lecce a Copertino. Due furgoni della Velialpool percorrono quel tratto con a bordo sei guardie giurate. Il loro compito è di consegnare il denaro agli uffici postali del basso Salento per il pagamento delle pensioni. L'attacco parte improvviso: un camion spinge contro il guard rail il primo furgone. I rapinatori sono almeno una decina. Alcuni di loro, a bordo di un fuoristrada, attaccano dal retro il secondo furgone, il cui conducente tenta un'inversione a U, ma viene bloccato da diverse vetture. Poi l'inferno. Il commando apre il fuoco all'impazzata. I proiettili, sparati con kalashnikov e altre armi potenti, non riescono a perforare il secondo furgone. I rapinatori decidono allora di passare all' esplosivo. Lo scoppio è tremendo. Due guardie giurate sono letteralmente annientate. Il campo è libero e il commando tenta di agguantare il denaro. Dal primo furgone viene portata via la cassaforte con un miliardo e 900 milioni di lire. La seconda cassaforte che conteneva un altro miliardo e 300 milioni rimane invece incastrata tra le lamiere. I banditi desistono e fuggono via. In serata è stato effettuato il fermo di due persone che avrebbero aiutato in qualche modo i killer.

● A pagina 3

Il Governatore di Bankitalia ottimista sulla crescita dell'Italia. Duro attacco alle piazze off-shore

Fazio: «Ridurre la pressione fiscale»

Ribatte subito Visco: «La riduzione è già attuata e continuerà»

L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha deciso intanto di abbassare mediamente del 29% le tariffe telefoniche tra fisso e mobile

ROMA Meno tasse, taglio drastico delle spese pubbliche e della burocrazia, rilancio delle opere pubbliche. Antonio Fazio (nella foto) torna a proporre la ricetta per far ripartire l'economia. E anche se la previsione di crescita per il prossimo biennio oscillerà tra il 2 e il 2,5%, a un ritmo inferiore a quello degli altri Paesi europei, il Governatore non perde la fiducia nelle capacità dell'economia italiana. Ma per il resto orna a battere sui tasti noti. «È necessario perseguire una progressiva riduzione della pressione fiscale». E per fare ciò bisogna arrivare «a un tendenziale abbassamento del rapporto tra spesa pubblica e pil» oltre che a una «rapida semplificazione del sistema burocratico». Tutti obiettivi. risponde il ministro delle Finanze Vincenzo Visco, già individuati e avviati dal governo: «La strada indicata da Fazio è da quattro anni la strategia del governo. La riduzione fiscale in parte è già attuata e come previsto si continuerà su questa strada». Fazio lancia anche un duro attacco alle piazze off-shore, vero anello debole della globalizzazione della finanza.

Intanto l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha deciso di ridurre mediamente del 29% le tariffe telefoniche fisso-mobile. Rispetto all'attuale prezzo medio di una conversazione fisso-mobile originata dalla rete di Telecom Italia (658 lire al minuto) la struttura dei prezzi stabilita dall'Autorità comporterà una riduzione a 470 lire.

● A pagina 2-7

La guerra del Caucaso è arrivata all'ultimo atto: il corridoio umanitario sta per chiudersi

Ultimatum di Mosca ai civili ceceni

Se non abbandonate Grozny entro sabato «sarete distrutti»

MOSCA La tragedia è arrivata all'ultimo atto. Le poche migliaia di civili rimasti a Grozny, capitale della Cecenia ormai ridotta a un cumulo di macerie, hanno visto piovere dal cielo la loro condanna: «Avete tempo fino a sabato per lasciare la città. Chi resta sarà distrutto», è scritto sui volantini lanciati a migliaia dagli aerei di Mosca. Fino a sabato, spiega il comando russo, verrà tenuto aperto un «corridoio umanitario». Poi anche questo sarà chiuso e «le persone che resteranno nella città saranno considerate terroristi e banditi, e distrutte con l'artiglieria e l'aviazione. Non ci saranno ulteriori negoziati». Addio speranze di trattativa per il presidente ceceno Aslan Maskhadov, che sarebbe ancora a Grozny. Addio illusioni di una eroica battaglia per i guerriglieri di Shamil Basajev: i russi li seppelliranno sotto un cumulo di macerie senza rischiare la vita di un soldato. I civili potranno lasciare la capitale cecena e raggiungere il villaggio di Pervomaiskoe, già in mano ai russi, a 15 chilometri. Lì presentarsi al comando delle truppe federali, che li indentificherà e li invierà al campo di raccolta di Snamenskoe, a ridosso del confine con l'Inguscezia.

● A pagina 9

COMMENTO

Guai a essere le vittime di una guerra di serie B

Piange una donna, con un bimbo abbarbicato sul collo. Davanti a lei un soldato attende. Che oltrepassi quella linea di confine per non farla più tornare indietro. È l'eterno dramma dei profughi. Nessun futuro e nessun passato: questa è la loro condanna. La memoria negata dalla violenza, la speranza stroncata dalla guerra. Istantanea cecena al confine con l'Inguscezia. Ma potrebbe essere benissimo il Kosovo, la Bosnia, o qualche nascosto Paese africano. Solo che quella disgraziata donna cecena ha un'ulteriore sfortuna: è la vittima di una guerra di serie B. Non ci sono schiere di troupe televisive occidentali pronte a mandare in onda lo spettacolo della miseria o decine di giornalisti con i taccuini spalancati assetati di dramma. Nè un pasto caldo ad attendere lei e il suo bambino. Non le rimarrà che l'oblio in un anonimo vagone ferroviario, oppure il freddo, la fame e la dissenteria in una tenda precaria, tra i rigori dell'inverno asiatico. Dove nessuno racconterà la sua storia.

Che dire poi di quei disperati che abitano a Grozny. O fuggono o la matrigna madre Russia li considererà tutti terroristi. Quindi, carne da macello. Che differenza c'è tra un simile ultimatum e la pulizia etnica di Karadzic o la politica di Milosevic nel Kosovo? Mille geostrateghi, Soloni da salotto o da speciale tv, sarebbero pronti a tracciare mille sfumature differenziali. Ma la sostanza, la dannata sostanza, quella non cambia. Eppure Karadzic e Milosevic sono ricercati come criminali di guerra dal Tribunale internazionale dell'Aia per la ex Jugoslavia. Mentre Eltsin viene coccolato dai finanzieri e dalle cancellerie di mezzo mondo, tutti pronti a concedere crediti e aiuti, perché Mosca non soccomba sotto quelle che, chiamatele come volete, sono le conseguenze del crollo del regime sovietico e comunista, mai digerite, mai assimilate da una classe dirigente che, sepolto il dogma ideologico, ha imbracciato quello altrettanto profano del profitto. A tutti i costi. E la malavita, leggi mafia russa, ringrazia.

● Segue a pagina 9

Mauro Manzin

MONTECARLO

Safra è morto in un incendio appiccato dal suo infermiere

MONTECARLO Niente uomini incappucciati, niente commando russo. È bastato Ted Maher, infermiere ed ex- marine, a uccidere il banchiere ebreo libanese Edmond Safra. Maher, 41 anni, americano del Maine, ha confessato di aver appiccato personalmente e volontariamente l'incendio nel quale è morto il magnate 67enne. Maher, da cinque mesi al servizio del banchiere, era stato ricoverato dopo la tragica notte nell'ospedale Princesse Grace, con diverse ferite di coltello. Ma gli inquirenti l'avevano subito messo in cima alla lista dei sospetti: il suo racconto sui due uomini incappucciati che avrebbero fatto irruzione nell'appartamento era confuso e contradditorio, e secondo il procuratore Daniel Serdet l'uomo era «psicologicamente labile e sotto l'effetto dei farmaci». Così, quando Ted Maher è stato dimesso ieri, ha trovato i poliziotti del Principato ad aspettarlo. Sono bastate poche ore di interrogatorio e l'uomo è crollato: «Sì, ho appiccato io l'incendio, ma non avevo intenzione di uccidere Safra».

● A pagina 9

Secondo il Governatore va ridotta la pressione fiscale ma il ministro osserva che la misura in parte è già stata attuata

Calo tasse: Fazio e Visco litigano

Bankitalia lancia un duro attacco contro le piazze finanziarie off-shore

ROMA Fra Fazio e Visco è un botta e risposta sul calo delle tasse. Il Governatore resta ottimista sull'economia italiana anche se prevede una crescita tra il 2% e il 2,5%, inferiore a quella degli altri Paesi. D'Alema osserva: «Stiamo rimontando». Duro attacco contro le piazze finanziarie off-shore.

Meno tasse, taglio drastico delle spese pubbliche e della burocrazia, rilancio delle opere pubbliche. Antonio Fazio interviene all'apertura dell'anno accademico della Guardia di Finanza e torna a proporre la ricetta per far ripartire l'economia. E anche se la previsione di crescita per il prossimo biennio oscillerà tra il 2 e il 2,5%, a un ritmo quindi inferiore a quello degli altri Paesi europei, il Governatore non perde la fiducia nelle capacità della economia italiana: «Anche se i nodi strutturali non sono stati risolti, l'Italia ha le risorse per crescere e già ha individuato i punti di inefficienza del sistema».

Ma per il resto il Governatore torna a battere sui tasti noti: «Nel rispetto dei vincoli di bilancio è necessario proseguire con decisione verso una progressiva riduzione della pressione fiscale». E per fare ciò è quindi necessario arrivare «a un tendenziale abbassamento del rapporto tra spesa pubblica e pil» oltre che a una «rapida semplificazione del sistema burocratico».

Tutti obiettivi risponde il ministro delle Finanze Vincenzo Visco, a Bergamo insieme al Governatore per la cerimonia della Guardia di Finanza, già individuati e avviati dal Governo: «La strada indicata da Fazio è da quattro anni la strategia del Governo. La riduzione fiscale in parte è già attuata e come previsto si continuerà su questa strada».

E da Roma Massimo D'Alema sdrammatizza sui problemi della crescita e risponde indirettamente alle previsioni di Fazio. «È vero che l'economia italiana va più piano di altre, ma sta rimontando», sostiene il presidente del Consiglio spiegando che le cause di questo andamento vanno ricercate «in nodi strutturali che vengono da lontano».

Antonio Fazio allarga comunque l'analisi sulle cose italiane che non vanno alle questioni macroeconomiche a una serie di problemi di settori. Per quanto riguarda le banche il Governatore sostiene che la riorganizzazione deve coinvolgere soprattutto quelle medio-piccole nelle quali «va estesa la gamma dei servizi, innalzata la qualità, ridotti i costi».

Un duro attacco Fazio lo riserva alle numerose piazze finanziarie off-shore, definte «il vero anello debole della globalizzazione della finanza». La presenza di un porto franco per il Governatore «accresce l'opportunità per chi opera nel sistema finanziario di svolgere riciclaggio di denaro di provenienza illecita».

Così parlò il Governatore

Ecco in sintesi i **temi affrontati** ieri dal Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, all'inaugurazione dell'Accademia della Guardia di Finanza di Bergamo

Il pericolo
«Le **piazze finanziarie "off-shore"** rappresentano l'anello debole della globalizzazione della finanza perché **favoriscono le operazioni di riciclaggio** di denaro di provenienza illecita. La **collaborazione internazionale** per affrontare i problemi posti da tali centri rimane **insufficiente**»

Le previsioni
«L'economia italiana crescerà nei **prossimi due anni** tra il 2 ed il **2,5%**. Si tratta di un tasso di sviluppo modesto per il nostro Paese»

L'appello al Governo
«E' necessario proseguire con decisione verso una riduzione progressiva della **pressione fiscale**»

L'ottimismo
«Dobbiamo guardare con fiducia al futuro: abbiamo le **risorse** e abbiamo individuato i **punti di inefficienza del sistema**, i nodi strutturali non ancora risolti»

ANSA-CENTIMETRI

SCENARI

Da oggi l'esame in Cassazione

Occhi puntati sui referendum, tiene banco la riammissione del quesito anti-proporzionale

ROMA Da oggi la Cassazione affronterà il nodo dei referendum proposti da radicali, An e Lega per decidere sulla loro ammissibilità. La questione più controversa riguarda il referendum sull'abolizione della quota proporzionale chiesto sia dai radicali che da Alleanza nazionale. La Cassazione dovrà decidere se sia possibile riproporre un referendum già effettuato meno di un anno fa e conclusosi con la sua nullità perchè non è stato raggiunto il quorum dei votanti. Su questo punto le forze politiche e gli stessi costituzionalisti sono divisi ed i pareri sono contrastanti. Perciò c'è molta attesa per la decisione della Corte che oggi comincerà i suoi lavori ascoltando i rappresentanti dei comitati promotori.

Alleanza nazionale ha proposto due distinti referendum: uno sull'abolizione della quota proporzionale e l'altro contro la legge sul finanziamento pubblico dei partiti approvata di recente dal Parlamento. I radicali sono firmatari di ben 20 quesiti referendari. Uno riguarda l'abolizione della quota proporzionale. Gli altri si riferiscono al collocamento al lavoro, i contratti a tempo determinato, i part-time, il lavoro a domicilio, i licenziamenti, il fisco, la previdenza e la sanità, la smilitarizzazione della Guardia di Finanza, il monopolio Inail, il Csm, la responsabilità civile dei magistrati, la carcerazione preventiva, i patronati sindacali. La Lega ha proposto un altro referendum sull'immigrazione.

Il presidente di An Gianfranco Fini è convinto che la Cassazione ammetterà il quesito sull'abolizione della quota proporzionale e ribadisce che il referendum è l'unica strada per arrivare alla riforma del sistema elettorale in senso maggioritario. La radicale Emma Bonino è ottimista ma molto prudente. Pur convinta che tutti e 20 i referendum proposti sono ammissibili, ammette che «il rischio falcidia è possibile» perchè «negli ultimi 20 anni ne abbiamo viste di tutti i colori» e la Costituzione in materia referendaria «è stata ampiamente tradita». Emma Bonino affronta anche il problema dei rapporti con le altre forze politiche e si dice interessata a conoscere la posizione di Forza Italia e di tutti gli altri partiti sul referendum.

L'ex capo dello Stato: «Forse vogliono rifilarmi un altro condimento»

Il segretario diessino ha proposto di azzerare Ulivo e Trifoglio in vista di una nuova coalizione

Cossiga diffidente sulla svolta Veltroni

ROMA Veltroni propone di ricominciare da zero: nè Ulivo nè Trifoglio, tutti uguali, e tutti insieme intorno a un tavolo per lanciare una nuova coalizione che rafforzi il governo fino al termine della legislatura e batta la destra. Per il segretario dei Democratici di sinistra può essere il metodo giusto per superare le rigidità e le pregiudiziali dei cossighiani da un lato e dell'Asinello dall'altro. L'idea è accolta con favore da alcuni alleati, come i popolari, i comunisti di Cossutta, Rinnovamento, e con cautela dai Democratici mentre Cossiga è diffidente. «Non la capisco bene», dice, «ma c'è il rischio che mi vogliano rifilare a condimento della nuova insalata di governo olio di Ulivo 2 camuffato». Perplessità anche dai socialisti: Enrico Boselli spera che Veltroni precisi meglio la proposta sabato, quando interverrà al congresso dello Sdi.

Il leader del Ppi Pierluigi Castagnetti è invece pronto a mettere da parte «formule e geometrie» che impediscano «agli alleati di sedersi attorno a un tavolo», perchè condivide le preoccupazioni di Veltroni. «Se il nome divide» -spiega- «non ha senso insistere su di esso». «Solo così» - dichiara il capogruppo dei deputati pcdi Tullio Grimaldi- «tutte le forze della coalizione parteciperanno alla pari, e senza primogeniture, alla costruzione di un progetto che deve valere anche nella prossima legislatura».

Sì anche dal presidente dei Democratici Arturo Parisi, convinto che la proposta di Veltroni non costituisca uno stop al rilancio dell'Ulivo. «Il rilancio di una coalizione», dice, «non va condizionato nè a chiusure, nè a pregiudiziali, nè ai nomi». Però si affretta a ricordare le «precondizioni» da sempre indicarte dall'Asinello: «Accettazione stabile del bipolarismo, collocazione permanente nel centrosinistra, cessione di parte della sovranità dei singoli partiti a vantaggio della coalizione».

I Democratici, intanto, sembrano spaccarsi, con Antonio Di Pietro in aperta polemica con Parisi. L'ex pm approva la decisione di designare il neo deputato di Bologna presidente del partito, decisione presa nell'esecutivo di venerdì scorso, alla quale non ha partecipato. Ma ha scritto una lettera a lui e a tutti i vertici dell'Asinello per chiedere di far conoscere subito i nomi della squadra che lo affiancherà in modo che la scelta possa essere approvata dal voto delle assemblee regionali. Di Pietro ricorda che così prevede lo statuto e, contesta, «non si possono modificare le regole del gioco a partita cominciata». Protesta anche per altre procedure adottate nelle preassemblee provinciali già iniziate. Oggi l'esecutivo deciderà se accogliere le sue richieste.

A piazza Montecitorio i funerali di Stato di Nilde Iotti con brevi discorsi di Veltroni, Scalfaro, Tina Anselmi, Livia Turco, Violante e Napolitano

L'Italia ha salutato la signora della Repubblica

È stata sepolta nel cimitero del Verano accanto a Togliatti, compagno di vita e di politica

Nessuna bandiera rossa, tranne quella dell'Anpi. Non c'era Berlusconi «per cause di forza maggiore» come ha spiegato l'ufficio stampa di Fi

ROMA Nilde Iotti è stata sepolta accanto a Palmiro Togliatti, suo compagno di vita e di politica, nel cimitero del Verano, nel mausoleo dove riposano molti altri leader del Pci. In piazza Montecitorio, ieri pomeriggio, la breve e commossa cerimonia laica per l'ultimo saluto alla prima donna presidente della Camera per ben tredici anni. Funerali di stato, con Ciampi e D'Alema, i presidenti di Camera e Senato Violante e Mancino, il picchetto dei Carabinieri in alta uniforme, i ministri e i vertici diessini, i rappresentanti di tutti i partiti, tante le donne. Non c'era Silvio Berlusconi per «cause di forza maggiore», ha spiegato l'ufficio stampa di Forza Italia. Intorno al palco delle autorità affiancato da tante corone di fiori e dai gonfaloni dei comuni, una folla silenziosa di gente comune di tutte le età. Nessuna bandiera rossa, tranne quella dell'Anpi, l'associazione dei partigiani.

«Nilde ha attraversato cinquant'anni di storia repubblicana, cinquant'anni di storia della sinistra con responsabilità, delicatezza, voglia di nuovo», dice il segretario dei Ds Walter Veltroni, primo a prendere la parola. Ricorda come a dettare il comportamento di Nilde Iotti non erano mai interessi di parte, ma sempre lo «spirito di unità nazionale». «Sapeva ciò che anche oggi ognuno di noi dovrebbe sapere: il conflitto politico non deve mai incrinare il rispetto per le istituzioni, tutte le istituzioni». Ed è una di quelle donne che «hanno cambiato l'Italia, che hanno aiutato il paese a conquistare diritti civili, a costruire, per tutti e per ciascuno nuove libertà e nuovi livelli di civiltà».

Veltroni ha ricordato anche come lei fosse una donna «forte e tenace»: «Ci volle

forza e serenità interiore per non rinunciare alle proprie emozioni, per scegliere di coltivare i propri affetti, il proprio amore per Togliatti, per sfidare le ipocrisie e il perbenismo di tutti in un tempo difficile».

«La sua ascesa politica è stata sua, veramente sua e soltanto sua», sottolinea l'ex Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, ricordando poi quanto Nilde Iotti gli sia stato vicino nel suo settenato al Quirinale. Alla guida di Montecitorio, espresse «una grande e intelligente impegno, non tollerò né eccessi né volgarità».

Il ministro della Solidarietà sociale Livia Turco parla dell'importanza di Nilde Iotti per tutte le donne italiane, della sua forza e del suo fascino, delle sue grandi battaglie civili e sociali, dalla legislazione per la famiglia al divorzio, ma anche della sua «umanità».

È stata una delle madri della Repubblica, «ma sei sempre stata una donna, con la tua femminilità, che amavi e curavi». Tina Anselmi ricorda l'avversaria e l'amica, «capace di capire le ragioni degli avversari».

Si incrina la voce di Giorgio Napolitano, amico e compagno di partito, successore alla presidenza della Camera. «Non fu mai rituale», dice, «la sua rivendicazione del ruolo del parlamento, la sua polemica contro un ricorrente, volgare e insidioso antiparlamentarismo, la sua fermezza verso comportamenti che all'interno stesso del parlamento ne ferissero la dignità». La conclusione della cerimonia è affidata al presidente della Camera Luciano Violante: «Sei uscita per l'ultima volta da quella porta. È l'ultima volta che attraversi questa piazza. È l'ultima volta che questo popolo ti saluta. Noi portiamo nei nostri occhi la tua immagine. Nei nostri cuori il tuo affetto severo. Nelle nostre intelligenze la tua intelligenza. Addio presidente Iotti».

IL CASO

Terremoto nel movimento di Prodi

Caponnetto lascia l'Asinello, l'ex capo del pool di Palermo in polemica per 18 espulsioni

ROMA Caponnetto lascia l'Asinello, in polemica. «Non essendosi verificato, come io invece speravo, alcun intervento a modifica del provvedimento di espulsione (nei confronti di 18 militanti fiorentini del movimento, ndr) che mi ha sopreso ad amareggiato e che io continuo a ritenere una sporca ed oscura manovra di corridoio, mi vedo costretto, seppure con sommo rammarico, ad inviare le mie dimissioni dal partito dei Democratici». Così Antonino Caponnetto, già capo del pool antimafia di Palermo, ha comunicato all'esecutivo de «I democratici» e a Romano Prodi la propria decisione di lasciare il movimento. Nella lettera Caponnetto formula «l'augurio che codesto partito, al quale sia io che i 18 amici fiorentini, tra cui gli organizzatori del noto incontro fiorentino del 20 novembre scorso ed alcuni giovani democratici, tutti a me particolarmente cari (un convegno sulla legalità cui avevano partecipato anche Vigna e Caselli, ndr) avevamo aderito con tanto entusiasmo, possa in avvenire eliminare simili episodi che danneggiano la causa».

La decisione delle dimissioni è maturata nel pomeriggio di ieri: nella lettera Caponnetto fa riferimento ad un fax inviato il giorno precedente al «comitato nazionale di garanzia» del partito. All'origine del dissidio - a quanto si è saputo - la non accettazione, da parte della commissione stessa, di 18 persone che si erano candidate, alle ultime elezioni comunali, in una lista alternativa a quella dei Democratici.

Il centrodestra dice che ci potrà essere riconciliazione solo se tutti faranno i conti con il loro passato

Sì del Polo a Violante sulla nuova storia

ROMA Il Polo concorda con il presidente della Camera Violante che occorre un «progetto di riconciliazione nazionale» per comprendere la storia degli ultimi anni (con Tangentopoli ed i finanziamenti dell'Urss al Pci). Ma pone precise condizioni e paletti. Per il presidente dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu bisogna riscrivere la verità storica «a 360 gradi» con riferimento agli ultimi anni. Il presidente di An Gianfranco Fini risponde a Violante che in tutti ci deve essere la volontà «di fare i conti con episodi accaduti in passato, senza remore», perchè, sostiene Fini riferendosi agli ex comunisti, «c'è qualcuno che non ha ancora fatto i conti con la storia».

Il leader di An precisa che intende riferirsi ai rapporti tra Pci ed Unione sovietica e fa presente che alcune forze della maggioranza hanno volutamente chiuso gli occhi di fronte al dossier Mitrokhin temendo che emerga qualche «verità spiacevole». Da qui la reazione del Polo che, spiega Fini, con questo comportamento non intende «usare la storia come arma politica», come ha affermato Luciano Violante. «Facciamo solo il nostro dovere di opposizione», è la sua replica. Maurizio Gasparri (An) suggerisce una «approfondita riflessione» sulla proposta di Violante e ricorda che la sinistra si è opposta sempre alla commissione d'inchiesta su Tangentopoli.

Ritiene comunque «sconcertante» che il presidente Violante denunci ora «l'abuso dei grandi pentiti» quando è stato proprio lui, come presidente della commissione Antimafia, ad organizzare e condurre gli interrogatori del «pentito» Tommaso Buscetta e di altri «presunti collaboratori di giustizia». Per i deputati di An Enzo Fragalà, Nino Lo Presti e Alberto Simeone è importante che Violante abbia indicato la commissione incaricata di occuparsi del dossier Mitrokhin come possibile sede istituzionale del confronto tra le forze politiche sugli ultimi anni della storia repubblicana. Ma per fare questo, sostengono, occorre un periodo di tempo più lungo dei sei mesi previsti per i lavori della commissione. D'accordo sulla pacificazione è anche il capogruppo dei deputati del Ccd Marco Follini con l'avvertenza però che sul passato da parte di tutti ci deve essere la disponibilità all'autocritica.

Castagnetti difende il ruolo della Dc nella tutela democratica

Nella maggioranza la proposta del presidente della Camera ha ottenuto molti consensi. Per il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti ben venga la pacificazione, a patto che si riconosca che «la storia è stata una sola e in questa la Dc è stata ferma nel difendere la democrazia». La pacificazione, secondo Castagnetti, non deve essere uno scambio di «reciproche legittimazioni» tra la destra e la sinistra. E si deve riconoscere, come ha fatto Massimo D'Alema, che la storia «è stata una sola», e solo in questo modo la riconciliazione «non sarà difficile da realizzare». Castagnetti difende il ruolo della Dc e sostiene che in questi 50 anni la Democrazia cristiana, insieme agli alleati, «ha tenuto ferma la barra della democrazia».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 6 dicembre 1999 è stata di 56.300 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Micidiale agguato a due furgoni portavalori sulla strada tra San Donato di Lecce e Copertino: assassinate tre guardie giurate, altre tre ferite

Mitra ed esplosivo: nel Salento come in guerra

Bottino: una cassaforte con quasi due miliardi - Delinquenza locale o terrorismo? - Due fermati

Il furgone portavalori, assaltato dai banditi, di traverso lungo la strada Lecce-Copertino.

LECCE Un'azione di guerra: tre guardie giurate sono state uccise, altre tre sono rimaste ferite da un commando che puntava alla strage. Delle tre vittime due sono state dilaniate dall'esplosivo che i rapinatori hanno piazzato davanti alla cassaforte per impossessarsi di quasi due miliardi degli oltre tre destinati agli uffici postali del Basso Salento per il pagamento delle pensioni.

Raccapricciante la scena che si sono trovati di fronte i carabinieri. Uno dei criminali, nonostante tutto, ha avuto il coraggio di entrare nel furgone per raggiungere la cassaforte. Le vittime sono Luigi Pulli, 52 anni, Rodolfo Patera, 32, Raffaele Arnesano, 32. Pulli, sposato e padre di tre figli, stava per andare in pensione. Patera lascia due figli di 6 e 4 anni. Arnesano era diventato padre per la seconda volta solo pochi mesi fa.

Le loro vite sono state spezzate alle 7.30 di ieri mattina. Poco prima, insieme ai colleghi che sono rimasti feriti, erano partiti da Veglie, dove ha sede la Velialpol e dove si trova il caveau dell'istituto di vigilanza privato. I furgoni avevano percorso una ventina di chilometri sulla provinciale tra San Donato di Lecce e Copertino quando è scattato l'agguato. Un camion ha sbarrato la strada al primo e un fuoristrada ha bloccato alle spalle il secondo. Il commando - composto da non meno di dieci persone a bordo di perlomeno 5 automezzi - ha sparato raffiche di mitra senza riuscire a perforare il blindato. Allora i rapinatori sono passati all'esplosivo. Poi hanno recuperato i soldi, un miliardo e 900 milioni, ma non hanno potuto trasportare l'altra cassaforte, con un miliardo e 300 milioni, rimasta incastrata tra le lamiere dopo la violenta esplosione. Sono fuggiti a bordo di due auto, una Saab 9000 turbo e una Fiat Croma, che i carabinieri hanno trovato a Martano e a Surbo, in provincia di Lecce.

Le modalità dell'assalto ricordano quelle della rapina compiuta nel Leccese il 2 novembre scorso ad un furgone portavalori dello stesso istituto di vigilanza privata. In quella circostanza, per l'impatto col camion usato per fermare il furgone, rimasero ferite tre guardie giurate. Bottino: oltre un miliardo.

«Non escludiamo la matrice terroristica - ha aggiunto il pm della Dda di Lecce, Cataldo Motta - anche se al momento siamo scettici perchè manca qualsiasi indicazione per pensare ad un attacco del genere». Inevitabilmente l'altra ipotesi sulla matrice dell'agguato riconduce alla mafia leccese.

I carabinieri della compagnia di Maglie hanno intanto fermato due persone. A quanto si è saputo, i fermati non sono accusati di aver fatto parte del commando che ha compiuto l'azione, ma di aver aiutato in qualche modo i killer. Sono due giovani pastori sardi: sono Gianluigi De Pau e Pierluigi Congiu, entrambi di 24 anni, di Villagrande Strisaili (Nuoro). Sono accusati di concorso in rapina, favoreggiamento e ricettazione di automobile.

Anni Novanta

Vigilantes: un bilancio di sangue

ROMA Negli anni '90 sono state uccise 30 guardie giurate nel corso di rapine. Vediamo una rapida sequenza dei principali fatti di sangue. L'11 marzo 1991 a Roma, quattro banditi nell' assalto ad un furgone portavalori davanti ad una banca uccidono una guardia giurata. Il 3 maggio 1991 sull'autostrada Roma-L'Aquila, sei malviventi rapinano un furgone portavalori dell'Assipol e uccidono il conducente del furgone. L'11 ottobre 1993 nei dintorni di Treviso quattro rapinatori assaltano un furgone portavalori e uccidono un «vigilantes». Il 31 gennaio 1999 a Induno Olona (Varese) cinque rapinatori uccidono due vigilantes. Il 14 maggio 1999 a Milano una banda di almeno otto malviventi, assalta un furgone portavalori e, nella sparatoria aperta con polizia e carabinieri, uccide un poliziotto e ferisce altre sette persone. Bottino cinque-sei miliardi. Sarà anche arrestato l'ex terrorista di Prima linea, Francesco Gorla. Un mese fa, il 2 novembre, sempre nel leccese, almeno sette malviventi hanno assalito un furgone ferendo tre guardie giurate. L'ultimo assalto risale al 16 novembre scorso: a Napoli una banda ha tentato di assalire un furgone portavalori ma è stata sorpresa da un' auto della polizia. Ferite due guardie giurate.

Le molte analogie con la tragica rapina nella quale perse la vita l'agente triestino Raiola

Simile al colpo milanese di maggio

D'Alema: «Gravissimo salto di qualità» - Rinforzi da Roma

LECCE Simile, molto simile all' agguato al portavalori di via Imbonati a Milano, del 14 maggio scorso: sono molte le analogie tra quella rapina sanguinaria, durante la quale morì un agente di polizia, e l'assalto di ieri, nel Salento. La violenza e la potenza di fuoco dimostrati in Puglia e l'uso dell'esplosivo fanno riflettere chi a Milano si è occupato delle indagini anche se per il momento non è emerso alcun legame concreto tra le due vicende. Certo è che «gli autori dell'assalto di via Imbonati non sono stati tutti individuati ed anche le armi di quel gruppo probabilmente non sono state tutte recuperate». L'inchiesta sulla fallita rapina di Milano ha portato in carcere una quindicina di persone, almeno quattro delle quali sarebbero state presenti all'assalto finito in tragedia. Tra questi l'ex esponente di Prima Linea Francesco Gorla e il presunto 'cervello' della banda, Sebastiano Mazzeo. Ma gli investigatori sono anche certi che all'appello manchino ancora alcuni componenti della banda.

La scorsa settimana si sono trasferiti a Milano anche gli inquirenti svizzeri, guidati dal Procuratore generale del Canton Ticino, che hanno interrogato per rogatoria i detenuti italiani, ai quali viene contestata anche la partecipazione ad una fallita rapina in Svizzera sempre a colpi di mitra, Ak47. Per coprirsi la fuga i banditi scatenarono un inferno di fuoco: restarono feriti un maresciallo dei carabinieri, due passanti e 5 polizotti. Uno di loro, il triestino Vincenzo Raiola, morì alcuni giorni dopo in ospedale.

Secondo il presidente del Consiglio D'Alema, quello di Copertino è «un gravissimo salto di qualità contro il quale lo Stato si è immediatamente impegnato con ogni uomo». Un'esplosione di violenza inaudita che costringe il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino a mandare in prima linea il capo della Criminalpol e vice capo della polizia Rino Monaco. Carlo Leoni (Ds) parla di «strage organizzata». Dal Polo è una sola voce: «L'omicidio dei tre portavalori è la dimostrazione della bancarotta del governo in tema di sicurezza. L'escalation della violenza dovrebbe essere uno stimolo per il ministro Jervolino e per tutto il governo D'Alema a lasciare la scena», sintetizza Maurizio Gasparri. Si ribella perfino l'arcivescovo di Lecce, monsignor Cosmo Francesco Ruppi. Chiede di «fronteggiare con rapidità e decisione la malavita, senza indugiare in discussioni o programmazioni di lunga scadenza». E avanza un dubbio: «Ciò che è accaduto ci induce ad una seria riflessione e pone, alla vigilia del terzo millennio, non pochi interrogativi: siamo dinanzi ad una ripresa organizzata della criminalità o di fronte a una esplosione di quel malessere sociale che serpeggia sempre più forte tra la nostra gente?». E insinua così il sospetto del terrorismo.

Il film della tragica rapina

1 - I due furgoni blindati che trasportano circa tre miliardi dstinati agli uffici postali per il pagamento delle pensioni procedono verso **S.Donato di Lecce**, nel **Salento**

2 - Un camion, dalla direzione opposta, urta frontalmente il primo furgone. Una guardia giurata muore nell'impatto. L'altro furgone è bloccato

3 - Un fuoristrada blindato e una macchina sopraggiungono a impedire la fuga. I banditi cominciano a sparare contro i due furgoni

4 - I malviventi si impadroniscono del denaro del primo furgone, e mettono una carica esplosiva sotto il secondo. L'esplosione dilania una delle guardie, lasciando quasi illesa la terza. Lo scoppio deforma la carrozzeria e rende impossibile asportare la cassaforte

5 - I banditi devono rinunciare a parte del bottino e fuggono con l'auto. Dopo averla danneggiata contro le sbarre di un passaggio a livello la abbandonano in aperta campagna, continuando la fuga probabilmente con un'altra macchina

Veglie · Monteroni di Lecce · Lecce · Leverano · San Cesario di Lecce · Lizzanello · Copertino · S.S. 101 · San Donato di Lecce

ANSA-CENTIMETRI

Sull'altopiano silano feriti due vigilantes

Calabria, assalto con kalashnikov

COSENZA Assalto ad un furgone portavalori ieri mattina lungo la strada statale 107 tra Camigliatello Silano e San Giovanni in Fiore, nell' altopiano silano. I banditi hanno usato un kalashnikov, hanno sparato diversi colpi di pistola, e nello scontro a fuoco sono state ferite due guardie della vigilanza che stavano all'interno del furgone portavalori. I malviventi hanno portato via 600 milioni di lire, tutto quanto, cioè, era contenuto all' interno del blindato. Le condizioni delle due guardie - ricoverate nell'ospedale di Cosenza - non sarebbero preoccupanti.

Il furgone portavalori è di proprietà dell' istituto di vigilanza Sicur Control di Cosenza. A bordo del mezzo era trasportato denaro che avrebbe dovuto essere consegnato ad alcuni uffici postali della zona. Sul furgone viaggiavano tre persone, tutte dipendenti dell'istituto. Il mezzo è stato bloccato da due auto con a bordo non meno di sei uomini; probabilmente c'era un terzo mezzo pronto a intervenire. I banditi, due dei quali armati di mitra, hanno sparato contro il mezzo impossessandosi poi dei sacchi contenenti il denaro. Le guardie giurate non avrebbero avuto il tempo di rispondere al fuoco.

I due dipendenti dell'istituto di vigilanza rimasti feriti sono stati colpiti uno ad una mano e l'altro ad una gamba. Quest' ultimo, raggiunto da sette proiettili, ha subito lesioni più gravi. Nè lui, nè l' altra guardia giurata, comunque, sono in pericolo di vita. Si tratta di Walter D' Onofrio, di 30 anni, e Francesco Volpintesta, di 33, ricoverati con una prognosi rispettivamente di 40 e 30 giorni di guarigione.

Sono in corso battute in tutta la zona silana, fino al versante crotonese della ss 107, una delle arterie più trafficate che collega Paola (sul mar Tirreno) a Crotone (sullo Jonio), passando per Cosenza e l'Altopiano Silano. Non è la prima volta che in provincia di Cosenza si verificano assalti a furgoni portavalori, anche se in precedenza era stato preso di mira il tratto dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria a nord di Cosenza, tra Tarsia e Castrovillari.

È accaduto sabato sera a Laveno Mombello nel Varesotto: dopo l'irruzione hanno oltraggiato una religiosa e hanno portato via due milioni

Gang di drogati ruba in convento e picchia due suore

LAVENO MOMBELLO (VARESE) *Quando in paese si diffonde la voce che sei banditi tossicodipendenti, sabato sera, hanno fatto irruzione nel convento delle suore benedettine nessuno vuole quasi credere alla notizia. Il giorno dopo a Laveno non si parla d'altro e si conoscono i particolari di quanto è accaduto: i sei sono scappati dopo aver rubato due milioni in offerte e risparmi, picchiato due religiose, addirittura palpeggiandone un'altra. Poi, forse preoccupati dal fatto che una delle religiose, cinque delle quali hanno più di ottant'anni, sembrava essere sul punto di avere un attacco cardiaco, si sono dati alla fuga.*

Il fattaccio è avvenuto alle 19 di sabato. Nel convento è già ora di cena e le religiose stanno pregando prima di mangiare. I sei, tutti con il volto coperto da un fazzoletto e armati di coltello, sfondano una finestra sul retro dell'edificio e fanno irruzione nel salone. Urlano, gettando a terra le stoviglie, di volere tutti i soldi: uno di loro, di fronte all'imbarazzo delle donne una delle quali dice di non avere neppure una lira, si tradisce. «Siete qui da 40 anni - urla il bandito - figuriamoci quanti soldi avrete accumulato». Ma di soldi non se ne vedono: i banditi chiudono, ognuna nella propria cella, le religiose. Quelle che resistono vengono prese a schiaffi, senza pietà.

E un'altra, la più giovane, 63 anni di età, viene palpeggiata e semispogliata. Alla fine il bottino è di due milioni di lire. I banditi sono delusi e continuano a gridare, addirittura a litigare tra di loro: «L'avevo detto io che era meglio il distributore sull'autostrada», grida uno di loro uscendo. Ma finalmente se ne vanno e per le religiose che chiamano subito i Carabinieri è la fine di un incubo.

Una delle suore, quella che ha dovuto subire le attenzioni sessuali dei banditi, è costretta a un breve ricovero ma viene subito dimessa.

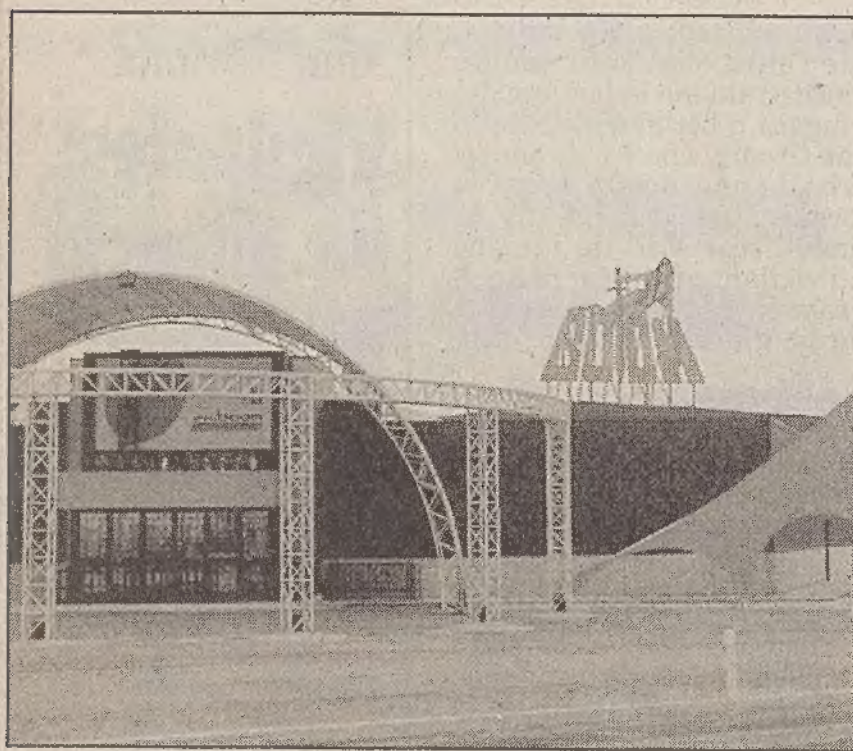
A Laveno, dove sono tutti convinti che i rapinatori siano sbandati della zona, la gente è furiosa: costernato anche il parroco don Remo Ciapparella rivolgendosi ai fedeli e raccontando l'accaduto nell'Omelia della messa domenicale.

Immediatamente la gente del paese si è stretta intorno al piccolo convento, istituzione cui gli abitanti di Laveno sono molto affezionati e devoti: una visita costante e continua ha portato un po' di conforto alle religiose.

s.b.

Oggi governo e gestori firmano un «patto per la qualità» per contrastare lo spaccio di droga nei locali notturni

Parte l'operazione discoteche sicure

Continuano i controlli: tre tunisini fabbricavano cocktail di ecstasy e cocaina

Chiusa per 10 giorni la discoteca Boom, in carcere il barista.

Il questore di Vicenza ha disposto la chiusura per dieci giorni del ritrovo in cui ha perso la vita un giovane: resta in carcere un barista

MILANO Discoteche sicure al via. Parte oggi il patto governo-gestori per l'albo di qualità per contrastare lo spaccio di droga nei locali notturni. Il patto per la qualità delle discoteche sarà firmato oggi dal governo e dal sindacato gestori locali da ballo.

Le discoteche che saranno iscritte all'albo garantiranno personale formato alla prevenzione di comportamenti a rischio, sensibilizzato alla tutela della salute e capace di interventi sanitari di emergenza.

Il governo, da parte sua, si impegna a formare il personale delle discoteche, a concordare orari di chiusura omogenei su tutto il territorio per evitare il fenomeno del nomadismo notturno, a prevedere sgravi fiscali per le iniziative di musica dal vivo. L'esecutivo, inoltre, lancerà una nuova campagna informativa e rafforzerà la prevenzione, l'integrazione, il sostegno e l'assistenza ai tossicodipendenti.

Intanto, continuano i controlli a tappeto e gli arresti in tutta Italia per l'emergenza ecstasy. Nel Bresciano sono finiti in manette tre giovani immigrati bloccati nei pressi di Franciacorta, a poche decine di metri dalla discoteca Number One in cui morì il giovane Yannick. I tunisini toglievano dalle capsule la pappa reale e le riempivano di ecstasy mescolata a cocaina. Nel loro appartamento i carabinieri di Brescia e di Chiari hanno trovato un piccolo laboratorio artigianale per il confezionamento delle capsule. «Queste pastiglie - hanno spiegato gli inquirenti - sono fabbricate da incapaci, da incompetenti e possono avere effetti devastanti, come è successo nell'ultimo caso a Vicenza».

Il riferimento è al giovane ricoverato dopo aver assunto un cocktail di ecstasy e alcol in una discoteca. Il ventenne è uscito proprio ieri dalla sala di rianimazione.

Il questore di Vicenza, Marcello Moraca, sempre ieri, ha emesso un'ordinanza di chiusura per 10 giorni della discoteca Boom di Montecchio Maggiore nella quale il giovane era svenuto. L'arresto del barista, Tommaso Labianca, è stato confermato ieri dal gip.

Sul fronte della lotta alla droga, da segnalare anche l'operazione dei carabinieri di Riccione che ha portato in carcere 13 persone. Una madre riforniva di cocaina la figlia, che a sua volta era una delle fornitrici di ecstasy dei clienti di due note discoteche di Riccione.

Sanità: un'arma per salvaguardare diritti, immagine e ruolo dei camici bianchi

Tribunale a difesa dei medici

Il segretario del Coas: «È un servizio per la difesa degli utenti»

ROMA Tutelare la professionalità dei camici bianchi per tutelare la salute dei malati. Con questo assioma è nato ieri a Roma il Tribunale del medico, un'arma di tutela in più per salvaguardare diritti, immagine e ruolo dei camici bianchi ospedalieri . L'idea e l'iniziativa «studiata per mesi» è partita dal piccolo sindacato dei medici ospedalieri, il Coas, che conta circa 2500 iscritti. «Da tempo i miei colleghi sentivano l'esigenza di creare un istituto che potesse tutelarli - ha affermato Domizio Antonelli, segretario nazionale del sindacato - e questo Tribunale, anche se è un' emanazione del Coas, opererà su tutto il territorio nazionale per affiancare le altre organizzazioni sindacali mediche e in particolare l'intersindacale», tuttora alle prese con il rinnovo del contratto del comparto.

Il Tribunale si avvale di un collegio di avvocati specializzati presieduti da un medico, il dott. Francesco Rabuffi. La sede legale di questa task-force è a Salerno presso lo studio dell'avvocato Giovanni Ambrosio, ma ha diramazioni e contatti in tutte le regioni d'Italia. Solo in Liguria è ancora in via di perfezionamento. «Sarà a disposizione dei medici anche un penalista, ma quello mi auguro non serva mai», ha commentato Antonelli. Il Tribunale avrà anche il compito di una continua corrispondenza con gli ordini professionali dei medici.

Quanto alla legge di riforma «Ter» della Sanità, «l'idea iniziale non è quella di lavorare in antitesi, adoperando le potenzialità del Tribunale per contrapporci al Servizio sanitario nazionale». Certo, l'esigenza di una maggior tutela di fronte alla riforma che pone il medico in prima linea all'interno delle strutture ospedaliere, c'è. «È innegabile». Ma, ha aggiunto il segretario del Coas, «voglio precisare che il nostro istituto servirà principalmente per la tutela del cittadino. Non vogliamo creare rivalità con il Tribunale del malato. Tutt'altro. Vogliamo collaborare con i malati per migliorare la qualità del nostro lavoro».

Per il momento, con l'elezione dei rappresentanti dell' Ordine dei medici, non ci sarà una presentazione ufficiale del Tribunale del medico alla stampa. Ma a gennaio, ha assicurato Antonelli, «la nostra iniziativa verrà presentata fin nei minimi particolari in tutte le regioni d'Italia». A esempio, nell'ambito dello statuto è prevista la possibilità che possano rivolgersi al Tribunale anche i medici non ospedalieri. «A questo proposito, ci hanno chiamato da molte città chiedendo che si potesse allargare il servizio e noi siamo disponibili. D'altra parte, però, partendo come sindacato ospedaliero, non potevamo che rivolgerci, almeno all'inizio, ai nostri interlocutori abituali».

Insomma, il Tribunale ha tutte le potenzialità per diventare un punto di riferimento per la categoria dei medici. È un passo avanti verso una migliore professionalità.

Mariella Lestingi

IN BREVE

I carabinieri sulle tracce dei tossici

Una famiglia di spacciatori C'era chi pesava le dosi e chi confezionava la merce

NAPOLI I carabinieri hanno arrestato i pregiudicati Benito Divano, 59 anni, il figlio Pasquale, 31 anni, e Angela Izzo, 26 anni, moglie di un altro figlio di Benito. A condurre i militari sulle tracce degli spacciatori i movimenti dei numerosi tossicodipendenti. Nella famiglia ognuno aveva compiti specifici: il padre aveva l'incarico di «controllare» i clienti per evitare i controlli delle forze di polizia, Angela pesava le dosi, Pasquale le confezionava. Al momento dell'irruzione la droga è stata gettata nel water ma una perquisizione ha portato al sequestro di 5 grammi di cocaina e 5 milioni di lire in banconote di vario taglio, provento dello spaccio.

La «forzista» Parenti prosciolta dal gup di Milano Grigo In un'inchiesta sulle discariche non fece pressioni sul pm

MILANO Il deputato di Fi, Tiziana Parenti, è stato prosciolto dall'accusa di calunnia contro il pm di Savona, Alberto Landolfi. La Parenti, ex magistrato, e il consigliere di Cassazione, Renato Acquarone, già procuratore di Savona, avevano tempo fa querelato Landolfi per averli accusati, testimoniando in un processo a Milano, di aver esercitato pressioni su di lui in un' inchiestsa sulle discariche. Tuttavia la pubblica accusa aveva chiesto l'archiviazione della querela stessa, chiedendo il rinvio a giudizio di Parenti e Acquarone per calunnia. Ma il gup Maurizio Grigo ha sentenziato come il fatto non sussista.

L'ex campione tricolore di rugby s'era inventato la rapina per coprire alcuni ammanchi nella banca in cui lavorava

ROVIGO La polizia non ha dubbi: la rapina con sequestro nella banca dove lavorava se l'era inventata Mirco Visentin, cassiere dell'agenzia di Porto Tolle della Antoniana Popolare Veneta, ed ex campione di rugby del Rovigo, con cui aveva vinto due scudetti, nel 1988 e nel '90. Venerdì l'uomo aveva denunciato di essere stato rapinato di primo mattino da due banditi che, dopo aver preso 120 milioni, l'avevano abbandonato dopo alcuni chilometri sull'argine del Po. Ma la mobile ha scoperto che non solo Visentin aveva simulato la rapina, sottraendo però solo 60 milioni, ma che il tutto sarebbe servito a coprire un ammanco di altri 60 milioni.

L'ex fidanzata non ci stava più e lui le incendia l'auto Arrestato, il bomber dell'Enna non ha potuto giocare

CATANIA Domenica l'Enna calcio ha vinto in casa 1-0 con il Mascalucia, consolidando il primo posto nella classifica del girone D di Promozione nonostante l'assenza del suo capocannoniere, ufficialmente assente per i postumi di un incidente automobilistico. In realtà, Giuseppe Carbonaro, 22 anni, sette reti in 12 partite, era stato arrestato per incendio doloso alcune ore prima della gara dai carabinieri di Paternò. È accusato di avere incendiato la Fiat Punto dell' ex fidanzata diciannovenne che, per l'ennesima volta, si è rifiutata di riallacciare la relazione da tempo interrotta.

Davanti alla cassetta della posta all'interno di un palazzo con vari uffici

Una bomba inesplosa a Roma in una sede di estrema destra

ROMA Stavolta l'obiettivo è stato la sede di un movimento di estrema destra. Una nuova bomba è stata trovata ieri a Roma. L'ordigno, inesploso, era davanti alla cassetta della posta, all'interno di un palazzo del quartiere Prati.

Costituita da una lunga miccia in un barattolo di vetro pieno di polvere gialla, è molto diversa dalle altre due - una esplosa, l'altra no - piazzate nelle settimane scorse al Museo della Liberazione di via Tasso e al cinema «Nuovo Olimpia», dove veniva trasmesso un documentario sull'Olocausto, entrambe rivendicate da un sedicente Movimento antisemita.

Nel caso di Forza nuova - questo il nome del movimento di estrema destra - l'attentato non è stato ancora rivendicato.

Nell'elegante palazzo del quartiere Prati si trovano anche studi di avvocati, medici e professionisti. Davanti alla porta ci sono tracce di cenere e l'impronta di una miccia. «Sono arrivato alle sette e mezzo - ha detto il dipendente dell'ufficio cambiali che si trova accanto alla sede del movimento politico - ma la polizia non mi ha fatto entrare, perchè stava disinnescando l'ordigno. I frequentatori del movimento sono persone molto educate che non ci hanno mai dato problemi».

Non la pensa così la maggior parte degli inquilini che nell'agosto scorso ha presentato una petizione in questura chiedendo di vietare a Forza nuova di esporre la bandiera che raffigura una croce celtica, fuori dalle finestre.

I leader del movimento, ex terroristi di Terza posizione, secondo il prefetto sarebbero tra i finanziatori di gruppi neonazisti

«In realtà - racconta uno di loro - vorremmo che se ne andassero, perchè fanno cattiva pubblicità all'edificio. Sventolano la bandiera, imbrattano i muri con scritte e adesivi antisemiti e quando ci sono le elezioni buttano centinaia di volantini fuori dalla finestra».

I loro leader, Roberto Fiore e Franco Morsello, ex terroristi di Terza posizione, hanno più volte smentito che il movimento di destra possa avere avuto a che fare con i due attentati di via Tasso e del cinema Nuovo Olimpia. Secondo il prefetto Ansoino Andreassi, invece, i dirigenti di Forza nuova sarebbero tra i finanziatori di gruppi neonazisti.

Fatto sta che ieri una «bombetta» è stata recapitata anche a loro. Tanto che la tensione è altissima: davanti alla sede di Prati i militanti avrebbero avuto un duro scontro con i giornalisti. Uno, in particolare, che lavora per il Corriere della Sera, è stato schiaffeggiato.

Chiara Raiola

Per presentare domanda c'è tempo fino al 17 dicembre. Sono quasi 12 mila i posti messi a disposizione dalla Difesa

Esercito: volontari a 800 mila lire al mese

Si sceglierà il luogo dell'arruolamento e se partecipare a missioni internazionali

Per presentare domanda bisogna avere un'età compresa tra i 17 e i 28 anni

ROMA Ottocentomila lire al mese. Non sono molte, questo è certo. Tenuto conto però del tasso altissimo di disoccupazione in Italia e del fatto che trovare un lavoro oggi come oggi è impresa per un giovane quasi impossibile, niente di meglio che vestire per un anno una divisa militare. Arruolarsi come alternativa al «nulla», in attesa di un futuro che possa offrire qualcosa di più di 26.600 lire al giorno. L'offerta che viene dallo Stato - quella cioè di entrare nell' Esercito come volontari per un anno, nel luogo prescelto, con uno stipendio e la possibilità di partecipare anche a missioni internazionali di «peace keeping» - non è assolutamente da buttare via. Tutt'altro. È prevedibile che gli 11.640 «posti» messi a disposizione dal ministero della Difesa - così come prevede la legge n.186 a stralcio della complessiva riforma delle Forze armate al vaglio del Parlamento - saranno presi letteralmente d'assalto.

L'invito quindi è di affrettarsi, presentando la domanda ai distretti militari qualche giorno prima dei termini di scadenza della domanda che è venerdì 17 dicembre; specificando - questo è importante - a quale dei 18 reggimenti designati si vuole essere inseriti. I posti disponibili saranno coperti in base all' ordine di presentazione della domanda stessa. Se non si rientra in graduatoria, niente paura però. Si può ritentare, partecipando alla chiamata successiva o scegliendo un diverso reggimento. Non necessitano titoli di studio preferenziali nè particolari requisiti per «concorrere» alla Vfa, ovverossia a questa ferma annuale dell'Esercito. È sufficiente non avere meno di 17 anni e non più di 28. Anche chi ha già assolto agli obblighi di leva, può riprendere il fucile in mano. Per chi poi quest'obbligo non l'avesse portato a termine, la ferma volontaria è pur sempre una alternativa; come lo è al servizio civile e all' obiezione di coscienza. E poi, diamine, 800 mila lire - pur poche - non sono da buttare via! Un caporale potrà contare addirittura su 100 mila lire in più. Le specialità sono infinite, tutte con un loro particolare fascino. Si va da quella «Alpini» (reggimenti di Vipiteno, Feltre e Cividale), a quella «Genio guastatori» (Trento), a quelle «Bersaglieri» (Orcenigo, Bari e Trapani),«Cavalleria» (Codroipo e Trieste), «Artiglieria contro aerei» (Bologna e Rimini), «Carri» (Capo Teulada), «Fanteria» (Trani e Messina), «Granatieri» (Roma), «Genio pionieri» (Palermo). Lo slogan, a questo punto, è sul tipo di quello che eravamo abituati a leggere sulle locandine Usa, anni Quaranta con la chiamata dello zio Sam alle armi: «Arruolatevi».

Se comunque se ne vuole sapere di più basta aprire un sito Internet (www.esercito.difesa.it) o telefonare al numero verde per gli arruolamenti (800-299665).

Piero Ferrari

Lotto e Superenalotto, si gioca fino a giovedì

ROMA Dopo un'assenza di 10 concorsi, il «6» del Superenalotto è entrato nella «top five» delle più alte vincite italiane. Per il concorso di giovedì (questa settimana, per la festa dell'Immacolata, il concorso, come pure l'estrazione del Lotto, salterà di un giorno) la sestina vincente potrebbe valere circa 39 miliardi, quinta più alta vincita di tutti i tempi in Italia.

E molti dei 110 imputati per i quali il pm di Monza ha chiesto il rinvio a giudizio per le estrazioni del Lotto pilotate sulla ruota di Milano chiederanno l'ammissione al patteggiamento. Il 14 dicembre il gip dovrà prendere atto della volontà di molti degli imputati e verificare col pm se vi siano gli elementi per procedere con i riti alternativi.

Impegno di Legambiente, Ance ed Enel: alle costruzioni abusive verrà sospesa la fornitura di energia elettrica

Edilizia, fuorilegge 15 case su cento

Fenomeno sotto controllo nella nostra regione con Trieste e Gorizia le più virtuose

ROMA Nel triennio 1996-1998 in Italia sono state costruite 678 mila abitazioni, 100 mila delle quali totalmente abusive. Come dire 33 mila case fuorilegge all'anno. Questo significa che sono da considerarsi non in regola 15 case su 100, il 54,5% delle quali concentrate in 3 regioni, Campania, Sicilia e Puglia. È questo lo spaccato dell'abusivismo edilizio nel nostro Paese così come fotografato da una ricerca sul fenomeno presentata dall'Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori edili, e da Legambiente che, circa un anno fa, avevano concretato in questo modo un'alleanza strategica e storica che, per la prima volta, vedeva uniti ambientalisti e costruttori nella volontà di arginare una piaga che non solo danneggia il paesaggio, ma anche il sistema delle imprese. La ricerca, condotta dal Cresme, con la collaborazione dell'Enel e dell'Anci (l'associazione dei comuni italiani), ha utilizzato una metodologia nuova, incrociando i dati dell'Istat e dei Comuni sulle concessioni edilizie con quelli sulle forniture elettriche messi a disposizione per la prima volta dell'Enel. Il confronto ha permesso di focalizzare meglio il differenziale tra i due indicatori, presentando un'area di abusivismo edilizio molto maggiore di quella stimata fino a oggi dalla stessa Legambiente.

La ricerca, i cui risultati sono stati illustrati da Vico Valassi e da Ermente Realacci, rispettivamente presidente Ance e Legambiente, alla presenza del ministro dei Lavori pubblici, Enrico Micheli, e dei presidenti dell'Anci, Enzo Bianco, e dell'Enel, Chicco Testa, ha sottolineato anche la forte concentrazione dell'abusivismo edilizio nelle regioni meridionali. In testa a questa non onorevole classifica la Campania, che guida sia la hit parade regionale con il 45,40% di incidenza dell'abusivismo sulla produzione residenziale totale, sia quella delle province, dove nei primi tre posti troviamo Napoli con una media di 2539 case abusive costruite nel triennio '96-'98, Caserta con 1684 e Salerno con 1682. Le regioni nelle quali il fenomeno appare più sotto controllo sono invece il Friuli-Venezia Giulia con il 3,5%, il Trentino Alto Adige con il 4, l'Emilia Romagna con il 4,6 ed infine l'Umbria con il 4,9%. A guidare la classifica delle città con meno abusi edilizi è invece Trieste con appena 16 casi irregolari segnalati nel triennio, seguita da Gorizia con 22 e da Cremona con 34.

«Siamo al termine di un anno significativo per la lotta contro l'abusivismo - ha sottolineato Ermete Realacci - in quanto nel corso dell'anno sono state realizzate numerose demolizioni da quella dell'hotel Fuenti alle case nell'oasi catanese del Simeto». Ma uno dei risultati più significativi è l'impegno sottoscritto da Legambiente, Enel e Anci, nel quale l'azienda per l'energia si impegna a sospendere la fornitura a una determinata abitazione nel caso in cui pervenga all'azienda una comunicazione ufficiale del Comune che accerta l'assenza della concessione edilizia nella realizzazione di un determinato immobile. È un passo avanti concreto che impegna le amministrazioni comunali a realizzare controlli più attenti e mirati, come chiede il presidente dell'Ance, Vico Valassi. E secondo il ministro dei Lavori pubblici, Enrico Micheli, è questa la strada che dovrebbero seguire tutti i fornitori di pubblici servizi.

Monica Diamanti

Capodanno: sotto i riflettori tre grandi piazze di Roma

Il programma prevede musica classica (dirigerà Sinopoli), pop con Ligabue e Britti, spiritual in Vaticano

ROMA *Piazza del Popolo, piazza del Quirinale, piazza San Pietro: le tre piazze, che nel mondo simboleggiano l'aspetto mondano, quello politico e quello religioso della capitale, saranno sotto i riflettori internazionali nel passaggio del millennio con concerti per tutti i gusti, illuminati da fuochi d'artificio.*

«Un Capodanno straordinario - ha assicurato il sindaco di Roma Francesco Rutelli presentando il calendario degli eventi, promossi dal Campidoglio, insieme all'assessore capitolino alla cultura, Gianni Borgna - sia perchè segna il passaggio da un millennio all'altro, sia perchè a Roma sarà già iniziato il Giubileo con l'apertura della Porta Santa, sia perchè le iniziative saranno particolarmente importanti».

Piazza del Quirinale darà spazio alla musica classica, con un concerto diretto da Giuseppe Sinopoli. L'orchestra Rai e il coro tedesco di Bamberg eseguiranno dalle 22.30 la nona sinfonia di Beethoven, omaggio all'Europa unita, cori verdiani, oltre all'inno nazionale. Piazza del Popolo sarà un palco di musica pop, dove si esibiranno dalle 21.30 artisti come Ligabue e Alex Britti. «Una grande festa di piazza - ha detto Rutelli - rallegrata a mezzanotte dai fuochi di artificio, lanciati dalla terrazza del Pincio». Anche dalla periferia, dall'ex aeroporto di Centocelle, verranno sparati fuochi a grande altezza, visibili in gran parte della città.

Un capodanno più raccolto e all'insegna della spiritualità verrà festeggiato in piazza San Pietro, dove il Vaticano, in collaborazione con il Comune, ha organizzato un veglione con musica spiritual e gospel.

Ma non sarà solo il Capodanno a essere festeggiato in modo particolare. Ad aprire i festeggiamenti natalizi, sarà, il 16 dicembre, il tradizionale concerto per la Pace all'auditorium di Santa Cecilia, seguito il 20 dal concerto nella basilica di Santa Maria degli Angeli, con la partecipazione di Katia Ricciarelli, Pietro Ballo e Massimo Ranieri.

Il periodo natalizio sarà inoltre segnato dall'inaugurazione di mostre, «quali Roma - ha detto Rutelli - non ha avuto da decenni». Oggi, ai mercati di Traiano, il via alla mostra di Richard Serra: dieci sculture gigantesche di acciaio e piombo che risaltano nel contrasto con l'ambiente classico.Il 13 dicembre si inaugura alla Gnam la mostra «Sul Dinamismo» di Umberto Boccioni, che ospita le opere del Metropolitan Museum di New York.

Napoli: «prelevano» la moglie al direttore di un ufficio postale, costringendolo ad andare a vuotare la cassa

Il sequestro-lampo frutta 130 milioni

NAPOLI Hanno bloccato l'auto del direttore dell'ufficio postale di Caivano (Napoli) fingendosi poliziotti, hanno sequestrato la moglie che era in macchina con lui, costringendo l'uomo a prelevare il danaro in cassa e a consegnarlo loro in cambio della liberazione della donna. Il funzionario ha obbedito agli ordini dei rapinatori che, dopo essersi impossessati di 130 milioni, hanno rilasciato l'ostaggio. Il sequestro per rapina è avvenuto mentre il direttore e la moglie, impiegata nello stesso ufficio postale di Caivano, stavano recandosi al lavoro. Due vetture, con a bordo un commando composto da quattro banditi, hanno bloccato l'auto del direttore lungo la strada che congiunge Gricignano d'Aversa (Caserta) con Caivano. Da una delle due macchine sono scesi due uomini, che indossavano una casacca con la scritta polizia, impugnavano pistole e avevano una paletta del tipo usato dalle forze dell'ordine.

I banditi hanno quindi prelevato la donna dall'auto e l'hanno costretta a salire sulla loro vettura, intimando al direttore di recarsi immediatamente all'ufficio postale per prelevare tutto il danaro contenuto in cassa. All'uomo i malviventi hanno comunicato che avrebbe ottenuto il rilascio della moglie soltanto dopo la consegna dei soldi, fissata nei pressi del cimitero di Caivano.

Il direttore ha seguito le indicazioni dei rapinatori e si è recato nell'ufficio postale dove ha preso il danaro, 130 milioni, e ha poi raggiunto il luogo deciso dalla banda per la consegna del riscatto. Dopo aver portato via la somma, i banditi hanno liberato la donna lungo la strada statale Orta d'Atella-Succivo, nel Casertano.

Marito e moglie hanno quindi raggiunto la caserma dei carabinieri di Caivano dove hanno denunciato l'accaduto. I coniugi sono stati accompagnati all'ospedale San Giovanni di Dio di Frattamaggiore (Napoli) dove i medici hanno riscontrato alla donna una distorsione contusiva alla gamba destra e a entrambi uno choc emotivo, giudicandoli guaribili in una decina di giorni.

Sul rapimento con sequestro indagano i carabinieri. Le battute scattate subito dopo l'allarme non hanno per ora dato esito.

Roma ha una settimana di tempo per fornire le informazioni necessarie sui voli che dovrebbero essere trasferiti da Linate

Malpensa, l'Unione Europea pronta a riaprire il dossier

Il commissario di Bruxelles boccia l'accordo Treu-Ronchi sulla seconda tranche del 15 gennaio

L'accordo sarebbe chiaro per la scadenza del 15 dicembre, mentre per un mese dopo è subordinato alle verifiche sull'impatto ambientale

MILANO L'Unione Europea è pronta a riaprire il dossier Malpensa se l'Italia non rispetterà gli accordi per il trasferimento dei voli da Linate al nuovo scalo. La bocciatura del trasloco da parte del ministro dell'Ambiente, Ronchi, per incompatibilità ambientale e il successivo compromesso con il collega ai Trasporti, Treu, su un eventuale slittamento della seconda fase dei trasferimenti dei voli, proprio non piace a Bruxelles.

«Non potremmo accettare che si realizzi - si legge in una lettera inviata dall'Ue all'Italia -, come sembrerebbe dall'accordo del governo, solo il trasferimento previsto il 15 dicembre e non quello in programma il 15 gennaio. Questo infatti creerebbe una situazione di discriminazione. In quel caso dovremmo riaprire la procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia».

L'Esecutivo ha ora una settimana di tempo per fornire a Bruxelles tutte le informazioni necessarie.

Secondo gli accordi tra Roma e l'Ue una prima tranche di voli avrebbe dovuto essere trasferita il 15 dicembre, la seconda il 15 gennaio. Ma, fa notare la lettera, le decisioni del governo di venerdì sarebbero molto chiare per la prima scadenza, un po' meno per la seconda, perchè subordinata alle verifiche sull'impatto ambientale.

«Avremmo preferito che tutti i trasferimenti avvenissero il 15 dicembre - ha spiegato il commissario europeo, Loyola De Palacio -. Abbiamo accettato nonostante ciò le due tappe; ma se la distanza si allunga e diventa troppo grande, questo non va bene».

Le destinazioni a rischio, secondo i dati dell'Ente di aviazione civile (Enac), dopo il decreto sulle eco-misure di Ronchi, sono venti, con destinazione: Bruxelles (3 Sabena, 3 Alitalia, 1 Virgin); Atene (1 Olympic); Vienna (3 Austrian Airlines), i collegamenti Alitalia su Torino (1), Napoli (2), Palermo (2), Bari (2), Catania (2).

Il ministro Tiziano Treu e la Commissaria Ue, Loyola De Palacio, sono entrambi in questi giorni a Chicago per la firma dell'accordo open skies e sicuramente affronteranno la questione Malpensa. E al colloquio verbale farà senz'altro seguito, hanno fatto sapere dal ministero dei Trasporti, la risposta scritta di Treu contenente i chiarimenti richiesti circa le modalità del trasferimento dei voli da Linate sullo scalo intercontinentale di Malpensa, come richiesto dalla Commissaria Ue ai Trasporti.

Rosario Caiazzo

Fulmini su una centralina: ritardi sulla Milano-Bologna Alcuni treni a lunga percorrenza deviati per Mantova

BOLOGNA Continuano i lavori tecnici sulla linea ferroviaria Bologna-Milano per riparare i danni provocati domenica sera da alcuni fulmini alla centralina relais della stazione di Castelfranco Emilia (Modena). La circolazione ritornerà alla normalità da giovedì. I lavori di rifacimento dell'impianto distrutto dal fulmine dureranno alcune settimane. Alcuni treni a lunga percorrenza e senza fermate intermedie (ma nessun Eurostar) vengono deviati su Verona, mentre alcuni convogli regionali sono stati soppressi e le fermate intermedie sono state assegnate a treni interregionali. I convogli che passano da Castelfranco viaggiano comunque in quel tratto a velocità molto ridotta.

GIALLO

Neonato muore dopo il parto Sospetti su mamma e nonno

ANCONA È un giallo la morte del neonato partorito ieri alle 7 da una donna di 35 anni, R.R., nella stanza da bagno dell'abitazione in cui vive con il padre pensionato, F.R., 72 anni, trattenuto per accertamenti nella caserma dei carabinieri, mentre la figlia è in ospedale a Senigallia, dove viene tenuta sotto controllo dai militari. Il giallo nel giallo è che nessun provvedimento di carattere restrittivo è stato adottato nei confronti dei due, anche se in un primo momento sembrava che a carico dell'uomo vi fossero indizi tali da giustificarne l'arresto, e anche se, per il magistrato che conduce l'inchiesta gli «elementi circostanziali deporrebbero per l'infanticidio». La donna, che è nubile e disoccupata e in passato avrebbe avuto già altre due gravidanze (una terminata con un aborto, mentre un altro figlio sarebbe stato dato in affidamento) aveva superato da alcuni giorni i nove mesi di gestazione - i termini erano scaduti il 29 novembre - e dunque appare incomprensibile la volontà di uccidere una creatura voluta fino a quel momento. A meno che il bimbo - di cui la paternità è ignota - non fosse nato già morto. Ma da un primo esame il piccolo appariva sano e senza malformazioni, come pure non presentava segni di violenza. Stupisce, poi, il fatto che la donna, nell'avvertire le doglie, non abbia chiamato subito il medico. I primi soccorsi sono stati poi chiesti dal pensionato F.R.

Tragedia in Umbria: la mamma al mattino va a svegliare i figli che dovevano andare a scuola e si trova davanti a una scena macabra

L'ossido di carbonio uccide una bimba e intossica il fratellino

PERUGIA Una bambina di sei anni è morta e il fratellino, di nove, è in gravi condizioni, a causa di una intossicazione dovuta, probabilmente, a esalazioni di ossido di carbonio.

Il fatto è avvenuto ieri mattina a Branca, nei pressi di Gubbio, all'interno di un'abitazione in campagna. Ad accorgersi di quanto avvenuto sarebbe stata la mamma dei due bambini, ieri mattina, quando è andata nella loro camera a svegliarli, prima di accompagnarli a scuola. Il bambino è stato portato in ospedale.

A provocare la morte della bambina, S. P., e la grave intossicazione del fratello, M., sarebbero state le esalazioni di ossido di carbonio fuoriuscite da un termoconvettore in camera da letto. Lo avrebbe stabilito - secondo indiscrezioni - l'ispezione medico-legale svolta sul corpo della bimba dai medici legali. Il magistrato che coordina le indagini ha intanto disposto l'autopsia che sarà eseguita probabilmente giovedì.

Il bambino, dopo l'immediato ricovero nell'ospedale di Gubbio, è stato quindi trasferito al Centro umbro di medicina iperbarica di Terni. Successivamente è stato trasportato nel reparto di rianimazione dell'ospedale ternano, dove si trova ricoverato con riserva di prognosi.

Le ultime vittime dell'ossido di carbonio, in Umbria, risalivano al 13 febbraio, quando un tifernate di 34 anni era stato trovato morto nel bagno della sua abitazione. Il gas aveva ucciso altre due persone (madre e figlia) a Perugia, nel gennaio del '96, e due anziane, sempre nel capoluogo umbro, erano state asfissiate dalle esalazioni di uno scaldabagno nel '95. Nel gennaio '92 tre persone morirono in una villa di Corciano, mentre altre vennero salvate in ospedale.

Sequestra nipotino per far tornare la moglie

COSENZA Aveva sequestrato il nipotino, un bimbo di 3 anni, in seguito a gravi dissidi familiari, ma i carabinieri di Castrovillari, che hanno agito in collaborazione con la gendarmeria belga, lo hanno arrestato e hanno liberato il piccolo. L'uomo arrestato è un calabrese emigrato, Domenico Amendolara, di 55 anni, che avrebbe rapito il piccolo per costringere la propria figlia a convincere la madre (moglie del sequestratore), che l'aveva lasciato, a tornare con lui. Amendolara aveva preso con sè il bambino l'1 dicembre, prelevandolo dall'abitazione belga della figlia Marilena. Aveva litigato quattro mesi fa con la propria consorte, Domenica Aronne, di 51 anni. Alla madre del piccolo aveva detto che le avrebbe restituito il bambino solo se sua moglie avesse accettato di tornare con lui, stabilendo per oggi l'appuntamento al quale Domenica Aronne avrebbe dovuto presentarsi per consentire il ritorno a casa del piccolo. Di tutta la vicenda le autorità del Belgio avevano informato i carabinieri, dopo avere apppurato che Amendolara telefonava alla figlia da una utenza telefonica di Castrovillari, pronunciando minacce all'indirizzo del bambino per intimorirla. Alle 19 di domenica sera Amendolara si è recato a una cabina telefonica di via Falese insieme con il bambino ed è stato arrestato.

La moneta unica europea risale spinta dai dati sul calo della disoccupazione in Eurolandia e sull'economia tedesca

La ripresa accelera, e l'euro rimbalza

Ma intanto arrivano nuovi ritocchi all'insù dei prezzi della benzina

MILANO L'euro si rafforza sul dollaro ma la fiammata di ieri non va a incidere sui prezzi dei carburanti. Per oggi, infatti, sono previsti altri ritocchi all'insù dei prezzi di benzina verde e "super". La moneta unica europea dopo una settimana di passione, aveva cominciato male anche ieri mattina, tanto da scendere sotto la parità rispetto al dollaro. Poi sono usciti due dati positivi sull'economia europea, che mostrano segni di un miglioramento della situazione: il primo dalla Germania, il secondo sulla disoccupazione, scesa per la prima volta sotto il 10% negli undici Paesi dell'euro. La moneta europea, così, dopo essere stata scambiata a 0,999 dollari, è risalita a 1,025 dollari. In Germania è stato reso noto il dato sugli ordinativi nell'industria per il mese di ottobre.

Sono cresciuti del 3,2% (molto più di quanto si aspettassero gli analisti) e si tratta del quarto rialzo in cinque mesi. L'attesa, ora, è per i dati dell'economia statunitense: domani ci sarà, infatti, la pubblicazione del *Beige Book*, il bollettino economico della Federal Reserve che servirà a fare il punto sull'andamento della crescita in Usa.

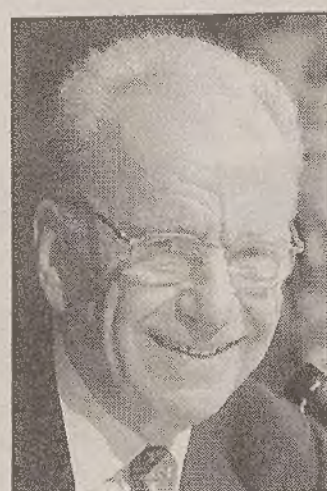
Altri rincari della benzina. La Erg, l'Api e la Esso hanno comunicato che da questa mattina rimetteranno mano ai listini. Ormai la "super" viene venduta fra le 2.050 e le 2.060 lire. Per la "verde" siamo a quota 1.970-1.975. Il gasolio, a seconda della compagnia, va dalle 1.615 alle 1.620 mentre il Gpl viene venduto fra le 960 e le 975 lire. Il prezzo del petrolio nei giorni scorsi ha subito una nuova impennata e poco, pochissimo, può fare il lento recupero dell'euro sul dollaro. Così, di questo passo, si arriverà presto alle 2.100 lire per la "super" e alle 2.000 lire per la "verde". Anzi, basta fermarsi di notte in un distributore assistito dal benzinaio per verificare che questi livelli di prezzi sono già stati raggiunti. Infatti il prezzo consigliato viene mediamente ritoccato di 10 lire sulle autostrade e nelle zone disagiate e di 20 lire sulle isole minori e nei distributori notturni con addetto.

Una proroga per la super. La Commissione europea deciderà il 14 o il 22 dicembre se concedere all'Italia l'uso della benzina "super" che, stando alle normative vigenti, dovrebbe essere "fuorilegge" dal 1 gennaio 2000. L'Italia ha chiesto una proroga di 3 anni e altri Paesi, come Spagna, Grecia e Portogallo, di cinque anni. A quanto si è saputo, Bruxelles avrebbe intenzione di concedere all'Italia una proroga di 18 mesi. I nostri ministri hanno sostenuto che è meno costoso e meno inquinante usare ancora la "super" rispetto all'uso di additivi nella benzina verde.

g.f.

Svolta sul mercato dei media

Murdoch sbarca in Germania: accordo con la pay-tv di Kirch: operazione da 2900 miliardi

MILANO Il magnate dei media australiano Rupert Murdoch si è infatti assicurato una fetta del mercato della Tv a pagamento tedesca con l'acquisto - per 2,9 miliardi di marchi tedeschi, poco meno di 2.900 miliardi di lire - di una quota del 24% della KirchPayTv (Gruppo Kirch). L'accordo prevede l'emissione di 78 milioni di nuove azioni BSkyB, che daranno al gruppo tedesco il 4,3% dell'emittente britannica. La notizia è stata confermata dal gruppo British Sky Broadcasting (BSkyB) - controllato al 40% dalla News Corp. di Murdoch - che ha siglato l'operazione. A Piazza Affari il Web e il rafforzamento del legame tra Kirch e Murdoch hanno spinto Mediaset (+6,38%) su un nuovo massimo.

Murdoch entra così nel più ricco mercato televisivo d'Europa attraverso la principale Tv a pagamento del Paese, che lo scorso maggio ha rilevato la Premiere rafforzando così il suo servizio DF1. Murdoch punta molto sulla Germania. Il vertice della BSky meditava una mossa nel mercato tedesco già da vari mesi e lo scorso novembre lo stesso magnate dei media aveva sottolineato che il mercato della Tv a pagamento tedesco ha il potenziale di superare anche quello d'Oltremanica. La KirchPayTv - che trasmette sia via cavo, sia via satellite - opera anche in Austria e ha un totale di due milioni di abbonati.

Rupert Murdoch

E ieri la Borsa di Londra ha reagito all'accordo Murdoch-Kirch per la cessione del 24% di KirchPayTv alla BSkyB con un'ondata di vendite sui titoli della società controllata dalla News Corp, che hanno chiuso a quota 791 pence, lo 0,8% in meno rispetto alla chiusura di venerdì scorso (797,5 pence). Allo stesso tempo, la società statunitense per la valutazione del credito, Moody's Investors Services, ha reso noto che potrebbe abbassare il voto assegnato alle obbligazioni BSkyB. All'origine del calo ci sarebbe il prezzo di 2,9 miliardi di marchi tedeschi concordato per rilevare la quota di KirchPayTv, che alcuni analisti finanziari hanno definito superiore alle aspettative.

L'Authority ha varato il riordino: soddisfatti i consumatori, preoccupata Telecom

Chiamare i telefonini costerà il 29% in meno Le nuove tariffe scatteranno da gennaio

ROMA Telefonare dal telefono di casa o di ufficio al telefonino costerà in media un terzo in meno a partire dal prossimo anno. L'Authority per le comunicazioni riunito ieri a Napoli ha infatti deciso di ridurre mediamente del 29% le tariffe telefoniche fisso-mobile anche se con modalità diverse a secondo delle singole tariffe. Rispetto all' attuale prezzo medio di una conversazione che costa circa 658 lire al minuto ci sarà una riduzione che porterà il costo a 470 lire.

Complessivamente il risparmio per la bolletta telefonica nazionale è di 1.550 miliardi annui di cui 800 miliardi per gli utenti domestici e 750 per l'utenza affari. Il valore spiegano all' Authority «è calcolato sulla base del volume delle telefonate del 1998 ed è auspicabile quindi che il risparmio complessivo possa essere superiore».

Più nel dettaglio i nuovi prezzi delle chiamate dal telefono di casa ai cellulari comprendono l' abolizione delle distinzioni tra business e family. Chi chiama da telefono fisso non dovrà più preoccuparsi del tipo di contratto dell'utente di cellulare chiamato. Oltre a ciò il provvedimento dell' Authority non fissa al dettaglio i prezzi delle conversazioni, ma stabilisce i criteri per definirli. Il più importante è che il prezzo finale dovrà essere composto da due parti: la quota a favore di Telecom Italia, e la quota di terminazione sui cellulari.

Il prezzo finale sarà articolato in due fasce orarie, intera e ridotta, corrispondenti alle attuali fasce delle interurbane. La fascia intera andrà dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18.30 e il sabato dalle 8 alle 13. Sarà ridotta invece nei restanti orari dei giorni feriali più la domenica e giorni festivi.

La decisione, secondo quanto ha riferito il presidente dell'Authority Enzo Cheli, è stata ritenuta «severa dagli operatori, ma le misure adottate hanno ricevuto il consenso dell'Antitrust, che ritiene la manovra «equa ed utile». Le nuove tariffe entreranno in vigore al massimo entro la metà del mese di gennaio 2000 perchè bisognerà notificare la decisione alla Telecom entro la settimana e questa avrà 15 giorni per presentare una eventuale controproposta sulla quale, poi, l'Authority dovrà decidere entro 30 giorni.

Per una volta i consumatori sono soddisfatti delle novità, mentre Telecom si dice «assai preoccupata». «Ci sarà maggior trasparenza - assicura il presidente di Adiconsum Paolo Landi - grazie al disboscamento della attuale giungla tariffaria». Per Telecom invece «ci saranno forti rischi per la corretta applicazione della direttiva e per i tempi di entrata in vigore».

Telecom protesta anche in sede europea per il mancato ribilanciamento delle tariffe. Ma a questa critica Cheli risponde «che ora che non ci sono più le tariffe ma i prezzi, questo ribilanciamento non è più possibile».

m.s.

Ma i vertici dell'azienda frenano

Il «diktat» di D'Alema: «L'Enel deve dire addio al monopolio elettrico»

ROMA L'Enel deve smettere di essere gestore monopolista nel settore dell'energia elettrica. Massimo D'Alema, a poche settimane dall'avvio della privatizzazione dell'ente elettrico che dovrebbe proseguire il prossimo anno, invita ad avere coraggio e torna a far balenare la possibilità di trasformare l'Enel in una grande azienda non centrata solo sul settore dell'energia. Uno sviluppo auspicato anche dal ministro del Tesoro Giuliano Amato, che è però entrato in rotta di collisione con il presidente della società Chicco Testa.

Per D'Alema «l'Enel deve essere incalzata perchè dismetta rapidamente la sua posizione di monopolista nel settore elettrico, mentre è più ragionevole che all' interno di questo quadro possa puntare sulla diversificazione del suo business». Secondo il presidente del Consiglio infatti la posizione dominante mantenuta dall'Enel è «un impedimento all'effettiva concorrenza e solo man mano che questa posizione viene meno si può entrare nella logica di una valorizzazione di una grande impresa, e di una loro affermazione sul piano internazionale».

Massimo D'Alema

A questi temi specifici D'Alema ha affiancato un ragionamento più ampio sulle privatizzazioni e sui compiti dei manager. «Non c'è dubbio che chi ha la responsabilità di guidare una grande impresa - ha spiegato D'Alema - deve avere il senso di una missione di fronte al futuro dell'Italia. Altrimenti può razionalizzare, ridurre il personale, mettere a posto i conti, ma dopo ci sarà bisogno di qualcun altro».

Tornando al futuro dell' Enel tra Governo e azienda non c'è una perfetta identità di vedute. Come detto il ministro del Tesoro Giuliano Amato punta su una 'multi-utility' i cui si possa diversificare rispetto al solo impegno elettrico. E fa riferimento in particolare all'ingresso nelle telecomunicazioni. Assai più cauto il presidente Testa secondo il quale comunque «le distinzioni sul ruolo dell'azienda saranno proressivamente superate dai fatti».

Prudenti anche i sindacati per i quali abbandonare il settore guida dell'energia sarebbe assai rischioso. «Si rischierebbe - spiega Valter Cerfeda della Cgil - di abbandonare un ruolo di primo piano nel settore energia per lucrare sulle telecomunicazioni».

Sarebbe «un errore strategico» trasformare l'Enel da un gigante mondiale ad un «nano mondiale» del settore elettrico —afferma il segretario confederale della Cgil Walter Cerfeda. «Poichè l'Enel - ha spiegato Cerfeda - ha le dimensioni di un potente gruppo competitivo a livello mondiale nel settore dell'energia, ridurlo ad un 'nano mondialè sarebbe un errore strategico. A mio avviso le multi utilities non possono puntare solo a fare affari. Sinergie e integrazioni - ha concluso - possono ragionevolmente realizzarsi ma tra il core business e settori limitrofi. Che per l'energia possono essere acqua e rifiuti solidi urbani».

Milano ieri ha registrato un rialzo dello 0,70%: vola Ifil sulla possibile apertura di un portale Web

Ancora Internetmania a Piazza Affari Autostrade ferme al prezzo dell'Opv

ROMA Dopo un avvio di seduta ben intonato, in cui aveva fatto segnare una crescita anche dell' 1% il titolo Autostrade, nella prima giornata di borsa dopo la conclusione dell' Opv, ha chiuso in pratica sui valori del collocamento, a 6,76 (contro 6,75). Sempre oggi sono previste le operazioni di sorteggio delle azioni, allo scopo di assegnare i titoli ai richiedenti. Le domande sono state in tutto poco meno di un milione e mezzo, a quota 1.487.000, per cui non sarà possibile accontentare tutti, ma solo due terzi. Già domani sarà possibile conoscere dalle banche l' esito del sorteggio.

Intanto i risparmiatori vanno ancora alla ricerca dei titoli Internet e questi trascinano il listino. Il Mibtel, alla fine, tiene il passo delle altre Borse europee e guadagna lo 0,70% (Parigi +0,77% e Francoforte +0,14%) facendo segnare il nuovo massimo del 1999 a 25.787 punti. A prendere la strada di Internet adesso è la Fiat. La notizia l'ha data ieri pomeriggio Umberto Agnelli quando ha annunciato l'imminente apertura di un portale web.

L'iniziativa prevede il coinvolgimento di Fiat e forse anche della Rizzoli (ma gli Agnelli vorrebbero attrarre anche altre aziende). In Borsa la notizia ha messo le ali all'Ifil, la finanziaria di famiglia. Il titolo, dopo una sospensione per eccesso di rialzo, ha fatto segnare una crescita del 9,29% a 8,35 euro. Negativo, invece, l'andamento delle Fiat, che perdono lo 0,96% a 28,9 euro.

Bene anche L'Espresso che ieri ha frazionato le azioni (52 nuovi titoli ogni 15 vecchi posseduti). Il prezzo finale, che è dunque rettificato, è stato di 10,50 euro con un rialzo del 15,56%. La società, tramite la controllata Kataweb, ha firmato un accordo di 5 anni con la scuola cubana di cinema per coproduzioni in rete.

La Internetmania fa volare Tiscali a 203 euro (+7,06%). A parte Finmatica, ancora in rialzo gli altri titoli del Nuovo mercato. Ancora record per Class Editori, Buffetti, Mondadori, Monrif e Poligrafici. Snai e Aedes sono state sospese per eccesso di rialzo. Mediaset sfiora i 14 euro (+5,98%) dopo l'accordo nella pay-tv fra Murdoch e Kirch, quest'ultimo alleato europeo di Mediaset per la televisione commerciale. Le Autostrade hanno chiuso a 6,76 euro dopo che sono state collocate a 6,75. Le domande sono state poco meno di un milione e mezzo e non è stato possibile accontentare tutti. Oggi il sorteggio: avranno le azioni due sottoscrittori su tre.

Wall Street in vena di realizzi: ieri sera il New York Stock Exchange l'indice Dow Jones dei trenta principali titoli industriali accentuava il ribasso scendendo di 63,92 punti (meno 0,57%) a quota 11.222,26 punti.

Agnelli: «In caso di alleanze pronti a ridurre la quota in Fiat»

MILANO Gli azionisti di controllo della Fiat, Ifi e Ifil, sono pronti a ridurre la loro quota nella casa automobilistica in caso questo fosse necessario per garantire all' azienda di Torino un'alleanza internazionale. Lo ha detto il presidente della Ifil, Umberto Agnelli, nel corso di un incontro con la stampa estera. «Gli azionisti - ha detto Agnelli - non intendono essere di impedimento alla strategia di crescita della Fiat. Se questo comporterà una diminuzione delle quote di Ifi e di Ifil, faremo così». Spero, ha aggiunto Agnelli, che il management della Fiat stia valutando le possibili alleanze internazionali.

I tre saggi sulla nomina del presidente di Confindustria «In caso di difficoltà, chiederemo aiuto all'Avvocato»

ROMA Se i tre saggi (Lucchini, Pininfarina e Abete) dovessero incontrare qualche difficoltà nella individuazione del nuovo presidente di Confindustria, chiederanno «un aiuto» all'avvocato Giovanni Agnelli. Lo ha detto Luigi Lucchini al termine della prima giornata di consultazioni per la ricerca del successore di Giorgio Fossa: «Se ci saranno difficoltà potremmo chiedere anche un aiuto ad Agnelli, ma se non ci saranno, lo stesso Agnelli non dirà nulla. L'Avvocato - ha affermato Lucchini - è un membro autorevole di Confindustria da tanto tempo, quindi la sua parola, non voglio dire che valga più di quella degli altri, ma ha tanto peso sull'opinione pubblica».

Getta la spugna Ivester, il capo della Coca-Cola: la società delle bollicine in caduta a Wall Street

NEW YORK Ha gettato la spugna Douglas Ivester, presidente e amministratore delegato della Coca-Cola, da tempo nel mirino degli investitori per l'andamento deludente della società, soprattutto dopo la crisi finanziaria asiatica. Ivester, 56 anni, ha dichiarato ufficialmente di volersi ritirare in pensione. È già pronto il nome del successore, Douglas Daft, responsabile per l'Africa e i mercati dell'Est. Subito dopo l'annuncio la società delle bollicine ha perso quasi il 7 per cento a Wall Street. Ivester era braccio destro del mitico Roberto Gozueta, il manager di origine cubana all'origine del boom della società.

Ata • DM&C.

Messaggio agli

AZIONISTI INA

Il Gruppo Ina, di cui siete azionisti, è un'importante realtà del nostro Paese. Generali, da tempo proiettata anche in Europa e nel mondo, ha una storia gloriosa, un presente di successo e un futuro di grandi prospettive. La nostra proposta è di unire le rispettive forze, per dare vita a un grande e ambizioso progetto imprenditoriale, che poggia le sue basi su solide ragioni.

La dimensione.

L'unione di Generali e Ina darà vita a un grande Gruppo assicurativo, con oltre 80.000 miliardi di lire di raccolta premi, investimenti gestiti per oltre 400.000 miliardi di lire e porterà a un consistente aumento della capitalizzazione di borsa.

Il progetto industriale.

Una riorganizzazione del Gruppo in Italia con una chiara definizione delle specifiche competenze per ciascuna unità, ai fini di aumentare la redditività complessiva, di incrementare la capacità di vendita e di migliorare ulteriormente il servizio ai clienti.

Tutto questo ci consente di disporre di solide basi in Italia per crescere nel mondo.

Perché possiamo essere una grande squadra.

VALORE DELL' OFFERTA

Per ogni 2000 azioni Ina (lotto minimo negoziabile in Borsa) vi verranno corrisposti:
1.660 euro (3.214.208 lire) in contanti e 140 azioni Assicurazioni Generali di nuova emissione.
All'Offerta possono aderire anche azionisti Ina titolari di un numero di azioni inferiore al lotto minimo.
L'Offerta, valutata al momento dell'annuncio (14 settembre) evidenziava un premio per ogni azione Ina del 18% rispetto alle quotazioni del giorno precedente all'annuncio e del 34% rispetto alla media dei tre mesi precedenti. (Fonte: Dati Ufficiali di Borsa)

COME ADERIRE

Per aderire all'Offerta è sufficiente compilare e sottoscrivere l'apposita scheda di adesione, che vi verrà consegnata dalla vostra banca o da altro intermediario autorizzato presso il quale avete in deposito le azioni Ina.

CONTATTATE SUBITO LA VOSTRA BANCA. PER ADERIRE ALL'OFFERTA AVETE TEMPO SOLTANTO FINO AL 14 DICEMBRE 1999.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ina - nella riunione del 5 novembre - ha espresso una valutazione positiva sull'Offerta di Generali.

GENERALI E INA. *Uniti in Italia per vincere in Europa e nel mondo.*

Il presente annuncio è stato redatto a soli fini informativi. Prima dell'adesione leggere il Documento d'Offerta disponibile presso la sede legale dell'Offerente, la Borsa Italiana S.p.A. e gli Intermediari Incaricati, e che potrà essere consultato anche su Internet presso il sito Generali (www.generali.com). L'Offerta non è stata diffusa in nessun Paese, tra cui gli Stati Uniti d'America, nel quale tale diffusione non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle competenti autorità. Dal presente annuncio pubblicitario non può desumersi alcuna Offerta in tali Paesi.

Il tremendo messaggio è contenuto nei volantini che l'aviazione russa ha lanciato dai cieli della capitale cecena stretta nella morsa dell'assedio

Grozny, diktat ai civili: «Andatevene o morirete»

L'ultimatum scadrà sabato - Chi rimarrà sarà considerato un terrorista - Pronta l'evacuazione dei fuggitivi

MOSCA La città di Grozny ha ora i giorni contati. Esattamente cinque, quanti ne mancano a sabato 11 dicembre quando i russi cominceranno a bombardarla fino a ridurla a un cumulo di rovine. Il comando federale ha intimato ieri l'ultimatum ai civili che ancora si trovano nella capitale dei ribelli: devono lasciare le loro case entro quella data, dopo di che saranno considerati terroristi e annientati.

L'ordine è scritto su volantini lanciati dagli aerei su Grozny assieme a un foglietto che rappresenta il salvacondotto per quelli che obbediranno all'ordine. Con quel foglietto bisogna raggiungere il villaggio di Pervomaiskoe, a una quindicina di chilometri nella periferia settentrionale, e presentarsi al locale comando delle truppe federali. I profughi saranno avviati nel campo di Snamenskoe, un centro di accoglienza non lontano dalla Repubblica autonoma dell' Inguscezia dove si trovano 220.000 ceceni che hanno lasciato in precedenza le loro case.

Nella città, assediata da diverse settimane e ridotta alla fame, si trovano cinquemila guerriglieri e 15.000 civili secondo dati della protezione civile russa, 40.000 secondo calcoli del rappresentante del governo russo nella repubblica ribelle Nikolai Koshman. «Siete circondati, tutte le strade sono bloccate, avete perso», si legge nel volantino indirizzato ai guerriglieri.

«I vostri capi non sanno cosa fare, ogni ulteriore resistenza non avrebbe senso», prosegue il messaggio che conclude invitando i combattenti alla resa.

L'ultimatum è reale e definitivo, hanno detto osservatori militari alle televisioni russe sottolineando che la città rischia di scomparire sotto un diluvio di ferro e di fuoco prima che cominci tra le macerie il rastrellamento delle truppe russe. Il caposaldo di Argun, lo «scudo» dei ribelli che si trova a una decina di chilometri da Grozny, sarebbe stato espugnato ieri dalle truppe federali, secondo fonti giornalistiche russe. Sarebbe imminente anche l'offensiva per la presa di Urus-Martan, l'altra roccaforte dei fondamentalisti.

Sulla reazione dei guerriglieri ci sono versioni contrastanti. Secondo fonti citate dalla televisione indipendente «Ntv», i ribelli starebbero organizzando una grande offensiva da vari centri della Cecenia per attaccare alle spalle gli assedianti. Secondo altre fonti, si preparebbero al passaggio sulle montagne vicine da dove proseguire la lotta armata contro Mosca. Il presidente secessionista Aslan Maskhadov prevede di stabilire un proprio governo in esilio in Afghanistan. Lo ha riferito ieri l'agenzia Itar-Tass citando da Islamabad, capitale del Pakistan, fonti dei talebani. Un'intesa in questo senso sarebbe stata raggiunta durante colloqui condotti a Kabul da emissari ceceni.

I Paesi della Conferenza islamica guidati dall'Iran hanno chiesto ieri una soluzione politica del conflitto ceceno e giudicano comunque «sproporzionata» la forza usata dai russi. Una delegazione della Conferenza islamica guidata dal ministro degli esteri di Teheran Kamal Kharrazi non ha nascosto a Mosca le proprie riserve. Il ministro degli esteri russo Igor Ivanov ha ripetuto che la Russia combatte nel Caucaso il «terrorismo internazionale», ma si è detto anche pronto a valutare «ogni proposta» che gli dovesse venire dai rappresentanti islamici dopo la loro visita nella zona dei combattimenti.

Kharrazi visiterà oggi il Daghestan, l'Inguscezia e le regioni cecene che si trovano sotto il controllo dei russi.

DALLA PRIMA PAGINA

Eppure in Cecenia, come in Kosovo, i soldati hanno ucciso civili. In Cecenia come in Kosovo i missili «intelligenti» lanciati dai bombardieri russi hanno compiuto «danni secondari», andando a colpire colonne di civili in fuga. In Cecenia come in Kosovo c'è un mare di profughi che scappano, dalla guerra e da se stessi. I media occidentali «sussurrano» timidiamente qualche cosa. Ma il silenzio più inquietante è quello delle organizzazioni internazionali. Onu e Osce guardano impotenti alla strage del Caucaso. Confermano nei fatti quanto è stato fatto vedere nella crisi balcanica, ossia che Nazioni Unite e Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa stanno vivendo una, a questo punto, irreversibile crisi di identità.

Questa volta non ci sono schiere di pacifisti che manifestano fuori dalle basi aeree russe, come hanno fatto solo pochi mesi fa di fronte ad Aviano. Nessuno ha interesse a costruire la pace per la Cecenia. Anche perché nessuno, nell'epoca della globalizzazione e dell'impero della televisione, ama lavorare nell'ombra. O ci sono i riflettori e gli «anchormen» con il loro onnipotente microfono, oppure l'interesse scema. Quante croci saranno piantate senza che nessuno sappia mai dove?

La coscienza del grasso Occidente è così salva. La gente muore in Cecenia. Muoiono donne e bambini, ma questa volta non c'è operazione umanitaria in grado di frenare l'ira assassina della guerra. Perché non esiste guerra giusta. La guerra è guerra, è il fallimento dell'intelligenza umana. Che cos'è cambiato nel Kosovo dopo le bombe della Nato? L'etnia delle vittime. Ora sono i serbi a essere sottoposti a pulizia etnica. Mentre i colpevoli sono sempre lì, nelle loro calde e asettiche stanze del potere. Ma quel che deve far pensare è che ci sono ancora molte, troppe Cecenie sparse per il mondo. Dove la gente ogni giorno soffre e muore di fronte all'altare dell'indifferenza del mondo.

Caduta Grozny che cosa succederà nell'ex Unione sovietica? I focolai etno-indipendentisti covano pericolosi sotto la brace di una normalizzazione solo apparente. Il virus dei Balcani si sta espandendo a Est. Quell'Est che, caduto il muro di Berlino, ossia polverizzatosi il vecchio ordine mondiale, è ancora alla ricerca di una sua identità in grado di evitare sia un appiattimento anche su forme sociali tipicamente occidentali che non appartengono a quella che è la storia e la tradizione dell'Oriente nella sua più vasta accezione, sia un'implosione innescata dalle polveri di un'etnizzazione troppe volte manipolata da abili demagoghi in cerca solo della propria ricchezza e del potere. Non è troppo azzardato il parallelismo tra quanto è accaduto alla fine del colonialismo con quanto sta succedendo oggi dopo la morte del bipolarismo ideologico.

Vietnam, Cambogia, Afghanistan, ex Jugoslavia, Somalia, Ruanda, Etiopia, ma anche Iraq, Kashmir, Nagorno-Karabakh, Kurdistan, l'elenco delle guerre di questo fine millenio è maledettamente lungo. Ma quel che fa rabbrividire è la «classificazione» a cui forse l'eccessivo positivismo, di cui il computer è l'espressione più ardita e onnipresente, ci induce. Le guerre di serie A e le guerre di serie B sono l'esempio più crudelmente lucido del contemporaneo processo di reificazione. Guerre dove muoiono più civili che soldati, che hanno invertito i parametri militari e che stanno sconfessando la tradizionale dottrina di von Clausewitz. Guerre che non sono più la prosecuzione della politica con altri mezzi. Perché sono diventate esse stesse politica. Sempre più ispirate dal dio profitto che da una divinità ideologico-nazional-patriottica di romantica memoria. Il mondo cambia. E cambia anche la guerra. Restano solo l'odio e il sangue a testimoniare della miseria umana.

Mauro Manzin

Rischia di aprire una nuova crisi tra Cuba e Stati Uniti la vicenda del giovane profugo

Castro rivuole il piccolo Elian

La Casa Bianca delega ogni decisione in merito alla corte della Florida

NEW YORK La Casa Bianca ha evitato ieri lo scontro con Cuba che ha cercato di fare un caso politico sulla sorte del piccolo Elian Gonzalez, il bimbo cubano miracolosamente salvato da un naufragio e approdato a Miami dai parenti americani.

Domenica il leader cubano Fidel Castro si è detto pronto a lanciare una «battaglia mondiale d'opinione» per far tornare Elian all'Avana «entro le prossime 72 ore», ma la Casa Bianca ha reagito opponendo un muro di gomma.

«Gli Stati Uniti non hanno opinione sulla reazione di Cuba alla disputa o sulle dimostrazioni che si sono svolte o si svolgeranno nell'isola», ha detto ieri il portavoce della Casa Bianca Joe Lockhart sottolineando che la controversia sull'affidamento del bambino è materia di tribunale e che spetterà a una corte della Florida decidere se affidare Elian ai prozii di Miami o rispedirlo a Cuba dal padre Juan Miguel Gonzalez. Elian ha intanto festeggiato il suo sesto compleanno in Florida ma il governo cubano ha organizzato festeggiamenti in suo onore nella sua città natale di Cardenas, a due ore di auto dall'Avana.

Elian era stato tratto in salvo dal naufragio in cui hanno perso la vita la madre, il patrigno e altre nove persone il 25 novembre al largo di Fort Lauderdale.

Dal giorno del salvataggio i suoi parenti americani, spalleggiati dai gruppi di esuli cubano- americani, hanno insistito che si fermi negli Usa ma a Cuba il padre e i quattro nonni del bimbo, appoggiati dallo stesso Castro, sono stati di tutt'altra opinione.

«I Nintendo e gli altri giocattoli made in Usa non gli hanno fatto dimenticare gli amici e le cose che ama e si è lasciato alle spalle», ha detto il padre di Elian intrevistato dal «New York Post».

Juan Gonzalez, che ha parlato venerdì con il figlio, ha raccontato che il piccolo esule gli ha chiesto notizie dei compagni di scuola che «tengono ancora un banco vuoto per lui» e del suo giocattolo preferito: una spada di legno «che ha costruito per lui il nonno falegname».

Anche Raquel Rodriguez, la nonna materna, è riuscita a parlargli al telefono: «Gli Stati Uniti e lo zio lo tengono ostaggio», ha protestato unendo la sua voce alle manifestazioni che si sono svolte oggi davanti alla sezione di interessi americana all'Avana.

La controversia su Elian precede di una settimana l'inizio dei colloqui tra Usa e Cuba sull'immigrazione: il governo americano dovrebbe impegnarsi a smettere di accettare automaticamente i cubani salvati in mare, mentre Cuba si muoverebbe per fermare il flusso migratorio illegale.

Intanto ieri al grido di «Lunga vita a Fidel», «Abbasso gli yankee», «Clinton, ruffiano, vogliamo Elian», migliaia di cubani hanno protestato in varie città del paese per chiedere il ritorno a Cuba dagli Stati Uniti del piccolo Elian Gonzalez.

Bloccata la mediazione da parte dei palestinesi in vista dell'arrivo del segretario di Stato Usa, Albright

Medio Oriente: negoziati ancora al palo

GERUSALEMME I negoziati tra israeliani e palestinesi sono stati bruscamente sospesi ieri, alla vigilia dell'arrivo del segretario di Stato americano Madeleine Albright per un'ennesima iniziativa di mediazione degli Stati Uniti. La decisione di sospendere le trattative sullo status finale dei territori palestinesi occupati da Israele nel 1967 è stata presa dall'Anp, l'Autorità nazionale palestinese, il cui capo-negoziatore Yasser Abed-Rabbo ha spiegato che si è trattato di un gesto di protesta contro la colonizzazione israeliana del territori occupati, che continua in parallelo con le trattative creando nuove situazioni di fatto tali da sottrarre ogni giorno nuove aree al negoziato. Da luglio sono state indette gare d'appalto per 3200 nuove abitazioni nelle colonie ebraiche e i lavori procedono bene. «La colonizzazione va fermata - ha detto Abed Rabbo - se si vuole continuare a negoziare» il futuro assetto dei territori. La trattativa riguarda i confini del futuro Stato palestinese, i suoi margini di sovranità, la ripartizione delle risorse idriche, il ritorno dei profughi, e la questione di Gerusalemme che è rivendicata come capitale legittima anche dall'Anp. Dany Yatom, braccio destro del premier Ehud Barak, ha prontamente dichiarato che «si troverà il modo di evitare che la questione delle colonie blocchi le trattative».

La denuncia palestinese dello sviluppo della colonizzazione ebraica come ostacolo alla prosecuzione dei negoziati viene ripetuta insistentemente da mesi a tutti i livelli, ed è stata vibratamente espressa anche dal presidente dell'Anp Yasser Arafat senza che le trattative si arrestassero. La risposta israeliana è che le intense attività edilizie in corso in colonie esistenti risponde a «esigenze di sviluppo demografico» (anche se una metà delle abitazioni recenti rimane vuota), che non si tratta di una politica di espansione dei «settlements» e che quindi non è corretto trarne pretesto per bloccare i negoziati. E stato Arafat ad auspicare la nuova mediazione americana, poco gradita a Barak che aveva apertamente chiesto agli Stati Uniti di non intervenire.

L'arrivo di Madeleine Albright è stato preceduto da un vano tentativo di mediazione da parte dell'inviato americano per il Medio Oriente Dennis Ross.

DAL MONDO

Nuovo gesto di violenza di un minorenne

Oklahoma: tredicenne spara contro i compagni di scuola ferendo cinque studenti

WASHINGTON Un tredicenne ha svuotato il caricatore di una pistola contro i compagni di scuola ieri in Oklahoma ferendo cinque studenti. Il ragazzo, impugnando una 9 mm, ha aperto il fuoco in modo indiscriminato contro i compagni della scuola media di Fort Gibson, radunati stamattina davanti all'entrata in attesa dell' inizio delle lezioni. «I ragazzi hanno cominciato ad urlare e a scappare ovunque - ha raccontato un insegnante - è scoppiato un inferno. Molti sono scoppiati a piangere». Il tredicenne ha svuotato l'intero caricatore contro i compagni, continuando a premere il grilletto anche quando erano stati esauriti i proiettili.

Jugoslavia: i Quindici allungano la speciale lista degli esponenti serbi non desiderati in Europa

BRUXELLES Si allunga a dismisura l'elenco di esponenti del governo serbo e jugoslavo sottoposti a restrizioni di viaggio e al divieto di visti d'ingresso nei paesi dell'Unione europea. Così i ministri degli esteri dell'Ue hanno deciso di esprimere ieri la loro irritazione nei confronti del regime di Milosevic aggiungendo altri 300 nomi all'elenco deciso lo scorso anno che già contava oltre 300 nomi. In testa il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic e sua moglie Mirjana Markovic, i loro due figli, il fratello di Milosevic, Borislav, e la nuora, Milica Gaji. Ci sono poi tutti i membri del governo federale e di quello serbo.

Ue: Prodi chiede che per il processo di allargamento tutto sia pronto per la scadenza dell'anno 2002

BRUXELLES Tutto il processo preparatorio dell'allargamento dell'Unione Europea, e quindi tutte le riforme necessarie a questo scopo, dovrà essere pronto per la fine del 2002 in modo da permettere l'inizio del negoziato vero e proprio a partire da tale data. Lo ha chiesto ieri ai ministri degli esteri dell'Ue riuniti a Bruxelles il presidente della Commissione europea Romano Prodi secondo quanto riferito da un portavoce. Dopo il vertice di Helsinki, ha detto Prodi, si dovrà poi iniziare un «serio dibattito su quali sono i confini dell'Unione Europea». L'Ue si dà quindi tre anni per concludere le riforme necessarie.

L'uomo, 41 anni, ex «berretto verde» ha confessato dopo lunghe ore di interrogatorio

Safra, l'incendio appiccato dall'infermiere Cade l'ipotesi dell'intrigo internazionale

PARIGI Macchè intrighi internazionali, finanzieri infuriati, mafia russa, terroristi palestinesi: ad uccidere il banchiere di origine libanese Edmond Safra - morto per asfissia, assieme ad una delle sue infermiere, chiuso nel bagno del suo appartamento a Montecarlo - è stato quello stesso infermiere che, sanguinante, ha avvertito il portiere del palazzo «Belle epoque» che il suo padrone stava subendo un'aggressione. Un ex «berretto verde» di 41 anni, Ted Maher, che ha confessato al termine di ore di interrogatorio, in cui è caduto sempre più frequentemente in contraddizione, confermando la convinzione degli inquirenti che il bandolo della matassa era proprio lui e che non dovevano mollare la presa. L'uomo, che era al servizio di Safra solo da cinque mesi, ha confessato di aver appiccato il fuoco ad un cestino delle cartacce e simulato un'aggressione «per valorizzarsi», per fare insomma l'eroe agli occhi del padrone, ma ha escluso ogni intenzione di uccidere, ha detto in una conferenza stampa il procuratore generale di Monaco Daniel Serdet. Voleva anche, con il suo gesto, contestare i metodi della capo-infermiera del banchiere, una certa Sonia. Un regolamento di conti, quindi, ma non diretto ad uno degli uomini più ricchi del mondo, e per metterlo a punto l'uomo, che ha detto di aver agito sotto sedativi, non ha esitato a ferirsi con due coltellate all' addome e ad una gamba, per simulare un' aggressione.

I due uomini incappucciati ed armati che la polizia monegasca ha ricercato invano erano dunque un'invenzione dell'uomo che cercava di mettersi in luce con un estremo atto di eroismo. Un individuo facile agli sbalzi d'umore, irrequieto, nei cui bagagli sono stati trovati molti tranquillanti, e che secondo il procuratore «non ha mostrato alcun rammarico». È stato lui a consigliare al banchiere e alla sua infermiera Viviane Torrente, americana di origine filippina, di rinchiudersi nel bagno per sfuggire agli aggressori. Lo avrebbe detto la stessa Torrente prima di morire asfissiata, in una telefonata ad un' amica. Di telefonate, da quel bagno, ne sono state fatte parecchie, in quei lunghi minuti che hanno preceduto l'agonia, tra cui quella con la moglie brasiliana Lily, che dall'altra parte dell' appartamento ha cercato di convincere Safra ad uscire, perchè la polizia era arrivata. Ma il banchiere, notoriamente paranoico e convinto di essere minacciato, ha rifiutato. Forse pensando che fosse una trappola, che la moglie parlasse sotto la minaccia degli aggressori. Le manette sono scattate stasera. Maher, che era stato reclutato a New York dove era infermiere in un ospedale, è in carcere. Nel piccolo principato ossessionato dal desiderio di dare una immagine di sicurezza senza falle, si tira un sospiro di sollievo, l'affaire può essere archiviato come un caso di criminalità comune.

Montecarlo, accusato da alcuni di servire da base per il riciclaggio di denaro sporco, e di favorire le evasioni fiscali, esce pulito da questo giallo. A meno che non emerga l'esistenza di mandanti, che non sia dimostrato che Maher non è stato che un sicario, che non riprendano corpo le ipotesi di vendetta finanziaria, o familiare.

Marte: oggi l'ultima occasione per il contatto con la sonda

NEW YORK Musi sempre più lunghi alla Nasa dove si spera ormai solo per poche ore in un'ultima occasione di contatto con la sonda Mars Polar Lander: il suo totale silenzio suona sempre più come un nuovo insuccesso in pochi mesi e getta una lunga ombra sul futuro dell' esplorazione di Marte. Controllori di volo ed esperti delle telecomunicazioni del Jet Propulsion Laboratory di Pasadena (California) hanno riposto ogni speranza nella finestra d'ascolto, come si chiama il momento in cui antenne della sonda e della base di terra sono allineate in modo opportuno, che si aprirà solo per qualche minuto poco dopo la mezzanotte locale, le 9 di oggi in Italia. «Siamo ormai prossimi all'aver esaurito le armi di riserva» ha commentato il manager del progetto Richard Cook, definendo «ragionevole» la speranza di un ultimo contatto nelle prossime ore, ma osservando che in caso contrario bisogna cominciare a temere l'insuccesso. Eppure tutto è filato liscio fino all'ultimo momento quando, come previsto, le trasmissioni si sono interrotte al momento dell'ingresso della sonda nell'atmosfera marziana.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

L'esito delle elezioni comunali nel capoluogo costiero vede l'avanzata dei due partiti maggiori. Bassa l'affluenza

Capodistria, centrosinistra più forte

Premiata l'alleanza uscente - Ballottaggio Pucer-Petric il 19 per la carica di sindaco

Il municipio di Capodistria. Per sapere chi sarà il nuovo sindaco bisogna attendere il ballottaggio tra Dino Pucer e Vojko Petric in programma il 19 dicembre. Domenica, intanto, è stata premiata la coalizione che ha finora retto il Comune.

CAPODISTRIA Si rafforzano i due partiti maggiori della coalizione di centro-sinistra a scapito degli alleati minori. Il centro-destra ne esce invece con le ossa rotte, e la «vertenza» costituzionale per la Grande Capodistria (che ha tra l'altro fatto slittare di un anno le consultazioni) ha probabilmente giocato un ruolo importante nell'orientamento degli elettori. Questo l'esito delle elezioni amministrative di domenica a Capodistria che hanno visto imporsi i due alleati: con il 24 per cento la Lista unita (ex comunisti) e con il 19 per cento la Democrazia liberale. In pratica i due partiti che hanno espresso anche i candidati a sindaco che il 19 dicembre si sfideranno nel ballottaggio. Si tratta di Dino Pucer (Lu) e Vojko Petric (Dl), i quali hanno ottenuto rispettivamente il 36 e il 27 per cento dei suffragi. Ma le due formazioni maggiori da sole hanno raggiunto anche la maggioranza assoluta dei seggi (17 su 30) e quindi, in teoria, potrebbero governare senza il bisogno di nuove coalizioni.

Da segnalare, tuttavia, anche la bassa affluenza, che non è arrivata al 50 per cento, mentre cinque anni fa aveva fatto segnare 15 punti percentuali in più.

Per quanto riguarda i tre seggi garantiti alla comunità italiana, hanno prevalso Alberto Scheriani e Mario Steffé (entrambi con lo stesso numero di voti), nonché Gianfranco Vincoletto. Si tratta di una riconferma (per i primi due), mentre Vincoletto è il volto nuovo che siederà in consiglio comunale a nome dell'etnia. Da rilevare che tra questi tre consiglieri dovrebbe venire designato anche il vicesindaco, che per legge deve essere appartenente alla comunità italiana.

Ai tre seggi riservati alla comunità degli italiani, sono stati eletti Scheriani, Steffé e Vincoletto.

Analizzando nel dettaglio il voto minoritario, al quale hanno partecipato 514 elettori su 955 iscritti negli elenchi (affluenza del 53 per cento), balza all'occhio il buon piazzamento ex-aequo di Scheriani e Steffé con 275 voti ciascuno, seguiti dai 168 voti di Vincoletto. La prima degli esclusi è Isabella Flego con 150 voti, mentre appaiati risultano Giovanni Miglioranza (125 voti) e Alessandra Argenti-Tremul (124 voti). Per quanto riguarda i 38 seggi sparsi sul territorio comunale dove gli italiani hanno espresso le proprie preferenze, quelli più «affollati» (ossia con il maggior numero di votanti) sono stati quelli di Bertocchi e Crevatini.

Alessio Radossi

Croazia, «pulizia etnica» sui certificati elettorali degli italiani

__LUSSINPICCOLO__ «Pulizia etnica» sui certificati elettorali. Può sembrare un concetto «forte», ma è in sostanza la preoccupazione che hanno avuto in questi giorni a Cherso e Lussino alcuni appartenenti alla minoranza italiana, i quali si sono visti recapitare a casa degli avvisi elettorali nei quali la loro nazionalità era stata cambiata da italiana in croata. Il problema è emerso nel corso della conferenza tenuta l'altra sera a Lussino dal deputato uscente Furio Radin. Una preoccupazione che si rafforza anche per la vicinanza con l'appunatmento elettorale delle politiche in Croazia (il 3 gennaio), acuito dalla cancellazione del cosiddetto doppio voto, quello cioè che permetteva ai connazionali di votare sia per il proprio candidato al seggio specifico, che per quello dei partiti politici.

«I connazionali - commenta Radin - oltre ad essere discriminati dalla legge elettorale, che costringe a scegliere tra due diritti che ugualmente abbiamo per Costituzione, quello politico e quello etnico, facendoci perdere uno dei due voti, si ritrovano anche ad essere offesi da queste manipolazioni degli uffici competenti».

«E' nostro interesse - ha aggiunto Radin - avere quanti più elettori per il seggio minoritario per due ragioni fondamentali: una è quella più volte ribadita di conservare il seggio specifico anche in futuro, l'altra, ugualmente se non più importante, è quella di manifestare con il voto la nostra presenza sul territorio perché le nostre comunità hanno bisogno di essere visibili per conservare i diritti che hanno in virtù della loro autoctonia». Questi sono stato soltanto alcuni degli argomenti trattati, rileva Radin dopo il ciclo di conferenze tenute in Istria e Quarnero (stasera alle 18 sarà a Pola). A Lussino è stato toccato anche l'argomento della sede che questa comunità dovrebbe risolvere nel corso del prossimo anno, nonché il problema dell'insegnamento dell' italiano nelle scuole. Sono infatti 99 i bambini che studiano l'italiano nei corsi tenuti dalla Comunità e questo fatto non basta perché nelle scuole venga inserito l'italiano come lingua di apprendimento.

Effettuato ieri il viaggio inaugurale

Una linea di traghetti tra Fianona, Venezia e il porto di Ravenna

FIANONA Viaggio inaugurale ieri sulla linea Fianona-Venezia da parte della nave traghetto Clipper Caraibes, appartenente alla Plomin linija, l'armatrice istriana fondata nell'ambito della termocentrale a carbone Fianona 2. La società è infatti uno dei venti progetti messi in piedi dall' Ente elettroenergetico croato, l'Hep, per invogliare le municipalità dell'Albonese ad accettare l'attivazione dell'impianto energetico. La Clipper Caraibes è un'unità lunga 91 e larga 14 metri, adibita al trasporto di autoveicoli e passeggeri sulla Fianona-Venezia-Ravenna, collegamento ritenuto di grossa importanza per quest'area istriana ma anche per il Veneto poichè permetterà ad autotrasportatori e turisti di "bypassare" l'area nordadriatica, con notevole risparmio in termini economici e di tempo. La nave traghetto è partita ieri a mezzogiorno, per toccare Venezia intorno alle 18,30, dopo di che ha proseguito il viaggio per Ravenna. Il viaggio di ritorno è avvenuto in nottata. Il collegamento tra la costa orientale istriana e la dirimpettaia Penisola sarà quotidiano, e avverrà da lunedì a venerdì. La Clipper Caraibes salperà dal nuovo scalo traghetti di Fianona a mezzogiorno, attraccando nella città lagunare sei ore e mezza dopo. Ma non è tutto. Nel corso dei mesi estivi,e sempre nell'ottica turistica, la Plomin linija potenzierà il collegamento con un altro traghetto che, oltre a salpare dai suddetti scali, includerà nei suoi viaggi anche tappe a Cherso e Lussinpiccolo.

Il Comitato capodistriano si erge contro l'avvento del monopolio

I piccoli spedizionieri protestano contro l'intesa porto-Intereuropa

CAPODISTRIA Nuovamente nel mirino della critica da parte delle piccole agenzie di spedizioni la prevista integrazione tra due dei maggiori colossi economici del Paese. Si tratta dell'unico scalo marittimo sloveno e della maggiore azienda di trasporti e spedizioni del Paese, l'Intereuropa di Capodistria. Dopo un periodo abbastanza prolungato di silenzio negli ultimi giorni sono ritornati alla carica i responsabili dello speciale comitato che tutela l'interesse dei piccoli spedizionieri locali, il quale opera nell'ambito dell'Associazione per i traffici e le comunicazioni della Camera di economia della Slovenia.

In alcune interviste rilasciate ai principali mass media del Paese, con grande preoccupazione il presidente dell'organismo ha fatto presente al governo e all'opinione pubblica il costante rafforzamento della posizione di monopolio da parte del porto di Capodistria. Stando sempre alle valutazioni dei dirigenti di questo comitato, si tratterebbe di una posizione ingiustificata che non potrebbe trovare riscontro in una vera econòmia di mercato aperta alla libera iniziativa privata.

Ora per consolidare ulteriormente questa posizione monopolistica il porto cercherebbe di trovare nuovi potenti alleati, unendosi con l'altro colosso capodistriano. Secondo il parere delle piccole agenzie private si tratterebbe di una misura che intenderebbe eliminare gradatamente tutti i piccoli imprenditori in questo specifico settore di attività. Se si addiverà a questa integrazione molto presto centinaia di persone potrebbero rimanere definitivamente senza lavoro.

La dirigenza dell'Associazione auspica che il governo, che tuttora detiene il pacchetto di maggioranza della quota azionaria dell'azienda portuale, cerchi di analizzare con la massima obiettività la dramamtica situazione nella quale verrebbero a trovarsi molto presto le piccole agenzie.

Immediate le reazioni dei dirigenti dell'Intereuropa, che sostengono che si tratta di errate valutazioni da parte di persone che non riescono o non vogliono comprendere l'importanza strategica di questa integrazione non soltanto a livello nazionale ma internazionale. Al contrario proprio la prevista fusione potrebbe aprire - affermano - nuove prospettive di lavoro anche ai titolari delle piccole agenzie.

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,87	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0051	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	252,53	Lire
Kuna	1,00	=	0.1307	Euro
SLOVENIA				
Talleri/l	128,50	=	1332,51	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,61	=	1164,14	Lire/l
SLOVENIA				
Talleri/l	115,00	=	1241,24	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,23	=	1068,18	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Delegazione di Este e del Rotary di Abano Terme ricevuta a Fiume per l'assegnazione del «Pierassa»

FIUME Cordiale incontro a Palazzo municipale tra la presidente del Consiglio municipale Zorica Jerkovic, l'assessore cittadino all'istruzione Miljenko Magdic e una folta delegazione della città di Este e del Rotary club di Abano Terme accompagnata da rappresentanti della Comunità degli italiani di Fiume. Motivo dell'incontro: l'assegnazione del premio della Fondazione «Ileana Pieressa» (del valore di un milione di lire) ai migliori alunni della Scuola media superiore italiana e al Primo ginnasio croato di Fiume. La Fondazione come rilevato dalla presidente Cristina Fadin è nata sull'onda di un grande dolore per la perdita di un'amica e nel corso degli anni la collaborazione avviata tra le città di Fiume ed Este ha dato risultati inaspettati: tra i quali appunto la premiazione dei migliori alunni dei suddetti istituti medi. Durante l'incontro il console generale d'Italia a Fiume Mario Musella ha espresso compiacimento per i rapporti di amicizia tra Este e Fiume, quest'ultima città plurietnica, vista la presenza di 12 minoranze nazionali tra le quali quella italiana che si fa molto onore.

Primi provvedimenti

Morte in vetta al monte Nanos: trasferito un funzionario

POSTUMIA Prima, severa misura intrapresa da parte del centro repubblicano per le azioni di soccorso in seguito alla drammatica morte di un alpinista capodistriano avvenuta domenica scorsa sulla cima del monte Nanos. Finora gli inquirenti hanno appurato che Radivoje Orel, 39enne impiegato capodistriano, sarebbe morto di collasso cardiaco in seguito agli eccessivi sforzi compiuti durante l'impervia scalata alla montagna.

Ma la commissione di periti ha anche constatato che dal momento in cui lo sfortunato escursionista si è sentito male all'arrivo dei primi soccorsi organizzati sono passate quasi 3 ore. Tenendo conto di questo notevole ritardo è stato perciò deciso di trasferire temporaneamente a un'altro incarico l'impiegato del centro regionale di comunicazioni e soccorsi urgenti di Postumia in turno domenica pomeriggio.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	28	HONG KONG	14	18	PECHINO	-4	7
BOGOTA	11	20	JOHANNESBURG	14	27	RIO DE JANEIRO	25	30
BRUXELLES	2	7	KIEV	0	3	SAN FRANCISCO	5	14
BUDAPEST	1	4	L'AVANA	13	28	SANTIAGO	6	27
BUENOS AIRES	4	21	LIMA	19	24	SEOUL	-1	3
CARACAS	20	28	LOS ANGELES	8	21	SINGAPORE	23	28
C. DEL MESSICO	4	22	MANILA	-2	11	SYDNEY	20	24
DUBAI	16	28	MONTEVIDEO	12	18	TAIPEI	16	19
DUBLINO	6	11	NAIROBI	13	23	TEL AVIV	12	26
FRANCOFORTE	-2	6	NEW YORK	9	17	TOKYO	10	14
GIAKARTA	23	31	NIZZA	4	17	TORONTO	6	14
HANOI	13	16	NUOVA DELHI	8	22	WASHINGTON	9	20

HELSINKI -7 / -4 · OSLO -6 / -3 · STOCCOLMA -8 / -4 · MOSCA -5 / 2 · COPENAGHEN -5 / 2 · LONDRA 5 / 7 · AMSTERDAM 1 / 8 · BERLINO np / 4 · VARSAVIA -1 / 3 · PRAGA -4 / 4 · PARIGI 1 / 8 · VIENNA 1 / 5 · GINEVRA -4 / 4 · LUBIANA -10 / 2 · ZAGABRIA -7 / 1 · BELGRADO 1 / 14 · BUCAREST 3 / 12 · LISBONA 8 / 11 · MADRID -1 / 10 · BARCELLONA 4 / 13 · ROMA 7 / 17 · SOFIA 0 / 14 · ISTANBUL 12 16 · ALGERI 12 / 17 · TUNISI 9 / 15 · ATENE 16 / 19 · LARNACA 11 / 21 · IL CAIRO 12 / 21

VIABILITA' **SS 202 «Triestina» - Tronco: Cattinara-Molo VII:** chiusura alternata delle carreggiate con istituzione del doppio senso di marcia sulla carreggiata opposta, fra i km 26 e 30 compreso lo svincolo al km 26,5 **SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco da Sistiana a Trieste:** restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. Lavori di consolidamento di pareti rocciose da km 140,3 al km 140,5. **Raccordo Villesse/Gorizia:** restringimento di carreggiata dal km 11,5 al km 12. **A4:** nel tratto Villesse-Palmanova, in direzione Venezia, sul viadotto del Torrente Torre, per circa 1 km è chiusa la corsia di sorpasso. **SS 13 «Pontebbana»:** senso unico alternato tra il km 125,4 ed il km 126,5. **SS 52 bis «Carnica» - Tronco: 2 Nucleo del C.M. di Udine:** senso unico alternato dal km 3 al km 32. **SS 52 «Carnica» - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria:** senso unico alternato al km 57,2, km 58,8 e km 60,1. **SS 353 «Della Bassa Friulana»:** istituzione senso unico alternato al km 9,091 durante i giorni ferial

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord, al centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti, in particolare sui rilievi alpini; locali banchi di nebbia dopo il tramonto sulle zone pianeggianti. Al Sud e sulla Sicilia: condizioni di variabilità sull'area ionica con locali, residui piovaschi; poco nuvoloso sulle altre zone.

TEMPERATURA: in diminuzione le minime.

VENTI: deboli variabili al Nord; moderati occidentali su Liguria e Sardegna.

MARI: poco mosso l'Adriatico centro-settentrionale; mossi o molto mossi i rimanenti bacini.

IL TEMPO OGGI

2 000 m 2 °C · 1 000 m -2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 7/10 · Tmin. -5/-2

Tmax. 8/11 · Tmin. 2/5

IERI	min.	max.
TRIESTE	5,6	8,8
GORIZIA	-1,6	6,9
MONFALCONE	-3,4	10,4
UDINE	-2,5	8,7
PORDENONE	-4,3	8,2

	MIN.	MAX.
VERONA	0	10
VENEZIA	-2	4
MILANO	-3	10
TORINO	-3	10
GENOVA	6	13
BOLOGNA	1	6
FIRENZE	6	12
PISA	1	13
ANCONA	6	11
PERUGIA	4	9
PESCARA	7	11
L'AQUILA	2	7
CIAMPINO	5	13
FIUMICINO	7	13
CAMPOBASSO	1	13
BARI PALESE	10	12
NAPOLI	8	12
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	11	13
R. CALABRIA	12	16
PALERMO	8	15
MESSINA	12	16
CATANIA	8	16
CAGLIARI	7	14
ALGHERO	6	12

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 6 dicembre 1999

OGGI — **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Al mattino brinate diffuse anche in pianura. In montagna forte inversione termica con temperature molto basse nei fondovalle.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso con probabili foschie, anche dense, sulla bassa pianura.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Da nuvoloso a coperto, in serata peggioramento.

DOMANI

2 000 m 3 °C · 1 000 m 0 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 5/8 · Tmin. -2/+2

Tmax. 8/11 · Tmin. 5/8

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

ANIMALI

La Sicilia si apre ai temi del protezionismo con un convegno d'attualità

Perché si criminalizza il pitbull e non chi insegna la ferocia

■ La Sicilia si è finalmente allineata con il protezionismo del Paese e giorni fa, promosso dal presidente della Provincia di Palermo si è tenuto un convegno nazionale, «Per conoscere l'animalismo». Sullo sfondo dell'incontro, la criminalizzazione dei pit bull anziché di cloro che li hanno addestrati alla ferocia. Durante il convegno hanno parlato cinque studiosi e monsignor Mario Canciani, il sacerdote che già tanti anni fa aprì per primo le porte della sua chiesa agli animali. Sono stati anche premiati Iolanda Miceli, affetta da sindrome di Down, la cui unica amica è la cagnetta Bella e 28 alunni di una scuola media. L'amore per la bestiola siè ormai esteso dalle Alpi alla Sicilia, mentre la Sardegna sembra insensibile alle sofferenze degli animali.

■ Viviana Giorgini ha lasciato il canile di via Orsera con grande rimpianto personale, ma anche di tutti gli addetti che avevano trovato in lei non soltanto una collaboratrice dall'eccesionale disponibilità ma anche una persona che aveva il protezionismo nell'anima. Motivi di salute, fortunatamente non gravi, l'hanno costretta a lasciare con tanta tristezza il suo lavoro.

■ Tra via Manzoni e via Gambini si aggira un gattino grigio tigrato sui quattro mesi molto domestico. Chi lo cerca e chi lo vuole chiami all'ora dei pasti lo 040/761378. Paco, meticcio medio/piccolo, color miele/bianco, pelo semilungo, si è perduto tra Sottolongera e San Giovanni. Chi lo vede è pregato di chi amare lo 040/51183. Regalasi un gattino bianco/grigio, molto domestico (tel. 040/413308). Al gttile di Giorgio Cociani sono stati adottati due cuccioli e un adulto e altri attendono una casa (tel. 040/369400). Due adozioni al pubblico canile, cove ci sono 16 Fido, tra i quali due pastori trovate sul Carso e meticci assortiti di tutte le taglie. Per averne uno, chiamare ogni giorno, meno domenica, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, ci sono 26 cani: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

■ Con le sue 130 sezioni in tutto il Paese, la Lega nazionale per la difesa del cane accudisce 16 mila tra Fido e mici. Non ha cespiti milionari, opera con spontanee offerte e con un meraviglioso volontariato, e questa è la sua forza. Il presidente Rodolfo Fucile, che il giorno della premiazione dei «Buoni della strada» ha visitato il gattile di Giorgio Cociani ed è rimasto colpito dal lindore degli ambienti e delle cure che cirdoncano i felini. il presidente Fucile ha inviato oltre un milione a Mauro Tabor, delegato regionale della Lega, che lo ha consegnato allo stupito e commosso Cociani.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Un incontro potrebbe avere conseguenze positive per le vostre finanze. Non sottovalutate le conseguenze di un incontro stimolante...

Toro 20/4 20/5
Cominciate ad ottenere belle soddisfazioni nel campo del lavoro. Quanto alla vita privata, molte cose vanno modificate, soprattutto dentro di voi.

Gemelli 21/5 20/6
Una gaffe può essere evitata prendendo l'abitudine di riflettere prima di esprimere un qualsiasi giudizio. Un gesto d'affetto migliora l'intesa.

Cancro 21/6 22/7
La vostra giusta ambizione vi consentirà di raggiungere nel lavoro una meta allettante. Una bella occasione per fare nuove amicizie.

Leone 23/7 22/8
È giunto il momento di tentare il tutto per tutto nel lavoro: in fondo avete poco da perdere. In amore sensibili miglioramenti.

Vergine 23/8 22/9
Non fidatevi troppo di certe apparenze: potreste trovarvi impreparati di fronte a concorrenti agguerriti. Serata davvero speciale.

Bilancia 23/9 22/10
La giornata è quella giusta per portare avanti un progetto complesso e molto ambizioso. Sarete al centro dell'attenzione di amici e conoscenti.

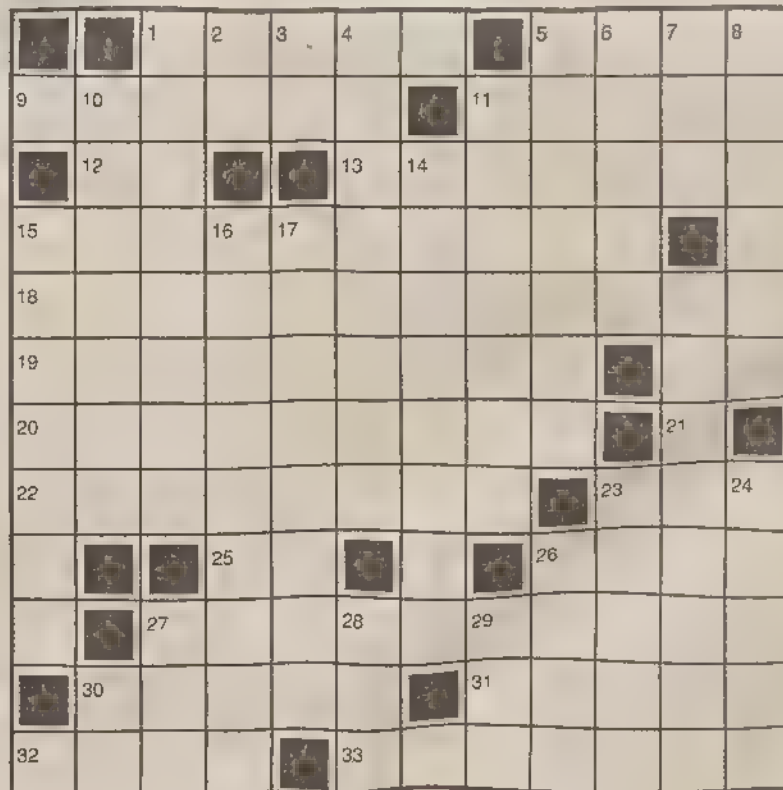
Scorpione 23/10 21/11
Annotate le idee che vi sono venute in mattinata: meritano di essere sviluppate con calma. Una telefonata porterà una novità in amore.

Sagittario 22/11 21/12
Le preoccupazioni che avete in questi giorni sul lavoro sono passeggere: rilassatevi. In amore pazienza e tenacia decideranno del successo.

Capricorno 22/12 19/1
Soltanto un comportamento sicuro e deciso vi consentirà di raggiungere la meta negli affari. Successi mondani, ma l'amore tarda ad arrivare.

Aquario 20/1 18/2
Le esperienze fatte finora vi saranno di grande aiuto nella professione. I vostri progetti sentimentali sono molto prematuri.

Pesci 19/2 20/3
Un eccessivo riserbo vi nuocerebbe molto. Avete molte buone qualità e dovete cercare di emergere al meglio nel lavoro.

I GIOCHI

CAMBIO DI CONSONANTE (5)
Gli «ultras»
M' par giusto che i abb ano stangat
ché hanno tendenza alla bestia ità.
In ogni campo appaiono spinosi:
son roba da somari in verità

Radar

INDOVINELLO
Anziano permaloso
Ormai maturo, un giorno s'è seccato
quando grinzoso a nozze se n'è andato
e si è sentito dire dalla gente
che non valeva niente.

Il Mandannò

A	M	O	■	■	■	S	C	A	C	C	O
N	■	■	S	I	C	■	H	■	R	A	S
A	R	I	A	N	E	S	I	M	O	■	T
S	I	N	C	E	R	A	M	E	N	T	E
■	C	A	R	T	O	L	E	R	I	E	■
C	A	R	A	T	T	E	R	I	S	T	A
■	D	I	L	E	T	T	A	N	T	I	■
S	E	D	E	■	O	T	■	O	A	■	M
O	R	I	■	E	■	A	S	■	■	V	A
R	E	T	A	T	E	■	L	E	N	I	N
D	■	I	N	O	S	P	I	T	A	L	I
D	M	■	A	N	T	I	P	A	T	I	A

ORIZZONTALI: 1 Corrono verso il mare - **5** Dà nome a certe curve - **9** Il «no» al gol - **11** Un tipo di benzina - **12** Vivono senza vino - **13** Tipico strumento musicale di Budrio - **15** Spaventa il dongiovanni - **18** Attraenti, affascinanti - **19** Roditori abilissimi - **20** Un famoso Adriano - **22** Fa riscuotere... il tributo - **23** Esame diagnostico (sigla) - **25** Iniziali di Albeniz - **26** L'intenzionalità del reato - **27** Affievolisce i rapporti - **30** Un noto antiruggine - **31** Città della Bassa Sassonia - **32** Cade solo se fa freddo - **33** Sfreccia velocissima.

VERTICALI: 1 Può raccontarla il fanfarone - **2** Ultime in graduatoria - **3** Fanno utenti di enti - **4** Morì e fu sepolto a Medina - **5** Fu amico di Niso - **6** Odiosi delatori - **7** Siede a Palazzo Madama (abbr.) - **8** Il tesoro dello Stato - **10** Tentativi di approccio - **11** Fece crollare un tempio sui filistei - **14** Città della Romania, porto sul Mar Nero - **15** Si forma nel carburatore - **16** Rigetto... del ricorso - **17** Vivono anche a Shiraz - **21** Un ballo sempre di moda - **23** Un carattere tipografico - **24** Un'apertura posteriore delle fosse nasali - **26** Signore al ballo - **27** Nome della Ullmann - **28** Insegue Jerry - **29** La rete nel tennis e nel ping-pong - **30** Ci seguono nel cimento.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di vocale: *ricette, ricotte* - **Indovinello:** *il cervello.*

LOTTO

È sempre Genova, dopo l'ambo la ruota più consigliabile

Con l'estrazione di sabato scorso le nostre segnalazioni hanno prodotto con puntualità l'ambo 21-36 sulla ruota di Genova. La stessa si presta ancora a qualche buon tentativo per i prossimi turni, con elementi in fase di recupero. In evidenza: Genova 15-51-4-76-7. Il numero 51 nella ruota è sortito solo una volta nelle precedenti 212 estrazioni.

Agli altri comparti si possono preferire, a scelta, le combinazioni più valide del momento e precisamente: Bari 31-35-75-89, Firenze 60-10-90-1-46, Milano 11-20-22-39-81, Palermo 20-48-50, Roma 9-80-37, Torino 79-71-73-1.

Il numero 90 non si riproduce in alcuna delle dieci ruote da dieci turni e potrebbe preferirsi su Firenze. Capilista: Bari 31 (129), Cagliari 10 (78), Firenze 60 (77), Genova 51 (109), Milano 61 (71), Napoli 15 (93),Palermo 48 (124), Roma, 11 (77), Torino 17 (77), Venezia 43 (67).

g.c.

Lettere e Opinioni

I finanziamenti alla scuola privata

In questi giorni gli studenti delle scuole superiori sono in lotta contro il finanziamento alla scuola privata da parte della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia che ha assegnato sei miliardi agli istituti privati che contano circa seimila studenti in regione e altrettanti sei miliardi alla scuola pubblica che conta invece centoventimila studenti.

Tale sproporzione nell'assegnazione dei finanziamenti non è solo un'ingiustizia sul profilo della quantità ma è palesemente incostituzionale. L'articolo 33 della Costituzione è chiarissimo quando sancisce il divieto di «oneri per lo Stato nel sostenere la scuola privata», nessuna interpretazione estensiva o logica del dettame costituzionale può essere evocata per giustificare questi tipi di interventi a favore degli istituti privati. I partiti e le organizzazioni cattoliche cercano delle scorciatoie interpretative per poter eludere il precetto costituzionale sapendo bene che sia il governo sia la Corte Costituzionale non potranno far altro che bocciare. Qualora si volesse nel nostro Paese equiparare la scuola pubblica a quella privata anche sotto il profilo dei finanziamenti bisognerebbe chiedere la revisione dell'articolo 33 seguendo la procedura aggravata prevista dall'articolo 138, tale iter implica maggioranze qualificate che oggi in Parlamento non ci sono in quanto sulla scuola tutti gli schieramenti sono divisi.

La politica da perseguire per rilanciare l'istruzione e la formazione invece è quella del pieno sostegno alla scuola statale con contributi per migliori strutture, con maggiori interventi a favore degli studenti meno abbienti e con l'aumento degli stipendi degli insegnanti da sempre poco pagati per l'importante professione che svolgono.

Luca Presot
vicesegretario provinciale Sdi
Trieste

Destino e civiltà della Dalmazia

Mi sento alquanto in dovere di esprimere alcune riflessioni intorno alla lettera apparsa sul Piccolo del 12 novembre del dott. Paolo Petronio, intitolata «Dalmazia, solo gli nob parlavano il latino». Sono consapevole che non si può scrivere esaurientemente di storia in poche righe, e che certi interventi vadano sempre considerati modeste opinioni, come la presente.

Ben si sa che dalla metà del VI secolo d.C. gli slavi assieme agli avari cominciarono l'occupazione dei territori istriani e dalmati in maniera a tratti pacifica e a tratti molto violenta con saccheggi e distruzioni di tutto ciò che trovavano davanti al loro cammino (va aggiunto che i germani che li precedettero non furono certo più teneri). Le città romane di Dalmazia, come Salona (Spalato), subirono devastazioni e rapine di ogni genere. Tuttavia dopo questo periodo burrascoso, già nella metà del VII secolo molte città costiere dalmate ripresero timidamente a rifiorire, tanto che nel 987, ci narra Giacomo Luccari (nobile raguseo), nei suoi «Annali Ragusei» del 1604, che il doge Pietro Orseolo grazie all'aiuto delle città libere di Dalmazia riuscì a sconfiggere gli slavi narentani che con le loro piraterie rendevano insicure le rotte di mezzo Adriatico.

Ci dice ancora testualmente il Luccari: «Nel 1035 circa, i rausei per valersi nell'occasioni de gli ungari, nazione nata all'arme, si composero con il loro re Santo Vuladislav e da lui impetrarono il commercio delle mercanzie. Si fabbricò allora un altro corpo di Rausa verso tramontana, dov'era un bosco d'olive e d'altri alberi selvatichi, che scendevan al mare, e nella lingua slava si diceva Dubrava onde derivò il nome di Dubrovnik, cancellandovi quello di Rausa... e perché in quelli tempi entrarono molte famiglie degli slavi ad abitare in Rausa e nel suo distretto, si cominciò a perder e spegner alquanto la lingua romana, che gli antichi nostri dalla nascita della città conservarono insegnandola di man in mano i padri a figlioli, e così s'introdusse la slava...». A questo punto vi vengo a citare un altro storico dalmata più famoso Giovanni Lucio (Ivan Lucic) che nella sua opera «Storia del regno di Dalmazia e Croazia» stampato ad Amsterdam nel 1688, quindi in un periodo in cui i fatti non si misuravano con i toni nazionalistici del caro arido Novecento, separa i croati dai dalmati romani a più riprese, infatti dice a pag. 654 (ed. Lint Trieste, 1984): «Avvenute dopo il 1200 e in Croazia e in Dalmazia non poche mutazioni, cominciarono i croati a confondersi coi dalmati e nei costumi e nel linguaggio, quindi parole croate pronunziarsi alla latina e latine alla slava... e di qui si corruppe la lingua latina e se ne ebbe una come in Italia che fu detta latina volgare...» a pag. 657 il Lucio continua così: «Coll'andar del tempo gli stessi dalmati furono riguardati dagli esteri, massime degli italiani quasi appartenenti alla Sclavonia... Per vicende varie, per guerre, morbi e altri avvenimenti, scemando i dalmati di numero, gli slavi scendendo dal Continente s'insinuavano sempre più nelle isole e nelle città. Avvenne di qui che i dalmati, sebben usassero la lingua volgare latina, corrotta al par dell'Italia, obbligati da necessità a studiare e a parlare anco la slava, diventarono bilingui, osservando però nelle scritture la latina». Con l'arrivo di Venezia, quindi, il ceppo dalmata romano non poté che svilupparsi assumendo certamente più una connotazione veneta, ma è anche vero che soprattutto a Ragusa già nel XVI secolo i croati seppero sviluppare una notevole letteratura in dialetto ciakavo che si ispirava ai modelli umanistico rinascimentali in voga non solo in Italia ma in tutta Europa. Ora tutto questo fermento culturale accadeva pacificamente nelle libere città dalmate senza che nessuna etnia si sentisse superiore all'altra: altri erano i tempi! Nel Medioevo e nelle epoche successive la realtà multietnica e multiculturale era un dato di fatto pacifico e inconfutabile in molti comuni dalmati costieri, alcuni di essi vedevano accentuarsi con il passare del tempo l'elemento slavo-croato e altri quello dalmata romano. In sostanza erano le virtù civiche, gli usi e costumi assai diversi dall'immediato retroterra compattamente slavo, e quindi non gli indicatori biogenetici cari ai moderni nazionalismi, che conferivano ai cittadini di suddette città una pari dignità. Il bilinguismo era un fatto diffuso soprattutto fra i nobili e i commercianti. Il vero problema è forse quello di capire perché quella formidabile civiltà dalmatica, con una forte caratterizzazione culturale di marca italiana sia scomparsa, anzi sia stata letteralmente distrutta dagli jugoslavi vincitori nell'ultimo conflitto mondiale. Oggi, moralmente sia gli italiani sia i croati devono attivarsi con ogni mezzo per rivalorizzare quella dalmaticità che ha precorso i modelli ideali che stanno alla base della costruzione dell'odierna Unione Europea. La dalmaticità andava oltre il fattore etnico e linguistico, essa è esistita ed è ricca di valori inestimabili! Occorre ristudiarla (italiani e soprattutto i croati) se si vuole veramente scrivere una vera storia europea e non di parte. In ultimo non sono d'accordo con le perentorie affermazioni su Arturo Cronia (valente studioso zaratino di scienze slavistiche). Dalle opere del Cronia ho appreso a conoscere la cultura letteraria dei croati, dei serbi ecc. sempre con il dovuto rispetto e la massima considerazione. Se, come Petronio afferma Cronia lo abbia fatto con un forte senso nazionalista e denigratorio, non mi risulta o almeno l'esempio dei cognomi non calza, anche perché dovremmo condannare di nazionalismo il raguseo Luccari che nella sua opera del 1604 indica le famiglie nobili di Ragusa letteralmente come segue: Vetrani, Giorgi, Palmota, Catena, Ghetaldi, Ragnina, Zamori, Gondola ecc. ecc. E ai tempi di Luccari non penso esistesse il nazionalismo quale noi lo intendiamo. Quindi non era una vergogna né strano per un dalmata farsi chiamare Palmota o Palmotic, lo è diventato nei «civili» tempi nostri, che con il metro pseudo-nazionalista si cerca di mistificare la storia e dimenticare alcuni dei veri crimini commessi contro l'umanità e la civiltà europea, come i 54 bombardamenti di Zara tra il 1943 e il 1944 ultima nobile roccaforte dei dalmati italiani e le migliaia di persone scomparse per mano jugotitina senza umana giustizia e cristiana sepoltura.

dott. Marino Micich
Società studi fiumani
Roma

Bilinguismo in Dalmazia:

Ho letto, purtroppo con un certo ritardo, la lettera del signor Petronio del 12 novembre scorso, e ne traggo alcune considerazioni; innanzitutto che il signore in questione sia un eclettico ricercatore: infatti i suoi interventi spaziano dalla storiografia ferroviaria a quella locale, alla toponomastica e ora anche alla storia dalmata. Interventi diversificati da un lato, ma dall'altro accomunati da un trait-d'union, che consta in una sistematica demolizione di tutte le testimonianze che abbiano una radice culturale o storiografia neolatina che sia romanza o veneziana poco importa, tutto quello che ha una matrice «italiana» puzza e quindi deve essere «mondato» dagli orpelli appiccicati da storici o uomini di cultura che era già fascisti prima che il fascismo nascesse.

Peccato che una testimonianza della continuità neolatina, che ha caratterizzato le coste istriane e dalmate fino al secondo conflitto mondiale, la porti proprio il signor Petronio, con un cognome prettamente romano, documentato a Pirano dal 1247 con un «Domenicus de Petrogna» e nello stesso anno a Zara con un «Pago de Petrona» (vedi «I cognomi dell'Istria» di Marino Bonifacio). Comunque, a parte il discorso cognomitale, che può rappresentare, a volte, anche un fardello indesiderato, vorrei portare un contributo al dibattito aperto dalla lettera in questione. Precisamente:

1) Ragusa rappresentò, dall'XI secolo fino ai tempi odierni, un punto d'incontro tra il mondo culturale ed economico neolatino e quello slavo; su uno scheletrato culturale neolatino si svilupparono forme espressive composite dove il bilinguismo era la regola e non l'eccezione, tanto che, quando il signor Petronio afferma che il prof. Cronia, ispirato dal regime fascista, italianizzò i nomi di letterati come il Palmotic o come il Gundulic non dice una cosa esatta, questo perché il Palmotta/Palmotic, maggiore poeta raguseo che scrisse in slavo, si firmava anche nella versione italiana ed evidentemente negli attuali archivi storici croati non sono più visibili (forse perché danno fastidio) due manoscritti in italiano volgare, redatti e controfirmati il 26 e 27 giugno 1619, nella qualità di capitano di Canali dal Gondola stesso e trasmessi ai Rettori della Repubblica Ragusea. Né sarà più visibile, presso la sacrestia del convento dei Francescani, il certificato di nascita del letterato, del 1588, sempre riportante il nome Gondola (vedi riproduzioni su «Istria e Dalmazia Uomini e Tempi» di F. Semi e V. Tacconi).

E mi chiedo se il ritratto del poeta, esposto nel Palazzo dei Rettori, con il nome di «Gondola» e lo stemma di famiglia, sia ancora visibile.

2) Per quanto riguarda la vicenda di Marco Polo, sono stato personalmente a Curzola due anni fa, sulla targa apposta sulla presunta casa natale c'era scritto Marko Polo e ricordo che una specie di accompagnatrice di alcuni turisti veneti accennava loro che alcuni storiografici croati ritenevano che il Polo veneziano non era altro che un Marko Pilic croato successivamente venetizzato... sic!

3) Per il monumento al baritono Giuseppe Kaschmann di Lussinpiccolo, fonti locali, facilmente verificabili, hanno confermato che il monumento venne abbattuto dai Titini verso il 1945, per riapparire poi, in copia, agli inizi degli anni Novanta, con il nome croatizzato in Josip Kasman. Alché mi chiedo quali analogie vi siano fra questo personaggio croato e il Giuseppe Kaschmann, nato a Lussinpiccolo nel 1847, fuoriuscito in Italia nel 1870 per non dover prestare servizio militare sotto l'A.U., successivamente rientrato e diventato animatore delle locali feste della Lega nazionale, per poi continuare la carriera in Italia e morire a Roma nel 1925.

Per il signor Petronio queste sono delle falsità? Può anche darsi, semplicemente il tutto fa parte di un discorso di «normalizzazione», in atto dal finire della seconda guerra mondiale e che per la Croazia ha trovato nuova linfa sotto il governo di Tudjman, teso ad annullare la presenza storica e culturale italiana oltre la fatidica linea dell'Isonzo, con la complicità, a volte anche inconsapevole, di tanti nostri storici e letterati che, influenzati dall'attuale moda di un «revisionismo» storico e culturale, scivolano spesso nelle banalità, perdendo quell'obiettività che ogni buon ricercatore dovrebbe avere.

Aldo Rodella
Trieste

---

50 ANNI FA

7 dicembre 1949

● Per l'ultima volta nell'Aula Magna della vecchia università, si è svolta ieri l'apertura dell'Anno accademico dell'Università di Trieste, presenti le massime autorità civili e militari. Essa si è avuta con il discorso inaugurale, incentrato sull'indiscutibile appartenenza di Trieste all'Italia, svolto dal Magnifico Rettore, Prof. Cammarata, a cui il Tribuno Civelli ha poi rivolto un saluto goliardico al «caro vecchio, Amatissimo custos libertatis». Successivamente, il prof. Antonio Fossati ha svolto la prolusione «Risorgimento industriale italiano».

● Con due reti dell'esordiente ala sinistra Boscolo e una di Ispiro, la Triestina ha sconfitto i campioni d'Italia del Torino, alla fine di una gara diretta da un principe del fischietto: il romano Generoso Dattilo.

CHI ERA

Raffaele Vascotto, gestì la Tavernetta e uno spaccio vini

Nato a Isola d'Istria nel 1915, Raffaele Vascotto incominciò a lavorare da bambino nella «fabbrichetta» del padre che produceva aranciate e «passerete» di gazzosa e le distribuiva col triciclo e col camioncino in varie località dell'Istria. Fu lontano da casa per circa dieci anni, gli anni della giovinezza trascorsi in Marina fra ferma militare e periodo bellico. Caposegnalatore a Brindisi, riuscì a scampare a numerosi bombardamenti e conseguì la Croce al Merito. Rientrato a Isola riprese l'attività fino al 1954 quando l'esodo lo portò a Trieste. Partì con la moglie Dina, con un figlio di cinque anni e uno in arrivo. Prese in gestione la trattoria «Ai due triestini» sulle Rive e più tardi passò alla «Tavernetta». La moglie stava in cucina e lui serviva e mesceva il vino, scambiando sempre witz con gli avventori che lo amavano proprio per la sua allegria e socievolezza. Comprò un suo «spaceto» di vini in via Venezian dove lavorò fino all'età della pensione. Amante della montagna (era un fedelissimo di Colfosco), gli piaceva anche ritrovarsi con gli amici istriani in zona Pescheria. Passava molto tempo con gli amati nipoti, leggeva ogni giorno il «suo» Piccolo e teneva aggiornato un suo diario che scriveva da sempre. La sua vita vissuta all'insegna del lavoro, dell'altruismo (aveva fatto parte per anni dei Donatori di sangue), del rispetto delle regole (era orgogliosissimo di aver vinto il volante d'oro) è finita qualche giorno fa.

DALLA PRIMA PAGINA

Si può chiedere la lingua d'uso, che può voler dire o quella che si parla prevalentemente nella vita ordinaria o quella che è parlata normalmente con i membri della famiglia. Si può chiedere la lingua materna, ma molte persone possono parlare in famiglia due lingue, se il padre e la madre sono di nazionalità diverse. Il Pakistan chiede quella parlata dalla culla; la Grecia quella parlata dal censito quando era piccolo, e potrei andare avanti con una quantità di esempi.

Nella richiesta da noi formulata per l'istituendo censimento del 1971 chiedevamo che si domandasse notizia della lingua e/o dialetto parlato in casa e della lingua e/o parlata fuori casa. Proponevamo un altro più dettagliato modo di porre la domanda, ma eravamo sicuri che esso sarebbe stato rifiutato perché troppo costoso.

Se si accettasse di introdurre nel prossimo censimento del 2001 una domanda sulle lingue parlate dai censiti, visto che ormai non si parla più di dialetti ma soltanto di lingue, si potrebbe usare la formula ora citata.

Premesso, come ho detto, che sono convinto che questa proposta non verrà accettata per ragioni finanziarie, penso per contro che sarebbe utilissimo conoscere la composizione multilingue in cui andrà incontro l'Italia, con l'inizio dell'imponente immigrazione alla quale assistiamo.

La proposta che qui faccio non ha nulla in comune con la legge relativa agli sloveni abitanti la Venezia Giulia e una piccola parte del Friuli. Conosciuto l'esatto numero degli interessati, cesseranno le continue diatribe tra gli esagitati della comunità slovena e quelli della comunità italiana, diatribe che servono soltanto a peggiorare i rapporti tra i due etnie che sono convissute per secoli in pace e tranquillità. Che gli sloveni siano più o meno numerosi di quanto affermino di essere non ha alcuna importanza; saranno certamente in numero molto superiore ai croati del Molise, ai catalani di Alghero, e via di seguito.

Le cifre che sono state riportate dal giornale circa la consistenza numerica delle varie comunità linguistiche, sono largamente fantasiose perché non possono essere che il frutto di inchieste locali. Gli autori della legge non hanno pensato al costo enorme che essa importerà ai Comuni e agli enti pubblici che dovranno utilizzare degli interpreti per le diverse lingue presenti nelle loro circoscrizioni.

Diego de Castro

Dopo lunghe sofferenze è mancato il nostro caro

Michele Bassan

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, le sorelle MARIA e GINA, nipoti e parenti tutti.
Un sentito grazie all'amico ANGELO MAFRICI.
I funerali seguiranno giovedì 9 dicembre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 dicembre 1999

RINGRAZIAMENTO

Il marito ANGELO ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al profondo dolore per la scomparsa della cara

Armida Bergamo

Trieste, 7 dicembre 1999

RINGRAZIAMENTO

Giovanni Negoveti

Un grazie commosso a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Familiari

Trieste, 7 dicembre 1999

Giuseppe Franovich

GIORGIO e UGO ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro cordoglio.

Trieste, 7 dicembre 1999

Nel XXXI anniversario della sua scomparsa, i figli MARIA-GRAZIA e CLAUDIO, con i nipoti e parenti tutti, ricordano con dolore e rimpianto l'

INGEGNER

Gaetano Sambri

Trieste, 7 dicembre 1999

IV ANNIVERSARIO

Walter Riccardi

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 7 dicembre 1999

---

†

Luigi Vitulli

Ispettore
della Polizia di Stato

Lo piangono la moglie BARBARA BATTISTELLA con le figlie NOVELLA, FRANCESCA e NICOLETTA, il papà MARCO, le sorelle MARIA LUISA, ROBERTA e SILVANA, il suocero ANGELO BATTISTELLA unitamente ai parenti e amici tutti.

Trieste, 7 dicembre 1999

Partecipano all'immenso dolore di BARBARA per la perdita di

Gigi

DAVIDE e GRAZIA.

Trieste, 7 dicembre 1999

Ciao

zio Gigi

- MARGHERITA e ANGELO

Trieste, 7 dicembre 1999

Partecipano al dolore di BARBARA e della sua famiglia: FEDRA, GIORGIO e GABRIELE.

Trieste, 7 dicembre 1999

Vicine a BARBARA: famiglie CANZIO.

Trieste, 7 dicembre 1999

Ti ricorderemo: MAURA e LIDIA CIACCHI.

Trieste, 7 dicembre 1999

Sono vicini a BARBARA e alle bambine: FRANCESCA, BEPPINO, SILVANA, MIMMO e AGNESE.

Trieste, 7 dicembre 1999

Partecipano commosse famiglie RUSSIAN, MAGRIS, PIERI, ROSSMANN.

Trieste, 7 dicembre 1999

Partecipano con affetto al dolore di BARBARA e della sua famiglia: MARIANO, GABRIELLA, CRISTINA, ELISABETTA GIORGI.

Trieste, 7 dicembre 1999

Gigi Vitulli

I colleghi della «Volante Bari» ti rendono gli onori.
- PORRO, TARANTINI

Trieste, 7 dicembre 1999

Gigi

non ti dimenticheremo mai: gli amici del Nucleo Operativo Carabinieri di Aurisina.

Trieste, 7 dicembre 1999

I compagni della I e della IV A sono vicini a FRANCESCA e NOVELLA.

Trieste, 7 dicembre 1999

Ricordano

Gigi

gli amici ELEONORA e BRUNO, ROSANNA e PAOLO, LOREDANA e MAURIZIO, LAURA e LORENZO, LIVIANA e WALTER, CRISTINA e FRANCO, LUANA e SERGIO.

Trieste, 7 dicembre 1999

Si uniscono con dolore LIONELLO TABOGA e famiglia.

Trieste, 7 dicembre 1999

L'Amministrazione Provinciale di Trieste partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia VITULLI per la perdita dell'Ispettore

Luigi Vitulli

Trieste, 7 dicembre 1999

Ciao

Luigi

Amico vero.
- ROBERTO, PAOLA
- ERIKA, ROBERTO
- GIAMPAOLO, SABRINA
- MICHELE, LINA

Trieste, 7 dicembre 1999

Addolorati per la tragica scomparsa di

Luigi

sono uniti a BARBARA gli zii ROSITA e GIANNI GIURICIN.

Trieste, 7 dicembre 1999

DARIO e ANDREA MARZARI con i loro collaboratori partecipano al dolore per la tragica scomparsa dell'Ispettore

Luigi Vitulli

Trieste, 7 dicembre 1999

I condomini di via Bonomea 245 sono vicini a BARBARA, NOVELLA, FRANCESCA e NICOLETTA con tanto affetto e amicizia.

Trieste, 7 dicembre 1999

Si associa al lutto l'Amministrazione dello stabile.

Trieste, 7 dicembre 1999

Gigi

Ci mancherai sempre ma sarai sempre in mezzo e dentro di noi.
Gli amici della 1.a Sezione: PINO, ANDREA, GIANNI, FRANCO, SAVINO, GERRY, PAOLA, DINO, ENRICO, GIANFILIPPO.

Trieste, 7 dicembre 1999

Ciao

Gigi

non ti dimenticheremo mai: PAOLA, PAMELA e MARIO SURIANO.

Trieste, 7 dicembre 1999

IVONNE, DARIO, CLAUDIA, TULLIO, MARTA, MAURIZIO, NEVA e PINO si associano al lutto di BARBARA e delle bambine.

Trieste, 7 dicembre 1999

ANTONELLA e PIERO FORNASARO partecipano al dolore di BARBARA e delle bambine per la scomparsa di

Gigi

Trieste, 7 dicembre 1999

Carissima BARBARA ti siamo vicine con fraterno affetto, un forte abbraccio.
- NICOLETTA e CARLOTTA

Trieste, 7 dicembre 1999

La scuola materna «Delfino Blu» partecipa sentitamente al dolore di NOVELLA, FRANCESCA, NICOLETTA e della loro mamma.

Trieste, 7 dicembre 1999

Alunni, genitori e personale del 1.o CIRCOLO sono affettuosamente vicini alla famiglia.

Trieste, 7 dicembre 1999

Porgo un ultimo, mesto saluto al

COMMENDATOR

Marcello Magliaretta

con un commosso grazie per la signorile, umana comprensione dimostratami, e partecipo al lutto della sua amata ANITA e familiari.
- NORIS TERY

Trieste, 7 dicembre 1999

VII ANNIVERSARIO

Natalia Coglievina

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine la sua benefattrice.

Trieste, 7 dicembre 1999

VI ANNIVERSARIO

Liliana Romanin

Sei sempre nel mio cuore.

MARIO

Trieste, 7 dicembre 1999

---

†

Serenamente si è spento

Ezio Harej

uomo onesto e leale.
Lo piangono la moglie, i genitori, la zia e i cugini unitamente ai parenti tutti.
Inconsolabili desideriamo la sua dipartita strettamente familiare.

Aurisina, 7 dicembre 1999

Ciao

Ezio

da zia GIULIA e cugini BRUNO con MARIELLA, NADIA con SALVATORE.

Trieste, 7 dicembre 1999

Ti ricorderemo sempre.
- Zia NORA e cugini MARISA, BRUNO

Trieste, 7 dicembre 1999

Partecipano al lutto le famiglie di GIULIO BERNARDI e GIANNI PAOLETTI.

Trieste, 7 dicembre 1999

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Morgan ved. Cherin (Elda)

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, il genero BOGDAN, i nipoti EGON ed ERIKA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 9 alle ore 10.40 nella Cappella di Costalunga.
Successivamente la salma verrà tumulata nel cimitero di Capodistria.

Trieste, 7 dicembre 1999

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio generale e il Collegio dei sindaci dell'Inpgi, assieme al Direttore generale dell'Istituto, partecipano con profondo cordoglio al lutto dei familiari per la scomparsa di

Giorgio Milossevich

per 15 anni apprezzato componente del Comitato esecutivo dell'Istituto.

Roma, 7 dicembre 1999

L'Ordine dei giornalisti partecipa al grande dolore dei familiari per la scomparsa di

Giorgio Milossevich

per molti anni valido e apprezzato fiduciario di Inpgi e Casagit.

Trieste, 7 dicembre 1999

L'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, la Consulta regionale della Casagit, il fiduciario regionale dell'Inpgi, il Gruppo regionale dell'Unione giornalisti pensionati, i colleghi della delegazione di Udine partecipano commossi al dolore della moglie e dei figli per la scomparsa di

Giorgio Milossevich

collega e amico apprezzato per la sua professionalità e per il grande impegno profuso a favore della categoria.

Trieste, 7 dicembre 1999

XII ANNIVERSARIO

Caro

Tranquillo Russi

sarai sempre nei nostri cuori.
Nella chiesa di S. M. Maddalena Poggi Sant'Anna via Pagano 7 verrà celebrata una Santa Messa martedì 7 dicembre alle ore 18.30.

I tuoi

Trieste, 7 dicembre 1999

II ANNIVERSARIO

Giuseppe Gerebizza

La moglie, i figli e nipoti lo ricordano con affetto.

Trieste, 7 dicembre 1999

I rappresentanti leghisti hanno abbandonato la seduta della commissione che doveva esprimere un parere sul documento predisposto dalla Giunta

Il nuovo piano sanitario spacca la maggioranza

I forzisti: «La Lega ci ha traditi» - Il centrosinistra invita a presentare un altro articolato

Già il vertice di maggioranza era stato disertato dai leghisti pordenonesi, provocando malumori e dissensi all'interno del Polo

TRIESTE Cominciata male, è finita peggio. La seduta di commissione dedicata all'espressione di un parere sul nuovo piano sanitario predisposto dalla giunta Antonione si è aperta ieri con la clamorosa defezione dei rappresentanti leghisti, in piena polemica con Forza Italia. E si è conclusa – infine assenti anche i forzisti, a loro volta insoddisfatti del piano – con l'approvazione di un ordine del giorno dell'opposizione di centrosinistra, che invita la giunta a ripresentare un documento riveduto e corretto.

Una «frittata» le cui premesse sono da ricercare soprattutto a Pordenone, dove le forze del Polo accusano un diffuso malessere, verificato sabato da Salvador e Dal Mas, forzisti, e da Ciriani (An) direttamente presso quell'ospedale, dove del piano è stato detto peste e corna. E ciò all'indomani di un vertice di maggioranza, al quale la Lega si era fatta rappresentare dal monfalconese Fasola: di qui l'accusa dei forzisti locali: «La Lega ci ha traditi, i suoi esponenti pordenonesi si sono defilati».

Ed ecco ieri i leghisti Fasola, Franz, Londero e Bortuzzo si sono presentati in commissione per dire anche delle «differenze profonde tra Lega e Forza Italia sulla gestione della sanità». Finora non avevano ritenuto di rendere pubblico il proprio dissenso, ma di fronte alle «ignobili speculazioni che troppi fanno di questo settore» hanno infine ritenuto di vuotare il sacco: «Sono almeno tre i motivi che ci determinano a sospendere la nostra partecipazione ai lavori di commissione: di merito, di metodo e in ordine ai comportamenti politici di esponenti di Forza Italia, un partito cui imputiamo: assenza di un progetto legislativo coerente con le promesse elettorali, aumento di oltre 100 miliardi del deficit sanitario senza che aumentino i servizi offerti ai cittadini, una gestione incerta che lascia inattuata la tutela degli anziani».

A loro volta si sono poi assentati i forzisti Dal Mas – che chiede maggiori impegni perché Pordenone possa fronteggiare la concorrenza sanitaria del Veneto – e Staffieri, che guarda con apprensione al declassamento dell'ospedale Maggiore di Trieste («Ma quando Romoli vedrà cosa il piano prevede per Gorizia – ha insinuato il popolare Gottardo – Dal Mas non sarà l'unico dissenziente»). Per cui al momento di votare l'ordine del giorno proposto da Gottardo c'erano solo due consiglieri di An, Castaldo e Lippi, a dire «no». Dopo che l'assessore Ariis aveva inutilmente parlato per venti minuti aspettando rinforzi.

Ha detto l'assessore: «La Lega contribuirà comunque a garantire il numero legale, per cui la giunta potrà ritenere di aver regolarmente "sentito" la commissione e approverà senz'altro il piano. Ma poi l'ordine del giorno del centrosinistra ha sospeso l'espressione di tale parere, condizionandolo alla presentazione di un piano «riesaminato nei suoi contenuti alla luce delle critiche fatte in commissione» e integrato delle parti tuttora mancanti, come le tabelle di quella riorganizzazione ospedaliera su cui si è scatenato, dietro le quinte, un rozzo «mercato delle vacche».

Così, secondo le opposizioni, il Polo e anche la Lega non potranno ora sottrarsi, nei confronti dell'opinione pubblica, a una presa di responsabilità. «La gente deve sapere – dice il diessino Mattassi – chi condivide il piano e chi no. Non basta dire, senza votare, che la commissione è stata sentita, e poi tornare a casa e attaccare le soluzioni che il piano prospetta localmente».

Però l'assessore minimizza: «È stato solo un incidente di percorso, che non influirà – assicura Ariis – né sulla tempistica né sui contenuti del piano. Giovedì o venerdì la commissione verrà riconvocata per permettere la conclusione dell'iter. Anche la Lega, superato il fastidio di certi scavalcamenti subiti a Pordenone da parte di Forza Italia, è già d'accordo. Li ho sentiti poco fa...».

g.p.

Zvech (Ds) denuncia tagli selvaggi

«A rischio la ristrutturazione dell'ospedale Maggiore, e in futuro sarà declassato»

TRIESTE Forse la ristrutturazione dell'ospedale Maggiore di Trieste non verrà completata. Forse non ci saranno mai il «poletto tecnologico» e i nuovi reparti di degenza, oltre a quelli già in lavoro. Forse addirittura lo stesso Maggiore non sarà quello di prima, ma diventerà sede di ambulatori e di «day hospital». Viceversa, Cattinara riunirà tutta la medicina clinica e ad alta specializzazione, con «elevata dotazione tecnologica». Lo stesso assetto dell'Azienda «Ospedali riuniti» di Trieste è messo «linguisticamente» in discussione: si parla di «Azienda mista», sottolineando così il peso del polo universitario (che da tempo e con forza crescente chiede autonomia).

In poche frasi, sparse nelle 79 pagine della ennesima edizione del piano sanitario regionale (dopo la «bozza estiva» e gli «Appunti» bocciati l'altro giorno in commissione) sembra ridisegnarsi ancora una volta il panorama della sanità triestina, già abbastanza sofferente. Questo almeno denuncia il consigliere regionale Bruno Zvech (Ds), reduce da un vivace pomeriggio di contestazioni al documento.

«Innanzitutto - afferma - il deficit 1999 è ormai accertato a 114 miliardi, sommato a quello del triennio precedente fa 228. Non è una cifra preoccupante, ma è cinico negare le esigenze di ripianamento, specie quando si programmano spese di miliardi per una mostra itinerante sui Celti, e si negano i soldi per costruire nuove Residenze sanitarie assistite.

«Ma quel che mi pare dirompente - aggiunge il consigliere - è che queste nuove frasi del piano mettono improvvisamente a rischio tutto il sistema ospedaliero triestino. La sinistra che voleva la ristrutturazione del Maggiore fu accusata di "svenderlo": quegli stessi che cosa dicono oggi della giunta del Polo che esplicitamente trasforma il Maggiore in un "ospedaletto di rete"?».

«Verifica e ridefinizione della progettazione relativa al II lotto dell'Ospedale Maggiore (poletto tecnologico) e di quelli successivi (ristrutturazione degenziale) in rapporto alla necessità di struttura ospedaliera per acuti nei prossimi 5-10 anni», dice il piano. E più avanti: «Si individua la sede di Cattinara come ospedale clinicizzato, ad elevata dotazione tecnologica, con attività di ricerca e didattica universitaria e orientato perciò su segmenti più complessi e multidisciplinari dell'attività sanitaria. Il Maggiore, invece (...) dovrà essere orientato prevalentemente sulle attività ambulatoriali, sulle funzioni di base... con conseguente riduzione delle degenze». Vedremo il seguito.

g.z.

Per protesta aveva portato fiori in aula

«Sgarro» al Consiglio: il tutore dei minori segnalato alla Procura

TRIESTE Potrebbe avere uno strascico giudiziario la clamorosa protesta inscenata lo scorso 19 novembre dal tutore pubblico dei minori, Francesco Milanese. Il quale era entrato nell'aula del Consiglio regionale, deponendovi al centro un canestro di sessanta fiori bianchi e chiedendo «un minuto di silenzio per commemorare la scomparsa di una politica per l'infanzia».

Il professor Milanese, docente di legislazione minorile all'università di Trieste, aveva reagito così a quello che aveva giudicato uno sgarbo da parte del Consiglio regionale di cui è emanazione la sua carica (unica nel suo genere in Italia): doveva presentare ai capigruppo e alla stampa la propria relazione annuale, ma l'appuntamento è saltato senza che alcuno gli dicesse a quale altra data fosse aggiornato: «Nel decennale della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia si sarebbe potuto fare – ha scritto in una lettere consegnata ai consiglieri – una bella sessione di lavoro sui probleim reali dei bambini, ma si è perso il treno».

Chi turba l'esercizio delle funzioni dell'assemblea rischia una condanna fino a cinque anni

L'irruzione in aula aveva sollevato le ire di Polo e Lega, mentre le opposizioni di centrosinsitra avevano rilevato che «al di là del fatto formale, è al Consiglio che va imputato l'annullamento di un impegno». I lavori d'aula erano stati comunque interrotti. E a ogni modo il segretario regionale, nella sua pubblica veste istituzionale, ha ora segnalato l'episodio alla Procura della Repubblica di Trieste, ritenendolo quanto meno irrituale se non tale da contravvenire all'articolo 289 del Codice penale, che prevede una pena da uno a cinque anni per chi turbi l'esercizio delle proprie funzioni da parte di un'assemblea regionale (addirittura una pena non inferiore ai dieci anni per chi attenti contro un organo istituzionale impedendone anche temporaneamente il funzionamento).

Una segnalazione perché sia la magistratura a decidere ora se siano ravvisabili gli estremi di un reato o se il cso debba essere archiviato.

Chi prende e chi perde

Franzutti: «Il bilancio non penalizza né dimentica le associazioni culturali»

TRIESTE Secondo l'assessore regionale alla Cultura, Franco Franzutti, non vi sono penalizzazioni – per quanto riguarda i contributi previsti dalla nuova Finanziaria – per alcune associazioni culturali. Anche se rispetto ai contributi percepiti nel '99 (di cui agli elenchi ufficiali diffusi dalla competente commissione consiliare) i Cameristi triestini avranno il prossimo anno 2 milioni in meno, il Progetto musica di Monfalcone 10 milioni in meno, la scuola di musica del Trio di Trieste 30 milioni in meno, non sono stati diminuiti i contributi all'Opera giocosa, alla Cappella Underground e all'Istituto Gramsci.

«Al contrario l'Opera giocosa, i Cameristi, il Progetto musica e la scuola del Trio di Trieste entrano a far parte per la prima volta – sottolinea l'assessore – dell'insieme degli organismi culturali riconosciuti d'interesse regionale». Né si può parlare di riduzione se il Circolo della cultura delle arti di Trieste percepirà il prossimo anno 30 milioni a fronte dei 50 di quest'anno: «Il contributo straordinario una tantum deciso in sede di variazioni di bilancio 1999 viene riproposto come contributo permanente a bilancio».

Per quanto riguarda poi i tagli apportati ai contributi a sostegno dell'Associazione partigiani d'Italia (scesi da 100 a 50 milioni) «è opportuno ricordare – rileva Franzutti – che un analogo contributo viene però assegnato, per la prima volta, anche all'Associazione partigiani Osoppo»; e «accanto alle diminuzioni dei contributi all'Istituto regionale e a quello friulano per la storia del movimento di Liberazione è opportuno ricordare che una nuova assegnazione è stata ora prevista per l'Istituto di Pordenone».

Presentata l'iniziativa dell'Ersa

Giornalisti tedeschi in gara per rilanciare l'agricoltura e il turismo in regione

GORIZIA Bandire il dilettantismo per rilanciare un'attività che può (e deve) dare un'impronta alla nostra Regione. Attraverso la divulgazione, le certificazioni di qualità e rimettendo al centro del sistema produttivo l'Azienda e le proprie necessità. Questa, in sintesi, la ricetta dal presidente dell'Ersa Augusto Bruno Pinat per rilanciare il settore agricolo nei prossimi (difficili) anni. Una sfida importante, lanciata nel corso della presentazione del Concorso giornalistico riservato alla stampa tedesca, svoltasi ieri all'Azienda Fiere di Gorizia. «Se l'Ersa non riuscirà a cogliere questi obiettivi - ha ammonito Pinat - saremo i primi a togliere il disturbo. Lasciando spazio ad altri più bravi di noi».

Rilanciare l'agricoltura, quindi, ma non solo. Anche il turismo dovrà essere ulteriormente valorizzato. Una delle tappe in questo processo di rilancio sarà proprio il Premio giornalistico «Friuli Venezia Giulia - 2000», promosso dall'Ersa. «Il Concorso - ha sottolineato Andrea Cecchini, direttore del servizio vitivinicolo dell'Ente - si concluderà con la premiazione dei quattro migliori articoli pubblicati che avranno come tema il Friuli Venezia Giulia e i suoi aspetti ambientali, storici, culturali, turistici, agroalimentari e enogastronomici. Si potranno candidare opere edite da giornalisti professionisti che appariranno entro il mese di luglio del 2000 su quotidiani o riviste in lingua tedesca».

Un Concorso prestigioso che ha trovato l'entusiastico appoggio della Radio tedesca. Un appoggio manifestato nel corso della mattinata da Ullrich Ritter, direttore dei programmi europei dell'emittente radiofonica tedesca e condiviso dal presidente dell'Azienda Promozione e Turismo di Trieste Gilberto Benvenuti.

Francesco Fain

La Cisl chiede una rapida soluzione dei problemi che interessano l'istituto di pena

Pordenone, il carcere cade a pezzi

Riscaldamento inadeguato e persino il rischio di scabbia

PORDENONE Un carcere che cade letteralmente a pezzi, in cui il riscaldamento garantisce tepore a singhiozzo e nel quale, per giunta, gli agenti di polizia penitenziaria attendono da oltre un anno di essere vaccinati contro la scabbia: è questo il quadro a tinte fosche tratteggiato ieri mattina da Lino Raimondi della Cisl, che ha riunito stampa e parlamentari per sollecitare una rapida risoluzione del problema.

Problema che, come al solito, non trova sbocco in quanto arenatosi nelle pericolose secche della burocrazia: val la pena di ricordare che il finanziamento da 35 miliardi, stanziato a livello interministeriale (Grazia e giustizia e Lavori pubblici) e lì pronto per essere impiegato. Quel che manca è il pronunciamento del direttore generale degli Istituti di prevenzione e pena, Giancarlo Caselli, sulla scelta del sito i nicui costruire. Se non stati individuatai due, uno a Pordenone e l'altro a San Vito.

E il Castello, la struttura del centro città nella quale è insediato il carcere, dev'essere svuotata per forza, anzi, per decreto, visto che l'istituto di prevenzione pordenonese rientra, secondo il ministero di Grazia e Giustizia tra i diciotto in Italia «le cui precarie condizioni fisiche, la mediocre funzionalità e l'ubicazione in seno al costruito, impongono inderogabilmente la loro delocalizzazione».

Puntualizza la Cisl asserendo che «dal finanziamento, al sito, si è aperta nei confronti del ministro e all'interno della Provincia una battaglia che pare andar oltre il merito. A sentir eil sindaco di Pordenone la responsabilità è tutta da ascrivere all'onorevole Di Bisceglie (Ds), che lo vorrebbee a San Vito. Certo è che senza la disponibilità di San Vito, forse oggi non avremo acquisito nemmeno i 35 miliardi, dopo che da Pordenone si è risvegliato l'interesse per la nuova Casa circondariale». Al di là delle solite schermaglie politiche, quella del Castello è una vicenda che oramai non può più attendere ritardi.

Massimo Boni

Sparatoria nel parcheggio della Polstrada di Udine

UDINE Uno sconosciuto ha tentato di entrare, l'latra notte, nel parcheggio del Comando della Polizia Stradale di Udine, ma è stato scoperto da un agente di guardia che, dopo avergli ordinato di fermarsi, ha sparato due colpi di pistola in aria; a quel punto l' uomo è fuggito a bordo di un' automobile, guidata da un complice, facendo perdere le tracce.

Il fatto - da quanto è trapelato da ambienti investigativi - è accaduto verso le 3 ed è stato scoperto grazie al sistema di telecamere a circuito chiuso della sede del Comando. Un agente di guardia ha visto su uno dei monitor di controllo uno sconosciuto che stava tentando di scavalcare il muro di cinta del parcheggio del Comando, nel quale vengono tenute, all' aperto, le automobili private dei poliziotti e, nelle autorimesse, quelle di servizio. L' agente ha raggiunto il piazzale e ha intimato l' alt, ma lo sconosciuto ha proseguito nel suo tentativo di scavalcare il muro; a quel punto, il poliziotto ha sparato due colpi in aria con la pistola di ordinanza; l' uomo ha desistito ed è fuggito a piedi verso una Golf di colore scuro, guidata da un complice, che si è allontanata a tutta velocità. Le ricerche del veicolo non hanno dato, al momento, alcun esito. Gli investigatori non hanno ancora formulato ipotesi sulle intenzioni dei misteriosi visitatori notturni.

L'Insiel sul piede di guerra Due giorni di sciopero

TRIESTE Sciopero all'Insiel di Trieste e Udine giovedì 9 e venerdì 10. Lo sciopero è stato deciso in quanto «le Rsu Insiel Trieste e Udine - si legge in un comunicato - vista la totale assenza di decisioni sul futuro della società, considerata la mancanza di risposte ufficiali alle richieste di chiarimenti più volte inoltrate, visto il più che preoccupante perdurare della situazione di incertezza che minaccia il futuro dei lavoratori», hanno stabilito di continuare lo stato di agitazione che era stato preannunciato il 23 e il 25 novembre in occasione degli incontri avvenuti nelle prefetture di Trieste e Udine. Venerdì 10 dicembre, alle 11, all'oratorio di via del Ronco 5 a Trieste si terrà una conferenza stampa. Riepiloghiamo brevemente i precedenti della questione Insiel: l'azienda, che si occupa di informatica nella pubblica amministrazione, occupa 600 addetti, fattura 120 miliardi, è controllata dalla Finsiel (Telecom) ma con una forte partecipazione della Regione (46,7%), che dell'Insiel è anche la principale cliente. La Regione, prima di procedere alla proroga della concessione, ha chiesto un parere legale che deve ancora essere approntato.

Realizzato a Latisana dal fotografo Marco Bertoja con lo scopo di sostenere le adozioni a distanza

Artigiani in posa per il calendario gay

LATISANA Impazza la moda dei calendari «senza veli», e nel profluvio dei «normali» ignudi non poteva mancare un calendario tutto dedicato ai gay.

Il calendario per gay, con immagini di commercianti e artigiani eterosessuali, è stato realizzato a Latisana dal fotografo Marco Bertoja, con l'obiettivo di sostenere, con adozioni a distanza, la comunità del missionario e compaesano don Plino Galasso, in Brasile.

Nove delle dodici foto ritraggono uomini, una donne e due sono senza volti, simboliche della seduzione.

«I colleghi e amici che hanno posato per il calendario - ha spiegato Bertoja - non sono assolutamente omosessuali, ma hanno compreso l' iniziativa e hanno dato la loro adesione. Il calendario - ha aggiunto - è stato intitolato 'Articolo 3' e si richiama all' articolo della Costituzione che sancisce la pari dignità di tutti i cittadini. Tra questi, la scelta è caduta su coloro che riteniamo sia più difficile sostenere perchè con il nuovo millennio bisogna dare un colpo anche ai pregiudizi.

Il calendario, del quale sono state stampate alcune migliaia di copie, sarà regalato in cambio di offerte che andranno, appunto, ad altre persone che hanno bisogno di solidarietà. Don Plinio - ha assicurato Bertoja - è stato informato dell' iniziativa e l' ha condivisa; positivo anche il giudizio dei familiari delle persone che hanno posato, tutte in atteggiamenti che ovviamente non hanno nulla di amorale, e dell' intera comunità di Latisana».

Fallimento «Presotto», in sei a giudizio

PORDENONE Il Gip del Tribunale di Pordenone, Rodolfo Piccin, ha disposto il giudizio di sei persone per l' ipotesi di bancarotta al termine delle indagini sul fallimento della Presotto. Si tratta di Giovanni Polignano, Gianni Billiani, Giancarlo Del Zotto, Franco Presotto, mentre Domenico Porcaro e Giovanni Presotto saranno giudicati con rito abbreviato.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.31
	tramonta alle	16.21
La Luna:	si leva alle	5.41
	cala alle	16.26

49.a settimana dell'anno, 341 giorni trascorsi, ne rimangono 24.

IL SANTO

Sant'Ambrogio

IL PROVERBIO

L'alleanza perfetta è quella del cuore con la ragione.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,24
Via Battisti	mg/mc	3,64
Piazza V. Veneto	mg/mc	2,38
Piazza Vico	mg/mc	3,01
Piazza Goldoni	mg/mc	n.p.
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO

Temperatura:	5,6 minima
	8,8 massima
Umidità:	30 per cento
Pressione:	1027,2 stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	14,4 km/h da E
Mare:	12,2 gradi

MAREE

Alta:	ore	8.24	+49	cm
	ore	21.51	+26	cm
Bassa:	ore	2.25	-16	cm
	ore	15.20	-58	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.48	+48	cm
Bassa:	ore	2.54	-13	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La bandiera a mezz'asta ieri sera davanti alla Questura.

Funerali di Stato alle 14 nella basilica di San Giusto: è atteso il ministro degli Interni Rosa Russo Jervolino

La città piange il poliziotto ucciso

Proclamata una giornata di lutto - La camera ardente nell'atrio della Questura

Presente al solenne rito di commiato anche il capo della Polizia Ferdinando Masone. Luigi Vitulli è stato commemorato ieri sera in Consiglio comunale

Bandiere a mezz'asta sugli edifici pubblici. Corone di fiori, veli neri, candele accese, fazzoletti in mano.

Trieste si raccoglie in preghiera e piange l'ispettore Luigi Vitulli. Un dolore che si rinnova e unisce la comunità sotto il simbolo di san Giusto, sul colle delle memorie e della tradizione. Così è stato per il generale Licio Giorgeri, assassinato dalle brigate rosse nel marzo del 1987. Così è accaduto per Marco Lucchetta, Alessandro Ota, Dario D'Angelo, Miran Hrovatin, uccisi a Mostar e in Somalia mentre raccontavano la tragedie della guerra. Vedove e orfani, cravatte nere e occhiali da sole per nascondere nella penombra dell'inverno gli occhi fatti rossi dal pianto. Ma anche rabbia e determinazione ad agire perchè non accada più che un uomo di trentott'anni, padre di tre figlie, muoia in un lago di sangue sul pianerottolo di un'abitazione di periferia in cui era andato ad arrestare un pregiudicato.

Oggi i solenni funerali di Stato saranno celebrati nella Cattedrale. Alle 14 le campane di San Giusto batteranno a morto. Le navate saranno affollate di divise, le mani saliranno rigide al berretto, le sciabole scintillanti saranno esibite, come accade solo nelle cerimonie importanti. Anziani marescialli, investigatori in pensione, giovani poliziotte, colleghi della squadra mobile e della «volanti», saranno lì per salutare il loro «Gigi», per far sentire alla moglie, alle tre figlie, ai genitori e alle sorelle, quanto gli volevano bene, quanto sarà difficile lavorare senza di lui.

L'incenso, le parole dell'officiante, la gente che si stringe attorno, potranno lenire per un attimo l'immenso dolore. Poi ognuno, a cerimonia conclusa, sarà solo.

L'ispettore Vitulli con l'ultima delle sue tre figliolette.

Il sindaco Riccardo Illy, che ieri assieme ai capigruppo in Consiglio comunale ha commemorato in aula il sacrificio dell'ispettore Vitulli, presenzierà al solenne rito funebre. In aula oltre a Illy ha parlato Salvatore Porro, consigliere di An, per anni collega delpoliziotto ucciso.

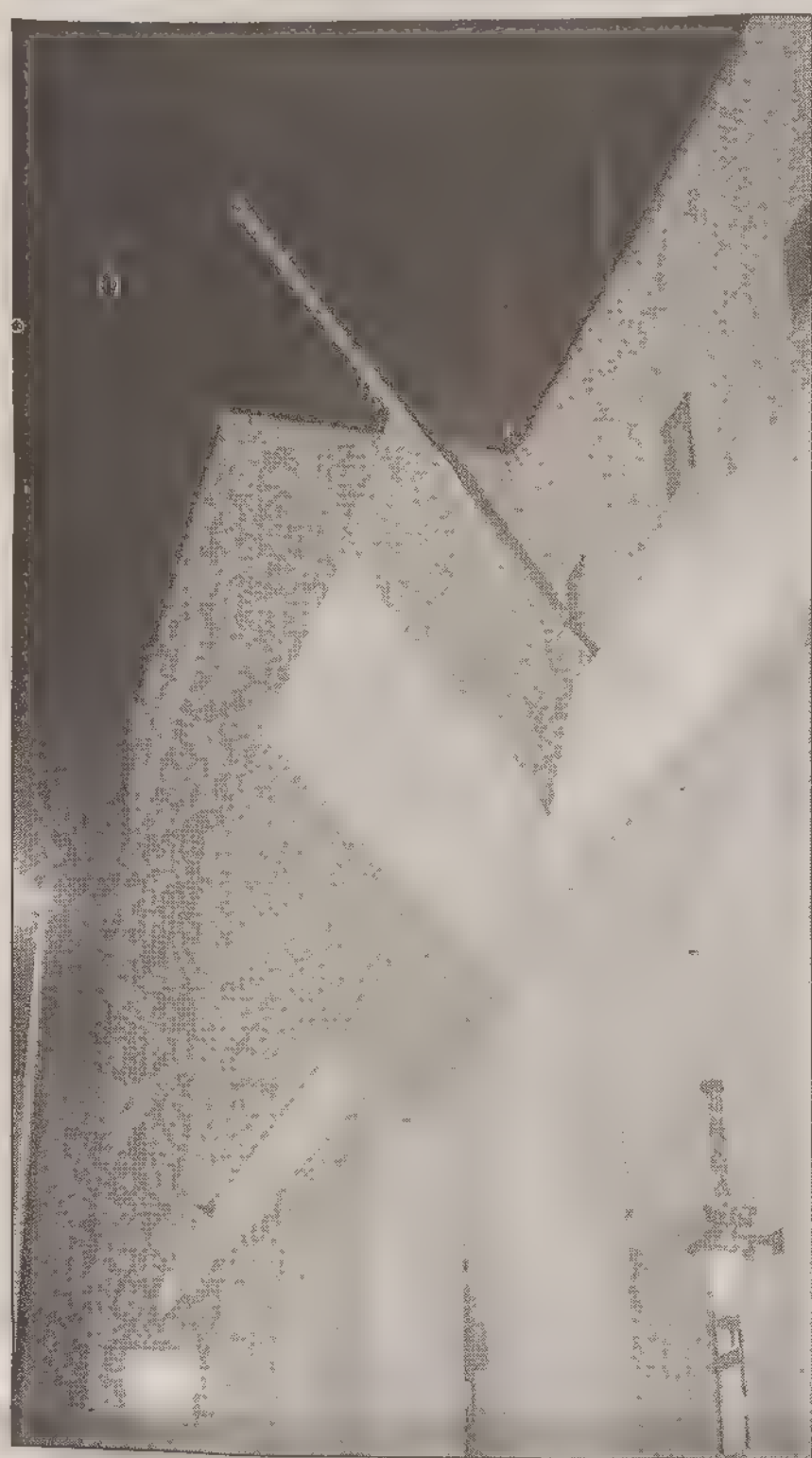
Hanno annunciato fin da ieri mattina la loro partecipazione ai solenni funerali il capo della Polizia Ferdinando Masone e i comandanti generali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, Sergio Siracusa e Rolando Mosca - Moschini.

Ci saranno anche rappresentanti delle istituzioni, dei sindacati e delle forze politiche. Ieri in serata si parlava insistentemente dell'arrivo a Trieste del ministro degli Interni Rosa Russo Jervolino. Mancano però conferme ufficiali.

Intanto in Prefettura si è riunito ieri in seduta straordinaria il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubbliche. Una riunione convocata per la necessità di rispondere in tempo reale, alla nuova situazione determinata dalla sparatoria di Borgo San Sergio. Il procuratore della Repubblica Nicola Maria Pace, ha sottolineato l'esigenza che «siano attivate al massimo le forze dell'ordine affinchè sia attuato un più intenso e capillare controllo del territorio».

Nello stesso tempo è stato rivolto un appello alla cittadinanza, perchè continui a collaborare con gli inquirenti e le istituzioni. Va rivitalizzato l'antico rapporto di fiducia che ha legato per tanti anni i triestini alla polizia e ai carabinieri. Un rapporto che negli ultimi anni ha segnato il passo, sia per una malintesa «lettura» della privacy, sia per la difficoltà di confermare davanti ai giudici in pubblica udienza accuse vere ma pur sempre passibili di ritorsioni da parte dei malviventi e dei loro amici.

Ieri la salma dell'ispettore è stata composta nell'atrio della Questura. Sul feretro il Tricolore e a pochi metri un picchetto d'onore. Nello stesso atrio in maggio era stato salutato per l'ultima volta Vincenzo Raiola, l'agente triestino ucciso a Milano durante l'assalto a un furgone portavalori.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

La camera ardente dell'ispettore Luigi Vitulli allestita ieri nell'atrio della Questura.

Anche Massimiliano Salvagno, il malvivente ucciso dopo aver sparato all'ispettore, aveva un figlioletto di un mese

Sono quattro i bambini rimasti senza papà

Il padre dell'omicida: «Suo fratello è stato ucciso dalla droga sei anni fa»

I sindacati promuovono una colletta di solidarietà

Una raccolta di fondi a favore della famiglia dell'ispettore Luigi Vitulli è stata promossa dal Lisipo (Libero sindacato di polizia). All'iniziativa si è associato anche il Sap (Sindacato autonomo di polizia). La Cgil «esprime ai colleghi dell'agente la solidarietà impegnandosi nel favorire la sottoscrizione promossa a favore della vedova». Anche il Piccolo si impegna a sostenere l'iniziativa benefica. Oggi, quando verrà comunicato, sarà pubblicato il numero di conto corrente dove i triestini possono versare le loro offerte e le relative coordinate bancarie di riferimento.

«Il Lisipo - si legge in una nota - ritiene veramente grave che una famiglia già così provata debba affrontare problemi economici di altra natura, facilmente immaginabili». Sulla tragica vicenda è intervenuto anche il Siulp (Sindacato unitario dei lavoratori di polizia). In una nota, il segretario Francesco Guerrucci, esprime l'immenso dolore e partecipa a quello dei familiari di Luigi Vitulli.

«Non mi farò più arrestare, a qualsiasi costo», avrebbe detto il bandito prima della tragedia. Sotto torchio gli ambienti della microcriminalità locale

Sono quattro i bambini senza papà. La sparatoria di sabato a borgo San Sergio ha lasciato una lunga scia di disperazione di dolore. Non solo le tre figlie dell'ispettore Luigi Vitulli sono rimaste orfane ma ha perso il padre anche un altro bimbo, nato appena un mese fa.

E' il figlio di Massimiliano Salvagno e della sua compagna Ambra. Per questo bambino il pregiudicato che ha ucciso l'ispettore della «mobile», aveva abbandonato l'alloggio messogli a disposizione dall'amico Piero Zucca. Troppo piccolo, troppo umido, senz'acqua calda, inadatto ad allevare un neonato. La famiglia si era trasferita nell'abitazione della madre dove sabato pomeriggio è suonato il telefono. «Signora venga in Questura per comunicazioni urgenti».

La mamma di Massimiliano Salvagno si è presentata negli uffici della mobile e lì, su due piedi, le è stato comunicato che il figlio era morto. Ora i genitori vogliono capire cos'è effettivamente accaduto in quell'alloggio di via Vinicio Lago 6. «Massimiliano era felice, finalmente sereno dopo la nascita del bambino» ha spiegato ieri un amico di vecchia data che non riesce a immaginare quale sia stata la molla che ha innescato la sparatoria.

Luciano Salvagno, padre del pregiudicato ucciso, ex marittimo, riesce a fatica a non farsi travolgere dall'emozione. «Mio figlio era un tipo come tanti altri. Ha avuto sempre troppi problemi, anche per vicende banali e stupide. L'altro mio figlio, si chiamava Fabrizio, è morto sei anni fa, ucciso dalla droga. Domenica la polizia è venuta a casa mia, in via dell'Istria. Non capisco cosa sia accaduto...»

Cosa sia effettivamente accaduto a borgo San Sergio cercano di ricostruirlo anche i colleghi e gli amici dell'ispettore assassinato. Perchè quelle armi e quella droga nelle mani di una persona che fino a sabato non era ritenuto nè pericoloso per gli altri, nè violento. Un pregiudicato di serie C che negli ultimi mesi deve aver compiuto un salto di qualità, probabilmente dopo un incontro avvenuto in carcere.

Banditi veneti, giostrai o nomadi, pregiudicati d'oltreconfine, rapinatori catanesi in cerca di nuovi obiettivi e appoggi a Trieste e in Regione?

Queste sono le tre piste che vengono battute in queste ore, grazie alle informazioni raccolte tra i 150 personaggi che fanno parte della cosiddetta microcriminalità triestina. Molti alloggi sono stati perquisiti anche ieri. Molti sono stati sentiti in questura. Il tutto per tenere «sotto pressione» una microcriminalità che finora sembra sia stata sottovalutata. Nel corso della nottata sono stati arrestati Leonilda Gentile, 43 anni e Massimiliano Infante 33. La donna abita in via Molino a vento 78, l'altro in via Pascoli 10. Sono stati trovati in possesso di mezzo etto di eroina. Secondo gli inquirenti erano dei buoni conoscenti di Massimiliano Salvagno e potrebbero aver ricevuto la droga da vendere proprio da lui.

Secondo le nuove informazioni raccolte, Salvagno era in contatto con delinquenti di un notevole spessore. Gente conosciuta nelle carceri. «Non mi farò più arrestare, a qualsiasi costo» avrebbe affermato lo stesso pregiudicato. «Un atteggiamento derivato dall'uso di cocaina e di altre droghe», suggeriscono gli inquirenti. «La scelta di voler vivere a tutti i costi accanto al suo bambino appena nato. Di non farsi espropriare di nemmeno un attimo di quella felicità» spiegano invece gli amici.

Nel mezzo delle due versioni quel pomeriggio a borgo San Sergio, in un appartamento in cui era noto da tempo che la polizia si sarebbe presentata per arrestare Pietro Zucca. Lo stesso Zucca aveva chiesto alla magistratura di accedere ad alcuni benefici e sconti di pena. Sapeva anche che la Procura generale gli aveva detto «no». Nonostante ciò nell'appartamento erano nascosti più di sette etti di eroina purissima e tante armi con la matricola abrasa e il colpo in canna. Perchè?

I contenuti del documento sulle ipotesi di collaborazione elaborato nei giorni scorsi dai presidenti degli scali

Porto, Capodistria è più vicina

La questione è fra i punti della relazione che Maresca terrà stamane al Comitato

Un passo avanti (per ora solo sulla carta) verso la collaborazione tra i porti di Trieste e Capodistria, «calda» questione al centro del convegno di due settimane fa sui rapporti fra gli scali dell'Alto Adriatico.

Nei giorni scorsi i presidenti dei due porti, Maresca e Korelic, hanno messo nero su bianco. Ne è nato un documento sulle ipotesi di collaborazione. E proprio il rapporto con Capodistria è uno dei capitoli della relazione che Maresca farà stamane al Comitato portuale su scottanti questioni da cui dipende il futuro del porto.

Tre i punti chiave per giungere alla collaborazione con Capodistria: autorità portuale unica, libera prestazione dei servizi nel sistema portuale, politica comune sia per le infrastrutture ferroviarie sia, più in generale, per i collegamenti.

In premessa l'ipotesi di valutare l'integrazione, piuttosto che la semplice collaborazione, per creare un unico sistema portuale in modo da «escludere che i porti di Trieste e Capodistria rimangano in competizione».

Ma veniamo ai singoli punti. La costituzione di un'Autorità portuale comune dovrà nascere in base a un accordo internazionale fra Slovenia e Italia, e operare come ente di regolazione e controllo dell'attività che le imprese private svolgeranno secondo un sistema simile a quello in vigore nell'Unione europea. Questa Authority, che avrà anche il compito di promuovere il porto e mantenere i collegamenti internazionali, sarà costituita da uno o più rappresentanti italiani e sloveni.

Condizione per creare un sistema portuale è poi la garanzia che tutte le imprese comunitarie e quelle slovene prestino servizi a parità di condizioni. Ma per questo serviranno strumenti che attenuino le differenze fra le tariffe praticate nei due porti. Si dovrà anche garantire la liberalizzazione nella gestione dei terminal, secondo il modello europeo, e unificare il regime giuridico sulla prestazione dei servizi portuali, nonchè quello doganale, equiparando i due porti.

Infrastrutture ferroviarie. Tre i punti ritenuti essenziali per una politica comune, a cominciare dagli ormai noti 6 chilometri di binari che separano le reti ferroviarie dei due scali. Si dovrà inoltre garantire l'accesso alle infrastrutture ferroviarie, sia in Italia sia in Slovenia, secondo i parametri delle leggi comunitarie. E infine verificare i collegamenti necessari al sistema per essere competitivo nei confronti degli scali del Nord.

Più in generale, per attuare una politica comune dei collegamenti vengono individuate queste direttrici: un'azione di marketing sia verso gli spedizionieri sia verso gli armatori per presentare Trieste e Capodistria come un porto integrato; la promozione di collegamenti dedicati sia per i traffici intercontinentali sia per i cabotaggio, e quella di collegamenti ferroviari competitivi (tempi e tariffe) verso i mercati della bassa Germania e dell'Austria.

gi. pa.

L'INTERVENTO

Accorata denuncia del presidente Panizon

«La scienza non è di parte Eppure all'Immaginario hanno tagliato le gambe»

Sul numero di sabato 4 dicembre del Piccolo è comparso un articolo su due colonne dal titolo «Bilancino politico per la cultura». L'argomento mi pare di grande rilevanza per tutti i cittadini, sebbene non possa nascondere di esserne stato toccato, dolorosamente, anche di persona, come presidente (beninteso a titolo gratuito anche se non senza responsabilità legali) della Cooperativa dell'immaginario scientifico. Credo di doverne riportare alcune frasi. È successo un mezzo sconquasso in commissione quando l'assessore regionale alla Cultura, il triestino Franzutti, ha dichiarato... che i contributi destinati agli organismi in lista avevano subito sensibili variazioni... con aumenti per quelli la cui attività è risultata meritoria, e cifre inalterate per chi è sembrato meno meritevole... e che, se vi sono anche diminuzioni, non è per questioni di merito, ma sulla base di scelte eminentemente politiche... Franzutti non ha nascosto un certo imbarazzo per le «ragioni politiche»... E alla fine dell'elenco dei premiati e dei puniti... «Ha avuto un aumento da 80 e 220 milioni, in luogo del concorrente Immaginario scientifico, l'associazione Globo». Il che vuol dire, semplicemente, che l'Immaginario scientifico è stato penalizzato di 140 milioni cadendo evidentemente nell'elenco dei puniti per scelte politiche. Globo e l'Immaginario scientifico sono due istituzioni che lavorano per la diffusione della cultura scientifica. Più volte, in tutte le sedi ufficiali e nell'attività di tutti i giorni, hanno dichiarato e tenuto a dimostrare coi fatti di non voler essere in concorrenza, perché di concorrenza, in cultura, si muore, e hanno steso una convenzione che li impegna a operare insieme per la creazione di un «Science center», cioè di un museo scientifico interattivo a Trieste.

L'Immaginario scientifico è nato dodici anni fa, e credo che non ci sia scuola di Trieste che non lo conosca per l'impegno dedicato all'alfabetizzazione scientifica dei ragazzi e alla formazione continua degli insegnanti. Proprio quest'anno ha fatto uno sforzo generosissimo per riaprire, a Grignano, quel piccolo gioiello di museo vivo della scienza che è destinato, almeno nell'accordo di programma sottoscritto da Comune, Provincia e Regione, a costituire un «Science center» a Trieste. Nello stesso giorno in cui usciva l'articolo in questione, a Napoli, al convegno organizzato dall'Ibm per la cultura scientifica in rete, l'Immaginario è stato più e più volte citato dal prof. Felhammer, presidente dell'Ecsite, che è l'ente di cooperazione europeo per le esposizioni scientifico-tecnologiche, come la più fresca e interessante esperienza e dal prof. Ruberti, già ministro dell'Università e della Ricerca scientifica, che ha proposto la costituzione di una rete dei quattro «Science center» italiani: Napoli, Milano, Torino, Firenze e l'Immaginario scientifico di Trieste, il più piccolo e forse il più vivo. Dal giorno dell'apertura (fine giugno) a oggi l'Immaginario ha avuto più di 10.000 visitatori paganti, ha fatto tre mostre, ha un programma, ormai quasi interamente prenotato, di 150 incontri per 5000 ragazzi delle scuole, ha in atto una collaborazione scientifica televisiva con la Slovenia e una molto più importante con l'Africa e con l'Accademia del terzo mondo, dove esporta la sua esperienza didattica. Ha una convenzione col Teaching center dell'Università di Trieste (attraverso il quale l'Università si apre agli insegnanti di materie scientifiche nelle scuole), che a sua volta è nato da una costola dell'Immaginario. Ha un programma finanziato dal Cnr. Ha una convention finanziata dall'Exploratorium di San Francisco per un programma di Internet nella scuola.

Non mi sento ferito soltanto perché tutto questo è stato misconosciuto e provincializzato; né perché viene così soffocata questa avventura scientifica (voluta e perseguita, ancora una volta, dal prof. Budinich) né perché lo ha fatto quella stessa giunta che si era invece impegnata a sostenerla anche a livello nazionale; ma specialmente mi sento ferito perché non posso credere che la scienza abbia un colore, né che il Globo sia di destra o l'Immaginario di sinistra. Forse ho capito male. Certo, né io né Budinich possiamo essere definiti persone di destra; eppure non credo di aver fatto una pediatria di sinistra, né che Budinich abbia fatto una fisica di sinistra; a meno che non si intenda per sinistra servire con tutto il cuore il «pubblico», cioè lo Stato, la comunità, la città. Non mi sono mai occupato di sapere come la pensino politicamente i ragazzi che lavorano per l'Immaginario scientifico. Di qualcuno so che ha posizioni politiche lontanissime dalle mie. Ma il pensiero che qualcuno abbia voluto punire quei ragazzi (ma, mi pare, tutta la città di Trieste), per punire me, col «bilancino politico» mi sembra ancora inimmaginabile. E che qualcuno abbia voluto rimettere l'Immaginario scientifico contro o in concorrenza con Globo (quando le forze dei due gruppi, messe assieme, forse nemmeno basterebbero per realizzare l'impegno utopico che si sono prese) mi sembra ancora espressione della peggiore politica possibile.

Franco Panizon

Ottimismo invece per la benzina agevolata

Donaggio ad Amato: «Se mancano gli aiuti la crisi è inevitabile»

Il reinserimento della provincia nella zone in deroga per gli aiuti statali è stato chiesto dal presidente della Camera di commercio di Trieste, Adalberto Donaggio, in una lettera al ministro del Tesoro, Giuliano Amato e ad altri esponenti europei e di organizzazioni degli Enti camerali.

Donaggio, che ha sottolineato la «peculiarità e criticità dell'area triestina» ha evidenziato l'attuale «competizione tra aree geografiche per la definizione in sede nazionale delle zone che potranno fruire di particolari aiuti di Stato e dei fondi strutturali dell'Obiettivo 2.

«I due strumenti - ha spiegato - perseguono le stesse finalità, ma le loro basi normative differiscono sulla definizione stessa di "aree svantaggiate" e quindi, sui criteri utilizzati per l'identificazione. I criteri adottati dal governo, inoltre, non tengono conto, nella sostanza, delle indicazioni comunitarie».

Secondo Donaggio, le conseguenze dei tagli porterebbero, per Trieste, a una riduzione «a livelli irrisori» dei sostegni sia per le piccole e medie imprese, sia per la nuova imprenditorialità, mentre le multinazionali potrebbero abbandonare l'area triestina, causando una crisi occupazionale.

Lo stesso Donaggio si è detto «fiducioso» in merito all'approvazione della delibera di proroga del provvedimento riguardante la benzina agevolata per Trieste che dovrebbe essere discussa questa settimana al Consiglio d'Europa.

Sanità, un incontro pubblico sullo stato e sui programmi

Tutte le Aziende sanitarie danno appuntamento ai cittadini questa mattina alle 9, alla Sala Oceania della Stazione marittima. E' in programma infatti la seconda Conferenza dei servizi, nel corso della quale i direttori dell'Azienda sanitaria (Franco Rotelli), di quella ospedaliera (Gino Tosolini) e il commissario del «Burlo Garofolo» (Elettra Dorigo) presenteranno lo stato delle cose e ascolteranno gli interventi delle organizzazioni dei cittadini.

Dopo l'introduzione dei tre dirigenti interverrà l'assessore all'assistenza del Comune, Gianni Pecol Cominotto, sul ruolo del Comune nell'organizzazione sanitaria. Saranno poi presentate le varie «Carte dei servizi» dai responsabili dei tre poli sanitari: Patrizia Visconti per il «Burlo», Maria Trevisan per l'Azienda ospedaliera, Lucia Starace per l'Azienda sanitaria. Dopo gli interventi delle organizzazioni dei cittadini, le conclusioni saranno tratte da Franco Rotelli.

Tema preminente dell'incontro: la partecipazione dei cittadini e degli operatori alla programmazione e valutazione dei servizi sanitari, con particolare riferimento ai requisiti di umanizzazione e accessibilità.

Rifondazione comunista contesta l'aumento della tassa sui rifiuti e l'intera politica comunale

«La Tarsu si abbatte sui ceti deboli»

Igor Canciani

Partire dalla critica, severissima, sull'aumento delle tariffe per la raccolta rifiuti, per arrivare a un'analisi complessiva dell'intera politica dell'amministrazione comunale, «inaccettabile perché penalizza le fasce sociali più deboli, delle quali si disinteressa sempre di più». Rifondazione comunista manifesta così la propria disapprovazione verso le scelte più recenti del sindaco Riccardo Illy.

«La legge permette di adeguare progressivamente le tariffe ai costi reali del servizio - ha detto il consigliere comunale, Igor Canciani - invece questa amministrazione ha deciso di applicare da subito un inaccettabile aumento del 30%. Eppure si poteva evitare tutto questo, individuando 10 miliardi, che sono nulla nell'ambito di un bilancio complessivo di 1400 miliardi per evitare alla gente, e in particolare ai redditi medio bassi, un esborso che si rivelerà pesantissimo».

«Siamo al cospetto di scelte molto gravi - ha sottolineato il segretario di Rifondazione, Sergio Facchini - che denotano una svolta nella politica del Comune».

«Contraddicendo - ha incalzato Peter Behrens, consigliere circoscrizionale - lo stesso programma presentato nel corso della campagna elettorale. E il Comune sta utilizzando strumenti come i contratti a tempo per i nuovi assunti, che creano situazioni di precarietà nei lavoratori, mentre i dirigenti vengono pagati a suon di milioni». «La documentazione ci viene consegnata in ritardo - ha detto invece Claudio Sibelia - perciò possiamo controllare certe cose solo a posteriori e in tempi strettissimi». Lorenzo Lorusso infine ha ricordato che i triestini «non sono soddisfatti del servizio di raccolta rifiuti».

u. sa.

Il comunista rivendica le quattro astensioni del Polo (presidente incluso)

Visioli: «L'esodo in Internet imbarazza lo stesso Codarin»

«L'idea del "Centro multimediale" è faziosa, settaria e divide il mondo degli esuli. Non contesto l'iniziativa del museo virtuale, che è moderna, ma la scelta dei compagni di cordata con cui mettere in rete questa memoria, i più conservatori, per ammissione stessa di Codarin, tra i rappresentanti delle associazioni dell'esodo». Il consigliere provinciale di Rifondazione comunista, Denis Visioli - che si definisce «istroveneto, ma non esule» - esprime «ripulsa» per la costituzione, da parte della Provincia, di un «Centro di documentazione multimediale della cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata». Un'iniziativa, già duramente contestata dall'Istituto regionale per la cultura istriana, e passata, nell'ultima seduta dell'assemblea di palazzo Galatti, appena per un voto. «La giunta e la maggioranza si sono appropriati, in chiave partitica, della memoria di queste popolazioni», sbotta Visioli, che si attribuisce il merito di aver determinato l'astensione, al momento del voto sulla delibera, dello stesso presidente Codarin, insieme ai consiglieri Vascon di Forza Italia, Tamaro della LpT e Grizon del Ccd.

Questi esponenti del Polo, infatti, sono anche dirigenti di alcune tra le associazioni fondatrici del «Centro multimediale», al quale è indirizzato il finanziamento da un miliardo della Regione. Codarin, Vascon e Grizon sono dirigenti locali dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, Tamaro e lo stesso Grizon fanno parte anche della Lega nazionale. «Quando ho spiegato, in aula, che se avessero votato a favore, il giorno dopo avrei fatto un esposto alla Procura - dice Visioli - hanno deciso di astenersi. La delibera è piena di imperfezioni e sicuramente sarà bloccata o dagli organi di controllo o dal notaio. E' stata una grande occasione sprecata: al posto di una disamina serena, si è scelto di farne un atto di partito».

Denis Visioli

«La nostra astensione è stata dettata solo da motivi di opportunità formale - replica Grizon - perchè non esistono motivi di incompatibilità giuridica: la sezione triestina è del tutto indipendente dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, fondatrice del "Centro", e non riceve alcun finanziamento da essa. Così come l'Anvgd nazionale non ha fondi dal ministero».

Grizon sostiene che, «se la Regione, che finanzia l'Irci con 240 milioni annui, ha deciso di destinare un miliardo alla Provincia, quest'ultima non deve affatto sentirsi in imbarazzo». «Non è pensabile che l'Istituto voglia lavorare in regime di monopolio. Il "Centro multimediale" - aggiunge - si avvarrà dell'esperienza del più importante sito al mondo, quello della Società nazionale dalmata di Roma, creato per iniziativa di Missoni e Oddone Talpo, e di un comitato scientifico. Tutta la polemica è stata alimentata ad arte dal Comune».

Nel corso degli scavi del piano Urban in Cittavecchia sono emersi numerosi reperti e nuove importanti strutture

Scoperto un piccolo tesoro romano

Venticinque monete di bronzo nascoste in un pavimento decorato a mosaico

Un piccolo tesoro torna alla luce dagli scavi di Cittavecchia. Un gruzzolo di venticinque monete di bronzo di epoca tardo romana è stato trovato tra i resti di quella che doveva essere una grande domus romana nella zona di Piazzetta Trauner. Individuata nelle settimane scorse, la casa - forse una villa terrazzata con i piani superiori a livello di Piazza Barbacan - sta regalando grandi soddisfazioni agli archeologi, grazie soprattutto a un vasto pavimento a mosaico che poco a poco sta rivelando i suoi disegni. E proprio lì, in una frattura della pavimentazione, sono saltate fuori le monete. Con ogni probabilità erano contenute in un sacchetto, del quale non è rimasta alcuna traccia, e doveva trattarsi di una sorta di «musina domestica», un piccolo salvadanaio nascosto - o forse perduto - in un recesso dell'abitazione.

Le monete, di piccolo formato e dalla superficie incrostata, sono già al sicuro nei depositi della Soprintendenza, in attesa di essere sottoposte a un delicato restauro. «Tuttavia le monete sono in ottimo stato - spiega Francesco Galluccio, uno degli archeologi della cooperativa Astra che hanno scoperto il piccolo tesoro -, e una volta tolte le incrostazioni saranno come nuove; per ora è difficile azzardare una datazione, ma probabilmente sono di epoca tardo romana; trovarne tante tutte insieme è un evento raro».

Ma il gruzzolo di monete non è il solo reperto venuto alla luce negli ultimi giorni nel cantiere Urban. In una stanza dai muri alti quasi due metri scavata in via dei Capitelli, gli archeologi hanno trovato resti di vasellame risalenti al I secolo d.C. di pregevole fattura. manici d'anfora, frammenti di vasi e di piatti finemente cesellati e istoriati che dicono di una certa agiatezza dei loro antichi possessori. «Il vasellame, anche quello già al sicuro nei nostri depositi, è quanto resta di quello che noi oggi definiremmo "il servizio buono" - dice l'archeologa responsabile alla Soprintendenza, Franca Maselli Scotti -, e i reperti una volta di più indicano come la Trieste romana fosse città importante, ricca e benestante».

Lungo via dei capitelli, inoltre, gli archeologi si sono imbattuti in una piccola fornace di epoca tardo antica, mentre più in alto è emersa una strada romana lastricata di arenaria con canalette di scolo interrotta da un imponente muro difensivo eretto intorno al III - IV secolo, lo stesso muro che si ritrova più a valle in via Crosada. «Il quadro si fa sempre più chiaro - spiega Franca Maselli Scotti -: tra il I e il II secolo Tergeste è città fiorente ed estesa fino al mare; intorno al III secolo la città si contrae di pari passo con un generale decadimento e si chiude a difesa per poi espandersi di nuovo verso il XV secolo».

I sondaggi archeologici sui lotti finora assegnati nell'ambito del piano Urban alle cooperative Astra, Petra e Geotest sono al termine e, puntualizza la responsabile della Soprintendenza, «sono stati realizzati con eccellenti risultati nei tempi previsti». Nuovi lotti devono però ancora essere indagati. «E chissà cos'altro verrà fuori», dice Alessandro Zanmarchi, di Caput Adriae, ricordando una volta di più «la necessità di pensare a una valorizzazione futura di tutti questi tesori, nell'interesse dell'intera città».

Pietro Spirito

Ricoverato a Udine in terapia intensiva con prognosi riservata

Giovane arbitro triestino finisce fuori strada in Friuli

Un giovane triestino è rimasto gravemente ferito sulle strade del Friuli la notte scorsa: si tratta di Giovanni Cominotto di 27 anni che è finito fuori strada mentre viaggiava a bordo della sua vettura.

L'incidente è accaduto sulla strada che da Udine conduce a Dignano. Giovanni Cominotto a bordo della sua Fiat 500 stava raggiungendo appunto Dignano dopo essersi lasciato alle spalle il capoluogo friulano: il giovane aveva quasi raggiunto il centro abitato quando per cause ancora in via di accertamento ha perso il contrllo dell'auto ed è finito fuori strada. Sono stati fatti intervenire i sanitari del 118 che dopo aver accertato le condizioni del giovane hanno disposto il suo ricovero all'ospedale di Udine. I medici del nosocomio del capoluogo friulano lo hanno accolto nel reparto di terapia intensiva con prognosi riservata.

Tra le possibili cause dell'incidente, le forze dell'ordine intervenute sul posto per i rilievi, non escludono un colpo di sonno.

Giovanni Cominotto è molto conosciuto negli ambienti dello sport regionale in quanto pratica l'attività di arbitro di calcio, attività per la quale è molto apprezzato.

Bruno Troia, romano, aveva cercato di vendere ai poliziotti un etto e mezzo di cocaina

Condannato a quattro anni

Quattro anni di carcere. Li ha infliti ieri con rito abbreviato il presidente del Gip Mario Trampus a Bruno Troia, 32 anni, residente a Roma. Era accusato di aver cercato di vendere un etto e mezzo di cocaina, nascosta a bordo della propria vettura. L'auto, una «Nissan Micra», era stata bloccata nella prima settimana dello scorso giugno nei pressi di Prosecco. Troia e la sua fidanzata, Donatella Astolfi, che ha chiesto di patteggiare la pena di un anno e quattro mesi di carcere, stavano attendendo dei presunti «clienti». Al contrario si erano presentati gli investigatori della «mobile». In carcere nella stessa indagine del pm Raffaele Tito, era finito anche Antonio Resera, che ha chiesto anche lui di poter patteggiare la pena.

Strategia difensiva «impossibile»

Ruzzier, lo squartatore è stato abbandonato dai suoi due avvocati

Roberto Ruzzier, lo «squartatore» di san Giacomo, è rimasto senza difensori di fiducia.

Gli avvocati Paolo Pacileo e Alessandro Giadrossi, hanno rinunciato al mandato dopo un ultimo colloquio in carcere col loro cliente. Il colloquio avrebbe dovuto chiarire la strategia difensiva e la qualità delle informazioni fornite dal detenuto ai propri legali. Al contrario ha messo in luce una situazione sempre più difficile, del tutto insostenibile. Da qui la rinuncia.

Ora sarà la famiglia a dover trovare un altro legale, altrimenti i giudici provvederanno d'ufficio

Ruzzier continua infatti a raccontare con ostinazione la propria «verità» e ogni legale per approntare una adeguata linea di difesa hanno bisogno di una verità senza virgolette. Dal momento che questo non è mai accaduto con Ruzzier i due avvocati hanno rinunciato ufficialmente all'incarico.

Del resto l'indiscrezione che i rapporti professionali fossero difficili se non impossibili col detenuto circolava nei corridoi del palazzo di Giustizia da almeno una settimana. In precedenza quattro o cinque altri avvocati avevano detto «no» alla richiesta pressante della famiglia di assumere la difesa del loro congiunto accusato dell'omicidio di Fulvio Schiavon, fatto a pezzi con una sega, tre coltelli, una mannaia e un trinciapolli e poi rinchiuso in cinque sacchi per le immondizie. Il povero corpo sezionato in una ventina di pezzi, era stato trovato un mese fa nell'abitazione di Ruzzier, in via dei Montecchi.

Ora la magistratura assegnerà all'indagato un legale d'ufficio, perchè la nostra legge non ammette che una persona accusata di qualsiasi reato sia lasciata senza difensore. Va anche detto che la fase delle indagini preliminari è determinante per l'esito del processo. In questi primi mesi d'inchiesta vengono disposte le perizie e le consulenze e possono essere chiesti eventuali «incidenti probatori». In sintesi viene tracciata una strategia difensiva, così come il pm mette a fuoco giorno dopo giorno le proprie accuse.

Ora dovrà essere trovato un altro avvocato. O lo farà la famiglia dell'ottico che si era improvvisato consulente finanziario, «gestendo» circa 300 milioni di Fulvio Schiavon. O ci penseranno i giudici. Di fiducia o d'ufficio.

Reagisce la titolare della cartoleria di via Franca minacciata col taglierino

Mette in fuga i rapinatori

Continua l'emergenza microcriminalità in città. Sono tornati i rapinatori con il taglierino. Ma questa volta se ne sono andati a mani vuote. La titolare di una cartoleria ha reagito riuscendo a farli fuggire senza una lira.

Il colpo è stato tentato ieri alle 19.

Due giovani, con un cerotto sul naso e parzialmente travisati da una sciarpa, sono entrati in una cartoleria di via Franca; minacciando la titolare con un piccolo coltello le hanno intimato di consegnare loro l'incasso della giornata.

Ma Laura Bais, 50 anni, titolare della cartoleria ha però reagito con determinazione.

Ha afferrato l'arma con la mano e ha costretto i due giovani alla fuga.

La donna è stata accompagnata all'ospedale Maggiore da un'ambulanza del 118, per la ferita riportata alla mano e, dopo le cure del caso, è stata dimessa con una prognosi di pochi giorni.

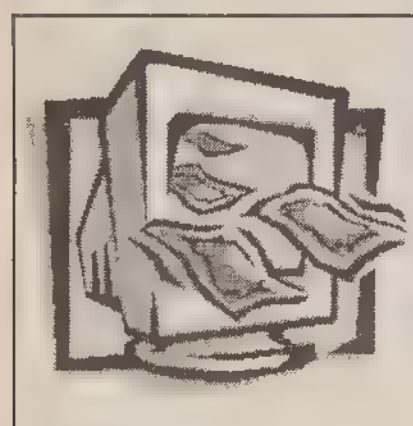
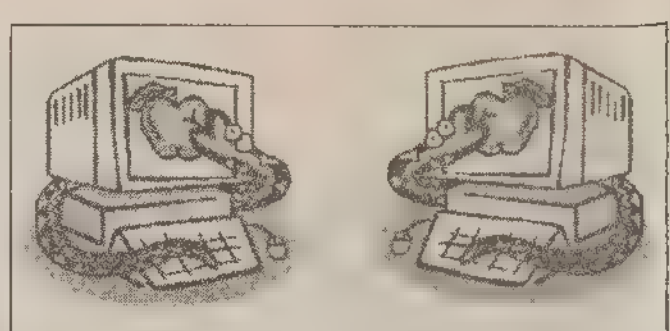
Le indagini sulla tentata rapina sono svolte dagli agenti del commissariato di San Sabba e dalla squadra mobile. Le ricerche dei rapinatori finora non hanno dato alcun esito.

Barduzzi: «Sufficienti le centraline in uso per monitorare le emissioni della Ferriera»

Dopo la burrascosa seduta dello scorso 26 ottobre l'udienza di ieri pomeriggio sulle emissioni della Ferriera (una cittadina, da sola, ha ingaggiato una battaglia legale con la Lucchini) si è svolta senza eccessi o rimostranze di sorta.

Sul versante del monitoraggio sulle emissioni, l'assessore Barduzzi, chiamata a testimoniare dall'avvocato Frigo difensore della Lucchini, ha affermato la presenza sul territorio di due centraline fisse e di una mobile, a suo dire sufficienti a garantire un controllo sulle eventuali emissioni inquinanti. Per dimostrare l'impegno della Lucchini riguardo al potenziamento e la messa a norma dell'impiantistica, Frigo ha successivamente chiamato a deporre il direttore della Relazioni esterne del gruppo Lucchini, Francesco Semino che ha dato cifre e numeri sugli investimenti dell'azienda.

«Ma la Lucchini ha individuato sì o no le cause di quelle emissioni che hanno sollevato le proteste dei residenti e provocato la denuncia – ha chiesto il giudice. Sia Semino che il consulente di parte dell'azienda, Bontempi – hanno risposto affermativamente, sostenendo che le polveri grossolane e inquinanti provenivano da quella acciaieria ormai messa a regime. Prossima udienza il 17 gennaio del 2000.

Maurizio Lozei

In Friuli-Venezia Giulia l'e-commerce comincia a prendere piede nell'ultimo scorcio di millennio: tra i progetti pilota Agrofolio e Made in Friuli

Un clic a Trieste per fare spese nel mondo

Ma la Camera di commercio giuliana punta anche sulla vendita al dettaglio nei rioni

Siamo i penultimi in Europa (ci segue solo il Portogallo), ma gli strumenti per andare alla *ricerca del tempo perduto* li abbiamo. Tutti o quasi. Manca invece la mentalità giusta, quella che ci aiuterebbe a superare la diffidenza. Eppure le «televendite», quelle che si effettuano per via tele-visiva e non tele-matica, vantano bilanci miliardari. Anche in questo caso la merce non si tocca con mano, e in fondo si tratta di una sorta di acquisto virtuale, via tubo catodico. E allora perchè l'e-commerce stenta a decollare in Italia? Il problema principale riguarda forse la «sicurezza» nella formula di pagamento. Digitare gli estremi della propria carta di credito e farli viaggiare in Rete fa paura. Più di quanto si possa immaginare. E allora si preferisce navigare tra le vetrine (non molte a dire il vero che lucciccano sugli schermi dei pc domestici) e astenersi però da ogni sorta di acquisto. Non bisogna invece temere, del resto il numero della carta di credito lo sveliamo anche negli acquisti di tutti i giorni. O ci si fida o non ci si fida. Il resto sono chiacchiere.

E-COMMERCE

Che cos'è l'**e-commerce**? La definizione del manuale così recita: «Qualsiasi forma di transazione commerciale nella quale le parti interagiscono per via elettronica piuttosto che per scambi fisici o contatti diretti». Il tutto in forma virtuale: dalla vetrina della merce in vendita, alla promozione commerciale del prodotto fino ad arrivare alla stipula del contratto e al pagamento dei prodotti acquistati. Quattro le categorie principali dell'**e-comm**: 1) **business to business** (mercato elettronico tra le aziende); 2) **business to consumer** (vendita al dettaglio elettronica); 3) **business to administration** (commesse pubbliche, concessione licenze); 4) **consumer to administration** (pagamento dei servizi).

FIRMA DIGITALE

Il sistema italiano prevede la presenza di due **chiavi crittografiche** *(in questo caso sono codici costituiti da una lunga sequenza di numeri binari, 1 e 0). Una privata in possesso solo delle persone giuridiche (cittadini, privati, società, enti) e l'altra pubblica. Un documento elettronico firmato con la chiave privata sarà riconosciuto valido (e quindi l'identità della persona autenticata) solo se questo verrà decodificato con successo mediante la chiave pubblica, fornita ai terzi da un Ente certificatore. L'uso della firma digitale sarà possibile quando l'***Aipa***, l'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione, autorizzerà enti o società a svolgere il ruolo di* **garanti***, il primo bando per diventarlo scadrà il 31 dicembre. Dopo quella data si potrà partire...*

TRIESTE A Trieste si chiama **Agrofolio**, a Udine e nell'area del cosiddetto «Friuli storico» **Made in Friuli**. Il commercio elettronico in Friuli-Venezia Giulia sta muovendo i primi passi, ma le iniziative avviate, piuttosto ambiziose, promettono sorprese.

A TRIESTE PIACE AGRO Il progetto targato Camera di commercio (presente da tempo in Internet con il ricco ***www.ts.camcom.it/***) «scommette» in generale sui prodotti tipici e sulle aziende del Carso triestino. I primi acquisti elettronici si potranno effettuare a marzo e riguarderà una ventina di «negozi» tipici. Si potranno comperare i prodotti della nostra terra e riceverli a domicilio utilizzando il servizio delle Poste italiane (che si stanno attrezzando per favorire l'e-comm) con un notevole risparmio di tempo e di denaro (il recapito a casa costerà meno di 10 mila lire). Al momento si stanno realizzando le schede tecniche che presenteranno in Rete le prime venti realtà agroturistiche con le quali s'intende cominciare l'avventura.

DETTAGLIO ELETTRONICO Trieste città di anziani? Di pensionàti stanchi? E di irriducibili pigri? Bene, nel loro futuro c'è un progetto che non ha ancora un nome ma che ha individuato precisi obbiettivi. Lo studio di fattibilità, in fase avanzata, ha già ottenuto un finanziamento dalla Camera di commercio di Trieste. Che crede nella vendita al dettaglio elettronica. In senso lato visto che oltre all'acquisto in Internet si vuole favorire anche la compravendita a mezzo telefono (con l'istituzione di appositi Call Center). La fase sperimentale riguarderà un quartiere, poi il progetto si estenderà in tutta la città.

L'UNIONE FA LA FORZA Il progetto «senza nome» che interesserà Trieste aiuterà anche i disabili e i malati. Lo scopo è di dare un aiuto a chi non può muoversi da casa. L'importante è che i negozi del quartiere scoprano la «marcia in più» nella formula del consorzio. Perchè queste formule nuove di shopping funzionino è necessario che la catena dei servizi non s'inceppi, dalla scelta degli articoli, all'ordine, alla consegna in casa. Ogni passaggio deve svolgersi all'insegna dell'economia di tempo e denaro.

WWW FRIULI Navigando nel sito ***www.madeinfriuli.com*** l'e-commerce è ormai realtà. Basta un clic sul link dell'*Udinese calcio* e, entrando nell'*Udinese point*, il gioco è fatto. O meglio, lo store è on-line. A questo punto la procedura è semplice: si sfoglia il catalogo dei gadgets, si riempie il carrello, si effettua l'ordine. Giunti alla cassa compare il conto totale della spesa (al quale va aggiunto il costo per la consegna, «salato» perchè a mezzo corriere). L'ordine si compila inserendo il proprio nome, cognome, indirizzo e quindi gli estremi della carta di credito.

MIGLIAIA DI CLIC Made in Friuli che è rivolto ai 2 milioni di friulani sparsi nel mondo, dal 15 settembre, giorno in cui è nato, ha già archiviato buoni numeri: il portale è stato visitato da 74 Paesi e il 20 per cento degli accessi arriva dagli Stati Uniti. Questo il presente. Nel futuro, si spera prossimo, il commercio riguarderà in particolare i settori dell'arredamento e dell'eno-gastronomia.

E LE AZIENDE? Per le realtà industriali piccole e medie della regione è stata presentata di recente la Borsa Merci del Cres, il Centro regionale servizi per la piccola e media industria (***www.bmcres.it***). Un punto di raccordo per far dialogare tra loro le tante realtà industriali attive entro i confini del Friuli-Venezia Giulia, spesso affette da una sorta di sindrome di isolamento molto diffusa del Nord-Est d'Italia. Un Nord-Est che è un facile slogan, più che una realtà organica e concreta.

(Nella foto qui sopra l'home page, non ancora in Rete, di Agrofolio; sotto, da sinistra a destra, la sequenza dell'e-commerce)

Il commercio elettronico ha le sue parole chiave, tutte, o quasi, in lingua inglese, la lingua ufficiale di Internet. Ecco un contenuto antipasto dei termini più usati.

BANDA Capacità di trasmissione di un collegamento.

E-TRADE Compravendita di titoli finanziari per via elettronica. Interlocutore: un Web broker o una banca.

FREEWARE Programmi gratuiti disponibili sulla Rete, purché non utilizzati a scopo commerciale.

SHAREWARE Programmi a disposizione gratis, non a scopo commerciale e per un periodo di tempo limitato. Scaduto il termine, per continuare a usare il software, si deve pagare la licenza.

HOME BANKING Servizi bancari effettuati a distanza via elettronica.

INTELLIGENT AGENTS Si chiamano «agenti», in realtà sono programmi «intelligenti» in grado di svolgere compiti quali la ricerca di informazioni.

KNOWLEDGE MANAGEMENT Definisce le competenze di un'azienda, la capacità cioè di gestire la conoscenza dal punto di vista del capitale umano e informatico.

START UP Imprese di nuova costituzione che hanno oggetto tecnologico o sviluppano idee innovative.

VENTURE CAPITALIST «Capitalisti di ventura» o di rischio, specializzati nel finanziamento di nuove imprese.

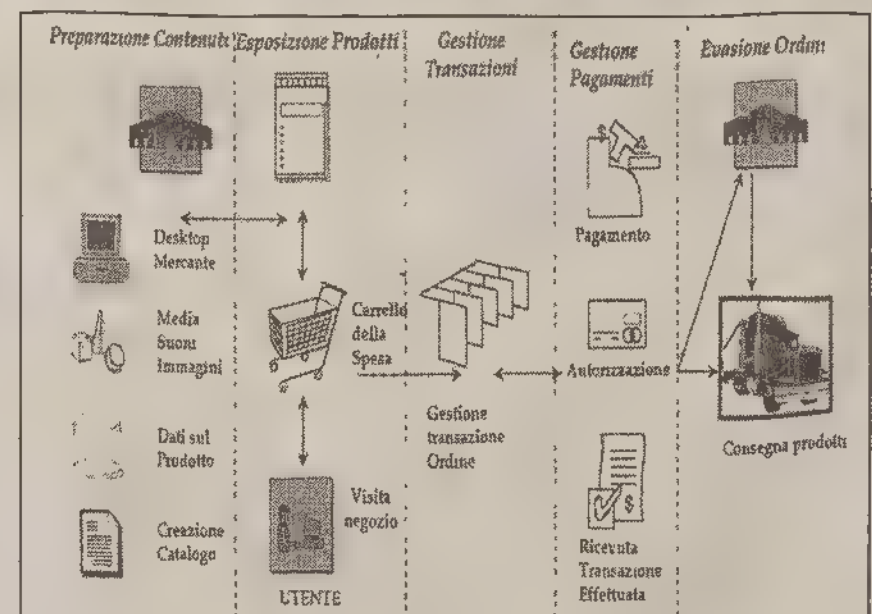
Dalla vetrina, al carrello, alla cassa: ecco come si svolge lo shopping elettronico e che cosa dice la legge

Nel negozio virtuale «pesa» solo il conto

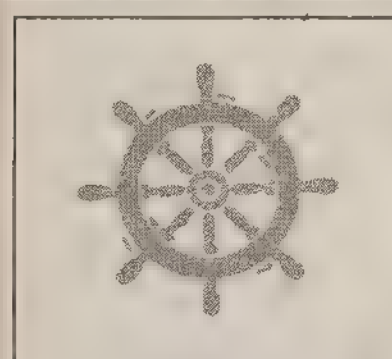
TRIESTE Lo shopping on-line si articola in una serie ben distinta di operazioni. E segue regole e norme ancora in fase di evoluzione.

L'acquisizione del cliente. La pubblicità dei prodotti e quindi la «cattura» del potenziale acquirente avviene come nel commercio tradizionale. Certo anche attraverso Internet, ma nella maggior parte dei casi prevalgono i consueti strumenti di promozione e di advertising.

La transazione. È il momento in cui il cliente acquista il prodotto virtuale. Un'interfaccia «amichevole» accompagna il clienti in tutte le operazioni e i programmi software sul mercato gestiscono anche le fasi successive all'acquisto, dalla registrazione del pagamento e alla consegna.

L'analisi. È la fase che prevede la registrazione delle vendite effettuate e dell'iter condotto dai clienti. Oltre a ciò si crea una sorta di «profilo cliente» in base agli acquisti compiuti.

Le risorse per l'e-commerce. Per favorire lo sviluppo dell'e-comm la Finanziaria ha accantonato 330 miliardi per il prossimo triennio. Un impegno rivolto in particolare alle piccole e medie imprese. L'Osservatorio permanente sul commercio elettronico del ministero dell'Industria si riserva di elaborare a breve termine una serie articolata di ipotesi di lavoro.

La legge. Come in molti altri settori informatici, prima arriva la tecnologia, poi si formulano le norme legislative. E così, prima è nato il commercio elettronico, poi la legge (elettronica) che tutela chi vende e chi compera. Il fenomeno dell'e-comm è appena all'inizio, sia nel nostro Paese, sia nella nostra regione che vanta un alto livello di informatizzazione in particolare nella pubblica amministrazione.

Il boom. La rivoluzione deve ancora scoppiare. Ma le stime per il futuro, anche quello più prossimo, sono eloquenti: nel Duemila oltre 550 milioni di persone avranno accesso a Internet e nell'arco dei prossimi cinque anni le transazioni elettroniche saranno 50 volte rispetto al numero attuale.

Ecco, in sintesi, alcuni suggerimenti per le aziende che desiderano affrontare il nuovo ed entusiasmante mondo del commercio elettronico.

1) Associarsi per avere successo.

2) Migliorare la comunicazione «orizzontale» tra le strutture aziendali.

3) Curare la formazione telematica dei quadri.

4) Fare emergere le idee in Rete, anche attraverso l'utilizzo della posta elettronica.

5) Utilizzare metodi creativi per promuovere l'innovazione.

6) Inserire on-line un'ampia scelta di sistemi di formazione e di autovalutazione.

7) Mettersi sempre e comunque dalla parte dei clienti.

8) Evitare di impartire sempre ordini dall'alto e cercare invece di catalizzare l'attenzione su progetti di gruppo anche audaci a fantasiosi.

Ecco infine alcune **rotte** consigliate. Un sito guida: ***www.gbn.org*** (Global business network). Libri: *«New Rules for a New Economy»* di Kevin Kelly; *«A strategic guide to the Network Economy»* di Crl Shapiro e Hal R. Varian.

Le precedenti pagine sono state pubblicate il 9, 11, 16, 18, 23, 25, 30 novembre e il 2 dicembre

Pagina a cura di **ELENA MARCO**
Collaborazione tecnica dell'**INSIEL**

La pubblicazione dei vari baedeker gastronomici continua a snobbare l'offerta locale e regionale

Ristoranti top? La città è fuori gioco

Ai vertici, in provincia, la «Risorta» di Muggia, poi è la mediocrità

Basso replica alla stroncatura del suo Harry's Grill: «Forse ho peccato di presunzione invitando Raspelli a lavorare per un periodo in qualche cucina...»

Promossi, bocciati, rimandati. Comunque mediocri. Alla resa dei conti di fine anno i ristoratori triestini scoprono per l'ennesima volta di non avere Santi nel Paradiso della gastronomia. Ride solo la **Risorta** di Muggia, divenuta, con le sue proposte di pesce, un punto di riferimento che a quanto sembra è inevitabile. Per il resto, solo sufficienze più o meno piene. Niente stelle Michelin, pochi cappelli e cangurini, voti ridotti all'osso: apparentemente, a queste latitudini, la cucina è di pura sopravvivenza. Si mangia per vivere, e non necessariamente bene. Ad alleviare la mortificazione non basta il fatto che nell'intero Friuli-Venezia Giulia nessun ristorante, guide alla mano, sia entrato nell'Olimpo dei gourmet. La bocciatura brucia, a maggior ragione se ripetuta.

Meritata? Qui il dibattito si infiamma. Manca nella tradizione ristorativa locale, e questo è indubbio, l'abitudine coreografica del bel servizio di piatti e bicchieri, per non parlare del bel servire, e lo si sconta ad ogni occasione. Ma bastano, queste carenze, a giustificare stroncature senza appello? Se lo chiede, ad esempio, Dario Basso. Il suo **Harry's Grill**, meglio noto come il ristorante dell'albergo Duchi d'Aosta, esce spiumato dalla recensione della Guida Espresso, coordinata da Edoardo Raspelli. Bicchieri sporchi, piatti freddi e insipidi, una tragedia. Reale? «Temo – commenta lo stesso Basso – di dover scontare un mio peccato di presunzione di un paio d'anni fa, quando avevo fatto presente allo stesso Raspelli che a mio avviso è impossibile trinciare certi giudizi senza aver mai lavorato in una cucina...».

Amarezze e sospetti a parte, quello che lascia perplessi, nel consueto lavoro di controllo comparato dei vari baedeker del gusto, è l'estrema variabilità nei giudizi. Lo stesso Harry's Grill appena citato, per dire, approdato nelle pagine della guida "Ristoranti d'Italia 2000" del Gambero Rosso diventa, con i suoi 82 /100, quasi un mito della ristorazione triveneta. Per l'occasione il libretto viene proposto con una nuova forma grafica, con accattivanti carte geografiche (mediate dalla "Michelin"), che però illustrano con dovizia di particolari la destinazione da perseguire, ma non i criteri seguiti per stroncare o esaltare le varie "mense".

Scendendo a livelli di giudizio più bassi, infatti, e limitandosi sempre al confronto tra i due mostri sacri, si deve anche annotare come un simpatico ritrovo come il **Faro**, posizionato all'ombra dello storico simbolo triestino, sia stato soggetto di un trattamento quantomeno singolare. In piena rampa di lancio per l'Espresso, che ne ha fatto un ristorante in sicura crescita (complici «la vista mozzafiato e un servizio cordiale e discreto») non ha ottenuto alcun voto, in quanto considerato semplice trattoria, dal Gambero Rosso che, anzi, gli contesta anche una certa «schizofrenia» nelle proposte dei cibi.

Ripicche tra "gastronauti", intendendo in tal senso gli inviati delle varie Bibbie gastronomiche? Anche sotto quest'ultimo profilo ci sarebbe alquanto da ridire. La lotta, intesa in termini di segnalazioni dei vari locali, si consuma ormai in termini di assoluta discrezionalità. Così, ad esempio, la Guida Touring e la Michelin sembrano vivere in una dimensione sospesa fuori dal tempo. Mai una scoperta, mai una critica pepata. In città, oggi come ieri, tiene banco **Suban**. Sulla Touring, almeno, visto che lo stesso, popolare Mario ha chiesto polemicamente agli ispettori della Michelin di essere cancellato dalle loro recensioni ed è stato accontentato. Per il resto, si gira attorno ai soliti noti. **L'Ambasciata d'Abruzzo**, **i Fiori**, **Al Bagatto**, **le Bandierette**, **Scabar** di Erta Sant'Anna, sicuramente il n°2 in città stando alle varie graduatorie, fanno corsa solitaria, mentre il **Nuovo Antico Pavone** non è ancora citato da tutti (L'Espresso lo ignora) e le citazioni dei ristoranti alberghieri (in crescita il **Jolly**) sono marginali. Emergono, è vero, di tanto in tanto dei nomi isolati (il ristorante-pizzeria **Tre Merli** è riuscito, sull'Espresso, a beccarsi addirittura mezzo punto in più dell'Harry's Grill, mentre il Gambero rosso, noto da sempre per l'attivismo dei suoi "cronisti" della gola, ha scoperto addirittura la Trattoria tirolese **Hansel e Gretel**), ma sono eccezioni.

Nel loro viaggio alla scoperta del Palato assoluto i vari inviati sono riusciti alfine a stilare una prima lista di **osmizze**, evitando peraltro, accuratamente, di fornire dei voti o delle graduatorie di merito. Intruppati in mezzo a un gruppo di locali di media resa, i triestini potrebbero anche chiedersi, sortite in Istria e Friuli a parte, a quale luogo di ristoro conviene rivolgersi. E la vera novità forse sta proprio qui. Sia la "Guida al buon vivere 2000", sponsorizzata dalla Hit Casinos di Nova Gorica (!) sia il più tradizionale "Osterie d'Italia" della Slow Food laureano infatti un gran numero di posti, da **Pepi** a **Mario**, da **Siora Rosa** alla **Voliga** che a Trieste meritano una sosta. E che, soprattutto, riflettono in modo più veritiero quelle che sono le reali abitudini alimentari di queste zone. Chi ha bisogno delle stelle e dei cangurini?

Furio Baldassi

I viaggiatori-gourmet scoprono un nuovo filone

Trattorie carsiche sugli scudi E c'è chi guarda alla Slovenia

Sul Carso, sul Carso. E sulla costa. E' da quelle zone che, a detta delle varie guide, arriva il contributo maggiore alla gastronomia "patocca". Non sembra un caso, dunque, che "Osterie d'Italia" abbia inserito, almeno da un paio di edizioni a questa parte, un capitolo riservato ai locali della vicina Slovenia, oltre a riservare un occhio di riguardo (e, a onor del vero, piuttosto ben documentato) sulle realtà che stanno da questa parte del confine.

In un ipotetico viaggio sul territorio si inizia da Duino dove la **Dama Bianca** sembra aver catturato la simpatia sia della Guida Espresso (che la accredita di un lusinghiero 13.5 / 20) sia del Gambero Rosso e delle altre pubblicazioni specializzate, praticamente unanimi nell'indicarla come un'ottima "venue" per gli amanti del pesce. Per la cronaca, bisogna arrivare fino a Grignano e alla sua **Tavernetta al Molo** per trovare un altro ristorante "costiero" che goda i favori dei segnalatori golosi.

Più facile sembra invece il compito quando ci si lancia sulle varie provinciali che intersecano il Carso triestino. Ogni segreto, ogni localino che finora era sembrato appannaggio dei ben informati è alla fine uscito allo scoperto, a beneficio degli aficionados regionali e nazionali. **Furlan** a Monrupino continua apparentemente a dettare legge, anche se **Daneu** di Opicina lo incalza ormai da vicino. Capitolo a parte per **Savron**, che alla fine raccoglie i frutti di un impegno pluriennale teso alla riscoperta non solo della cucina carsolina tradizionale, ma anche di quella asburgica tout court.

Nelle loro escursioni, stavolta, i segugi del gusto non si sono dimostrati pigri. A Opicina, per dire, è saltata fuori persino la mensa di **Valeria**, finora appannaggio di pochi "carbonari" che se la tramandavano per tradizione orale. Quelli del Gambero Rosso, senza ombra di dubbio i gourmet che consumano più scarpe (o semplicemente dispongono delle "dritte" migliori) sono andati a incensare anche l'ottimo **Locanda Mario** di Draga Sant'Elia, locale ormai storico. Anche quelli della "Michelin", comunque, non sono da meno, e a Monrupino affiancano a Furlan anche il non meno valido **Krizman**.

A una città alla disperata ricerca di una specificità turistica arriva in aiuto la "Guida al buon vivere 2000", che presenta la singolare caratteristica di prendere in esame, allo stesso tempo, le offerte di Trentino-Alto Adige, veneto, Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e persino Croazia, limitandosi alla parte istriana. E' in questo contesto che matura la scoperta delle osmizze, sia pur limitate ad alcune segnalazioni spicciole, di fronte a una disponibilità che si fa di anno in anno più robusta. Per la cronaca, a finire nella lista dei "top" sono stati stavolta **De Berto** (Longera), **Del Pucino** (S. M. M. Superiore), **Sabac** (Bristie), **Pettirosso** (San Pelagio), **De Zerjal** (San Antonio in Bosco), **Coselli** (Contovello), **Dei Armelini** (Santa Barbara), **Gruden** (Samatorza) e **Svara** (Ternovizza). Qualcosa ci dice che, ad evitare maxi-ingorghi, quelle che non compaiono ma che lo meriterebbero è meglio che ce le teniamo per noi...

fur.

Franco Deruvo eletto all'unanimità

Il nuovo presidente della Fipe non dà credito alle guide: «Giudizi dettati dall'antipatia»

Non ha fatto neanche in tempo ad acclimatarsi con la nuova carica, e già deve confrontarsi con la realtà. Franco Deruvo è da ieri sera il nuovo presidente della Fipe. E' stato eletto all'unanimità («l'unica scheda bianca era la mia», ridacchia) con lo scopo, tra le righe, di risollevare anche l'immagine della ristorazione locale. «Le guide? Ho già avuto modo di precisare – debutta – come solo una minima parte di possibili avventori, spesso, per giunta, stranieri, tenga conto dei loro suggerimenti. Hanno stroncato l'Harry's grill? Questo non fa altro che confermare le mie riserve sulla loro credibilità. Mi chiedo: ma hanno visto la sua cantina, la sua disponibilità di vini di pregio, l'ambiente? Obiettivamente non posso pensare ad altro che all'antipatia, mimetizzata dietro a quei giudizi».

Non è una difesa d'ufficio della categoria. Deruvo, che pure ammette che sul fronte della ristorazione triestina c'è molto da fare e da imparare, crede alla valenza dell'offerta. E quando sente parlare di mediocrità gli si rizzano i capelli. «Mediocre? Ma quando mai!?! La cucina triestina, semmai, può non essere capita. Quella sovrabbondanza di fagioli, di carne di maiale, di crauti acidi, sono il primo a dirlo, può non incontrare i gusti di tutti. Ma da qui a stroncare l'offerta in toto ce ne corre».

Esiste inoltre, e Deruvo non se ne dimentica, una ricca tradizione di cucina del pesce. «L'abilità del cuoco, molto spesso, viene valutata soprattutto sui primi piatti, e sotto questo profilo credo che non abbiamo problemi. Altra cosa, però, è entrare nel merito senza valutare il "vissuto" che sta a monte di certe proposte. A qualcuno, per usare un esempio paradossale, può anche non piacere il "muset e brovade" friulano, ma da qui a dire che quella cucina, nella sua interezza, è scadente, ce ne corre...».

f.b.

Scoppia la protesta degli universitari ma anche dei loro professori - Oggi assemblea e sciopero «comune»

Aule inagibili, Filosofia si ferma

Mancano arredi, il riscaldamento non funziona, pessimi i servizi igienici

Non ci sono neppure gli spazi per il ricevimento degli studenti, quelli per l'aggregazione e le strutture multimediali. «Segreterie autorizzate» fuori servizio

Due aule, di cui una senza alcun arredo, ed entrambe senza riscaldamento. Niente biblioteca, servizi igienici insufficienti e comunque inaccessibili ai disabili. Non si può certo dire che gli studenti del corso di laurea in Filosofia (facoltà di Lettere e filosofia) dell'Università di Trieste godano appieno del diritto allo studio. Diritto che comunque continuano a pagare salato con le nuove tasse universitarie. Oggi intanto sarà l'intera facoltà a fermarsi, con uno «sciopero» indetto da studenti e professori per solidarizzare con i colleghi del dipartimento di Filosofia. Di questo si discuterà oggi alle 11 proprio nell'aula del Dipartimento di Filosofia, in un'assemblea alla quale gli studenti sperano partecipi anche chi è in grado di fornire delucidazioni sugli interventi già avviati.

Le pessime condizioni di lavoro alle quali sono costretti gli studenti sono ancora conseguenze dei pericolosi cedimenti strutturali dell'edificio di via dell'Università n. 7, avvenuti nel maggio di quest'anno. Gli interventi messi in atto garantiscono ora la sicurezza dei frequentatori dello stabile (gli studenti devono infatti entrare in via dell'Università per raggiungere le aule dell'edificio di via Lazzaretto Vecchio), ma altri lavori devono essere compiuti prima di poter ritenere conclusa la vicenda. Nel frattempo una cinquantina di studenti del corso di laurea in Filosofia si adeguano in due aule (una però è praticamente vuota, e quindi di fatto inutilizzabile), senza avere a disposizione la biblioteca con i testi specifici per i loro corsi, e in più al freddo. Fino ai primi giorni di dicembre infatti – a più di un mese dall'inizio dei corsi – l'impianto di riscaldamento non era in funzione.

Pochi anche i servizi igienici e comunque non accessibili dai disabili, ai quali peraltro ulteriori barriere architettoniche impediscono anche l'accesso all'edificio. Mancano naturalmente anche gli spazi per il ricevimento degli studenti, per l'aggregazione e l'aula multimediale, mentre pare che le celebri «segreterie autorizzate» siano perennemente fuori servizio.

«Tali servizi, pur non essendo stati erogati, sono tutti pagati attraverso le tasse universitarie – si legge in un comunicato fatto pervenire agli organi stampa, ai dirigenti universitari, al Prefetto e al sindaco di Trieste –. Riteniamo perciò che tale condizione non rispetti i nostri diritti».

Riccardo Coretti

Snals: «La scuola chiede fondi per la sfida del libero mercato»

Il sindacato della scuola tira per la giacca il governo e gli ricorda che, in base al contratto di lavoro, sottoscritto alcuni mesi fa, entro il 1.o settembre del 2000 si dovrà andare a regime con i cicli scolastici, la parità scolastica e l'autonomia giuridica di tutte le scuole di ogni ordine e grado. Insomma, sarà una rivoluzione nel mondo della scuola, così come impone la regolamentazione europea.

Questo il senso dell'assemblea generale del Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola (Snals-Conf.Sal), svoltasi al liceo Dante, in un affollatissimo incontro, con la presenza del personale docente e direttivo delle scuole di ogni ordine e grado cittadine.

Il relatore, Giuseppe Ughi, segretario provinciale del sindacato, dopo aver chiesto un attimo di silenzio per ricordare l'ispettore di polizia Luigi Vitulli, morto tragicamente nell'adempimento del proprio dovere, ha affrontato i nodi del problema. Ha parlato della crisi di identità delle scuole italiane e del recupero imposto dalla Comunità europea e di come i tempi siano strettissimi per attuare le riforme.

«Trieste - ha detto - si è già attivata in tutte le scuole di ogni ordine e grado, sperimentando l'autonomia attraverso il Pof (Piano offerta formativa, ndr.). Ma a questi maggiori carichi di lavoro non è ancora stato corrisposto, da parte del ministero, un efficace piano di aggiornamento e formazione del personale scolastico».

Ughi ha rimarcato inoltre come non ci siano ancora le preventive risorse finanziarie per consentire alla scuola di Stato di competere nel libero mercato sancito dalla legge sulla parità scolastica, recentemente approvata da un ramo del Parlamento.

Nello specifico del rinnovo del contratto biennale 2000-2001, lo Snals chiederà al governo il rispetto del «Master plan», ossia degli accordi presi per quanto riguarda le risorse economiche per le strutture scolastiche, nonché il riconoscimento economico dei dipendenti della scuola italiana, posta al penultimo gradino contributivo, prima del Portogallo, in Europa. Ughi ha anche ricordato come il presidente D'Alema si fosse pronunciato per un budget di 20 mila miliardi. «Senza i fondi sufficienti - ha affermato - quale autonomia si vuole creare?».

In conclusione dell'assemblea, il segretario dello Snals ha anche rimarcato che se non si arriverà a una convergenza tra le parti, si verificherà l'esplosione di una conflittualità tra mondo della scuola e governo: «Lo Snals - ha concluso - non esiterà a mobilitarsi con forme dure e intransigenti». Giacché non bisogna dimenticare che se la scuola statale oggi ancora «regge», hanno sottolineato i presenti, lo si deve al faticoso impegno e alla responsabilità degli operatori. Tra gli altri temi del dibattito, toccati, la stretta interdipendenza tra scuola e mondo del lavoro, formazione professionale e innalzamento dell'età dell'obbligo.

Daria Camillucci

Camerini e Menia illustrano la riforma agli studenti del «Max Fabiani», ma i giovani guardano alle emergenze

«Parità? I veri problemi sono altri»

È uno dei nodi più spinosi dell'attuale dibattito politico. Sulla parità scolastica fra pubbliche e private, si gioca di questi tempi uno scontro accesissimo. Ma a porre la delicata questione ai diretti interessati, gli studenti, si rischia un effetto singolare. Quello di vedere svanire, come per incanto, ideologie, «scale di valori» e politichesi di ogni tipo. Per assistere all'improvvisa materializzazione di tematiche quanto mai concrete: gli edifici fatiscenti, i soldi per i bidelli, le palestre che non ci sono e l'atteggiamento dei docenti. È quel che è accaduto sabato mattina all'istituto Max Fabiani, nel corso di un'assemblea studentesca affollata da circa 300 ragazzi, che ha avuto due ospiti d'eccezione, il senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini e l'onorevole Roberto Menia, di An. L'incontro è nato da un'idea del preside Adriano De Vecchi, dopo l'esperienza di una recente manifestazione su scuola pubblica e privata che - dice il professore - non ha affatto aiutato i ragazzi a chiarirsi le idee.

Dal diritto allo studio ai meccanismi di finanziamento, dal ruolo della scuola nella società a quello dello Stato, Menia e Camerini illustrano, con ammirevole semplicità, i principali argomenti al centro del dibattito. A strappare l'applauso a scena aperta è però l'insegnante di disegno, Laura Sardella. «Che senso ha – dice – parlare di competitività tra istituti pubblici e privati, quando abbiamo problemi a trovare il personale non docente che tenga aperta la scuola tutti i giorni?».

Analogo consenso per i rappresentanti degli studenti, Gianluca Fiori, Cristiano Fogar e Patrizia Vasselizza, che richiamano l'attenzione dei politici sulle condizioni strutturali delle scuole italiane. E non è questione di schieramenti per l'una o per l'altra parte. «È giusto – ribadiscono i ragazzi – che gli studenti possano scegliere l'insegnamento che desiderano. Anche perché va detto che spesso nella privata l'atteggiamento dei docenti è diverso da quello diffuso nella scuola pubblica: più attento ai problemi degli alunni». Il quesito di fondo, lasciano capire gli studenti del Fabiani, è piuttosto di opportunità. Ovvero, non sarebbe meglio sanare la scuola pubblica prima di porsi il problema di un sistema a più voci?

d. g.

«Minori, nessun taglio bensì una rete integrata»

«Non si sono tolti fondi al Comune, ma si sono dati solo indirizzi di spesa del tutto innovativi per l'assistenza ai minori per i quali si è riproposta la centralità della famiglia originaria, scartando il più possibile i ricoveri negli istituti». Così è stato spiegato dalla Provincia per far chiarezza sulle intenzioni riguardo al servizio minori e come garbata risposta al malcontento manifestato dall'amministrazione comunale nei giorni scorsi. Infatti - come ha puntualizzato il dirigente del servizio a livello provinciale, Augusto De Bernardi - non ci sarà alcun taglio. In pratica, ha detto il presidente Renzo Codarin, l'obiettivo della Provincia è di creare la programmazione di un servizio integrato per l'infanzia, con gli enti del territorio che già si occupano di minori e cioè Comune, Ass, Burlo, nonché Provincia. La sinergia creerà una rete, non solo per i minorenni, ma anche per le loro famiglie, quasi sempre bisognose di aiuto. E in quanto ai fondi di derivazione regionale, che l'ente provinciale «passa» al municipio, questi resteranno inalterati, ma con un «indirizzo» di spesa per 300 milioni dei globali 3 miliardi 200 milioni. L'assessore competente Sbriglia ha sottolineato come l'indirizzo di spesa di quei 300 milioni sarà a favore delle famiglie in difficoltà: piuttosto che ricoverare il minore in un istituto, si fornirà un reddito mensile alla madre perché possa tenersi accanto il proprio bambino. Insomma è la politica di non istituzionalizzazione degli assistiti, che già tanto successo ha avuto nell'assistenza agli anziani.

Nell'incontro ci si è detti stupiti dell'assenza dell'assessore comunale Pecol Cominotto all'incontro che si era svolto a palazzo Galatti e dove il dottor Rotelli per l'Ass e il commissario del Burlo, Elettra Dorigo, hanno manifestato il loro sostegno alla proposta di servizio integrato della Provincia. Ma se l'indirizzo di spesa non è piaciuto al Comune, in ballo c'è anche la questione di una trentina di operatori, dipendenti della Provincia e pagati dalla stessa, in forza però al settore assistenza comunale.

Da tempo i dipendenti avevano manifestato insoddisfazione e chiedevano più chiarezza. Codarin ha concluso auspicando l'accordo tra enti su un tema che è troppo delicato per essere al centro di una diatriba.

da. cam.

Lusinghiero bilancio per il Corpo dei vigili del fuoco, nella tradizionale ricorrenza di Santa Barbara

Settemila volte in prima linea

Importante anche l'apporto fornito alla missione Arcobaleno

Quasi settemila interventi, sempre compiuti con lo spirito di generosità, altruismo e coraggio che tradizionalmente caratterizza i vigili del fuoco. E' questo il bilancio del '99 per il Corpo dei pompieri di Trieste, che hanno festeggiato, in occasione della ricorrenza di Santa Barbara, la giornata più attesa dell'anno.

A far le veci del comandante, l'ingegner Enrico Moscati, impossibilitato a presenziare, è stato il suo vice, l'ingegner Romeo Giacuzzo a fare gli onori di casa, e non solo alle autorità. Quest'anno infatti la caserma di via D'Alviano si è aperta a tutti coloro che hanno avuto il piacere di visitarla. E sono stati numerosissimi i triestini, soprattutto i bambini, che hanno sfidato una giornata uggiosa e scura, pur di ammirare da vicino i mezzi che i vigili del fuoco utilizzano nei loro interventi.

«Nel dettaglio - ha ricordato Giacuzzo - abbiamo effettuato 763 interventi per incendi, 503 per crolli e lesioni di fabbricati, 63 per recuperi veicoli e merci varie, 171 per incidenti stradali e ostacoli al traffico, 665 per allagamenti e 4.607 per soccorso a persone, trasporto ammalati, recupero salme, salvataggio animali, aperture porte e varie». «Da un'attenta lettura dei rapporti redatti da capi squadra - ha aggiunto il vicecomandante - si comprende che il nostro lavoro va oltre le caratteristiche di una qualificata prestazione professionale, perché il compito che quotidianamente svolgiamo richiede competenza tecnica e una grande predisposizione verso chi ha bisogno d'aiuto». Fra le varie operazioni del '99 i pompieri di Trieste hanno ricordato con particolare soddisfazione il contributo alla missione Arcobaleno, che si è concretizzato con l'invio, nel periodo fra il 12 aprile e il 4 luglio, nei campi albanesi di Valona e Cavaje, di un funzionario; 6 capi squadra e un vigile permanente.

Dopo la messa, celebrata da don Dino, tutti si sono raccolti davanti alla statuetta di Santa Barbara per la benedizione dello stesso don Dino e per ricordare i caduti. Alla presenza delle autorità, guidate dal Prefetto, Michele De Feis, dal presidente della regione, Roberto Antonione e dal sindaco, Riccardo Illy, è stata deposta una corona. Prima del saggio di bravura, che ha visto impegnati nel cortile della caserma il gruppo speleo-alpino-fluviale, sono stati premiati, con il diploma di lodevole servizio, la medaglia ricordo e la riproduzione in scala della caratteristica piccozza, in dotazione al Corpo, coloro che sono andati in pensione e i destinatari della Croce di anzianità.

u. sa.

Un vigile del fuoco impegnato in un intervento simulato.

Una vetrina di bouquet nuziali alla quarta edizione di Florest

Splendida coreografia floreale per il primo meeting del nuovo direttivo dell'Assofioristi della Confesercenti. Nell'incontro, ospitato in un albergo cittadino, il presidente uscente, Egidio Muzina, chiamato ai vertici nazionali, ha lanciato l'idea di promuovere in città, per la prossima primavera, manifestazioni su aree pubbliche incentrate sul mondo dei fiori.

La nuova presidente Assofioristi provinciale, Luciana Vidoni, ha avanzato invece un'ipotesi di ampliamento del tema tradizionale per la quarta edizione di «Florest», dal 19 al 22 maggio 2000. Tra le idee prospettate, la costituzione di uno stand integrato e mirato al tema delle «nozze», che potrebbe essere intitolato «Tutto sposa». Inevitabilmente un simile tema dovrà coinvolgere molteplici altri settori commerciali, tra i quali, l'arte floreale della creazione dei «bouquet» ha sempre avuto un suo ruolo preponderante. Tra gli altri progetti della nuova dirigenza, un'attenzione particolare ai mercati extranazionali dell'Est Europa.

Al meeting ha preso parte anche l'accademico Pasquale D'Agostino, al quale hanno fatto da spalla le migliori firme dello stile floreale, protagoniste delle composizioni per le feste di fine Millennio.

A Trieste il tavolo tecnico tra Est e Ovest

«Mercurio» sfrutta i satelliti per controllare il traffico su strada, rotaia e via mare

Monitorare dall'alto, utilizzando i satelliti, il traffico su strada, su rotaia e via mare, per garantire maggiore sicurezza e il rispetto delle normative in materie ambientale.

E' questo l'obiettivo di «Mercurio», il progetto inserito nell'ambito di Tem «Tran european motorway», l'accordo multilaterale al quale hanno già dato la loro adesione tutti i Paesi dell'Europa centrale e orientale, e che riguarda la pianificazione, la programmazione, la realizzazione, la manutenzione e la gestione di una vasta rete viaria.

Di «Mercurio» si è parlato in questi giorni a Trieste, perché la città è diventata la sede permanente del «tavolo tecnico» di «Tem», in quanto lo sviluppo dei traffici fra Ovest e Est, che troverà la sua spina dorsale nel Corridoio 5, prevede un controllo dall'alto, che solo la realizzazione di tale progetto potrà garantire.

Nella sede del Provveditorato delle opere pubbliche del Friuli-Venezia Giulia si sono incontrati, grazie all'interessamento del Provveditore, Federico Cempella, recentemente insediatosi in città, tecnici e studiosi di tutti i Paesi interessati. «L'organizzazione di questa importante sessione di lavori dello "steering committee" del progetto Tem - ha detto Cempella - è la risultante di un grande sforzo di insieme compiuto sia in sede internazionale che a livello nazionale che locale. Gli esiti di questa riunione potranno risultare estremamente utili anche per l'impostazione del nuovo modello di riorganizzazione su base territoriale dello Stato, avuto specifico riguardo al sistema delle reti di comunicazione, che dovrà ricomprendere, verosimilmente, per evidenti connessioni di rete, l'ampia area territoriale del Nord-Est dell'Italia».

In questo contesto, Trieste diventerà la sede abituale per tutti i riferimenti di ordine strutturale, tecnico e scientifico, assumendo il ruolo di polo geografico fondamentale nell'allestimento delle future reti di comunicazione intermodale.

Insieme alla serra sarà riportata all'antico splendore grazie all'intervento finanziario della famiglia Costantinides

La cappella di villa Sartorio rinasce a nuova vita

Il restauro sarà effettuato con criteri filologici, utilizzando sia i materiali sia le tecniche dell'epoca e recuperando anche gli antichi arredi e gli argenti

La bella serra e la piccola cappella di villa Sartorio rinasceranno a nuova vita. A riportare all'antico splendore i due ambienti, abbandonati all'incuria del tempo da quasi cinquant'anni, sarà una radicale opera di restauro che si dovrebbe concludere nell'arco di un anno.

L'iniziativa, resa possibile dalla generosità della famiglia Costantinides che ha così voluto ricordare Giorgio Costantinides a sette anni dalla sua scomparsa, è stata presentata ieri nelle sale del Museo Sartorio nel corso di un incontro cui hanno preso parte fra gli altri, Fulvia e Fulvio Costantinides, il direttore dei Civici musei Adriano Dugulin, il vicesindaco Damiani e il vicario del vescovo don Regazzoni.

«Con questo restauro – ha detto Fulvia Costantinides – desideriamo realizzare l'intendimento di Giorgio, di restituire alla città una parte del suo patrimonio storico e culturale, rendendolo finalmente fruibile per la collettività». Dopo l'importante intervento di ristrutturazione – che, ha spiegato Dugulin, sarà portato a termine con criteri filologici: utilizzando cioè sia i materiali sia le tecniche dell'epoca – quest'area del museo potrà infatti ospitare numerose iniziative.

La serra (circa 150 metri quadri di superficie) verrà adibita a sala multimedia così da accogliere conferenze, concerti ed esposizioni itineranti. Nella piccola cappella, di cui verranno recuperati anche gli antichi arredi e gli argenti, si potranno tenere invece battesimi, matrimoni e altre cerimonie. Ma il maquillage del museo, che con il recupero delle serre e della cappella estende notevolmente i suoi spazi, non si conclude qui. Già per il prossimo futuro sono infatti in programma delle opere di restauro che coinvolgeranno un'altra fetta del comprensorio.

Verrà ricavata una sala per ospitare mostre, conferense e concerti

da. gr.

Trovato con eroina, sei anni a un albanese

Trovato in possesso di circa tre chilogrammi di eroina, il cittadino albanese Arben Hysaj, di 32 anni, abitante a Durazzo, è stato condannato ieri dalla Corte di Appello di Trieste, che ha confermato una precedente sentenza pronunciata dal Tribunale del capoluogo giuliano, a sei anni di reclusione e a quaranta milioni di multa per l'accusa detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Hysaj era stato arrestato dai carabinieri il 12 maggio scorso, a Trieste, mentre si trovava a bordo di un taxi che l'aveva prelevato all'uscita del molo settimo del porto. Durante una perquisizione, i militari lo avevano trovato in possesso di sei pani di sostanza stupefacente per un totale di circa tre chilogrammi. Secondo i risultati delle indagini dei Carabinieri, l'uomo era appena sbarcato da un traghetto proveniente dall'Albania sul quale era salito alla guida del proprio autoarticolato.

L'eroina - è stato scoperto nel corso delle indagini - era destinato al mercato clandestino del Bellunese.

MUGGIA Clamorosi sviluppi nel corso delle trattative tra Comune, Italgas e Acegas, e a fronte di tariffe altissime

Un fiume di acqua pagata e persa

Un milione di metri cubi nel sottosuolo, forse si riapre l'acquedotto per controlli

Un milione di metri cubi d'acqua persi ogni anno nel sottosuolo di Muggia, che i residenti continuano a pagare con tariffe tra le più alte del Nord Italia. L'amministrazione comunale vuole vederci chiaro e pare sia intenzionata a controllaree, con tanto di scavi, quali lavori alla rete idrica siano stati effettivamente eseguiti negli anni scorsi.

Il sospetto che gli sprechi di acqua potabile non si fossero fermati negli ultimi anni, nonostante la ristrutturazione di parte dell'acquedotto, era ben insito nella mente di tutti i muggesani. Ma la clamorosa conferma è venuta nei giorni scorsi dalle trattative che il Comune ha in corso per tentare la stipula di una convenzione che passi dall'Italgas all'Acegas il servizio di gestione della rete idrica.

«Durante gli incontri è emerso che l'Acegas vende all'Italgas circa 2 milioni e 400 mila metri cubi d'acqua all'anno – spiega il sindaco Roberto Dipiazza, che assieme al segretario comunale si sta occupando del problema – ma quest'ultima società ne vende ai muggesani, con tariffe tra le più care d'Italia, solo un milione e 400 mila. Un milione di metri cubi d'acqua serve a lavare il sottosuolo di Muggia».

La «vicenda Italgas», come può ormai essere definita dopo anni di trattative, discussioni politiche, indagini della magistratura (non ultima quella contabile), è ormai nota a tutti. Quello che invece non è noto è quanto pesa su ogni famiglia lo spreco che perdura da molti anni.

«Facendo qualche calcolo sommario – continua Dipiazza, che non rinuncia a un commento sulla gestione delle passate amministrazioni – credo si possa dire che si perdono circa 2500 lire al giorno per persona. Nei prossimi giorni abbiamo comunque in programma un incontro con l'Italgas per verificare le cifre e per trovare una soluzione al problema. Più va avanti questa storia, e più mi rendo conto di come le passate amministrazioni abbiano sperperato denaro pubblico. A ogni modo, non appena avremo cifre e documenti dettagliati denunceremo a chi di dovere la situazione creatasi per scelte passate».

Un'altra novità riguarda invece l'intenzione del Comune di verificare, con tanto di scavi, dove e come sono stati eseguiti gli interventi di ristrutturazione dell'acquedotto comunale, che a fronte di una spesa di diversi miliardi avrebbero dovuto garantire una drastica riduzione delle perdite.

Riccardo Coretti

Liti, prezzi, Tar e «quantum»

La «guerra» per l'abbassamento delle tariffe per l'acqua potabile a Muggia era iniziata già qualche anno fa con la giunta guidata da Sergio Milo, deciso a rivedere i rapporti tra Comune e Italgas. Un primo ribasso era stato ottenuto e l'opera era poi continuata con la giunta del Polo, che aveva anche provveduto a saldare un grosso debito con l'Acegas a seguito di un contenzioso finito davanti al Tar, che secondo le amministrazioni passate era stato la causa principale della scelta che il Comune aveva fatto per affidare proprio all'Italgas la concessione della rete idrica.

In mezzo ai vari passaggi si era inserita anche la vicenda della vendita di parte dell'acquedotto, atto ritenuto nullo dalla Corte dei Conti. L'Italgas da parte sua ha fatto notare come le scelte del Comune (agli inizi degli anni '90) fossero state fatte in piena libertà e autonomia, dicendosi comunque disponibile a trattare per aggiungere quanto prima un accordo. E proprio su questo si sta lavorando. Si tratta di trovare il denaro sufficiente per «ricomprare» l'acquedotto, dopo aver stabilito il «quantum».

LA CURIOSITA'

Muggia: una cena, un omaggio a Dipiazza

Il Polo festeggia ridendo molto

Che festeggino va bene, che si divertano va benissimo, che siano soddisfatti del loro lavoro fa piacere, che scherzino e brindino a tavola (presenti le rispettive consorti) è cosa perfettamente lecita, che poi vogliano rendere noti a tutti i dialoghi intercorsi durante la libagione è cosa che di per sè non si inscrive fra quelle indispensabili, ma passi. La comunicazione si fa interessante, invece, proprio là dove i comunicatori vorrebbero porgerla più leggera e spiritosa.

Insomma, un comunicato stampa, con fotografia allegata, firmato dal consigliere comunale Claudio Grizon, fa sapere che i partiti della maggioranza di Muggia hanno celebrato in un noto ristorante i tre anni di amministrazione Dipiazza. E che «al momento del dolce, è apparsa sulla tavolata una magnifica torta, offerta dal segretario del Ccd Paolo Volsi, dove ironicamente è stato scritto "Terzo anniversario della liberazione"». Poiché tutti i presenti hanno capito a volo (liberazione dalla sinistra, che altro, se no?), la torta «ha scatenato una colossale risata - scrive Grizon - e un applauso fragoroso degli intervenuti e dello stesso Dipiazza che si è complimentato per l'idea originale».

Più che originale, maliziosa, e forse perfino pesante. Anche la barzelletta spinta, in certi contesti, in certi momenti, ci sta bene. Ma è il tipo di risata che suscita che la rende più o meno accettabile. Quella - così senza freni liberatoria - sulla liberazione, lascia in verità un po' freddi. Anche il «revisionismo» in fondo è una cosa seria.

Infine, ci informa Grizon, lo stesso Grizon ha consegnato a Dipiazza un omaggio, «sottoscritto da tutti i consiglieri e assessori, dopo 36 mesi di duro lavoro», per l'impegno del sindaco e «la svolta epocale che ha dato a Muggia, con la certezza che indietro non si torna». Si tratta, scrive in maiuscolo, di un «diploma (col massimo dei voti, la lode e il bacio accademico) ONORIS CAUSA». Speriamo che il simpatico documento non venga invalidato: «Honoris» va con l'«h». L'autore non se n'abbia a male.

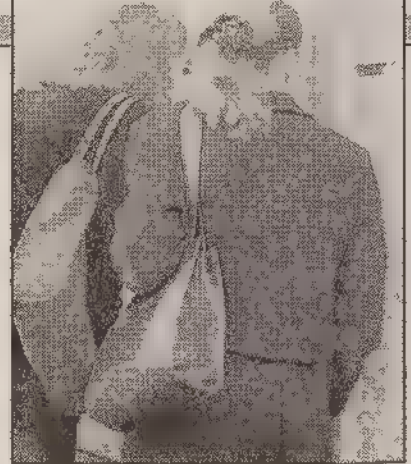
IL CASO

Pari opportunità, il suo lavoro giudicato «eccellente» in una ricerca europea

Muggia «super» con le donne

«Rete informadonna» ha censito tutte le attività della regione, lodando in particolare le tante «azioni positive» di questa commissione

Grande successo per la commissione Pari opportunità del Comune di Muggia. Una pubblicazione realizzata nell'ambito del progetto «Now» («New Opportunities for Women») dell'Unione europea ha inserito questa esperienza fra le «eccellenti». Nell'ambito del progetto, ideato a curato dalla cooperativa Cramars di Tolmezzo, col sostegno della Ue e la partnership di istituzioni tedesche (Asyl) e portoghesi (Anjaf), nonché con la collaborazione dei Comuni di Udine, Trieste e Tolmezzo, e delle Province di Udine e Pordenone, è stata realizzata la pubblicazione «Rete informadonna». Lo scopo: offrire una mappatura esaustiva dei promotori di Pari opportunità in Friuli-Venezia Giulia, dalle associazioni femminili a quelle sindacali e di categoria, ai centri di informazione, ai comitati e alle commissioni Pari opportunità.

E fra le «eccellenze» è stata inserita la commissione di Muggia, della quale sono state considerate le numerose «azioni positive» messe in atto nei confronti delle donne anche in regione. Questo per quanto riguarda il settore pubblico. Nel settore privato, invece, è stata segnalata l'esperienza del gruppo Zanussi, dove esiste il progetto «Ipazia», nel quale lavora una commissione nazionale a composizione mista, aziendale e sindacale.

Per avere informazioni sull'argomento e per ottenere gratuitamente la pubblicazione «Rete informadonna» si può contattare la cooperativa Cramars (0433.41943). E' imminente inoltre la creazione di un sito Internet coi contenuti del libro: http:/www.infowoman.it.

Protesta congiunta di tre presidenti di circoscrizione, sempre più preoccupati a nome dei cittadini

«Soste a pagamento, chi ce la farà?»

Roiano, Cittavecchia e San Giacomo sentono l'assedio della sosta programmata: «Chi abita dovrà spendere molto, senza garanzia di avere»

Conferenza stampa congiunta, l'altro giorno, di tre presidenti di circoscrizione: Lorenzo Giorgi di Roiano, Piero Tononi di San Vito e Cittavecchia, Lorenzo Spagna di San Giacomo.

Oggetto, ancora i parcheggi a pagamento gestiti dall'Act a partire dalla prossima primavera in varie e definite zone della città, «ma anche in zone diverse - protestano i tre presidenti -, come abbiamo appreso dai giornali. Siamo sempre più critici e preoccupati, perché per i residenti non ci sono soluzioni, né scampo. In città mancano 15 mila posti-auto, e questo piano non aumenta il numero delle soste, le fa solo pagare, ma senza garanzie per chi abita nelle strade interessate».

I rappresentanti dei rioni temono l'aggravio di spesa per le famiglie, e anche lo scontento. Il Comune dice che, dovendo pagare la sosta, i cittadini faranno un uso più oculato della macchina. «Ma i residenti devono pur tornare a casa. Fanno già tanta fatica a trovare un posticino, un domani faranno la fatica di sempre, e in più pagheranno».

Borgo Teresiano, San Giacomo, Roiano sono tutti quartieri ad altissima densità di popolazione e di traffico, «e il 75 per cento delle case a Trieste - specifica Spagna - non è dotato di garage».

Insomma, pur con la prevista costruzione di parcheggi sotterranei («ma ci vorranno degli anni per vederli terminati, e nasceranno solo 1200 posti-auto»), e pur con alcuni autobus a doppia vettura da poco in funzione, l'emergenza insostenibile del traffico e del parcheggio selvaggio di Trieste sembrano difficili da risolvere, e forse la quadratura felice del cerchio è impossibile.

A meno che veramente non cali il numero delle automobili, speranza abbastanza ardita, allo stato dei fatti.

La palazzina settecentesca ricca di affreschi è stata acquistata da una società immobiliare e verrà restaurata

Sull'orlo della fine, Villa Brigido resuscita

E' semidiroccata, ma il progetto di recupero rispetterà forme e dipinti

Una recente immagine dell'interno di Villa Brigido.

Grandi novità, dopo tanti anni di abbandono, dopo tanti crolli e tanti collettivi rimpianti, per Villa Brigido, la palazzina di Strada di Fiume costruita alla fine del Settecento, ricca di affreschi, nota nei secoli andati col vezzoso soprannome di «Mon bijoux», casa del governatore della città Pompeo de Brigido che per l'appunto l'arricchì di affreschi e decorazioni.

Colonne, porticati, colline dipinte sulle pareti del salone, davano l'idea bucolica di un allargamento sereno nello spazio. E poi un'elegante scala interna, una leggera balaustra, tutto faceva di questa residenza una testimonianza importante dell'architettura e del gusto tra Sette e Ottocento. Declassata nei primi decenni del '900 a semplice locanda, l'abbandono di decenni aveva poi via via fatto crollare il tetto, rovinato gli affreschi, schiantato la scalinata. «Mon bijoux» veniva data per persa anche dagli storici dell'arte.

E invece circa un anno fa è stata acquistata da una società immobiliare (di cui due componenti sono triestini e due no), che ha già presentato alla Soprintendenza un progetto per il recupero, e ne ha ottenuto il consenso, e che in questi giorni sta aspettando la concessione edilizia da parte del Comune. Proprio oggi la commissione specifica della quinta circoscrizione - cui spetta esprimere un parere tecnico - si recherà in Strada di Fiume per un sopralluogo.

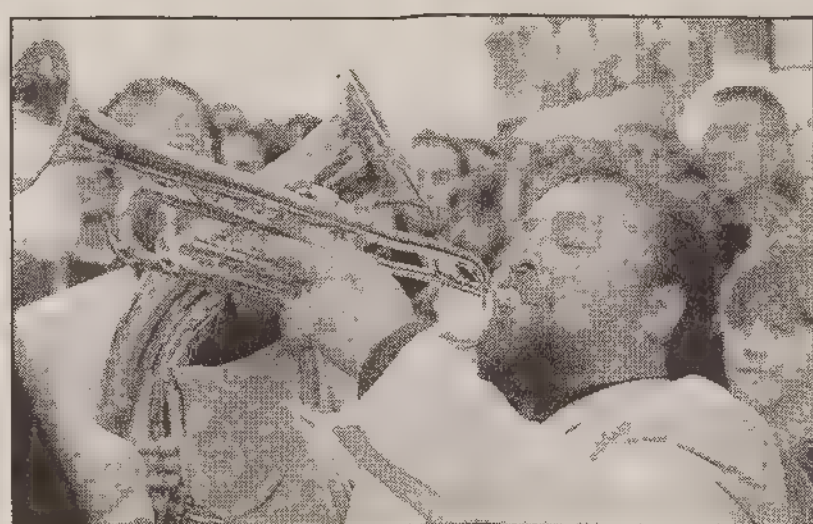
La Soprintendenza ha dato parere favorevole, ora manca solo la concessione edilizia: abitazioni sul retro, uffici (visitabili) nella parte nobile

Che cosa diventerà dunque la resuscitata «Mon bijoux», dopo una ristrutturazione che si preannuncia per forza di cose costosissima? La Soprintendenza ha dato indicazioni affinché le parti storico-artistiche siano conservate. «E infatti - spiega l'architetto Federico Fabris di Udine, autore del progetto - la facciata con le lunette, e la parte verso la strada, affrescata, saranno oggetto di un restauro filologico. Tutta la volumetria della villa verrà rispettata. Nella parte che dà sul retro, meno pregiata, verranno realizzate abitazioni. Nel salone potremo ripristinare il 50 per cento degli affreschi: quelli svaniti né si possono né si devono ridipingere».

La parte «nobile» diventerà, come spiega uno dei titolari dell'immobiliare, la sede degli uffici della società, «ma apriremo anche a visite di studiosi e di studenti, cerchiamo di tener sempre presente il valore che ha questa villa».

Dunque, segnalata agli acquirenti proprio dall'architetto, «Mon bijoux» sembra aver trovato ciò che sembrava impossibile: un amatore disposto ad alte spese per non vederla sparire. Non nuovi ad affari sulla piazza triestina, i soci della immobiliare hanno inoltre speso oltre un anno in pratiche amministrative, e ancora non danno per certa la realizzazione del progetto. Manca, per l'appunto, la definitiva licenza edilizia del Comune.

GLI APPUNTAMENTI

Stasera travolgenti ritmi Rom con un gruppo macedone

Oggi alle 20.30 nel teatro «Preseren» di Bagnoli della Rosandra si esibirà il gruppo macedone «Orkestar Agusevi» *(nella foto Ruzzier)*. Composto da otto elementi, propone brani della tradizione e cultura Rom. I concerti di questo gruppo diventano sempre una festa, col coinvolgimento del pubblico: ritmi incontenibili e melodie travolgenti. Il ricavato andrà a favore delle popolazioni colpite dal ciclone nel Nord Est dell'India. Il concerto è organizzatp dal gruppo «Breg» col patrocinio del Comune di San Dorligo.

Rot e i «falsi d'autore» Una mostra da domani

Domani alle 10.30 si inaugura alla sala comunale d'arte «Negrisin» a Muggia la mostra di Adolfo Rot «Arte... magia del passato». Rot esegue «falsi d'autore», cioé copie da opere di grandi maestri (Leonardo, Fragonard, Bellotto) e rifà lo stile ottocentesco. La mostra resterà aperta fino al 7 gennaio.

Novità a San Giacomo: mercatino degli hobby

La circoscrizione di San Giacomo e Barriera Vecchia annuncia per domani in Campo San Giacomo, dalle 8.30 alle 20, il primo «Mercatino degli hobby», organizzato dall'Associazione hobbistica triestina. Sulle bancarelle si potranno trovare molti e stravaganti oggetti, frutto dei più disparati passatempi.

Divieto di transito

Il 23 novembre, alle 12.40 circa, scendendo dall'altopiano in direzione Trieste, proseguivo lungo la strada statale che porta in Ponziana. Venivo fermato all'altezza dello svincolo per l'ippodromo da una pattuglia dei vigili urbani. Dopo il mio fermo venivano fermate altre otto-nove macchine, tra cui un furgone porta-cavalli e uno della Duke. La motivazione dei vigili era di divieto di transito, cosa che ha lasciato perplessi tutti, al punto che nessuno ha firmato il verbale. Motivo: la segnaletica irregolare.

I vigili avrebbero dovuto essere stati presenti al punto della segnalazione e non aspettare più avanti gli automobilisti per multarli.

Luciano Veronese

Selezione di lavoro

In riferimento alla segnalazione del primo dicembre «Convocato per avere lavoro, mi ritrovo potenziale cliente» a firma della signora Lucia Padovan, ci spiace di essere stati fraintesi nelle nostre intenzioni e chiediamo scusa se in qualche modo abbiamo urtato la sensibilità della signora. Non ci permetteremmo mai di far leva sui bisogni di lavoro delle persone per fare del marketing e tantomeno di sfruttare una selezione di personale a tale scopo. Anzi. Per questo ci sentiamo in dovere di fare un po' di chiarezza.

Al nostro annuncio per la ricerca di personale da impiegare nel nuovo Centro benessere di Borgo Grotta Gigante hanno risposto circa 250 persone. Per comunicare a tutti, in tempi stretti, l'opportunità di lavoro e le modalità delle selezioni siamo ricorsi a delle convocazioni collettive utilizzando anche una giornata festiva per facilitare la presenza di tutti, soprattutto di chi era eventualmente impegnato con un altro lavoro. Le convocazioni sono state fatte nella nostra sede semplicemente perché si tratta di una struttura innovativa, che non ha alcun termine di paragone e andava quindi spiegata e fatta conoscere ai candidati. La selezione – cui ha preso parte l'intero staff dirigenziale e nessun venditore o responsabile marketing... – si è poi sviluppata in diverse fasi terminando con una proposta di lavoro per 30 persone.

Fin dall'inizio, tutti si sono prestati a raggiungere più volte la nostra sede per cogliere tali opportunità, sacrifici ai quali non volevamo essere «insensibili». Per questo abbiamo voluto inviare a ognuno dei presenti una lettera informativa sull'esito della prima selezione – proprio per non lasciare sospese le aspettative delle persone – e abbiamo pensato in buona fede di «ringraziare» per il disturbo recato tutti i candidati con uno sconto per, eventualmente, utilizzare i servizi offerti dal centro. Una semplice gentilezza che è stata purtroppo fraintesa.

Anche perché, detto per inciso, per conquistare i nostri futuri clienti preferiamo far leva sulla qualità del nostro Centro e sui suoi prezzi concorrenziali piuttosto che sui piccoli stratagemmi che assolutamente non appartengono né alla nostra mentalità, né al nostro stile.

Avalon srl
Vladislav Janousek
amministratore unico

IL CASO

«Italia-Lituania, ragazzi beffati solo per riempire il Palasport»

Ho letto sul Piccolo del 2 dicembre l'articolo «Un grande spettacolo, ma vietato ai minori» relativo all'affluenza di pubblico per l'incontro di basket Italia-Lituania.

Ebbene quel giorno, alle 19.40 mi sono recato alle casse del Palasport con due coupon che le mie figlie avevano ricevuto a scuola (Divisione Julia) e che davano diritto al ritiro di due ingressi omaggio destinati ai giovani. Trovavo un nugolo di ragazzi che si lamentavano del fatto che erano stati a loro rifiutati i biglietti alla presentazione degli stessi coupon che erano in mio possesso,

Alla cassa, alla mia richiesta di biglietti venivo trattato in malo modo e mi sentivo dire che i biglietti erano esauriti; alla mia domanda di come potessero essere esauriti dato che tanti inviti consegnati corrispondevano a tanti biglietti previsti, mi sentivo dire di andarmene: chiedevo di parlare con un responsabile e una persona mi si presenta dicendomi che non erano fatti miei e che pertanto dovevo rassegnarmi e andarmene; inoltre il suddetto responsabile puntualizzava che si sarebbe potuto entrare con i coupon timbrati dalla scuola, cosa che però sapeva solamente lui, in quanto tutti i ragazzi presenti hanno dichiarato che in nessuna scuola ciò era stato fatto.

Mi domando, se fossero stati timbrati tutti quei coupon, forse sarebbero apparsi i biglietti a essi relativi? O forse tutti i ragazzi che aspettavano sarebbero stati fatti entrare? O forse a quel punto avrebbero detto che i coupon dovevano essere rossi o gialli o verdi.

A questo punto mi sono rivolto al servizio d'ordine presente sul piazzale, che mi ha gentilmente ascoltato e spiegato che in realtà non era possibile entrare in quanto il Palasport era già pieno in ogni ordine di posti. E qui comincia la beffa: per mezz'ora decine di ragazzi vocianti con in mano il loro coupon si sono visti passare davanti persone con lo stesso coupon, con tessere, e anche senza niente in mano tranne che l'amicizia con gli «addetti ai lavori». Interpellato il servizio d'ordine, hanno asserito che sebbene avessi ragione non potevano farci niente; sicuramente però il problema non era la sicurezza dell'impianto, se comunque continuavano a entrare altre persone. Inoltre vorrei sottolineare che forse alcuni di quei ragazzi avrebbero potuto provvedere a comprarsi prima un biglietto regolare, se non fosse stata pubblicizzata la gratuità dell'ingresso per gli under 14.

Chiedo pertanto al sindaco Illy, che si è prodigato molto positivamente in questi anni in favore della città e dello sport, e quindi anche dei giovani, se è giusto che vengano presi in giro decine e decine di ragazzi di undici, dodici, tredici anni, promettendo loro un ingresso gratuito a chiudendo poi le porte sul loro naso e aprendole a terzi, beffeggiandoli in maniera palese. È questo ciò che insegnano ai giovani solo per paura di non riempire a dovere il nuovo palazzo, sfigurando davanti alle delegazioni romane?

È meglio distribuire diecimila ingressi gratuiti per poter essere certi che 7000 persone siano presenti all'evento? E tutti gli «incravattati» che hanno assistito alla partita solo per presenzialismo hanno saputo che fuori delle porte, intirizziti, c'erano decine di ragazzi che avrebbero avuto ben più diritto di assistere all'incontro?

Walter Policastro

Auguri a Meri

Questa bambina è Meri, che ha appena compiuto 50 anni: tanti auguri dal marito, dai figli, dal genero con la nuora e dal nipote Alessio.

Asilo di Gretta Vecchia

Con l'inizio dell'anno scolastico '98/'99 la scuola materna di Gretta Vecchia riapre i battenti dopo una chiusura di quattro anni, per ristrutturazione. Al di là dei risultati, i genitori si accorgono che per accompagnare i propri figli a scuola devono fare i salti mortali...

La Salita di Gretta, unico accesso alla scuola, è in pendenza, molto trafficata, stretta, in particolare all'altezza dell'asilo dove infatti vige il limite di 30 km/h. Dei due marciapiedi, uno è transennato causa un edificio pericolante, l'altro è così stretto che un genitore non può né dar la mano né camminare al fianco del proprio figlio.

Si raggiunge l'asilo da via Udine o da via Tor San Piero. Quest'ultima è collegata a Salita di Gretta per mezzo di una scala aperta al pubblico, sebbene fiancheggi l'edificio pericolante suddetto. Provenendo dalla via Udine invece s'incontra uno slargo, alla base di Salita di Gretta, con marciapiedi piuttosto comodi ma sempre ostruiti da veicoli in sosta. Ai pedoni tocca scendere e proseguire lungo la carreggiata. I genitori decidono di avanzare delle richieste tramite una petizione. Divenutone primo firmatario, il sottoscritto la fa pervenire il 10 febbraio '99 al Comune, all'attenzione del sindaco Illy e, per conoscenza, al Servizio polizia municipale, al Servizio pianificazione urbana e al Servizio ambiente e traffico. Vi si chiede, fra l'altro, che nel tratto stradale sia posta un'adeguata segnaletica orizzontale; che sia predisposto un accesso tale da mettere in comunicazione lo slargo all'inizio di Salita di Gretta con il giardino della scuola, che i marciapiedi dello slargo stesso siano delimitati, per permettere una libera circolazione pedonale; che il marciapiede interdetto torni a essere fruibile.

Una sola richiesta viene esaudita: quella relativa alla fruibilità del marciapiede interdetto. Grazie a uno stanziamento disposto dalla III Circoscrizione, viene sistemata la tettoia protettiva. L'intervento, però, coinvolge il solo tratto della Salita di Gretta. La scala che collega questa ultima alla via Tor San Piero continua a restare senza copertura. Dei due marciapiedi in via Udine, in pratica uno solo è praticato: quello di destra. Primo, perché mette direttamente in comunicazione le aree abitative; secondo, perché «difeso» dai veicoli in sosta. Ora, i passanti provenienti dalla via Udine che vogliono evitare il marciapiede stretto per beneficiare dell'altro con tettoia, devono attraversare in un punto particolarmente insidioso, tant'è che era da sempre provvisto di strisce pedonali e, in determinati orari, presidiato da vigili urbani. Dopo la petizione, entrambe le presenze sono sparite. Sono stati tolti anche i segnali del limite di 30 km/h.

Si sono spesi centinaia di milioni per il ripristino dell'asilo ma nulla per garantire un adeguato percorso pedonale. Si sono spesi mesi per rifare le condutture sotterranee e l'asfaltatura della Salita di Gretta e non si spende un'ora per rendere più sicuro il tratto stradale.

A 250 metri dall'asilo c'è il polo scolastico di Gretta Nuova, servito invece meno bene.

Danilo Cuk

La paralisi del traffico

È da parecchio tempo che il centro città è diventato invivibile. La paralisi del traffico la fa da padrone dalla mattina alla sera, che si usi il mezzo pubblico o privato non importa. I mezzi pubblici in fondo alla via Mazzini sono perennemente imbottigliati, in fila, a seconda dell'ora, sette otto o più in coda uno dietro l'altro. I passeggeri che devono scendere lì imprecano perché il bus lumaca ci mette un'eternità per arrivare alla fermata; gli orari sono ovviamente tutti saltati, di conseguenza si arriva invariabilmente tardi agli appuntamenti e/o impegni.

Ritengo che una delle cause sia l'incomprensibile lavoro che stanno facendo gli addetti alla posa dei cavi elettrici della «Stream» nelle canalette: è l'ennesima volta che tali canalette vengono chiuse e riaperte comportando il transennamento perpetuo di una corsia, per cui mi viene da dubitare che lì operino dei professionisti.

Bisogna aggiungere a quanto detto la continua strozzatura presente sulla via Roma che impedisce al bus della linea 5 di procedere verso corso Italia e che lo costringe ad effettuare un periplo lungo la già intasata via Mazzini, le rive, via Canalpiccolo e poi corso Italia.

La ciliegina sulla torta però è servita proprio in corso Italia, a causa della chiusura della via Santo Spiridione, che moltiplica le file di veicoli che risalgono il corso e che sono ulteriormente soffocate dalla transenna stradale posta all'altezza della via Dante. Appena oltrepassata la via Dante si può tirare, si fa per dire, una boccata d'aria; i veicoli procedono più speditamente e i bus schizzano via a tavoletta nel tentativo di recuperare gli incalcolabili ritardi accumulati sulla tabella di marcia.

Gli utenti dei mezzi pubblici a questo punto saranno posti di fronte al dilemma se continuare ad essere penalizzati dal servizio lumaca oppure propendere per la scelta di usare il proprio mezzo privato (considerato che a volte non bastano neanche i piedi per attraversare le strade). Ciò naturalmente allunga il percorso per recarsi al posto di lavoro e contribuisce contestualmente ad aumentare il tasso di inquinamento atmosferico della città, già a livelli preoccupanti.

Ci si attende qualche soluzione positiva e rapida da parte dei responsabili, perché, per dirla chiaramente, siamo proprio stufi di vivere in una città così disastrata.

Nino Zurich

Gli 86 anni di Maria

Maria, qui ritratta nel lontano 1943, ha appena compiuto 86 anni. Alla mamma, nonna e bisnonna mille auguri dalle figlie Divina e Olga con Silvano, dai nipoti Mario, Mara, Lara, Marina e Giampaolo e dai pronipoti Tania, Alessia e Andrea.

LA REPLICA

Scuole di via Vasari: ascensore bloccato da modifiche dell'iter

Informo i genitori e cittadini firmatari della segnalazione pubblicata il 28 novembre «Ascensore sì, ma fuori uso» che l'ascensore dell'immobile di via Vasari 23 – che ospita la scuola materna comunale «Il Tempo Magico» e la scuola elementare a tempo pieno Anita Pittoni – è stato messo in funzione nella mattinata di lunedì 29 novembre.

Questo atto, compiuto dalla Rimaco che ha in carico la manutenzione dell'impianto, è solo l'ultimo di una lunga serie compiuta dalla ditta esecutrice dell'intervento di messa a norma, dal direttore dei lavori, professionista esterno incaricato dal Comune, da tecnici e funzionari di vari enti e uffici, non solo interni all'amministrazione, che ha dilatato i tempi per l'entrata in funzione dell'ascensore, dal settembre '98, mese in cui è stata ripresa completamente l'attività scolastica nella sede ristrutturata.

Nel corso del 1999, infatti, sono intervenute anche importanti modifiche normative, in materia di controlli sugli ascensori, le quali hanno costretto a variare più volte l'iter delle carte, fino all'individuazione di una nuova procedura che si auspica permetta in futuro una maggiore velocità di definizione delle pratiche.

Maria Teresa
Bassa Poropat
assessore comunale

Quei nomi stranieri

Con riferimento alla lettera del signor Samo Ferluga di Muggia (il Piccolo del 27 novembre «I nomi stranieri, questione di grafia»): a me non dà alcun fastidio il patronimico slavo con il quale termina il mio cognome, tant'è vero che non ho mai pensato di togliere la «ch» o «h» finali né per motivi fonetici né per altri. Io con questo cognome ci sono nato, né mi risulta che mai sia stato scritto Stuparić tranne oggi in Croazia, appunto!

E dirò di più: uno dei motivi (non certo il prioritario) che nel 1946 mi indussero a lasciare la mia terra d'origine, Lussino (può solo immaginare il signor Samo Ferluga con quanto dolore?) è stato quello di non vedere il mio cognome diventare d'autorità «Stuparić»!

Quindi nessun cambio sul mio nome. Mentre cosa mi dice Ferluga per Kaschmann diventato Košman (fonetica), e potrei anche accettarlo per i motivi da Ferluga addotti, ma Giuseppe ora Josip (traduzione)...

E allora? Dove vede contraddizioni, travi e pagliuzze? Gli piacerebbe se il suo nome «Samo», di chiara origine slava, diventasse d'autorità «Solo» o «Unico»?

Livio Stuparich

ORE DELLA CITTÀ

Rotary Club Trieste Nord

Oggi conviviale alle 20.30 allo StarHotel Savoia Excelsior. Giorgio Mazza terrà una conferenza su «Il viagra».

Cral Porto Concerto

Oggi alle 20.30 si terrà, in Sala Tripcovich un concerto di fine anno con musiche di Strauss e Lehar, organizzato dal Comune in collaborazione con il Cral, Autorità portuale e tenuto dall'Orchestra da camera femminile «Walzerperlen». La partecipazione riservata ai soci del Cral - Autorità portuale e invitati, che potranno ritirare l'invito gratuito nella segreteria del Cral alla Stazione marittima con orario 10-12 e 18-20, salvo esaurimento dei posti.

Lega Navale

Oggi nella sede sociale dela Lega Navale italiana (Molo Fratelli Bandiera 9) alle 18 vernice della mostra di pittura, scultura e decorazione dell'artista Renata Damiani.

Consolato di Croazia

Il Consolato generale della Repubblica di Croazia (piazza Goldoni 9) organizza oggi alle 19 l'inaugurazione della mostra personale del pittore croato Mate Celestin Medović (1857-1920). La collezione privata è della famiglia Medović - Gustini di Vicenza e per la prima volta viene presentata interamente al pubblico. Introduzione di Igor Gustini. Esposizione critica a cura di Tonko Maroević.

«Approdi da Levante»

Nell'ambito della manifestazione «Approdi da Levante» promossa dal Comune in collaborazione con la comunità greco-orientale e serbo-ortodossa, oggi alle 12.30 nella sede della comunità greco-orientale (riva III Novembre), Lambros Liabas, professore di musicologia dell'Università di Atene, presenterà tematiche e tecniche relative al balletto «canti e danze bizantini dei greci del Pontos e della Cappadocia» che si svolgerà domani in Sala Tripcovich con entrata libera sino a esaurimento dei posti.

Centro letterario

Oggi alle 17.30, al Caffè Tommaseo, il centro letterario del Friuli-Venezia Giulia riprende gli incontri mensili di poesia con «Poesie verso il terzo millennio». Tutti i poeti che lo desiderano possono partecipare con le loro liriche.

Associazione dirigenti

Oggi alle 16.30, consueta riunione mensile dei soci in sede. Incontro sul tema «Realizzazioni ferroviarie nel Friuli-Venezia Giulia. Relatore Roberto Carollo.

Università delle liberetà

Le lezioni di oggi. Archeologia, 15-16 (Grazia Bravan); Corso di Bridge, 15-17 (M. Mallardi, circolo Bridge); Carso triestino, 15-17 (P. Sfregola); Erboristeria B, 16-17 (L. Gioseffi); Francese, 16-17 (J.C. Trovato); Invito all'ascolto delle «Quattro stagioni» di Vivaldi, 16-17 (F. Meriggi); Russo (recupero), 16-17 (F. Riccardi); Religione buddista, 17-18 (M. Savio); Costituzione, 17-18 (B. Mannino); Storia del cinema, 17-18 (M. Tramontina); Inglese I, 17.30-18.30 (A. Degano); Primo soccorso, 17-19 (F. Tondato); Inglese I, 18-19 (O. Jaconcic); Spagnolo (sede Auser, l.go Barriera 15), 20-21 (C. Mecozzi).

Incontri di poesia

Oggi alle 18.15 nella sede del Club Zyp (via delle Beccherie 14), per i consueti incontri di poesia, «LAboratorio di scrittura - Incontro fra poeti». Aperto al pubblico. Per informazioni tel. 040/365687.

Circolo fotografico

Furio Casali presenta «Il ritratto e la luce», diapositive in dissolvenza con base musicale oggi alle 19 al Circolo fotografico triestino, in via Zovenzoni 4.

Attività «Eureka»

Continua oggi alle 16.30 all'Istituto Volta (in via Monte Grappa 1) nell'ambito delle attività per gli insegnanti proposte da Eureka, Laboratorio per la didattica delle scienze dell'Unviersità, il corso «La matematica tra ricerca ed applicazione pratica» per insegnanti delle scuole materne, elementari emedie inferiori. Per informazioni tel. 040/5708101 (fax 040/5708100, e-mail eureka@univ.trieste.it http://www.univ.trieste.it/eureka).

Università della terza età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.20-11.20, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 9-9.50, L. Valli: inglese conversazione; Aula B, 10.10-11, H. Arit: tedesco II corso; Aula B, 11-12, H. Arit: tedesco III corso; Aula D, 9-10.30, A. Benvenuti: composizioni floreali I corso; Aula D, 10.20-12, A. Benvenuti: composizioni floreali II corso; Aula C, 9-10.50: disegno e pittura; Aula A, 15.30-16.50, F. Nesbeda: nozze istriane di Antonio Smareglia; Aula A+B, 17.10-18, L. Veronese: la battaglia di Lepanto; Aula C, 15.30-16.50, E. sisto: francese I corso; Aula C, 17.10-18, E. Sisto: francese II corso; Aula D, 16.30-17.50, L. Segrè: prolusione visita mostra fiamminghi a Venezia.

Presentazione di un volume

Oggi alle 17.30 nella Libreria «Minerva» (via San Nicolò 20) Joze Pirjevec, docente di Storia dei paesi slavi all'Università, presenta il volume di Nevenka Troha «Komu Trst. Slovenci in Italijani med dvema drzavama» (A chi Trieste. Sloveni e italiani tra due stati). Sarà presente l'autrice, ricercatrice all'Istituto per la storia contemporanea di Lubiana. La manifestazione è organizzata dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione.

Anziani Pro Senectute

Al Club Primo Ròvis di via Ginnastica 47 oggi alle 16.30 incontro-conferenza dedicatao alle problematiche della terza età a cura di Guido Curri. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30. Dalle 16 una volontaria è a disposizione per la biblioteca aperta a tutti i soci.

Comitato Anla

Il Comitato provinciale Anla (Lavoratori anziani d'azienda) avvisa i soci interessati che la segreteria organizza una visita guidata allo stabilimento delle «Cartiere Burgo» di S. Giovanni di Duino sabato 11 dicembre con ritrovo davanti allo stabilimento stesso. Prenotazioni oggi dalle 17 alle 19 anche telefonicamente nella sede Anla al Circolo Fincantieri (Galleria Fenice 2), tel. 040/661212 fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Festa dell'Immacolata

Il Centro italiano femminile invita la cittadinanza a partecipare all'incontro di preghiera che si terrà in piazza Garibaldi, ai piedi della Stele Mariana in occasione della Festa dell'Immacolata, domani. Appuntamento alle 11.30 per la recita del Rosario. La cerimonia si concluderà con la presenza del vicario generale mons. Piergiorgio Ragazzoni per la recita dell'Angelus, cui seguirà una breve omelia.

Proprietà edilizia

Oggi alle 17 nella Sala Azzurra dell'Hotel Savoia si terrà l'assemblea annuale degli iscritti. Si invitano i soci a intervenire.

Incontro all'«Arnia»

Oggi alle 19.30 all'Arnia di piazza Goldoni 5 conversazione a cura di Giuseppe Nappi su «I vantaggi di un'alimentazione prevalentemente vegetariano-crudista». Ingresso libero.

«Una vita in versi»

La Fameia capodistriana e il Centro culturale G.R. Carli organizzano la presentazione del libro di Nino de Totto «Una vita in versi» oggi alle 17.30 all'Unione degli istriani (via Pellico 2). Interverranno Aldo Cherini, Claudio H. Martelli, M. Grazia de Mottoni e Grazia Novaro. Lettura di alcune liriche curata da Franco Olivo Fusco.

Artigiani anziani

Il Fondo assistenza Luigi Cristiani, che opera all'interno dell'Associazione artigiani con iniziative benefiche, organizza «Il Natale per gli artigiani anziani» domani alle 11.30. Alla messa officiata nella chiesa di Malchina seguirà un pranzo conviviale in un ristorante del Carso: verranno distribuiti ai presenti dei pacchi dono. Gli artigiani anziani che volessero parteciparvi telefonino allo 040/3735206.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici comunica che sono in visione nella segreteria gli avvisi pubblici per: un posto di dirigente medico di primo livello in Nefrologia; un posto di dirigente medico di primo livello in Medicina fisica e riabilitazione; un posto di dirigente medico di primo livello, in Medicina interna. Gli avvisi sono stati banditi dall'Azienda per i servizi sanitari 4 «Medio Friuli».

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45 nella sala consiliare della Ras (piazza Repubblica 1), Giorgio Du Ban presenterà il suo libro «Farmacia Picciola: 1799-1999». Con questo incontro si concluderà l'attività sociale 1999.

Cooperativa La Quercia

Giovedì alle 17, si svolgerà, nella sede della Cooperativa La Quercia (corso Italia 10) l'annuale assemblea dei soci dell'associazione di volontariato per disabili «Il Cenacolo». Soci e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Concerto benefico

Un concerto di beneficenza a favore della Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin avrà luogo al teatro Cristallo giovedì alle 20. Prevendita dei biglietti all'Utat.

Carabinieri ausiliari

I giovani interessati all'arruolamento dell'Arma quale carabiniere ausiliario, secondo il contingente di appartenenza, potranno presentare domanda alla stazione carabinieri territorialmente competente entro il 10 gennaio 2000. Maggiori informazioni potranno essere richieste alle predette stazioni anche da coloro che sono ammessi al ritardo e per i quali vi sono scadenze diverse per la presentazione delle domande.

VETRINA

Capodanno sul Gargano Isole Tremiti

7 giorni dal 28/12 al 3/1/2000 tutto compreso 1.050.000. Telefonare 040.275302 - 040.271351 Bar Verdi Muggia.

Gioielli, argenti e orologi d'epoca

«Per tutti gli amanti del gioiello e dell'argenteria d'epoca, continua la mostra mercato Buy or Bid, presso il Circolo ufficiali di Trieste, via Università 8. Orari: 10-13 e 16-19. Ricordiamo che il regolamento del Circolo prevede di rigore, per i signori ospiti, giacca e cravatta. Per informazioni, telefonare allo 040.639086 oppure 0339.632 6729.

Dr. D. Vergna odontoiatria e protesi dentaria

V. dei Leo 10 - 040.364888 aut. Sindaco 18-8/63-1/94.

Sportnetcentre fantastici sconti

Lo Sportnetcentre di piazza dello Squero Vecchio (tel. 040/3220861), propone fantastiche offerte per l'acquisto di articoli sportivi di ogni genere.

MOSTRE

CONCORSO

Convenzione sui diritti dell'infanzia: elaborati entro il 5 gennaio

Scade il 5 gennaio il termine per partecipare al concorso indetto dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo in occasione del decennale della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia. Vanno redatti degli articoli che analizzino il testo della Convenzione suggerendone interpretazioni, definizioni e manchevolezze, tenuto conto della situazione nei vari Paesi del mondo. La documentazione può essere esaminata all'Istituto (via Cantù 10) ogni giorno (escluso il sabato) dalle 10 alle 12. Gli articoli dovranno pervenire all'Istituto entro le 12 del 5 gennaio (l'Istituto resterà chiuso per le festività dal 28 dicembre al 3 gennaio). La valutazione terrà conto dei due aspetti degli articoli, quello giuridico e quello della salute, quest'ultimo relativo anche all'ambiente in cui il bambino deve vivere. La giuria attribuirà dunque due premi di un milione di lire ciascuno.

FESTIVAL

Il 20 dicembre la serata benefica al Cristallo: gli abbinamenti tra canzoni e interpreti

Al via la Sanremo triestina

È in allestimento il 21.o Festival della canzone triestina che si terrà il 20 dicembre, alle 21, al teatro Cristallo a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. La manifestazione, organizzata in collaborazione con il Comune e con il patrocinio di Provincia, Apt, CrT Fondazione, Teatro La Contrada, Insiel e «Piccolo», è gemellata con il Festival nazionale dialettale «Città di Venezia» ed è realizzata dall'organizzazione coordinata da Fulvio Marion. La prevendita per il Festival benefico è già iniziata all'Utat.

Ecco intanti gli abbinamenti tra le canzoni e i cantanti in gara nelle due categorie (Tradizionale e Giovane e moderna): «Cantemo dai!», autrice e interprete Mariagrazia Detoni Campanella; «El balo tergestin» di Giorgio Manzin, interpreti i Tergestini (con Egon Taucer, campione mondiale di fisarmonica diatonica); «Ghe vol solo amor», autori e interpreti Tiziano Palmisano ed Enrico Marchesi; «In Val Rosandra» di Cosimo ed Ernest Cosenza per Anna Zamboni e il suo gruppo.

E ancora: «La Barcolana va» di Nella Marzari e Stefano Vattovani per Vera Burlini; «La mia Trieste» del cantautore Roberto Felluga; «Mio cuor» della cantautrice Renata Millo; «Mio fradel ciclista», autore e interprete Dorian Dionisi e il suo gruppo; «Morbin» del cantautore Guido Greco; «Per le rive de Trieste» di Rita Verginella per Marisa Surace; «Piaza Unità» di Andrea Rot per Isabella Palma; «Revaival» di Marcello Di Bin e Edy Meola per Vanessa Battistella; «Te voleria con mi...» di Barbara Visintini e Fulvio Gregoretti per i Fumo di Londra; «Trieste 2000» di Elisabetta e Deborah Duse, pure interprete con il suo gruppo; «Triestina» del cantautore Ezio Moscati; e infine «Un poco de più» di Paolo Rizzi per Annamaria Rizzi. *(Nella foto il gruppo «Vecia Trieste» con la banda delle «Bellezze naturali», vincitori al Politeama Rossetti nel '97)*

IN BREVE

Partenza da Montuzza domani alle 10

Torna la «Tergestina», marcia non competitiva con i Donatori di sangue

Partirà domani alle 10 dal piazzale della Fontana di Montuzza la «Tergestina», marcia non competitiva a passo libero organizzata dall'Associazione donatori sangue (Ads) della provincia e da varie società podistiche della città. La manifestazione a scopo benefico, unica nel suo genere, è giunta quest'anno alla 16.a edizione. Da Montuzza la marcia si snoderà per via Capitolina, San Giusto, via di San Giusto, via Bramante, via Frausin, via San Marco, viale Campi Elisi, Passeggio Sant'Andrea, viale Romolo Gessi, via Hermet, via Franca, via Combi, piazzale Rosmini, via Don Sturzo, via di Calvola, via dei Navali, largo Canal, via San Giusto, via Grossi: l'arrivo è previsto all'Oratorio di Montuzza. La partenza sarà data con qualsiasi tempo. Al termine verrà stilata una classifica generale: in palio c'è una coppa per i gruppi più numerosi, mentre agli iscritti verrà offerta una maglietta ricordo, cui si aggiungerà un omaggio a sorpresa per i partecipanti. Per informazioni si può telefonare alla segreteria dell'Ads (via Cavalli 2/a), allo 040764920.

Giornate di panificazione doppia o tripla Le date in cui sarà necessario fare la scorta

L'Associazione panificatori ricorda le giornate di chiusura delle attività in programma per questo mese. Per oggi sarà effettuata la doppia panificazione (domani gli esercizi resteranno chiusi); per venerdì 24 dicembre panificazione tripla, in considerazione della chiusura di sabato 25 e domenica 26 dicembre. Tripla panificazione anche per il 31 dicembre, con chiusura sabato primo e domenica 2 gennaio. Infine, doppia panificazione per il 5 gennaio, con chiusura il giorno successivo.

Una Commissione traffico e circolazione costituita all'interno dell'Automobile Club

L'Automobile Club di Trieste ha costituito la propria Commissione traffico e circolazione per collaborare con gli organi comunali, provinciali e tutori dell'ordine su tutti i prolemi relativi a circolazione e sosta. La funzione, come da programma nazionale Aci, sarà anche di valutare tutte le soluzioni per ridurre gli incidenti stradali, e di attivarsi nell'educazione stradale (materia di studio nelle scuole dell'obbligo). In commissione: Aldo Ancona (presidente), Luigi Milazzi, Paolo Milic, Ottorino Millo, Beniamino Nobile, Raffale Nobile (segretario) e Giorgio Ret.

Nuovo appuntamento con «Teatro a leggio» Si recita una commedia di Silvio Benco

L'associazione Amici della Contrada, in collaborazione con il Circolo Generali, presenta oggi, nell'ambito della stagione «Teatro a leggio», «La bilancia» di Silvio Benco. La lettura avrà luogo alle 16.30 e alle 18.30 al Circolo Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1): interpreti Elke Burul, Mariella Terragni, Adriano Giraldi, Laura Bardi, Gualtiero Giorgini e Fabio Musco; regia di Mario Licalsi; adattamento del testo a cura di Michele Ainzara. L'ingresso è riservato agli Amici della Contrada e ai soci del Circolo Generali.

FARMACIE

6 e 7 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; via L. Stock 9; lungomare Venezia 3 - Muggia tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16; via L. Stock 9; piazza Garibaldi 5; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi, 5 tel. 368647.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/12	2.00	Gb SOPHIE SCHULTE	Ancona	molo VII
7/12	5.00	Gr SHINOUSSA	La Skhirra	Siot 2
7/12	8.00	It FRANZ	Tekirdag	42
7/12	8.00	Tu ULUSOY 1	Istanbul	47
7/12	8.00	Pa SEXIUM	Limassol	VII
7/12	8.00	Le BADER EL MOUST III	Port Said	rada
7/12	9.00	Ma VELIMIR SKORPIK	Tartous	Siot 1
7/12	9.00	Ct MIRNA II	Rovigno	23
7/12	9.00	Ct MIRNA I	Rovigno	23
7/11	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
7/12	12.00	Ho GENC BELLA	Durazzo	44
7/12	17.00	It EGIZIA	Venezia	15
7/12	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31 B
MOVIMENTI				
7/12	6.00	PAVEL POSTYSHEV	da rada	a orm. 21
TRIESTE - PARTENZE				
7/12	13.00	Ct MIRNA II	Rovigno	23
7/12	13.00	Ct MIRNA I	Rovigno	23
7/12	14.00	Eg NEW FLORA	ordini	12
7/12	15.00	Le AL SALAM III	Port Said	3
7/12	16.00	Gb SOPHIE SCHULTE	Koper	Molo VII
7/12	20.00	Tu ULUSOY 1	Istanbul	47
7/12	21.00	Sv SKYLARK	ordini	13
7/12	22.00	Bu GENERAL V. ZAIMOV	Venezia	45
7/12	22.00	It EGIZIA	Durazzo	15

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. ing. Ezio Morteani nel I anniv. dalla moglie Edina e dal figlio Edoardo 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Anna Lampe nel V anniv. dalla famiglia 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Aurelia Viscovi nel XII anniv. dalla figlia Liliana 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Paolo Zampinetti nel I anniv. (2/12) dalla moglie Franca e dai figli Alessandra ed Enrico 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nela Scivales Prennushi nel IV anniv. (3/12) da DAniela, Piero e figli 100.000 pro Missioni Don Bosco Valdocco.
— In memoria di Bruno Bianchet nel 50.o compleanno (3/12) dalla fam. Porporati 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Suzzi (3/12) dalla famiglia 45.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Maria Micali per il compleanno (3/12) dalle figlie e dalla fam. Frida Ciave 100.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Fabio Rigo (3/12) da Luciana Rigo 100.000 pro Astad.
— In memoria di Ada Varbi Illeni per il compleanno (4/12) dalla figlia 20.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Pangher nel III anniv. (4/12) dai suoi cari 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesca Casalaz per il compleanno (5/12) da Anita 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Marcello Lepore nel IV anniv. (7/12) dai figli Bruno e Franco Lepore 100.000 pro Astad.
— In memoria di Liliana Romanin Chiurco nel VI anniv. (7/12) da Mario Chiurco 100.000 pro Astad.
— In memoria di Lucio Dapas per il compleanno (7/12) da Donatella e Fabio Crosilla 50.000 pro Chiesa Ss. Pietro e Paolo (Oratorio), 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Cornelio, Giuliana, Fabio Carniel da Clelia e Biancamaria 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Cri.
— In memoria dei genitori Romeo per il 100.o compleanno (3/12) da Lydia Grandis nel XXIII anniv. (7/12) dalla figlia 50.000 pro Frati Montuzza.
— In memoria di Mario nell'anniv. (6/12) ed Elda Persi (7/12) da Enrica, Romano, Massimo e Gianmarco Orlando 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Airc.
— In memoria di Giorgio Ferrari da Eustachio e Gabriella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ferruccio Clementi da Anita Rebeni 50.000 pro Liceo Dante (Fondo Ten. Renzo Signoretto).
— In memoria di Gloria Zorich da Arturo e Tea Pontoni 100.000 pro La via di Natale 2.
— In memoria di Norma Sandrin in Zucca dalla fam. Marotta 50.000, dalla fam. Cottich 50.000 pro Centro Rianimazione (Cattinara).
— In memoria di Giulio Marsi da Gisa, Gianna e Sylva 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da N.N. 200.000 pro Società San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria del dott. Erberto Rode da Irene Salernio 200.000, da Barbara Diego 200.000 pro Enpa.
— In memoria del dott. Franco Mai da Elda Kiss 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edoardo Kobau da Maria, Paola e Milka Caharija (Aurisina) 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Dagli Amici della pressione 112.000 e 57.000 pro Circolo Cardiopatici Sweet Heart.
— In memoria di Ennio Baroncini da Bresovec-Vida 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guerrino Fiori da Alma e Flavia Fiori 250.000 pro Associazione Goffredo de Banfield, 250.000 pro Airc; dalla famiglia Marini 200.000 pro Airc.
— In memoria di Ildegarda Buchhofer da Guido Scholz 50.000 pro Convento Frati minori di Montuzza.
— In memoria di Francesca Afri da Marta e Romano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcella Cesini Selatti da Laura e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ruggero Lattanzio dalla fam. Musso 100.000 pro Astad.
— In memoria di tutti i propri defunti da Maria Grasso Vidal 100.000 pro Società San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Pierina Lonzar Skabar da Anita Troian, Franca Rinaldi ed Enrichetta Lipolis 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Cirilli dalla fam. Teiner 50.000 pro Ospedali riuniti - Centro Emodialisi.
— In memoria di Giulio Marsi da Gisa, Gianna e Sylva 100.000 pro Convento frati minori di Montuzza.
— In memoria di Erberto Rode da Piero e Laura Kern 100.000 po Enpa.
— In memoria di Ada Rumor Rossi dal personale scuola Gaspardis 200.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Teresa Cossi da Cons. Trasp. La Bora Scarl 250.000 pro Itis.
— In memoria di mamma Olimpia Fedele ved. Furlan da Enrica, Romano, Massimo, Gianmarco, Orlando 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Paolo Doria da una cara amica Coronica Elisabetta 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Stefano Tabanelli nell'onomastico da Elisabetta e Marino 100.000 pro Anffas.
— In memoria del figlio Paolo Pelissaro dai genitori 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Lauro Znebel da Francesco Taddio e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Naso da Goretti, Lussetti, Petrucci, Busico 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Corazza dal dott. Dario Radin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renata Possega da Loredana Verni 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

Analizzate in un affollato convegno la figura e l'attività del personaggio scomparso nel 1969

Rogers, maestro di architettura. E di etica

Sottolineata la grande umanità che risuona nell'opera dell'intellettuale

Da Grisancich alle nuove voci Raduno di poeti a Contovello

«È la poesia a segnare le svolte della storia; per capire i tempi bisogna ascoltare cosa dicono i poeti, antenne tese sul mondo». Lo dice David Maria Turoldo, celebre e ormai scomparso poeta friulano, e lo ha suggerito Edoardo Kanzian, coordinatore della serata svoltasi giorni fa alla Trattoria sociale di Contovello in onore della poesia, organizzata dall'associazione Gente Adriatica e dal Centro studi Tommaseo.

Sui tavoli dell'osteria, la poesia la fa da padrona. L'occasione è la presenza di Claudio Grisancich, insieme a Virgilio Giotti e a Carolus L. Cergoly, nell'antologia in tre volumi «La poesia in dialetto», curata da Franco Brevini per la collana «I Meridiani» di Mondadori. Traguardo che, finalmente, punta di nuovo i riflettori su ciò che a Treste, nonostante la bella tradizione, sembrava scomparso. È anche «occasione – ha sottolineato Kanzian – per dare vita a una serie di iniziative che, con molta probabilità, verranno realizzate: una collana di volumi dedicati ai poeti del Friuli-Venezia Giulia da diffondere soprattutto nelle scuole, e un festival di poesia che porterebbe gli artisti locali, per una asettimana, nelle librerie».

Nel frattempo Contovello festeggia chiamando direttamente le voci a parlare. A iniziare da Grisancich che, schivo a un clima di autocelebrazione, e dopo aver ricordato nomi come quelli di Malabotta e Pittoni, purtroppo assenti dal cofanetto Mondadori, ha preferito dare la parola alle nuove voci che Trieste vanta, tanto nella poesia in vernacolo quanto in quella di lingua italiana. Ecco allora, tra le note della chitarra di Fulvio Monica e il mandolino di Alex Kolman, i versi di Ezio Giust, Alessandro Pellican, Giancarlo Sirotich, Sergio Penco, Mary Barbara Tolusso, Roberto Dedenaro, Gaetano Longo e Anna Piccioni. Ma infine è «Zogo d'Istà», gioiello di intensità lirica incluso nella celebre collana, che fa concludere a Claudio Grisancich la serata e fa ben sperare come, in tempi di assenza o sovrabbondanza di parole, continua a persistere la qualità di un linguaggio in grado di rinnovarsi.

Le testimonianze di giovani studiosi accanto a quella di Luciano Semerani

Un docente molto umano e un grande architetto d'inclinazione umanista, il cui pensiero è ancor oggi estremamente attuale. È questo il quadro emerso durante il convegno svoltosi nei giorni scorsi alla Ras su Ernesto Nathan Rogers a trent'anni dalla morte. Organizzata dal Cca e dalla sua neocostituita sezione di arti figurative diretta da Luciano Semerani, l'iniziativa è sorta – come ha sottolineato il presidente del circolo Giorgio Tombesi – in collaborazione con la Facoltà di architettura di Trieste, il cui preside Roberto Costa partecipò a fianco di Rogers alla realizzazione di Borgo San Sergio.

Il convegno, cui hanno contribuito l'Associazione Rogers e la Libreria Einaudi, ha riproposto davanti a un foltissimo pubblico la figura dell'architetto – nato nel 1909 a Trieste da madre italiana e padre inglese in una famiglia di origine ebraica e di cultura raffinata – attraverso la testimonianza di giovani studiosi che lo hanno conosciuto grazie alle opere e agli editoriali. «Scritti con difficoltà» come ha ricordato Semerani, che di Rogers è stato allievo «e sottoposti ogni volta al giudizio di giovani collaboratori come me».

Analizzando due libri di Rogers, «L'esperienza dell'architettura» del '58 ed «Editoriali di architettura» del '68, Luca Molinari dell'Università di Ascoli Piceno ha sottolineato il concetto di continuità che sottende le due opere, quasi fossero capitoli di un'autobiografia narrata in forma indiretta. E l'importanza attribuita da Rogers all'uomo comune, «perché l'architettura è l'uomo, il cittadino, l'architetto».

Raffaella Neri del Politecnico di Milano-Bovisa ha rammentato con grande sensibilità come nella facoltà milanese degli anni Ottanta Rogers, personalità di spicco del gruppo Bbpr (fondato nel '32 a Milano con Banfi, Belgiojoso e Peressutti), fosse ricordato costantemente con la commozione che si riserva ai maestri che insegnano anche ad affrontare la vita, poiché il suo insegnamento più profondo fu sul piano dell'etica e del rapporto di questa con l'architettura: i valori vanno infatti rappresentati attraverso le forme.

Antonella Gallo dell'Università di Venezia ha ulteriormente sottolineato la grande umanità, nel senso classico del termine, che risuona nell'opera di Rogers, paragonandolo a Leon Battista Alberti, anch'egli un intellettuale interessato alla multidisciplinarietà. Infine Manuela Morresi dell'Università di Venezia ha riassunto in un vibrante intervento il ruolo speculativo svolto da Rogers, anche quale direttore di «Casabella - Continuità», nell'ambito dell'architettura contemporanea, attribuendogli il merito della separazione disciplinare fra storia dell'architettura e composizione architettonica avvenuta in seguito allo Iuav di Venezia.

Marianna Accerboni

«Scrittura sincopata» Omaggio alla memoria di Vladimiro Miletti

«La scrittura sincopata» è il titolo del libro che Giorgio Rimondi, italianista e insegnante nei licei di Ferrara, ha da poco pubblicato per Mondadori, analizzando le tracce che il jazz ha lasciato nella produzione narrativa e poetica italiana. Se ne parlerà oggi, alle 17.45, in sala Baroncini (via Trento 8) nel corso di un incontro promosso dal Cca cui parteciperà lo stesso Rimondi, che nel suo volume analizza la produzione di vari autori soffermandosi anche sui versi del triestino Vladimiro Miletti (autore tra l'altro del poemetto «Aria di jazz» pubblicato nel '34), alla cui memoria il libro e l'incontro stesso di oggi sono dedicati.

Mastroianni nei ricordi di Pandolfi

E Marcello urlò a Visconti: «Lei mi deve far recitare, ho una famiglia da mantenere»

Salesiani, domani la festa annuale all'Oratorio

L'8 dicembre 1841, a Torino, don Bosco accoglieva il primo ragazzo e dava ufficialmente il via al primo oratorio: una storia che continua ancora oggi in molte parti d'Italia e del mondo. L'Oratorio salesiano Don Bosco di via dell'Istria vivrà dunque domani la sua festa annuale cui parteciperanno tutte le associazioni, i ragazzi che lo frequentano ogni giorno e gli amici di ieri e di oggi, persone di tutte le età. Sarà una mattinata di giochi e di allegria nel ricordo di quell'8 dicembre del 1841. La festa inizierà alle 9.30, nella palestra dei Salesiani, con la messa, durante la quale una quarantina di ragazzi e ragazze dalla quarta elementare alla seconda superiore faranno la loro promessa nell'Associazione degli Amici Domenico Savio (uno dei primi ragazzi di don Bosco, proclamato santo da Pio XII). Dopo la messa, sempre in palestra, i Grandi Giochi nei quali oltre 200 ragazzi si sfideranno per costruire insieme l'«Oratorio del 2000». Alle 12, gran finale con l'Ave Maria e con il lancio delle caramelle.

Tanti sorrisi, risate e un po' di malinconia. Il doppiatore-attore Elio Pandolfi è artista spumeggiante e unico nel panorama dello spettacolo italiano. Ma, invitato nei giorni scorsi al Circolo delle Generali all'«Incontro con il personaggio» curato da Liliana Ulessi, non ha potuto evitare la malinconia nel ricordare Marcello Mastroianni. Troppo forte il suo ricordo, troppo cocente la sua mancanza a tre anni dalla morte. Troppo belli, visti con gli occhi d'oggi, quegli anni dal dopoguerra al boom economico che segnarono il momento d'oro del cinema italiano; ricchi di registi difficili ma unici come Visconti, Fellini, Petri, Germi e di attori come Paolo Panelli e Bice Valori, che con Pandolfi furono amici di Mastroianni fin dai tempi dell'Accademia d'arte drammatica.

Un brav'uomo: questo è il ricordo estremo che Marcello lascia di sé. Gentile, generoso, schivo e timido, ma anche istintivo; Marcello, giovanissimo, dopo un provino con Visconti, e davanti a un vago «vedremo...» del regista, saltò su gridandogli «Vedremo un corno, lei mi deve assicurare che mi prende, io devo mantenere la mia famiglia».

Pandolfi ha ricordato come per l'amico recitare fosse una passione e anche un gioco. Forse per questo seppe ricoprire i più diversi ruoli con naturalezza, sodisfando registi esigenti e difficili fino a diventare il nostro unico attore internazionale. Per tutta la vita si rimise sempre in gioco e, se anche gli sfuggì l'Oscar, vinse moltissimi premi, compresa la Legion d'onore. Li mise tutti in ordinate vetrine nel bagno di casa sua. Una collocazione bizzarra, ma «lì ci vado spesso – spiegava –, così me li posso ammirare in pace».

Nel corso della serata il critico Umberto Bosazzi ha presentato un collage dei film più famosi di Mastroianni, ma i momenti più intensi sono nati nel rivederlo ne «Le ultime lune», un testo quasi profetico recitato in teatro, anche a Trieste, pochi mesi prima di morire.

Bello, noto come seduttore, Mastroianni in realtà era pigro anche con le donne, ha ricordato Pandolfi. Erano loro a cercarlo, e lui le lasciava fare affermando poi di essere stato sempre sedotto e abbandonato. L'unica a non abbandonarlo fu Flora Carabella, la moglie da cui non divorziò mai e dalla quale tornava sempre. Li legò una così forte intesa che mancarono a pochi mesi l'uno dall'altra.

Anna Maria Naveri

Presentato al Centro studi Alfieri Seri il libro di Carlo Ghisalberti

Uomini e modelli del passato alle radici dell'Italia del Duemila

«Garantirci un futuro conservando una chiara consapevolezza del nostro passato, per quanto ostico o negativo talvolta ci possa sembrare. Anche se, per la verità, dal Risorgimento attraverso lo stato liberale, il controverso ventennio e il successivo dopoguerra sino alla Costituente – mi pare di poter affermare che la storia italiana contemporanea è in saldo attivo, in progressivo affrancamento dai periodi precedenti di incertezza e sottomissione». Così Carlo Ghisalberti, storico di razza intervenuto nei giorni scorsi alla presentazione del proprio libro «Stato, nazione e Costituzione nell'Italia contemporanea». All'incontro, organizzato dal Centro studi Alfieri Seri, hanno partecipato anche Fulvio Salimbeni dell'Ateneo cittadino e Ester Capuzzo dell'Università La Sapienza di Roma.

«Nel libro, raccolta di saggi organica e puntuale, è centrale lo studio su quel periodo risorgimentale che da tempo, molto superficialmente, diversi contemporanei cercano di processare o svalutare. L'autore – ha detto Salimbeni – ricostruisce l'epoca contemporanea italiana partendo da diverse esperienze di ordinamento statale maturate in precedenza nei mondi anglosassone o francese. Idee e strutture di governo che in qualche maniera contribuiranno alla maturazione dei diversi protagonisti impegnati nella formazione dello Stato italiano. Vengono così indagati sistemi e pensieri, ma anche personaggi e figure storiche oggi sottostimate se non dimenticate».

«Il titolo del libro non è casuale, consentendoci di calarci subito negli elementi costitutivi dello Stato italiano. Ghisalberti – ha detto Ester Capuzzo – lavora alla ricerca di quei "modelli" utili alla riflessione per la costituzione di uno Srato. Mutuando una forma coniata da Marx, l'autore cerca gli elementi più importanti della "ideologia" italiana, nel senso di un insieme di linee-guida cui si sono ispirati i costruttori del nostro Stato, accanto a diversi significati sui vari sistemi di governo succedutisi fino a oggi».

Maurizio Lozei

Farmaci e psichiatria binomio da ripensare

«Non ne ho potuto più di soffocare la sofferenza psichica con i farmaci. Non ne ho potuto più dell'atteggiamento manipolatorio che sembra necessario per lavorare "correttamente" nella psichiatria territoriale e che troppo spesso finisce per annullare l'ascolto della testimonianza e del dolore». Il percorso di Marco Bertali, psichiatra dell'Ass Isontina, è partito da qui: verso una riscoperta della centralità dell'anima e dell'esistere che ha subito coinvolto altri due psichiatri dell'Ass 2, Fabrizio Bertini e Adriano Segatore. Il frutto di questa revisione critica delle pratiche psichiatriche è «Il manifesto di Psiche» (ed. Sensibili alla Foglie), presentato giorni fa in un incontro cui hanno preso parte Enrico Sbriglia, direttore della casa circondariale e assessore provinciale, e il giornalista Ranieri Ponis. La denuncia della manipolazione farmacologica della sofferenza della psiche operata dai tre psichiatri parte da Gorizia. Dato curioso, visto che proprio da qui è partita la grande avventura basagliana.

«Il nostro intervento – denuncia però Bertini – troppo spesso si configura come repressione di dolore e crisi, e di dipendenza: dal farmaco e dal servizio. Ciò inibisce le naturali capacità di emancipazione e di ripresa dell'individuo. Ed è questa possibilità che va riattivata, attuando un approccio diretto che nel contempo desanitarizzi il problema e indebolisca la psichiatria, aprendo uno spazio di libertà per il singolo».

d.g.

Mostra fotografica, filmati e una festa per dire no all'Aids

La mostra fotografica aperta ancora oggi (fino alle 15) alla galleria Tergesteo. (Foto Lasorte)

In una foto c'è un fiocco rosso, simbolo della lotta all'Aids, sul pancione nudo di una mamma in attesa. A fianco la didascalia «Dove nasce una vita nasce una speranza». Un altro fiocco rosso sta chiudendo un'enorme chiusura lampo. Qui il messaggio è perentorio: chiudi con l'Aids. In un'altra immagine due siringhe hanno dentro l'immancabile fiocco, senza alcun commento.

Sono tutte da vedere le 17 fotografie che ancora oggi (fino alle 15) la Lila – Lega italiana lotta all'Aids – regionale espone in galleria Tergesteo. Messaggi teneri, spesso poetici ma soprattutto diretti, realizzati da studenti delle prime e seconde classi superiori di tutta Italia tre anni fa. Tra essi, sette tabelloni raccolgono «Manifesti dal mondo», immagini e slogan pensati dalle più importanti agenzie pubblicitarie.

L'esposizione, per la Lila, è solo uno dei momenti di sensibilizzazione: per tutta la settimana, con altre associazioni, Lilabus, Unità di strada, Sert e Azienda sanitaria parteciperà alla trasmissione Rai regionale «Undicietrenta». Oggi alle 10, nell'aula Bachelet dell'Università (piazzale Europa), la Lila, con il Segretariato italiano studenti in medicina, proietterà il video «Compliance». Alle 15 si chiuderà la mostra del Tergesteo e dalle 22, con Radio Fragola, una festa saluterà il Lilabus in partenza per Monfalcone.

a.m.n.

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A.A. ECCARDI esclusivo PALAZZETTO padronale Liberty adiacenze via Rossetti finemente restaurato. Disposto su piano rialzato e due piani. Ampia metratura prestigiosa signorile residenza anche Consolato 040634075.

A.A. ALVEARE 040/638585, Centrale, soggiorno, due stanze, cucina, servizio, primo piano, anche ufficio.

A.A. ALVEARE 040/638585, Molino a Vento, vari appartamentini unificabili, da ristrutturare in casetta panoramica. (A5017)

A.A. ALVEARE 040/638585, Rossetti, ottime condizioni, soggiorno, cucina, tre stanze, bagno+wc, poggiolo, serramenti nuovi, termoautonomo. 135.000.000, occasione!

A.A. ALVEARE 040/638585, S. Giovanni, ultimo piano, panoramico, tinello, cucina, due matrimoniali, poggiolo, bagno, ottimo prezzo. (A5017)

A.A. ALVEARE 040/638585, Università, villa rinnovata completamente stile rustico, panoramica, finiture pregiate, ampia metratura interna, box, due giardinetti. (A5017)

A.A. ALVEARE 040/638585, Viale alto, tranquillo, luminoso, soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno + wc, termoautonomo. 180.000.000. Altro Canova, perfetto, 110 mq, 198.000.000. (A5017)

A. BELLOSGUARDO ultimo piano, splendida vista mare, salone doppio, 3 stanze, doppi servizi, cucina, 2 terrazzi, ripostiglio, garage doppio, riscaldamento, ascensore. Studio Benedetti 040/3476251.

A. CHIARBOLA villa con ampio locale al piano terra, salone, 3 stanze, cucina, bagno, terrazzo, giardino 700 mq, possibilità sopraelevazione. Studio Benedetti 040/3476251.

A. SAN MARCO luminoso, tranquillo, 2 stanze, cucina, bagno, buone condizioni, 65.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. VIALE XX SETTEMBRE soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, cantina, autometano, 170.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ADIACENZE Conti libero da rimodernare luminosissimo ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno più wc circa 75 mq solo 74.000.000 occasionissima. Elleci 040/635222.

ADIACENZE tribunale libero tranquillissimo adatto come investimento buone condizioni ingresso matrimoniale cucina abitabile bagno 68.000.000. Elleci 040/635222.

AQUILEIA villa quattro camere salone cucina doppi servizi taverna porticato chiuso garage giardino favoloso di 2800 mq vende Pronto Casa Cervignano tel. 0431/370381 via Roma n.1. (Fil47)

BARCOLA: villa prestigiosa recente in posizione esclusiva con ampio giardino e garage. Totale vista mare. Prezzo impegnativo. Tecnocasa. Tel. 040.393329. (A15044)

CAMINETTO vende Borgo San Sergio appartamento su due livelli, 55 mq, soggiorno, angolo cottura, stanza, bagno, balcone + mansarda 120 mq. Posto macchina. Tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende Rive appartamento 200 mq vista mare, quattro stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, balcone. Tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende zona Rossetti appartamento 74 mq, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio. Tel. 040/630451. (A00)

CERVIGNANO occasione appartamento soggiorno cucina due camere bagno terrazza garage lavanderia orto termoautonomo L. 160.000.000 vende Pronto Casa Cervignano tel. 0431/370381 via Roma n. 1. (Fil47)

DOMUS Banne, di nuova costruzione, disposta su due livelli, possibile bifamiliare, accostata. Soggiorno, cucina, quattro stanze, biservizi, lavanderia, autorimessa doppia, per totali 230 mq ca. Finiture a scelta. Lire 400.000.000. Tel. 040/366811. (A15007)

DOMUS Carpineto, completo box auto e cantina, appartamento in tranquilla zona residenziale. Soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio e poggiolo. Buone condizioni. Lire 180.000.000. Tel, 040/366811. (A15007)

DOMUS Corgnoleto, villino unifamiliare nel verde con ampio terreno di proprietà. Salone, cucina, due stanze, bagno, portico, terrazzone, taverna, cantina. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A15007)

DOMUS Costiera, villino unifamiliare disposto su due piani per 150 mq ca, con giardino di proprietà ed accesso spiaggia. Informazioni solo in ufficio. Tel. 040/366811. (A15007)

DOMUS Guerrazzi, piano alto primo ingresso molto soleggiato, in recente palazzina con ascensore, cantina, posto auto in garage. Soggiorno, cucina, due camere, biservizi, ripostiglio, poggiolo. Termoautonomo, ben rifinito. Tel. 040/366811. (A15007)

DOMUS Opicina centro, zona residenziale, villa primo ingresso di prestigio su due piani, ampio garage, cantina, lavanderia, per totali 250 mq ca e giardino di proprietà. Possibilità permuta. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A15007)

Continua in 31.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRA *Tre preziosi mazzi esposti per la prima volta a Milano*

Tarocchi, misteri d'arte

Splendidi oggetti che ci riportano all'Italia delle corti

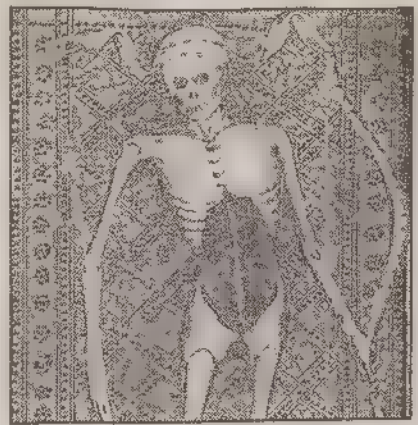
A sinistra, «Cavalieri che giocano a dama». A destra, e sotto, «L'Appeso (o Impiccato)», «La Morte» e «Gli Amanti», tre Tarocchi tratti dal mazzo conosciuto con il nome Colleoni-Baglioni, eseguito intorno al 1480 dal pittore Antonio Cicognara.

MILANO L'origine delle carte dei Tarocchi si fa risalire agli antichi egizi: deriverebbero dal Libro di Toth, il mitico re al quale era dedicato un tempio distrutto da un incendio. Ma Stuart R. Kaplan, autore di un fortunato manuale («I Tarocchi», Mondadori) ne traccia la cronistoria in cui ravvisa similitudini col gioco indiano Chatarunge del V-VI secolo, con altre carte indiane e cinesi e soprattutto del Marocco dove, nel 1200 dopo Cristo, scienziati provenienti dal mondo allora conosciuto, avevano disegnato un libro per superare le difficoltà di comprensione dei differenti idiomi da loro parlati.

In Europa sarebbero stati portati dagli ultimi Crociati diffondendosi verso la fine del 1300, anno in cui Feliciano Bussi, nella sua «Storia di Viterbo», aveva scritto che il gioco comparve con i saraceni.

Tralasciando i significati filosofici, religiosi, divinatori e di chiave di lettura della Cabala via via attribuiti ai Tarocchi, le misteriose carte sono entrate nella storia dell'arte. Il Mantegna, per fare un esempio, ne dipinse 50 mazzi dal 1470 al 1485: uno è al British Museum di Londra, mentre altri musei e collezionisti privati ne possiedono a loro volta.

La Pinacoteca di Brera ha allestito la mostra «I Tarocchi: il caso e la fortuna», a cura di Sandrina Bandera. Sono esposti tre preziosi mazzi per la prima volta in Italia, realizzati in Lombardia a metà del '400: uno è conservato dall'Accademia di Belle Arti milanesi, il secondo dalla Yale University di New Haven e il terzo diviso tra l'Accademia Carrara di Bergamo e la Pierpont Morgan Library di New York.

I mazzi sono incompleti: non di 78 carte tradizionali, ma rispettivamente di 48, 67 e 74. Le castellane e i cavalieri di cinque secoli fa amavano i giochi di carte, soprattutto i Tarocchi. Per loro rappresentavano un passatempo e non

credevano che le carte fossero legate all'interpretazione del futuro. Godevano maneggiate i cartoncini dipinti a tempera, cioè con l'uovo come legante, vere opere d'arte.

I mazzi esposti sono «oggetti straordinari – scrive la curatrice e autrice di un esaustivo saggio in catalogo – nei quali si riflette il rituale esasperato della corte, preziosi scrigni per l'abbondanza dell'oro e per la raffinatezza del tratto pittorico, probabilmente costituirono l'espressione di doni speciali offerti dai duchi milanesi in occasione di visite ufficiali o di matrimoni». E forse i Visconti e gli Sforza, committenti di quegli autentici capolavori, leggevano nei loro simboli la decadenza prossima delle rispettive casate.

I committenti, dunque, sono noti, più difficile l'attribuzione di quei preziosi dipinti. Un mazzo va sotto il nome di Giuseppe Brambilla, cioè colui che l'acquistò nel primo ventennio del 1900. Misura 170 per 89 millimetri, le figure sono su un fondo dorato e i quattro semi (spade, bastoni, denari e coppe) sono incorniciati con motivi floreali. L'autore è il pittore cremonese Bonifacio Bembo, il quale aveva in precedenza eseguito per Francesco Sforza l'ancona per l'altare della cappella per la chiesa di Sant'Agostino di Cremona.

Il mazzo Visconti di Modrone (189 per 90 millimetri) è attribuito da alcuni studiosi anch'esso al Bembo, da altri a Francesco Zavattaro.

Le carte sono per lo più decorate con motivi floreali dentro una cornice di semplici fiori a quattro petali. Il mazzo fu al centro di una lunga vertenza nel 1947 tra lo Stato italiano e i discendenti dei committenti. Venne acquistato da un americano e lasciato successivamente alla Biblioteca della Yale University.

Il terzo mazzo è conosciuto come il Colleoni-Baglioni. È stato eseguito intorno al 1480 dal pittore cremonese Antonio Cicognara ed è quello attualmente diviso tra l'Accademia Carrara e un altro collezionista di Bergamo. Passò però per diverse mani – da quelle del conte Francesco Ambiveri a quelle del conte Francesco Baglioni – prima di essere diviso in tre parti. Come tratto somiglia molto al mazzo Brambilla, dal che si deduce sia attribuibile al Bembo. Le figure sono una sorta di galleria di personaggi dell'epoca appartenenti alla nobiltà. In tutte le carte vi è profusione di oro zecchino e di rosette ornamentali.

I dati sopra riportati sono certamente aridi, ma l'osservazione attenta di questi piccoli capolavori della pittura affascina il visitatore.

In mostra anche il «Trittico dell'incoronazione della Vergine» dipinto da Bonifacio Bembo, che l'eseguì dal 1461 al 1463. Smembrato in due pannelli, è ora al museo di Denver (Colorado) e a quello civico di Cremona. Mentre la riproduzione dell'affresco «Il gioco dei Tarocchi», tuttora sulle pareti di Palazzo Borromeo a Milano, documenta come il gioco fosse popolare nella Milano dei Visconti.

Il catalogo Electa, con le sue riproduzioni a colori, testimonia l'alto livello raggiunto da questa casa editrice nel campo dei libri d'arte.

Alberto Morsaniga

LETTERATURA *Prosegue il dibattito sull'identità dell'Anonimo Triestino*

Duemila pagine per un «Segreto»

Lilla Cepak: la risposta sta nell'inedito Maxibrogliaccio

Una lunga, inedita lettera spedita da Giorgio Voghera a Bruno Maier. Una «rivelazione» post mortem fatta a Guido Fano dalla madre, Anna Curiel, moglie del filosofo Giorgio Fano. Il dibattito attorno alla vera identità dell'Anonimo Triestino, autore dello splendido «Segreto» pubblicato da Einaudi, si è riaperto sulle pagine del «Piccolo». Oggi ospitiamo uno scritto di Lilla Cepak, programmista regista della sede Rai del Friuli-Venezia Giulia.

La risposta al quesito sulla paternità del «Segreto» è contenuta nell'opera inedita di Voghera, e cioè nelle duemila pagine del cosiddetto Maxibrogliaccio, una specie di «Storia e Cronistoria del Canzoniere» di Guido e Giorgio Voghera, scrittori ebrei triestini. Da mille piccole note ironiche si può intuire che i due «scrittori ebrei» sono contenuti nella stessa persona fisica. E in quelle migliaia di pagine c'è persino una frasetta più esplicita in cui, nel periodo antecedente alla nascita di Guido come scrittore, Giorgio afferma di star scrivendo un romanzo giovanile in cui... La stessa opera contiene anche, in appendice, la lettera a Bruno Maier pubblicata dal «Piccolo», in cui afferma il contrario.

Estrapolata dal contesto del Maxibrogliaccio, la lettera dice poco. Si capisce solo che alla cultura accademica che gli chiede se è stato lui a scrivere il «Segreto», Voghera risponde con una lettera troppo lunga, piena a sua volta di segreti non ancora rivelati, in pratica un altro romanzo, pieno di invenzioni esilaranti.

Ma perchè lo fa? E perchè lo rifarà? Tempo addietro, Voghera sosteneva che lo stesso Maxibrogliaccio, pieno di «segreti» che lui solo poteva conoscere, era stato scritto da un'innocente studentessa slovena che voleva fare una tesi di laurea sui Voghera per l'Università di Lubiana. Ricordo che il mio amico Fabio Malusà si era messo a ridere, dicendo: «E questo cosa sarebbe? L'Anonimo Sloveno?».

In realtà a Voghera piaceva far scoprire a un'innocente e per giunta slovena, cioè estranea al nostro piccolo mondo, tutte le incomprensioni dei critici italiani, dell'università e della stampa, nei confronti della letteratura ebraica, che i non ebrei capivano assai poco, e che tendevano a interpretare in forma stereotipata. Tutto ciò è scritto a caratteri cubitali nel Maxibrogliaccio, un cumulo gigantesco di ragioni, disillusioni e ironici rancori (mi si perdoni l'ossimoro), in cui Voghera attacca con affondi da capogiro la cultura italiana del suo tempo. Forse dovremmo chiederci perchè l'inedito non sia stato ancora pubblicato.

Io l'ho letto molti anni fa, quando Voghera, che non aspirava certo a diventare uno scrittore postumo, me lo consegnò, sperando che riuscissi a farlo pubblicare alla Sellerio. In un primo momento, pareva che la Sellerio volesse pubblicarlo, almeno in parte. E qui Voghera sorrise: «Cossa la vol che ghe digo, Lila? La provi a taiàr qualcossa lei, se la riva!».

Io allora ero assai giovane e stupida, difatti, con l'entusiasmo sprovveduto della tipica «goià» provai a tagliare, ma era come tagliare carne viva. E così riuscii a tagliare solo qualche piccola ripetizione. A quel punto Voghera tirò in ballo i diritti della «studentessa slovena», suggerendo l'ipotesi che forse la ragazza aveva le sue ragioni. Se aveva lasciato quelle ripetizioni maniacali, avrà avuto le sue ragioni, no? Forse voleva sottolineare un concetto.

E così, finalmente, compresi che la genialità dell'opera stava proprio nella sua mole. Era come un gigantesco monumento all'Opera Impubblicabile, e cioè vita, più che letteratura, come si sa la vita è piena di domande spudorate, maniacalmente ripetute, perchè senza risposta. A un certo punto per esempio, racconta che quando tornò dal kibutz, e iniziò a spedire i suoi racconti ai giornali, quasi tutti lo snobbarono, non avrebbero scommesso un soldo sulle sue capacità di scrittore. Di fronte a quella sottovalutazione generale, Voghera pensava: «Ma qui non si tratta più di letteratura. Fino a che punto è lecito sottovalutare una vita?». Cosa avrebbe dovuto fare? Scrisse un romanzo anonimo, in gran «Segreto».

Beh, ora il Maxibrogliaccio è in ottime mani. Ma mi dispiacerebbe che servisse solo come materiale da cui trarre altre tesi di laurea. La cosa è già accaduta, con il benevolo consenso di Voghera, s'intende.

Possibile che una Fondazione Culturale non riesca a tirar fuori i soldi per pubblicare le duemila pagine tutte intere, e senza tagli?

Lilla Cepak

Sopra e a lato, Giorgio Voghera in due foto di Claudio Ernè

FUMETTI *A Padova la terza edizione della rassegna dedicata ai comics*

Sandokan e Topolino: che coppia

I due eroi si sono ritrovati insieme, come negli anni Trenta

PADOVA Disney e Salgari. Sandokan e Yanez in compagnia di Mickey Mouse e Donald Duck. Già negli anni Trenta erano stati compagni di pagina all'interno dell'ebdomadario mondadoriano «Topolino» (quand'era ancora nel formato... lenzuolo, lungi dal prevedere la sua trasformazione poco più d'una decina d'anni dopo in un pocket esclusivamente disneyano). Si sono ritrovati fianco a fianco alla terza edizione di «Padova Fumetto» promossa dall'assessorato alla cultura della città patavina e organizzata dal Circolo Amici del Fumetto, svoltasi dal 3 al 5 dicembre. In una festa che ha avuto come terzi, scalcagnati protagonisti i Simpson.

Occasione non premeditata e per questo, in fondo, più curiosa e interessante. Salgari è stato presente nell'area della Fiera con una mostra delle tavole originali (uscite dall'enorme archivio del Club Anni Trenta di Genova) della versione in sequenza di quadretti del romanzo «Le Tigri di Mompracem» eseguita nel 1937 da Guido Moroni Celsi, un figurinaio illustratore al tempo dei famosi libri della Scala d'Oro editi dalla Utet il cui segno obbediva a una matrice di ricordo ottocentesco, memore anche, per quanto riguardava l'esotica visionaria narrativa del romanziere veronese (furono nove i titoli salgariani da lui trasformati in fumetto tra il 1936 e il 1941, da «I misteri della Giungla Nera» a «Sandokan alla riscossa», delle figure messe in pagina per le prime edizioni dei romanzi entrati subito di prepotenza nell'immaginario di ragazzi e adolescenti, cioè Gennaro D'Amato, Alberto Della Valle, Giuseppe Gamba, Carlo Linzaghi.

Classica operazione quella voluta allora da Mondadori, che aprì le porte a successive trasposizioni da parte di cartoonisti italiani di grande livello, da Rino Albertarelli a Walter Molino e Franco Chiletto. E a Padova, lo stesso Club Anni Trenta aveva portato un'accurata ristampa di vistosissime dimensioni de «Le Tigri di Mompracem». Album per amatori nostalgici ma non solo. Indica alle odierne generazioni un modo diverso di far fumetto, in cui si valorizzava la figura intera dei personaggi all'interno del quadretto lasciando solo occasionalmente spazio al primissimo piano, oggi imposto al gusto collettivo dalla fiction di derivazione televisiva.

Potremmo definirlo un evento. Che si è confrontato a Padova, come si diceva, col mondo Disney. Non quello, però, coevo al Salgari di Guido Moroni Celsi. La mostra ospitata al Palazzo del Monte era riservata con una molteplicità di esempi al Topolino e al Paperino dei giorni nostri. Disegnato (e scritto) per questa occasione in modo esclusivo da cartoonist dell'area veneta. Che è cospicuamente numerosa. Dal pioniere Romano Scarpa tutt'ora in attività a quelli venuti dopo, in gran parte da lui «istruiti» e allevati facendoli inchiostrare le sue matite (come Giorgio Cavazzano o Rodolfo Cimino).

Un itinerario di conoscenza che si è snodato lungo sette stanze. Il tentativo di un'omologazione di stili verso un risultato unico che si vorrebbe (illusione!) non lasciasse trasparire la diversa personalità del singolo autore. Frutto in parte di quell'Accademia Disney ch'ebbe dalla fondazione, come maestro, Giovan Battista Carpi (poi insignito per questo e altri meriti dall'Università di Bologna di una laurea honoris causa che fece acquisire all'universo di topi e paperi una prosperosa nidiata di giovanissimi cartoonist. Taluni, però, diciamolo con molta franchezza, ancora non sufficientemente svezzati.

Insieme alla consueta Mostra Mercato delle novità editoriali e del fumetto d'antiquariato, v'è stata una veloce spiata su ciò che potrà essere il fumetto del 2000 attraverso una mostra riservata al lavoro di otto nostri autori emergenti sui diversi fronti della narrativa grafica.

Elio Barbisan

Vincenzo Mollica fa vincere il Nobel a Nonna Papera

MILANO La redazione di Papersera è in subbuglio: da Stoccolma è arrivata la notizia che Nonna Papera ha vinto il Premio Nobel per la letteratura. È questa l'idea di partenza della storia che il giornalista televisivo Vincenzo Mollica, protagonista egli stesso del fumetto con il nome di Vincenzo Paperica, ha scritto per «Topolino», e che verrà inserita nel numero in edicola da domani. A disegnare le ventiquattro divertentissime pagine è una delle grandi matite della banda Disney: Giorgio Cavazzano

MUSICA Oggi l'attesa inaugurazione (con vip) della stagione lirica con l'opera di Beethoven, diretta da Muti

La Scala si fa bella con «Fidelio»

C'è preoccupazione per la consueta manifestazione degli ambientalisti

MILANO L'ultimo Sant'Ambrogio del millennio è stato caricato di significati dalla giunta Albertini, che si è inventata per l'occasione «Ventiquattr'ore a Milano»: un accordo tra Comune e Mediaset ha programmato numerosi appuntamenti e trasmissioni televisive per magnificare la città meneghina. E così, per qualche momento, «Fidelio», l'opera di Beethoven che oggi inaugurerà la stagione alla Scala, è stata messa da parte.

Oltretutto è scoppiata improvvisa la protesta. Gli ambientalisti, galvanizzati dal clamore suscitato dalla conferenza del Wto a Seattle, ripropongono, anche a Milano, i motivi dei loro colleghi d'oltreoceano: «no alla globalizzazione, no ai cibi transgenici e no alle (potevano mancare?) pellicce». Signore avvertite, dunque: a Piazza della Scala saranno ancora loro ad essere prese di mira.

Così quando il maestro Muti, alle 18, darà l'attacco all'orchestra, già da un'ora e mezza la federazione dei Verdi lombardi e varie associazioni animaliste e ambientaliste avranno diretto un concerto alternativo, davanti al palazzo Piermarini, fatto di urla di animali e musica etnica dei popoli vittime della globalizzazione. E questo fino al termine dello spettacolo.

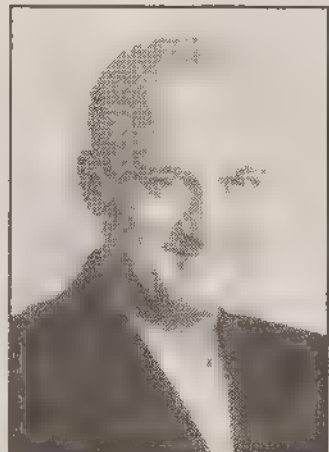
Si profila, dunque, un ingresso alquanto movimentato per i vip attesi per questo «Fidelio», alla cui «prima» non dovrebbero mancare i ministri Dini, Melandri (che lo scorso anno diede forfait), Scognamiglio, Visco e probabilmente il capo dello Stato Ciampi. Pubblico e vip troveranno finalmente un palazzo senza più i ponteggi e i teloni essendosi conclusi i lavori di restauro (da segnalare la speciale vernice anti-graffiti sulle facciate).

L'altroieri si è tenuta la prova generale, aperta ai lavoratori della Scala. Il maestro Muti ha predisposto un'esecuzione tradizionale, ripristinando l'uso introdotto da Gustav Mahler di interporre la grande Ouverture «Leonore n. 3» dopo il duetto Florestano-Leonora *(nella foto il soprano tedesco Waltraud Meier, che interpreta Leonore)*, prima del finale: 12-13 minuti di grande musica prima del coro in lode all'eroismo che chiude l'opera.

Il direttore ha inoltre deciso di alleggerire i dialoghi in prosa tedesca delle parti recitate. Chissà se si parlerà anche di questo davanti alla Scala...

Natalia Cannone

Complice Pennac, dopo quindici anni Claudio Bisio ha espugnato Roma

ROMA «Ho espugnato Roma e ne sono felice. Dopo quindici anni di tentativi nei teatri della capitale, finalmente ho fatto il pieno». Claudio Bisio, il comico milanese che rappresenta la rivelazione teatrale di questa stagione, non nasconde emozione ed orgoglio per il successo che il pubblico romano ha decretato al suo «Monsieur Malaussène», riduzione teatrale da un lavoro del grande romanziere francese Daniel Pennac, che ha fatto il tutto esaurito al Teatro Parioli.

Tutto merito del suo talento? «Certo - risponde - Pennac è stato non solo mio complice, ma anche vero e proprio protagonista. Il suo nome attira sempre masse enormi. Ricordo le volte che sono venuto in passato nei teatri romani: l'Elfo, il Vittoria, il Testaccio, tutte belle esperienze, ma un successo così grande non l'avevo mai avuto. Ancora più grande se si considerano due cose: la grande difficoltà che i comici milanesi trovano nell'essere accettati a Roma - e viceversa - e il fatto che questo spettacolo non ha mai rappresentato per me una corsa al guadagno o al tutto esaurito. È stato un momento importante per la mia carriera, il passaggio ad un genere impegnato».

La drammatizzazione del testo di Pennac nasce già come un successo o è stata una rivelazione romana? «Anche quando presentai "Il signor Malaussène", tre anni fa, al festival dei Due Mondi di Spoleto, non mi aspettavo un gradimento da parte del pubblico così grande. Ma questa volta è stato incredibile, dovuto di certo anche ad una serie di coincidenze fortuite. Si sa che uno spettacolo comico attira una quantità di persone di gran lunga superiore ad uno serio».

«Quest'operazione smentisce invece almeno per una volta questo principio - aggiunge Bisio. - Nel «Signor Malaussène» sono riuscito a fondere le mie capacità comiche con quelle drammatiche, il rapporto qualità/quantità è sicuramente equilibrato. Non posso aggiungere altro oltre il fatto che sono veramente felice».

TEATRO «Marat-Sade» di Peter Weiss messo in scena dalla compagnia del grande regista russo a Roma

Ljubimov, scanzonata lezione di stile

ROMA Il Teatro del Vascello festeggia il suo decennale con un inizio di stagione vario e qualificato. La punta di diamante è l'ospitalità del leggendario teatro Taganka di Mosca per due repliche di un'inedita, ridanciana e scatenata versione del seriosissimo «Marat-Sade» di Peter Weiss, diretto dal sempre vitale Yuri Ljubimov.

Ottantadue anni portati magnificamente, sopravvissuto artisticamente a tempi politici discordanti, negli ultimi anni è rimasto un po' defilato. Ma questo bellissimo «Marat-Sade» ci obbliga a un generale atto di contrizione verso il regista e la compagnia che ha creato: solida, omogenea, eclettica, affiatata, dotata di una preparazione multiforme che ha il suo principale atout in una fisicità disciplinata e multiforme che accorpa danza, acrobatica e un generico «abbandono» del corpo nell'ambito dello spazio scenico.

Rigorosamente in russo, spartanamente privo di sovrattitoli, lo spettacolo affascina e richiama un pubblico vario e festante. Forniti di un'ingannevole sinossi del testo di Weiss, bastano pochi minuti di spettacolo per rendersi conto che ha ben poco a che vedere con quello che si svolge dietro la grata che delimita il proscenio e crea lo spazio reclusorio del manicomio di Charenton.

Il tono generale è scanzonato, lontano anni luce dalla sfumatura livida imposta da Peter Brook, altro leggendario metteur-en-scène che consacrò la fama di questo testo. L'unico elemento in comune sono i lunghi capelli con cui Charlotte Corday (nella versione di Brook era interpretata da Glenda Jackson) fustiga il compagno recluso che interpreta Marat. Per il resto, la versione di Ljubimov persegue i capisaldi della sua cifra stilistica: coinvolgimento del pubblico, ritmo da music-hall, musiche eseguite dal vivo (parzialmente improvvisate sera per sera dagli esecutori).

Nel rutilante panorama delle mille competenze di questi attori straordinari forse si perde la polivalenza del livello di significato che costituisce il fascino ambiguo del testo di Weiss (ricordiamo che i reclusi del manicomio di Charenton mettono in scena l'assassinio di Marat e, nel finale, vengono coinvolti dalla Storia della vicenda rappresentata), ma sembra una ben misera penalità da pagare per un'ora e mezzo di grande teatro.

Chiara Vatteroni

PRIME VISIONI

«Essere John Malkovich» è un film folle e sorprendente

Il marionettista per affermarsi «entra» nella testa dell'attore

ESSERE JOHN MALKOVICH
Regia di Spike Jonze.
Interpreti: John Cusack, Cameron Diaz, John Malkovich. Usa 1999.

«Perché ti appassionano le marionette, Craig?». «Perché almeno per un po' diventò un'altra persona – risponde il burattinaio – mi muovo, parlo e sento come qualcuno diverso da me». Il film più folle e sorprendente dell'anno, «Essere John Malkovich», è soprattutto questo: il sogno di un burattinaio bravo e sensibile ma fallito (interpretato da John Cusack) verso l'illusoria conquista di una nuova identità di successo.

Come ci si arriva a questa trasformazione? Nel modo più inatteso e strampalato possibile. Il burattinaio cerca un altro lavoro per sbarcare il lunario e accontentare la moglie frustrata (una Cameron Diaz bruna e imbruttita per esigenze di copione). Si arrangia come archivista di una ditta al settimo piano e mezzo (!) di un grattacielo, con i soffitti tanto bassi da camminare sempre piegati in due. Scopre un pertugio magico da cui si entra addirittura nella mente di John Malkovich, e si vede il mondo attraverso il privilegiato sguardo di quel divo (proprio lui, Malkovich, che interpreta se stesso, nella foto con Catherine Keener).

Bizzarra e riuscita versione 2000 di «Alice nel paese delle meraviglie», ma anche erede scapestrato delle commedie fantastiche tipo «Il paradiso può attendere», questo «Essere John Malkovich» è il film che ha più incuriosito la scorsa Mostra di Venezia. Lo ha pensato e diretto l'esordiente Spike Jonze, uno dei registi della nuova leva hollywoodiana, un passato in spot e videoclip e tanta voglia di stupire tutti. Quando ammirate l'inizio antico e commovente, con le marionette a struggersi d'amore grazie alla passione e alla maestria del povero burattinaio, mai immaginereste i surreali sviluppi successivi, legati però a una metafora che parla a tutti: sognare di essere qualcun altro, per sperare di trovare veramente se stessi.

Paolo Lughi

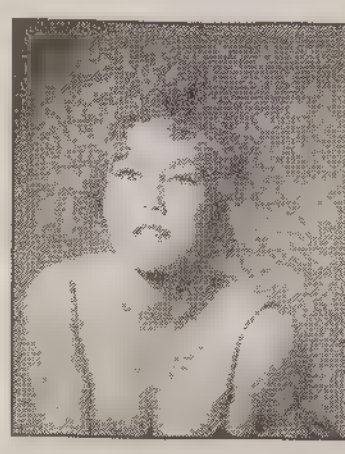
«Fin de Siècle» e «Ma che c'entra Peter Pan?» a Trieste

Due testi di Bassetti e Borgna per «sostituire» Nancy Brilli

TRIESTE È stato annunciato ufficialmente nei giorni scorsi l'annullamento della tournée dello spettacolo «The Blue Room» di David Hare a causa della gravidanza della protagonista, Nancy Brilli *(nella foto)*, che - in attesa del suo primo bambino - dovrà rinunciare per qualche mese alle fatiche del palcoscenico.

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che aveva inserito la pièce nel proprio cartellone (dal 4 al 13 febbraio 2000), è stato dunque costretto a provvedere a una soluzione alternativa. «The Blue Room» sarà sostituito da due spettacoli prodotti in casa: la novità italiana di Alberto Bassetti, **«Ma che c'entra Peter Pan?»** - diretto da Antonio Calenda e interpretato da Francesco Salvi, Daniela Giovanetti e Riccardo Peroni - e lo spettacolo musicale «Fin de Siècle» du testo di Gianni Borgna con Piera Degli Esposti e due formazioni musicali.

Il testo di Bassetti, uno fra i più interessanti autori italiani contemporanei, che immagina un incontro, dagli esiti sorprendenti, fra Napoleone e Peter Pan, andrà in scena alla Sala Tripcovich dal 7 al 16 aprile in abbonamento con il tagliando n. 9: gli abbonati a turno fisso non dovranno effettuare alcuna prenotazione e manterranno invariati il turno e il posto. I possessori di card «Unodue» dovranno soltanto prenotare la recita prescelta.

Per festeggiare il 2000 insieme con il proprio pubblico, poi, lo Stabile propone dal 28 al 31 dicembre **«Fin de Siècle»**: un percorso - un po' emotivo, un po' giocoso, certo originale e lieve - nel panorama della musica e della canzone italiana del Novecento, dalle canzoni degli anni Trenta alle rivisitazioni jazz fino ai cantautori d'oggi, a Gianni Morandi e Lucio Dalla. Sul palcoscenico Piera Degli Esposti nei panni di una garbata e divertita presentatrice, un gruppo vitalissimo di giovani attori-cantanti, numerosi ballerini, la Jazz Band di Pino Iodice e l'Orchestra Serenade Ensemble dirette da Romolo Gessi. Per assistere a «Fin de Siècle», agli abbonati sarà sufficiente ritirare il biglietto-omaggio alle biglietterie di Galleria Protti o della Sala Tripcovich.

L'ultimo ritocco apportato al cartellone riguarda, invece, il debutto dell'**«Antigone»** di Jean Anouilh, la nuova produzione dello Stabile regionale per la regia e la versione italiana di Furio Bordon, con Gabriele Ferzetti e Daniela Giovanetti: la prima slitterà a venerdì 14 gennaio, con repliche fino al 22.

IN BREVE

Nella serata degli ascolti domenicali

Il Gesù di Raiuno più forte del trio

ROMA Il Gesù modernizzato ha avuto la meglio sulla comicità pura di Aldo, Giovanni e Giacomo. Dopo due puntate all'insegna dell'ascolto record, la terza parte dello spettacolo «Tel chi el telun», del trio milanese, su Canale 5, ha dovuto cedere il passo, in termini di risultati d'ascolto, alla prima parte di «Jesus», la vita di Gesù (interpretato dall'attore Jeremy Sisto, *nella foto*) su Raiuno. «Jesus» è stato visto da 9.852.000; Aldo, Giovanni e Giacomo - che torneranno in tv su Canale 5 la sera di Natale con un programma speciale ispirato al loro show - da 8.974.000, circa due milioni di spettatori in meno rispetto alla precedente puntata.

Grazie a «Jesus» la Rai ha vinto nettamente in prima serata: 14.146.000 contro 12.354.000. Nel pomeriggio, successo per «Quelli che il calcio», mentre nella sfida tra i contenitori di Raiuno (Domenica in) e Canale 5 (Buona domenica) il secondo ha avuto la meglio.

Box office: «Tarzan» parte subito in quarta e si piazza in testa con oltre tre miliardi

ROMA «Tarzan», il 37.mo lungometraggio di animazione di casa Disney *(nella foto)*, stravince la gara del botteghino del fine settimana e si piazza subito primo con oltre 3 miliardi di incasso. Ma la curiosità del week-end è che la Buena Vista, la casa di produzione e distribuzione della Disney, occupa l'intero «podio» degli incassi cinematografici: al secondo posto c'è infatti il thriller millenarista «Giorni contati» con Arnold Schwarzenegger e al terzo l'inossidabile «Il sesto senso» con Bruce Willis.

Tra le nuove uscite, si piazzano nei primi dieci «Essere John Malkovich» e «La via degli angeli» di Pupi Avati. Fa intuire un futuro migliore, invece, il risultato di «Una relazione privata», film apprezzato a Venezia, che per ora è dodicesimo, ma potrebbe rappresentare la piccola sorpresa delle festività. L'esito più deludente, tra le nuove uscite, tocca a un altro film veneziano, «Topsy Turvy» di Mike Leigh: solo 32 milioni in 15 sale con la media più bassa di tutte.

Jean-Paul Belmondo, tornato a casa domenica, non ha avuto un infarto, ma «un malessere serio»

PARIGI Jean-Paul Belmondo non ha avuto un infarto, ma è stato vittima di un «malessere serio, che ha reso necessario e giustificato il ricovero nel reparto rianimazione del settore cardiologico», all'ospedale «La Cavale blanche» di Brest. Lo ha detto il primario del servizio, Jean-Jacques Blanc, in una conferenza stampa, all'indomani dell'uscita dell'attore dopo cinque giorni di degenza.

Il medico ha assicurato che l'attore *(nella foto)* non ha subito «alcun intervento chirurgico nè procedure invasive», ma si è rifiutato di entrare nei particolari del malore.

Belmondo, che è tornato domenica a Parigi a bordo di un'ambulanza, si era sentito male martedì scorso sul palcoscenico del teatro Quartz di Brest, dov'era protagonista di «Frederick ou le Boulevard du crime».

Tokyo: morto a settantuno anni Masaru Sato, autore delle musiche dei film di Kurosawa

TOKYO **Masaru Sato, compositore di fiducia del regista Akira Kurosawa, è morto all'età di settantuno anni. Il musicista è stato colto da malore durante un ricevimento organizzato in suo onore. La collaborazione artistica di Sato con Kurosawa, scomparso nel settembre dell'anno scorso, cominciò nel 1957.**

Durante la sua carriera Masaru Sato aveva firmato le colonne sonore di più di trecento film.

TEATRO-DANZA Nuovo spettacolo della compagnia Arteffetto, a Trieste

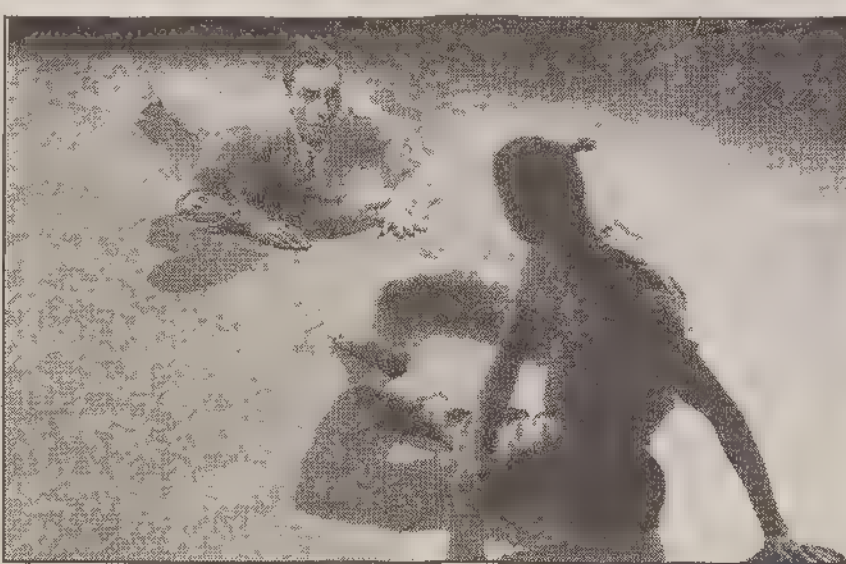
«Rosso!», come la passione

TRIESTE Sono frammenti di un discorso amoroso quelli visti in «Rosso!», spettacolo di teatro-danza proposto dalla compagnia Arteffetto al Goethe Institut. L'atto unico in sette quadri, nato da un'idea del regista e coreografo Corrado Canulli, è esaustivo e, al contempo, legato a filo doppio con il precedente. Se «Giallo» ha infatti sviluppato il tema dell'amor tragico, «Rosso!» rimanda in modo ancor più diretto alla passionalità.

Tutto s'inizia con un triangolo amoroso: lui, lei, l'altro. L'altro, in questo caso, è il nascituro, un terzo incomodo sul quale si concentreranno tutte le attenzioni. Immerso in un telo rosso il nascituro pulsa di vita, mentre attorno scorrono le voci registrate di coppie in dolce attesa.

Incomincia così lo spettacolo e anche la storia, che via via la Fata Stellina racconterà al pubblico sistemato in cerchio. Ma in fondo la storia è solo un canovaccio attraverso il quale far interagire brani letterari, luci, coreografie e musiche.

I personaggi sono John e Mary *(nella foto Ruzzier)*, la coppia archetipica, e un terzo incomodo: stavolta è una donna, che, seduta tra gli spettatori, interrompe l'idillio dei due con un'aperta mossa di seduzione.

Ma è un discorso amoroso a frammenti. E se il pregio di «Rosso!» sta nella forza espressionistica delle coreografie (pur con qualche sbavatura didascalica) e nella corporeità coraggiosa dei protagonisti (Paola Bonesi, Silvia Califano, Manuela Del Piero, Rita Gentile, Laura Antonelli, Luciano Pasini), la struttura complessiva risente della frammentarietà.

Azzeccate le musiche (da Sakamoto a Chopin, dagli Almamegretta a Brel, da Wagner a De Andrè), che segnano un percorso amoroso parallelo. Buono il gioco di luci.

«Il linguaggio - ha scritto Roland Barthes - è una pelle: è come se avessi delle parole a mo' di dita, o delle dita sulla punta delle parole. Il mio linguaggio freme di desiderio». E siccome la danza è un linguaggio, è questa la cosa migliore che «Rosso!» regala al pubblico.

Stefano Crisafulli

TEATRO Lucilla Morlacchi interprete del testo di Beckett, con la regia di Solari, a Contatto 2000

Infinita attesa nel guardaroba

«Giorni felici»: un banco di prova per attrici di temperamento

UDINE Non c'è attrice di temperamento che non aspiri, presto o tardi, a indossare il cappellino di Winnie, la protagonista di «Giorni felici» di Samuel Beckett. E oltre al cappellino, il suo filo di perle, il corpetto scollato, la sporta nera, il parasole: un guardaroba ridotto all'osso che fa di questa straordinaria donnina, affondata fino al busto nel terreno, e poi fino al collo, un simbolo che della condizione umana. O quantomeno della condizione novecentesca.

«Giorni felici» è stato scritto nel 1961. Quarant'anni dopo ha il valore di un classico. In questo tempo, una lunga fila di interpreti si è sistemata in capo quel cappellino «senza tesa e con piuma malconcia» (le didascalie di Beckett sono sempre puntigliosissime) e ha maneggiato il fantastico parasole, che a un certo punto si incendia mandando bagliori su un paesaggio già abbacinante.

Alla lunga fila si aggiunge ora Lucilla Morlacchi *(nella foto Lepera)*, al suo primo Beckett, ma certo attesa alla prova di questo tasto per lo speciale carattere d'attrice, che soprattutto negli ultimi anni l'ha stimolata a ricercare (va ricordato, almeno, il suo lavoro per i «Turcs tal Friul» di Elio De Capitani).

Legata al Friuli da motivi sentimentali e familiari, la Morlacchi vi è tornata, qualche sera fa, allo Zanon di Udine, ospite tra gli spettacoli di Contatto 2000 con la propria Winnie, messa in scena da Giampiero Solari in una produzione dello Stabile delle Marche, che impegna anche Gabriele Martini nel ruolo di Willie, il taciturno e erratico marito di Winnie.

Al paesaggio di pianura desertica e sconfinato cielo che Beckett prescriveva come metafora del vivere, Solari ha sostituto la visione ristretta di uno stanzone di assi di legno, dilavate da un grigio quasi di bunker. Qui la nostra Winnie non affonda fino alla vita nel classico monticello di terra o sabbia, ma è prigioniera del pavimento – forse un riferimento al palcoscenico – nella propria immobilità felice.

Immobile eppure attiva e infaticabile, la donnina della Moralcchi chiacchiera, canta, riflette, sistema il trucco e la borsetta. Ne trae un campionato del quotidiano: spazzolino da denti, specchietto, lente, rossetto, occhiali, perfino una pistola. Tra il campanello del risveglio e il campanello del sonno, inganna il tempo fermo della sua esistenza con la magnifica illusione delle parole: un ostinato monologo di frivolezze e disperazione.

Dal quale però ci saremmo aspettati il controcanto beckettiano di un tragico divertimento, o magari un ghigno, un'ironia, un allarme, che dessero impulso alla messainscena risolta invece nella canonica celebrazione dell'infinita attesa.

Roberto Canziani

MUSICA Successo della pianista all'Auditorium di Gorizia

Nuova tappa chopiniana dell'argentina Noguera

GORIZIA La pianista Martha Noguera ha assolto anche il suo secondo impegno dell'integrale chopiniana in programma all'Auditorium di Gorizia. Apprezzata e applaudita anche per il suo coraggio, l'artista argentina è attesa nei prossimi mesi per i restanti tre appuntamenti a completamento dell'itinerario. Va precisato che l'opera omnia si è valsa di tre interventi nella scorsa stagione, protagonisti Massimo Gon, Roberto Turrin e la stessa Noguera, in cui sono stati esauriti i cieli degli Studi, dei Preludi e delle Sonate: quest'integrale, promossa dall'associazione Lipizer per celebrare l'anniversario chopiniano, risulterà alla fine di otto concerti monografici.

Obbedendo a un criterio rigorosamente cronologico, la Noguera ha esordito con i passi del compositore adolescente. La prima opera pubblicata appartiene a un quindicenne che non ha ancora le regole dell'armonia e del contrappunto ma le sente d'istinto. Inserendo queste fresche pagine nei suoi programmi, Chopin assapora i primi successi all'estero, una parabola bruciante che lo porta diciottenne ad esser considerato una divinità della musica.

Certe pagine, quali le «Variazioni sull'opera Ludovico di Hérod», irreperibili nella corrente prassi concertistica, attestano non poche «concessioni» al grande pubblico; l'abitudine cioè all'improvvisazione su un tema noto, popolare, talvolta trascrivendo all'indomani il parto della subitanea fantasia, più spesso soltanto divertendosi.

Nel concerto dell'altra sera a Gorizia la Noguera ha affrontato la produzione degli anni Trenta, quale decisiva che assume gli aspetti di confessione angosciosa e disperata, le prime Ballate, le prime Polacche. Risolvendo le enormi difficoltà con grande onestà intellettuale, privilegiando la spontaneità del cantabile, soccombendo quando il tessitura pianistica s'increspa o assume potenza, conquistandosi ammirazione per il piglio di nervosa inquietudine e la brillantezza dei paesaggi in agilità e scioltezza.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

Blues con Franco e Thompson Cristallo: fiabe da raccontare

TRIESTE Oggi alle 22, al «Faro» (Strada del Friuli), serata blues con Stefano Franco al piano e James Thompson al sax *(nella foto in alto)*.

Oggi alle 20 al Teatro Miela, per «2000 visto da...», sarà proiettato «Tamàs et Juli» (Ungheria, '97); alle 21.30 «Midnight - Meia Noite» (Brasile '97) e poi «La primera noche de mi vida» (Spagna '98).

La manifestazione «Piumini da canto», che era in programma oggi al Teatro San Giovanni (via San Cilino), è stata rinviata sine die per improvvisa indisposizione di uno dei partecipanti.

Oggi alle 20.30, al Teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra, serata-concerto con la Orkestar Agusevi (Macedonia).

Oggi alle 11, al Teatro Verdi di Muggia, va in scena lo spettacolo «Il Cartastorie... Toreti, storti e diritti».

Oggi alle 16.30 e alle 18.30, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi), per la stagione «Teatro a leggio», verrà presentata la commedia «La bilancia», di Silvio Benco.

Domani alle 21.15, all'Holiday Inn di Duino, per la rassegna Armonie marinare, concerto del pianista Stefano Bigoni.

Domani alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, il gruppo La Barcaccia replica la commedia di Gerry Braida «Neve bianca».

Domani alle 20.30, al Teatro Cristallo, serata di musica, danza e cabaret con la terza edizione di «Volare», la manifestazione (a favore di Telethon per la ricerca contro le malattie genetiche) organizzata dal Puglia Club di Trieste. La regia della serata è curata da Giuliano Zannier.

Domani alle 20.30, alla Sala Tripcovich, serata di canti bizantini e balli dei greci del Pontos e della Cappadocia, con i gruppi da ballo Argonafte, Komnini, Centro studi sulla Cappadocia di Nea Carvali.

Domani alle 11 al Teatro Cristallo, per la rassegna «Ti racconto una fiaba», la Compagnia Bella di Forlì presenta «Il volo delle rondini».

Giovedì alle 20, al Teatro Miela, verrà offerto «Un minestrone con Sanguineti - Spettacolo di poesia e musica».

GORIZIA Venerdì alle 21, al Comunale di Cormons debutta lo spettacolo «Questa nostra piccola città» di Gianfranco Candia, da Thorton Wilder.

UDINE Giovedì e venerdì, alle 20.45, al Teatro Nuovo, va in scena il musical Duke Ellington's Sophisticated Ladies.

PORDENONE Oggi alle 21, a San Vito al Tagliamento, all'auditorium del centro civico, per «Musichenovantanove», il gruppo Tre Allegri Ragazzi Morti presenta «Fortunello Superstar».

GRADO Sabato e domenica, alle 20.30, all'Auditorium Biagio Marin, andrà in scena «Porto sconto» con Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta.

VENETO Sabato alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto di Giorgia *(nella foto al centro)*.

SLOVENIA Domani alle 20, al Tivoli di Lubiana, fa tappa il tour europeo dei Public Enemy. Prevendite a Trieste da Radio Attività (tel.040-304444).

Giovedì alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata musicale con Lucio Dalla *(nella foto in basso)*.

Thomas Paule a «Pianissimo» con sicurezza ed equilibrio

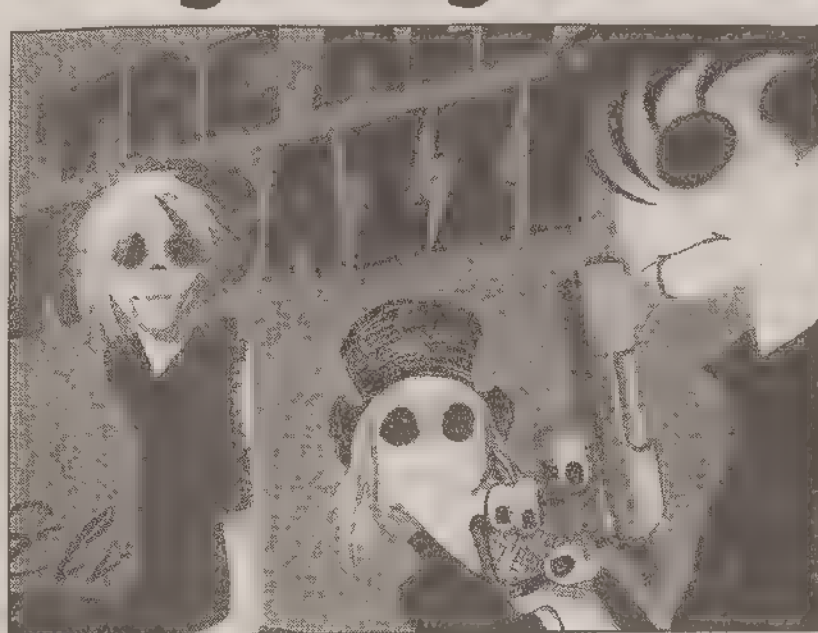
TRIESTE *È stato dedicato tutto a Chopin il penultimo concerto della rassegna «Pianissimo». Sabato a Duino, ospite dell'«Associazione Musici Artis», lo statunitense Thomas Paule ha snocciolato davanti a un folto pubblico un programma sostanzioso: le Mazurche op. 17, la seconda Sonata op. 35 e i 24 Preludi op. 28. Pagine da cui l'interprete può uscire intatto solo se la musicalità è solida, la concentrazione ferrea, le scelte stilistiche sicure. Il giovane Paule sale calmo in vetta, non scivola, dimostra coraggio e preparazione atletica. Insomma se la cava più che bene, incassa applausi.*

E alla fine del recital, regalando per bis l'ultima della Mazurche già eseguite, sembra ribadire che il suo modo di suonare non vuol proprio esibire nulla, né la prontezza tecnica né l'eleganza. La gestualità è sempre ridotta al minimo, il busto eretto non cade nella tentazione del giunco al vento, la compostezza dell'affondo sulla tastiera è perfettamente funzionale alla dinamica desiderata. A questo controllo si accompagna un'espressività vissuta nel canto interiore.

La sicurezza delle sue esecuzioni nasce da un dominio della forma preciso e serrato: c'è il gusto per l'architettura ampia che lascia respirare il fraseggio, per la relazione interna degli elementi compositivi. Ciò emerge nella Sonata: un primo movimento di ammirevole chiarezza nello sviluppo, uno Scherzo che non si tira indietro e guarda in faccia i rischi della scrittura, una Marcia funebre dal passo volutamente pesante e affaticato, un Presto fulmineo e limpido senza troppo pedale. Ma la compiutezza formale vive anche in ciascuno dei Preludi: ogni pagina, sotto le mani di Paule, acquista un profilo concluso, non vuole mostrare alcun carattere frammentario, anzi si pone come organismo autosufficiente eppure necessario alla vita del cielo. Operazione difficilissima che prevede lavoro di microscopio e fantasia sempre pronta al cambio d'atmosfera. L'esecutore americano tratteggia paesaggi, recita versi, s'incupisce, esulta, intesse parentele tra gruppi di preludi, cerca timbriche impressionistiche, il tutto con scioltezza ed equilibrio. Un successo.

Sergio Cimarosti

Una tre giorni di concerti all'«Hip Hop» di Trieste, aperta dagli ska...tenatissimi americani Toasters

Allegri Ragazzi, la grinta non è morta

TRIESTE Le profezie, con loro, non funzionano. Dopo il contratto con la Bmg Ricordi, qualcuno aveva sentenziato: «Bene, anche i Tre Allegri Ragazzi Morti adesso punteranno alla hit parade». Errore madornale. I soldi di quella major non hanno ammorbidito la band di Pordenone. Che l'altra sera, all'«Hip Hop» di Trieste, ha sfoderato dal vivo una grinta notevole. Regalando a brani vecchi e nuovi sonorità massicce, di buon livello tecnico e di gran forza.

Davide Toffolo, che dei Ragazzi invisibili (*sopra, a sinistra, un suo disegno*) è voce e anima, va cantando da tempo: «La vita lontana da ogni clichè cercala dentro di te». E questo verso bellissimo, tratto da «Mai come voi», sintetizza perfettamente il modo di intendere la musica degli Allegri Morti. Che dal vivo non si ripetono mai. Che cercano, concerto dopo concerto, di non lanciare sempre gli stessi messaggi. Di non rifriggere in eterno le medesime scalette di canzoni.

L'altra sera, ad esempio, è toccato a «Occhi bassi» chiudere il concerto. E riservare a una delle canzoni più affascinanti nel repertorio della band proprio l'angolino più lontano, è sembrata una scelta coraggiosa. Perchè moltissime band, quel brano, lo avrebbero sparato in faccia al pubblico subito. Oppure, lo avrebbero tenuto di riserva per i bis, facendolo invocare a gran voce dai fan.

Ma i Ragazzi Morti possono contare su ben altri gioielli. Dall'incontenibile, amarissima «Uomo mangia uomo» («Quello che mi hanno promesso, sesso soldi successo, lo voglio adesso») all'ipnotica «Dipendo da te». Dalla dolceamara «Catena» all'omaggio agli Smiths di Morrissey e Johnny Marr, «Dimmi».

L'«Hip Hop», la settimana scorsa, ha regalato molte altre emozioni in musica al pubblico. Iniziando con uno ska...tenatissimo concerto degli americani Toasters (*nella foto di Francesco Bruni sopra a destra*), che hanno fatto saltare per più di un'ora anche chi, di solito, batte al massimo il ritmo con un piede. E proseguendo con una serata di stoner music con Terrafirma, Leadfoot, i sorprendenti Roadsaw e i triestini Inflated.

Alessandro Mezzena Lona

Da oggi a Cormons

Viaggio sulle vie dei patriarchi

GORIZIA Un viaggio musicale e culturale alla scoperta del patrimonio locale. E' quello che proporrà, da oggi al 16 gennaio, a Cormons, la rassegna «Sulle vie dei patriarchi», divisa in tre parti: «Musica nel Friuli patriarcale tra Medioevo e Rinascimento», «Teatrum Instrumentorum» e «Neumantica».

Si comincia oggi, alle 19, nella chiesa di Rosa Mistica, con l'esibizione dell'ensemble vocale e strumentale Dramsam.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. «Nozze istriane» di Antonio Smareglia. Martedì 14 dicembre, ore **20.30** (turno A/B), prima rappresentazione. Repliche: mercoledì 15 dicembre, ore **20.30** (turno C/E), giovedì 16 dicembre, ore **20.30** (turno E/F), sabato 18 dicembre, ore **17** turno S/S), domenica 19 dicembre, ore **16** (turno G/G), martedì 21 dicembre, ore **20.30** (turno F/A), mercoledì 22 dicembre, ore **20.30** (turno B/C), giovedì 23 dicembre, ore **16** (turno D/D). Vendita dei biglietti per i posti disponibili da martedì 7 dicembre. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. «Nozze istriane» di Antonio Smareglia. Incontro con la compagnia, venerdì 10 dicembre, ore **18** Foyer del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. «Nozze istriane» di Antonio Smareglia. Prolusione di Piero Buscaroli, lunedì 13 dicembre, ore **18** Teatro Verdi. Ingresso libero.

AMICI DELLA CONTRADA. Ore **16.30** e ore **18.30** doppia recita di Teatro A Leggio «La bilancia» di Silvio Benco. Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci dell'Associazione Amici della Contrada e del Circolo Aziendale delle Assicurazioni Generali. Prenotazioni 040/671194 dalle 9 alle 11.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani ore **11** «Ti racconto una fiaba» «Il volo delle rondini». 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10: Dalla Disney: «Tarzan». Interi 13.000, ridotti 10.000.

ARISTON. NOVEMILA. Dalla Mostra di Venezia. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Essere John Malkovich» di Spike Jonze, con John Cusack, Cameron Diaz, John Malkovich. «Il film più divertente dell'anno» (Woody Allen). **N.B.:** solo oggi a sole lire 9000.

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore **16, 18, 20, 22:** «Onegin» con Liv Tyler e Ralph Fiennes. Tratto dal romanzo di Puskin.

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore **16, 17.35, 19.10, 20.45, 22.15:** «Una relazione privata» di Frédéric Fonteyne, con Nathalie Baye e Sergi Lopez. Intriganti giochi proibiti, premio «Coppa Volpi» miglior attrice protagonista Venezia '99.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. Oggi a sole L. 9000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Blu profondo». I tuoi peggiori incubi stanno per affiorare!

SALA 2. Oggi a sole L. 9000. 16, 18, 20.10, 22.20: «Notting Hill» con Julia Roberts e Hugh Grant. Applausi a scena aperta nei cinema di tutto il mondo!

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Regine di culi».

NAZIONALE 1. 15.45, 17.45, 20, 22.15: «Giorni contati» con Schwarzenegger. In dts-es (extended surround) per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il 6.o senso» con Bruce Willis. 2.o mese. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 15.30 e 17: «Big daddy» un grande divertimento per i bambini di tutte le età. Ult. 2 giorni. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 18.35, 20.30, 22.15. Raoul Bova: «Terra bruciata» con G. Giannini e A. Van Damme. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 15.30, 17.40, 20, 22.20: «Destini incrociati» con Harrison Ford. **Oggi a sole L. 9000.**

SUPER (via Paduina - viale XX Settembre). Prossima apertura.

2.a VISIONE

ALCIONE. Per la rassegna il Martedì all'Alcione orario spettacoli **18.30, 20.15, 22:** «La polveriera» di Goran Paskaljevic.

CAPITOL. Oggi a L. 5000. 16, 18, 20, 22.10: «I tifosi». Da venerdì «Fight club».

LA CAPPELLA UNDERGROUND presenta «2000 visto da...». Nove storie di fine millennio. Cinema Teatro Miela 6-7-8 dicembre 1999. Ore **20** «Tamás et Juli» di I. Enyedi (Ungheria 1997) v.o. sott. italiano; ore **21.30** «Midnight» di W. Salles e D. Thomas (Brasile 1997) versione italiana; a seguire «La primera noche de mi vida» di M. Albaladejo (Spagna 1998) v.o. sott. italiano. Ingresso unico Lire 10.000.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999/2000. 9/10 dicembre 1999 ore 20.45: La New York Harlem Productions presenta «Duke Ellington's Sophisticated Ladies» (musical). Musiche di Duke Ellingon. **14 dicembre 1999:** Orchestra Filarmonica di Udine/direttore A. Nanut; Dubravka Tomsic pianoforte. **Dal 16 al 19 dicembre 1999:** As You like it (come vi piace) di W. Shakespeare. Biglietteria (tel. 0432/248419): lun. e sab. 10-12.30 e 16.30-19.30. Mart. merc. gio. ven. solo pomeriggio 16.30-19.30 (festivi chiuso).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: Giovedì 9 dicembre p.v. ore **20.45:** «Evgenij Koroljov». Musiche di Johann Sebastian Bach. Biglietti: Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat -Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Mercoledì 15 e giovedì 16 dicembre ore **20.45** «T-T-T-T» (beckettio) di e con Alessandro Benvenuti. Biglietti: Cassa del teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Venerdì 17 dicembre p.v. ore **20.45** «Die Singphoniker». Addio al XX secolo. Biglietti: Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste.

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «End of days - Giorni contati».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18, 20, 22.15: «Una relazione privata».

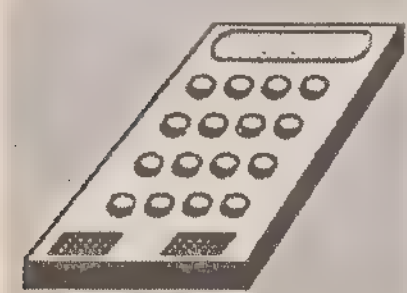
Sala blu. 18, 20, 22.15: «Terra bruciata», con Giancarlo Giannini e Raoul Bova.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Onegin» con Ralph Fiennes e Liv Tyler.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **17.45, 20, 22.15:** «End of days - Giorni contati». **Sala 3. 18, 20.10, 22.20:** «Sesto senso».

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22:** «Austin Powers». La spia che ci provava.

TELECOMANDO

«Capriccio» della Parietti ha la coda di radio-paglia

di **Giorgio Placereani**

Di «Capriccio», programma sul sesso con Alba Parietti, Luca Viscardi e il dott. Roberto Bernorio (Italia 1 il lunedì), abbiamo perso la seconda puntata, dedicata alla masturbazione, e ce ne dispiace: se era comica quanto la prima (la terza, invece, era un po' più seria) doveva valerne la pena.

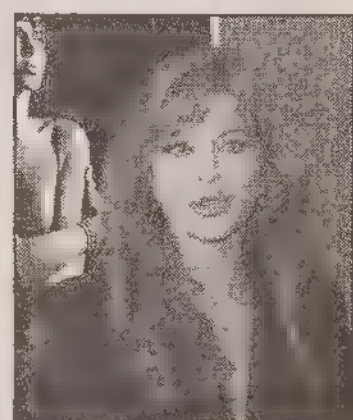
Non è che non si possa parlare di sesso in tv. Ma «Capriccio» - che ieri sera ha affrontato il tema della «seduzione» con Emilio Fede - è francamente ridicolo, soprattutto per un motivo: è un programma radiofonico – c'è un tavolo di conduttori con un sessuologo e la gente telefona – e non si trasforma la radio in televisione semplicemnte piazzando due telecamere.

Il modo in cui produzione e regia cercano di vivificare questa condizione è comico proprio per la sproporzione fra compito e mezzi (è proprio lo stesso tipo di comicità presente nelle «diapositive» di «Striscia la notizia» anche al di là delle buffe smorfie di Ezio Greggio). Accanto ai modi tradizionali (insistere su primi piani dei conduttori, muovere le telecamere su e giù per lo studio, inserire qualche scheggia di film a mo' si simil-scheda), è perversa e memorabile la trovata di inquadrare, quando qualcuno telefona, l'indicatore del livello audio sul monitor, come a volerlo rendere «visibile». Strano esempio di segno! Che ne direbbe Peirce? Naturalmente né Raffaella Carrà né Manuela Di centa né alcun altro che riceva telefonate in televisione si sogna di fare nulla di simile: perché non hanno la coda di radio-paglia.

Il guaio poi è che, anche se uscissimo dalle secche di questo problema, ce ne troveremmo in uno peggiore: quand'anche riuscissimo a dare forma di televisione alla radio, finiremmo per scoprire che conveniva restare radio. Perché la radio ha un carattere confidenziale (la radio è un confessionale dell'etere): il paradosso della televisione è che amplifica, e quindi rende più imbarazzante il sessuale, anche quando «non» lo si vede.

Per questo la prima puntata era così «prude» con le telefonate, interrotte non solo per fretta ma anche per imbarazzo. Così Alba Parietti (nella foto) *taglia corto prima sulle fantsie scambiste di un Lucio, poi sulla telefonata di un Armando che fa il rappresentante di articoli erotici (eppure poteva venirne fuori un grande momento di tv-radio-verità. «Vita privata di un venditore di vibratori»! C'è pure l'allitterazione). Il motto pareva «Parliamo di sesso, ma non parliamone»; aggiungi l'elemento linguistico connesso al passaggio da radio a tv, ossia «Facciamo vedere l'invisibile»; il risultato è, secondo la vecchia definizione surrealista, un coltello senza lama privo del manico.*

Quanto alla terza puntata, in un'inquadratura della pornostar Eva Hengel «sorpresa dalla telecamera» mentre fa la doccia si intravedono, sotto l'asciugamano con cui si s/copre, gli slip bianchi. O la doccia con gli slip è una nuova moda o è un buon esempio dello spirito di «Vorrei ma non posso» che pare caratterizzare la trasmissione.

Tuttavia, questa terza puntata era più intelligente e comprensibile, «et pour cause». Giacché si parlava di numeri (quanto dura un rapporto? Cos'è la vera ejaculatio praecox? Quante volte lo si fa?), si andavano a toccare preoccupazioni reali, e la gente non telefonava per una sorta di esibizionismo ma per dubbi (e per testimonianze) concreti. Lo si sentiva già dal tono delle voci. E così in un «complimenti per la trasmissione, era ora» che abbiamo sentito vibrava, al di là della formula rituale, una nota di sincerità.

OGGI IN TV

«La lettera scarlatta» su Canale 5

Se lei s'innamora di un reverendo

Fra i film da segnalare:

«**La lettera scarlatta**» (1994) di Roland Joffé (Canale 5, ore 21), con Demi Moore *(nella foto)* e Gary Oldman. Nell' America puritana del XVII secolo una donna, che crede di essere vedova, s'innamora di un reverendo e resta incinta: dovrà vedersela con la condanna della comunità e con la vendetta del marito, tutt' altro che defunto.

«**Il viaggio di Capitan Fracassa**» (1990) di Ettore Scola (Tmc, ore 9.10). Il barone di Sigognac si unisce a una compagnia di guitti per raggiungere Parigi, ma poi decide di rinunciare alla casata per amore dell'arte e si trasforma in Capitan Fracassa.

«**Signori si nasce**» (1960) di Mario Mattoli (Retequattro, ore 20.35). Uno dei film più famosi di Totò, in cui il comico napoletano interpreta Ottone, un barone che ha dilapidato il suo patrimonio e che cerca di farsi aiutare dal fratello Pio, proprietario di una sartoria ecclesiastica, «inventandosi» una figlia.

«**Zeus e Roxanne. Amici per la pinna**» (1997), di George Miller (Raiuno, ore 20.50). È la storia dell'amicizia tra la delfina Roxanne e il cane Zeus, che riusciranno a far innamorare i rispettivi padroni, una biologa marina ed un musicista.

«**Giulietta degli spiriti**» (1965) di Federico Fellini (Retequattro, ore 1.30). Giulietta, una signora della borghesia romana tradita dal marito, ricorre invano a medium, psicoanalisti e guru: troverà conforto solo nella solitudine.

«**Uccidete la colomba bianca**» (1989) di Andrew Davis (Tmc, ore 20.35). Un sergente americano scopre un complotto per sabotare gli accordi di pace tra Usa e Urss.

«**Monsignore**» (1982) di Frank Perry (Retequattro, ore 22.30). Un cardinale irlandese si accorda con un capomafia per finanziare il Vaticano con denaro proveniente dal contrabbando di sigarette e diventa l'amante d'una suora carmelitana.

Raitre, ore 23

Piccoli calciatori stranieri

Si occuperà dei piccoli calciatori stranieri che sperano in un futuro da campioni «Finestre», il settimanale del T3 condotto da Raffaele Fichera. Ospite l'ex calciatore della Lazio e del Napoli Bruno Giordano.

Tmc, ore 7.30

Il contratto dei giornalisti

Ospite di «Tmc news edicola» sarà Paolo Serventi Longhi. Il segretario della Federazione nazionale della stampa parlerà con Andrea Pancani, che si occupa della rassegna stampa, della trattativa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale dei giornalisti.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: Italia, istruzioni per l'uso; 6.15: All ordine del giorno; 7.00: GR1; 7 20 GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8 00 GR1; 8.35: Golem, 9 00: GR1 Cultura; 9.10: Radio anch'io; 10.00: Millevoci; 10.10: Il baco del millennio; 10.30: Titoli, 11.00: GR1 Scienza; 11.30: Titoli; 12 00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radioacolori; 13 00 GR1; 13.25: Parlamento news; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.00 GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14 30: Titoli; 14.50: Bolmare, 15.00: GR1 Ambiente; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: Titoli; 16.00: GR1 Noi Europei; 16.05: Notizie in corso; 16.30: Titoli; 17 00. GR1 Come vanno gli affari; 17.30: Titoli, 18.00. GR1 New York news; 18.30. Titoli; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: GR1 Zapping, 20.40: Coppa Coppa Campioni; 22.45: Uomini e Camion; 22.50: Zona Cesarini; 23.05: All'ordine del giorno; 23.10: Bolmare; 23.35: Uomini e camion; 23.45: Oggiduemila notte; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.54. Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00 Incipit, 6.05 Il cammello di RadioDue; 6 30: GR2; 7.30 GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8 55: Scandalo; 9.15: Il ruggito del coniglio, 10.20: Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 10.40 Se telefonando; 11 55: Mezzogiorno con Lucio Dalla, 12.10: Il cammello di RadioDue; 12.30: GR2; 13.00: Facolta' di riso; 13.30: GR2; 14.15: Fuori giri; 15.05: Il cammello di Radiodue; 16.00 90-9 e basta!; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera. Viaggio nel jazz; 20.30: Il cammmello di RadioDue, 20 50: Incantesimo - in Onda Media; 21.40: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.05: Se telefonando... (R); 3.05: Solo musica, 5 00: Incipit (R); 5.05: Il cammello di RadioDue

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00. Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima, 7.15. Prima Pagina; 8.45: GR3, 9.00: Mattinotre - 2a parte; 9.05. Ascolti musicali a tema; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Mondo, 10.55: Duri e puri; 11.00 Il giudizio universale; 11.30: Le orchestre del mondo, 12.00: Agenda; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Blu bemolle; 16.50: Inaudito; 17.15. Fahrenheit; 17.30: Voci di un secolo, 17 45: Radiotre Suite Festival; 18.00: Fidelio, 18.45: GR3; 19 50: L'occhio magico; 23.25: Storie alla radio; 24.00: Notte classica.

Notturno Italiano
24.00. Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde. T3 Giornale radio; 11.30. Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta), 18.30. T3 Giornale radio
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45. L'altraeuropa (diretta)
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7. Segnale orario - Gr; 7 20: Il nostro buongiorno. Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Una nuova vita oltre l'oceano; 8.50: Revival; 9.15 Libro aperto: Ivan Tavcar «Fiori d'autunno». Romanzo. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic: 9 30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo stad'o. 12 45 Musica corale, 13 Segnale orario - Gr, 13 20 Musica a richiesta, 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 14.45: Incontro con i piccini, 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18. Dal repertorio della dea Talia: Nn: «Soltanto ostacoli». Commedia radiofonica, regia di Adrian Rustja. Segue: Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19 20 Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10 45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max, 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16 05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16 55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 12.15, 14.15, 17 15, 19 15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15. Discopiù; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24. Radio Traffic - viabilità; 9 05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9 45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12 40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05 Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15 05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40. Crazy Line; 22 30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese, 14.30 Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16 Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18 Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 24 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14 05, 15.05, 16 05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore). Disco Fantastico; 7 58 (poi ogni 2 ore) Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore). Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17 05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9 31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA. Con Paola Saluzzi e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.45 DIECI MINUTI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.05 AMY E LO YETI. Film .
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 I FANTASTICI DI RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
14.10 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
14.40 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO. Con Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 IN BOCCA AL LUPO: L'OROSCOPO. Con Carlo Conti.
20.50 ZEUS E ROXANNE, AMICI PER LA PINNA. Film (commedia '97). Di George Miller. Con S. Guttenberg, K. Quinlan.
22.45 TG1
22.50 SPECIALE BOCELLI
24.00 TG1 NOTTE
0.20 STAMPA OGGI
0.25 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.35 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.00 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI

RAIDUE

6.25 FAUST. Telefilm. "L'angelo custode"
7.00 GO CART MATTINA
9.45 PARADISE. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
13.55 VELA: AMERICA'S CUP - LA SFIDA INFINITA
14.05 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
15.00 GIOCANDO AL LOTTO ALLE OTTO.
15.10 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE.
17.30 TG2 FLASH
17.55 CALCIO COPPA UEFA: JUVENTUS - OLYMPIAKOS
18.50 TG2 FLASH L.I.S. (NELL'INTERVALLO)
18.55 METEO 2 (NELL'INTERVALLO)
20.00 FRIENDS. Telefilm. "L'inquilino del piano di sopra"
20.30 TG2 - 20.30
20.50 INCANTESIMO 2. Film tv (drammatico). Di Tomaso Sherman Alessandro Cane. Con Agnese Nano, Giovanni Guldelli, Vanni Corbellini.
22.50 CONVENSCION. Con Enrico Bertolino.
23.50 TG2 NOTTE
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 METEO 2
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 VELA: AMERICA'S CUP - LA SFIDA INFINITA
1.45 RAINOTTE
1.47 ITALIA INTERROGA
1.50 LAVORORA
2.00 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE
8.55 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
11.30 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Telenovela.
12.00 T3 / RAI SPORT NOTIZIE
12.25 T3 ITALIE
13.00 T3 EUROPA
13.30 T3 CULTURA
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI - METEO REGIONALI
14.20 T3
14.45 T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE
16.00 BONANZA. Telefilm. "L'imboscata"
16.45 T3 NEAPOLIS
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Marcella De Palma.
22.40 T3
23.00 T3 FINESTRE
24.00 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.20 SUPERZAP (3.30)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.15,5.30)
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00,4.00,5.00)
2.15 GOLEM (5.45)
2.30 RACCONTO ITALIANO (4.30)
3.15 SUPERZAP LATIN AMERICA
5.15 SUPERZAP USA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 LA VITA NEGLI ANIMALI
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 VIVERE BENE CON NOI. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Codice per un omicidio"
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Il mostro e la puffetta"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 IL PREZZO DEL PARADISO. Film tv (drammatico '96). Di Peter Bogdanovich. Con George Wendt, Cicely Tyson.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 LA LETTERA SCARLATTA. Film (drammatico '95). Di Roland Joffe'. Con Demi Moore, Gary Oldman.
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Invasione"
3.10 VIVERE BENE CON NOI (R)
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.45 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 MC GYVER. Telefilm. "La zingara di Budapest"
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Fiori d'arancio"
11.30 RENEGADE. Telefilm. "L'apprendista"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. "Sei personaggi in cerca di editore!"
13.30 DRAGON BALL
14.00 I SIMPSON
14.30 CANDID CAMERA SHOW. Con Samantha De Grenet e Fabio Volo.
15.00 FUEGO. Con Daniele Bossari.
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Spia per magia"
16.00 PESCA LA TUA CARTA SAKURA
16.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.30 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Angeli vendicatori"
18.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "La grande scalata"
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 CALCIO CHAMPIONS LEAGUE: LAZIO - CHELSEA
22.45 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
0.05 DILLO A WALLY. Con Gene Gnocchi.
0.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 DUE PUNTI
0.45 STUDIO SPORT
1.10 FUEGO (R)
1.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "La commedia degli equivoci"
2.05 FRASIER. Telefilm. "L'ultima volta che vidi Maris"
2.35 RAPIDO (R)
3.00 KARAOKE (R)
3.25 NON E' LA RAI
4.45 I-TALIANI. Telefilm. "Una schedina da 4 miliardi"
5.30 MEGASALVISHOW

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
7.00 CELESTE. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 DODICI LO CHIAMANO PAPA'. Film (commedia '50). Di Walter Lang. Con Myrna Loy, Clifton Webb.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Un poliziotto diverso"
20.35 SIGNORI SI NASCE. Film (commedia '60). Di M. Mattoli. Con Toto', Peppino De Filippo.
22.30 MONSIGNORE. Film (drammatico '82). Di Frank Perry. Con Christopher Reeve, Fernando Rey.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 GIULIETTA DEGLI SPIRITI. Film (drammatico '65). Di Federico Fellini. Con Giulietta Masina, Sandra Milo.
3.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.10 NINA. Film.

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE (R).
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.10 IL VIAGGIO DI CAPITAN FRACASSA. Film (avventura '90).
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
12.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 LA FINE DEL GIOCO. Film (poliziesco '87).
16.20 MONDO SENZA FINE. Film (fantascienza '56). Di E. Bernds. Con Hugh Marlowe, Nancy Gates.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
19.00 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.30 SPORT EMOZIONI - GLI SPORT DI SQUADRA
20.35 UCCIDETE LA COLOMBA BIANCA. Film (giallo '89). Di Andrew Davis. Con Gene Hackman, Joanna Cassidy, Tommy Lee Jones.
22.40 TMC NEWS
22.55 IL TAPPETO VOLANTE - PROTAGONISTI IN TV. Con Luciano Rispoli.
1.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.20 METEO
1.35 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
1.40 IL VIAGGIO DI CAPITAN FRACASSA. Film (avventura '90). Di Ettore Scola. Con Massimo Troisi, Ornella Muti.
4.20 CNN

TELEQUATTRO

6.15 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
7.00 SPORTQUATTRO
8.30 INTRIGO FATALE. Telefilm.
11.00 DOTT. CHAMBERLAIN. Telenovela.
11.30 SPECIALE SPETTACOLO
12.30 PERSONAGGI & OPINIONI
13.15 IL NOTIZIARIO
13.30 SPORTQUATTRO
15.00 ANDIAMO AL CINEMA
15.05 AUTOMOBILISSIMA
15.25 SPECIALE SPETTACOLO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI. Telefilm.
18.30 BERSAGLIO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 DALL'OPERETTA AL MUSICAL
20.30 MUOVERSI IN CITTA' - LA SFIDA DEL 2000
20.50 L'INFERNO
21.00 YOUNG
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 MUOVERSI IN CITTA'
23.50 ANDIAMO AL CINEMA
24.00 DALL'OPERETTA AL MUSICAL
0.15 PERSONAGGI E OPINIONI
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.50 NIGHT FORCE. Film. Con L. Blair, J. Van Patten.
3.10 RICORDATI DI SOGNARMI. Film. Di C. Feldman. Con J. Robards.
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

6.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
6.10 METEO
6.15 DITELO A TELEFRIULI
6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 SPORT SERA
7.00 BORSA
7.05 VIDEOBIT
7.30 GIANNI E PINOTTO
8.15 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.15 GOOL!
9.45 VIDEOSHOPPING
13.00 TELEFILM. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.20 REPORTAGE
20.40 FILM. Film.
22.40 IL NOSTRO D(I)ARIO
22.50 METEO
22.55 DITELO A TELEFRIULI
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.35 SPORT SERA
23.50 BORSA
0.15 STREET LEGAL. Telefilm.
1.05 MAGUY. Telefilm.
1.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
1.45 METEO
1.50 DITELO A TELEFRIULI
2.00 TELEGIORNALE F.V.G.

CAPODISTRIA

14.20 EURONEWS
14.30 ISTRIA E..DINTORNI. Documenti.
15.00 MEDITERRANEO
15.30 L'ALTALENA
16.00 SPORT ESTREMI
16.30 ALICE
17.00 MERIDIANI: ELEZIONI CAPODISTRIA.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 CIRCOM REGIONAL: APPLICARE L'INFORMATICA. Documenti.
21.00 IN KOPERTINA
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 MAPPAMONDO
22.35 CHAMPIONS LEAGUE: LAZIO - CHELSEA

RETE A

12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 HIT LIST UK
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 DARIA
22.00 DOWNTOWN
22.30 KITCHEN.

ANTENNA 3 VENETO

12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI - TG TRIVENETO
13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
15.00 ESPERTI VITA INTERIORE
18.00 A MARENDA COI BELUMAT (R)
19.00 TELEGIORNALE DI VI-VE
19.30 TELEGIORNALE DI TV-PD
20.10 SERVIZI SPECIALI
20.30 TG TEAM TV
20.45 LA CORTE IN CAMPO
23.00 IL TG DEL NORDEST

TELEPORDENONE

12.05 RINNOVA LA TUA CASA!
12.30 CANZONI E EMOZIONI
13.00 ZOOM VOLLEY
13.30 SPECIALE TENNIS TAVOLO
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 COME ARREDARE LA TUA CASA?
16.30 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE
20.30 DOCUMENTARIO.
21.00 GORIZIA LIFE MAGAZINE
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 ARTICOLO 41

TMC2

13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 SHOW CASE - CONCERTO DEI SUPERGRASS
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
19.00 COME THELMA & LOUISE
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 FRANKENSTEIN, OLTRE LE FRONTIERE DEL TEMPO. Film (orrore '90).
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 1+1+1=3

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TNE CONSIGLIA...
12.40 IL MAESTRO DI VIGEVANO. Film (drammatico '63). Di Elio Petri. Con Alberto Sordi, Piero Mazzarella.
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 STANLIO & OLLIO. Telefilm.
19.00 TNE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 TEEN.NET
20.45 UNA PORTA SULLO SPORT
23.15 TNE GIORNALE
23.45 FREGOE
23.55 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 DRAGO VOLANTE
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.00 TOP MODELS. Telenovela.
13.00 DRAGO VOLANTE
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.00 LOTTO E VINCI
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 NEGLI OCCHI DI UNO SCONOSCIUTO. Film tv (giallo '97).
22.50 SEVEN SHOW
23.45 AUTO E AUTO
0.15 NEWS LINE IN 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 NIGHT FORCE. Film tv. Con L. Blair, J. Van Patten.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 NEWS LINE IN 16/9
3.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.00 CUORI NELLA TEMPESTA.
12.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.50 AZZURRA SPORT
23.30 ON LINE

TELECHIARA

15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 VIAGGI DEL PAPA
16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 A TUTTO GAS
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 KELLY. Telefilm.
18.30 POLIS
19.00 VOLLEY: FANO- EVERAP
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 A TUTTO GAS
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 POLIS

Continuaz. dalla 26.a pagina

DOMUS Opicina, villa padronale disposta su tre livelli con 1800 mq di giardino di proprietà. Possibile bifamiliare per circa 400 mq totali. Pronta disponibilità, vendesi Lire 800.000.000. Tel. 040/366811. (A15007)

DOMUS Rive, primoingresso buona metratura in signorile palazzo d'epoca finemente ristrutturato, con ascensore. Soggiorno, cucina, tre stanze, guardaroba, tre bagni, ripostiglio. Termoautonomo, ottime finiture. Tel. 040/366811 (A15007)

DOMUS Scala Santa, terreno edificabile per totali 2150 mq ca. con vista panoramica città e golfo di Trieste, vendesi Lire 400.000.000. Tel. 040/366811. (A15007)

DOMUS Scorcola, panoramica vista aperta per prestigioso attico con mansarda in signorile palazzina con parco. Salone doppio, ampia cucina, due stanze, due bagni completi, terrazza abitabile, ampia mansarda con proprio bagno, doppia autorimessa. Termoautonomo finemente rifinito. Disponibile autunno 2000. Tel. 040/366811. (A15007)

DOMUS Tigor, luminoso appartamento ben rifinito in signorile palazzo d'epoca con ascensore. Soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio. Termoautonomo. Lire 190.000.000. Tel. 040/366811. (A15007)

FIUMICELLO casetta accostata abitabile, piccolo giardino, L. 125.000.000. Falone Immobiliare 0431/370.173. (FIL47)

FIUMICELLO centro: villetta indipendente con giardino, L. 330.000.000. Falone immobiliare 0431/370173. (FIL47)

GABETTI OP. IMM. 040/763325 appartamenti in zona periferica di piccolo taglio: ingresso, cucinino, tinello, una stanza, bagno, balcone. Da ristrutturare, prezzo interessante. (C001)

GABETTI OP. IMM. 040/763325 Corso Italia mq 160, ultimo piano con ascensore, da risistemare. Ingresso, cucina abitabile con ampio ripostiglio, quattro camere, bagno, termoautonomo.

GABETTI OP. IMM. 040/763325 Piazza Garibaldi luminosissimi appartamenti da risistemare, ampia metratura. Poggiolo, termoautonomo. A partire da lire 135.000.000.

GABETTI OP. IMM. 040/763325 zona Scorcola ufficio in palazzo prestigioso completamente ristrutturato, ascensore, riscaldamento autonomo, 150 mq, pronto ingresso. (C001)

GRADO monolocali Città Giardino ottime occasioni anche con posto auto vende Immobiliare Metropolis viale Europa Unita n. 19, tel. 0431/85407. (Fil47)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Campo Marzio piano alto soleggiato: soggiorno con cucinetta, due matrimoniali, servizi separati, poggioli. 165.000.000. (A15022)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Catullo in palazzina recente alloggio ottime condizioni: salone, due stanze, cucina, due bagni, poggioli. (A15022)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Coroneo in palazzo signorile ultimo piano: soggiorno, due stanze, cucina, servizi separati, poggioli - riscaldamento autonomo. 120.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Foro Ulpiano quinto piano in palazzo elegante: doppio salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, da rimodernare. (A15022)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Giardino pubblico in palazzina primingresso alloggio signorilmente rifinito: salone, due stanze, cucina, due bagni, poggiolo, posto auto - riscaldamento autonomo. Prezzo interessante.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Imbriani tranquillo primingresso in palazzo storico: salone, due stanze, cucina, bagno, veranda - moderni comforts. (A15022)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale ultimo piano da ristrutturare circa 120 metri quadrati. 105.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Giulia recente buone condizioni interne: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzo. 190.000.000. (A15022)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Marconi locale d'affari con ampie vetrine di esposizione - posto auto. 190.000.000. (A15022)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 villa colle di San Luigi vista mare due saloncini, sei stanze, studio, cucina, quattro bagni, box, giardino di proprietà. (A15022)

IMMOBILIARE METROQUADRO S.R.L. vende a Medea, in ambito residenziale di recente realizzazione, ultimo lotto edificabile con ampia superficie a verde. Prezzo interessante, no intermediazione. Per informazioni tel. 0481-67005 ore ufficio.

MEDIAGEST 040/661066 Giulia recente piano alto ascensore soggiorno cucinino arredato terrazzo matrimoniale cameretta doppi servizi 155.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Tigor palazzo 30ennale ampio salone terrazzo tinello cucinotto poggiolo matrimoniale cameretta bagno cantina posto auto 340.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Valmaura recente piano alto luminoso molto tranquillo 60 mq perfetti 115.000.000. Possibilità box auto. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamenti in multiproprietà: Selva di Cadore, Marilleva, Assisi... da 10.000.000.

NEGOZIO-LOCALE d'affari mq 75 a Trieste via Castaldi vendesi. Prezzo interessante. Tel. 0432/602113.

PIRAMIDE2 Duino villetta recente saloncino 3 stanze doppi servizi terrazze garage giardino 330.000.000. 0339/6802469.

ROIANO (via Moreri) in ottimo stabile recente con ascensore ingresso tinello cucinotto matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio 115.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

RUDA occasione unica, casa su quattro piani ristrutturata al grezzo più grande fienile e garage L. 115.000.000 trattabilissimi vende Pronto Casa Cervignano tel. 0431/370381 via Roma n. 1. (Fil47)

SAN Giusto in bel palazzo ristrutturato accanto al bastione fiorito appartamento primingresso salone poggiolo cucina due camere doppi servizi e ripostiglio. L. 315.000.000. Cod. 292 Gallery, tel. 040/7600250.

Continua in 32.a pagina

Continuaz. dalla 31.a pagina

SAN Luigi casetta accostata con facciate e tetto rifatti interni da rimodernare, composta da veranda d'ingresso ampia cucina abitabile matrimoniale servizio cortile proprio di circa 50 mq no accesso auto facilità parcheggio 73.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

TERRENO edificabile S. Barbara sulla collina vista mare 1.334 mq 255.000.000. Piramide2 0339/6802469.
(A00)

VIA Capodistria quarto piano ascensore ristrutturato a nuovo luminosissimo soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno arredato poggiolo cantina 135.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
(A00)

VIA Piccardi appartamento libero soggiorno cucina due camere bagno cantina. Riscaldamento autonomo. Lire 130.000.000. Cod. 307. Gallery tel. 040/7600250.
(A00)

ZONA Rive box auto con apertura telecomandata con piccolo soppalco luce e acqua.. Cod. 51 Gallery, tel. 040/7600250.

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2000 - Festivo 3000

AQUILEIA anche dintorni cerchiamo urgentemente case e appartamenti in vendita per nostri clienti. Pronto Casa Cervignano tel. 0431/370381 via Roma n. 1. (Fil47)

BASSA friulana cerchiamo case e ville in vendita. Garantiamo definizione immediata. Pronto Casa Cervignano tel. 0431/370381 via Roma n. 1.
(Fil47)

CENTRALE cercasi appartamento 80-100 mq buone condizioni o da ristrutturare. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

GRADO Pineta cerchiamo urgentemente per clientela austriaca appartamenti in vendita. Immobiliare Metropolis viale Europa Unita n. 19, tel. 0431/85407. (Fil47)

PERIFERICO cercasi soggiorno, una-due camere, cucina, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

PERIFERICO soggiorno una o due camere cucina bagno. Definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

ULTIMO piano qualsiasi zona soggiorno una o due camere cucina bagno. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

ZONA signorile cercasi salone, due-tre stanze, cucina, bagni, terrazza, box auto. Vista aperta. Pagamento contanti immediato. Cuzzot 040/636128.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2000 - Festivo 3000

ANGELO Emo in stabile recente ristrutturato proponiamo ultimo piano in perfette condizioni con vista mare ingresso soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno poggiolo vuoto 790.000 mensili, contratto 4 anni + 4. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

VIALE XX Settembre alto recente ascensore piano alto luminoso ristrutturato a nuovo serramenti pvc porta blindata circa 100 mq atrio salone cucina abitabile matrimoniale cameretta ampio bagno ripostiglio due poggioli arredato con mobili moderni possibilità box auto sottostante contratto annuale o 4 anni + 4, 1.500.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2000 - Festivo 3000

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. AZIENDA in forte espansione Trieste-Gorizia valuta 18 ambosessi liberi subito entro 15/12/99. No vendita. Tel. 040/632410 0481/43839.

ANIMATORI sportivi (aerobica, nuoto, assistenti bagnanti, accompagnatori sci, tennis, arco) miniclub, costumiste, scenografi, deejay, ricerchiamo per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre hostess-assistenti con conoscenza lingue età max 30 anni. Colloqui in Trieste previo appuntamento allo 041/958695.

BIOPRANOTERAPEUTA. Diventare operatore specializzato del «naturale». Telefonare per test gratuito capacità bioenergetiche per ammissione seminari formativi numero verde associazione 800 920958. Filiale di Padova 049/8285611.

Continua in ultima pagina

PUGILE DECEDUTO

Stephan Johnson, il superwelter entrato in coma dopo essere stato messo k.o. in un incontro del 20 novembre scorso contro Paul Vaden per il titolo statunitense, è morto nell'ospedale di Atlantic City dov'era ricoverato. Trentun anni, istruttore di fitness in un centro estetico di New York oltre che pugile, Johnson non avrebbe dovuto disputare il match che gli è stato fatale.

OGGI IN TV

9.15 Telefriuli: Gool!
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
13.30 Telequattro: Sportquattro
13.55 Raidue: Vela: America's Cup - La sfida infinita
17.55 Raidue: Calcio Coppa UEFA: Juventus - Olympiakos
19.00 Telechiara: Pallavolo: Virtus Fano - Everap
19.35 Telefriuli: Sport sera
19.57 Italia 1: Studio sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.45 Antenna 3 Veneto: La corte in campo
20.45 Diffusione Eur.: Una porta sullo sport
20.45 Italia 1: Champions League: Lazio - Chelsea
22.35 Capodistria: Champions League: Lazio - Chelsea
22.45 Italia 1: Pressing Champions League

VINCE IL TREVISO

Nell'anticipo della serie B, il Treviso ieri sera ha sconfitto 2-0 l'Alzano con reti di Toni e Crovari. La classifica: Vicenza punti 29, Brescia 28, Atalanta 26, Napoli 23, Alzano 22, Samp e Treviso 21, Cesena, Ravenna, Monza 19, Chievo 18, Pescara e Cosenza 16, Salernitana, Ternana, Empoli 15, Genoa 13, Savoia 12, Pistoiese 11, Fermana 6.

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Mancini e Vialli si ritrovano stasera da avversari

Lazio-Chelsea: amici contro

L'allenatore degli inglesi firmerebbe per un pari

ROMA Sono stati il simbolo dellla Sampdoria negli anni magici della presidenza di Paolo Mantovani. Le loro strade si divisero nel 1992, quando la Juve si mise di mezzo e ruppe un sodalizio che dureva da otto anni e che pareva indissolubile. Non si affrontano dal '96, quando Luca scelse di iniziare l'avventura in terra inglese. In quel momento pensavano di essersi detti definitivamente addio. E invece stasera Mancini e Vialli si ritrovano di nuovo. Il primo sarà in campo a guidare l'attacco della Lazio, il secondo starà seduto in panchina a guidare il Chelsea, sognando un altro colpo gobbo alle italiane, dopo lo scherzetto fatto al Milan. I riflettori dell'Olimpico saranno tutti

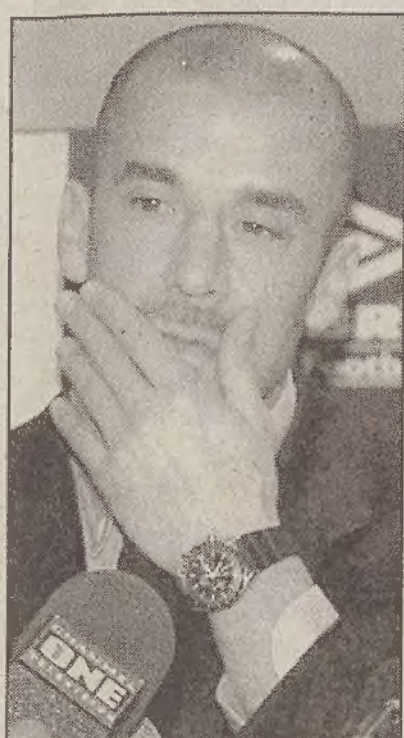
Grossi problemi di formazione per Eriksson causa infortuni e squalifiche. «Mancio» in campo farà coppia con Simone Inzaghi

puntati su di loro in una notte di Champions League dal sapore di amarcord. Alla vigilia i due amici si sono scambiati i complimenti. «Mi sarebbe piaciuto ritrovare Mancio in campo, ma io non ho la sua rabbia agonistica, quella che gli permette ancora adesso di andare alla grande, per noi sarà sarà un pericolo», ha detto Vialli di Mancini.

E Roberto, di rimando, ha tessuto le lodi del Vialli allenatore. «Luca ha imparato in fretta, è tecnico di grande valore. Potevamo essere avversari già l'anno scorso nella finale di Coppa delle Coppe, speriamo che quella di questa sera sia l'anticipo della finalissima di Champions League». Insomma, nemici per una notte, ma amici per tutta la vita.

L'allenatore biancoceleste ha grossi problemi di formazione: Mihajlovic, Stankovic e Pancaro out per squalifica, Almeyda e Negro infortunati. Ma dalla strada del turn-over non si torna indietro. Così, se in difesa le scelte sono praticamente obbligate, con il quartetto Gottardi-Nesta-Couto-Favalli, a centrocampo si rivedrà Lombardo in luogo di Conceicao e davanti, a far coppia con Mancini, ci dovrebbe essere Simone Inzaghi: panchina tanto per Boksic che per il «matador» Salas. «Sono certo che non finirà 0-0, entrambe le squadre sono portate a fare gol», ha detto Eriksson.

Mister Vialli, molto pragmatico, ha detto che condivide l'opinione dello svedese, ma ha aggiunto che «se alla fine il Chelsea porterà a casa un pareggio, io sarò l'uomo più felice del mondo». Per capire quanto forte sia considerata la Lazio dal Chelsea basta sentire cosa ha detto Deschamps: «Conquistare un punto all'Olimpico per noi sarebbe una grossa ipoteca sul secondo posto nel girone, visto che per il primo non ci sarà storia».

Italia1, 20.40

Gianluca Vialli

Roberto Mancini

LA «DUEGIORNI» IN CHAMPIONS LEAGUE

OGGI

GIRONE D — **Lazio**-Chelsea; Feyenoord-O. Marsiglia
GIRONE C — Bayern-Dinamo Kiev; Real Madrid-Rosenborg

DOMANI

GIRONE A — Porto-Hertha; Barcellona-Sparta Praga
GIRONE B — Bordeaux-**Fiorentina**; Manchester-Valencia

COPPA UEFA Bianconeri a Palermo

Juve, Kovacevic è pronto per dare il colpo di grazia all'Olympiakos di Bigon

COPPA UEFA — TERZO TURNO	ANDATA	RITORNO
Bologna (Ita)-Galatasaray (Tur)	1-1	giovedì
Aek Atene (Gre)-Monaco (Fra)	2-2	giovedì
Wolfsburg (Ger)-Atletico Madrid (Spa)	2-3	giovedì
Udinese (Ita)-Bayer Leverkusen (Ger)	0-1	giovedì
Parma (Ita)-Sturm Graz (Aut)	2-1	giovedì
Lione (Fra)-Werder Brema (Ger)	3-0	giovedì
Deportivo La Coruña (Spa)-Panathinaikos (Gre)	4-2	giovedì
Lens (Fra)-Kaiserslautern (Ger)	1-2	giovedì
Spartak Mosca (Rus)-Leeds (Ing)	rinv	giovedì
Ajax (Ola)-Maiorca (Spa)	0-1	giovedì
Glasgow Rangers (Sco)-Borussia Dortmund (Ger)	2-0	giovedì
Roma (Ita)-Newcastle (Ing)	1-0	giovedì
Celta Vigo (Spa)-Benfica (Por)	7-0	giovedì
Olympiakos (Gre)-**Juventus (Ita)**	1-3	OGGI
Arsenal (Ing)-Nantes (Fra)	3-0	giovedì
Slavia Praga (R.Cec)- Steaua Bucarest (Rom)	4-1	giovedì

TORINO «Non vogliamo ripetere la figuraccia fatta contro il Levski in casa, anche perchè, oltretutto, con l'Olympiakos rischieremmo di uscire». Carlo Ancelotti, alla vigilia del ritorno di Coppa Uefa con i greci (vittoria per 3-1 all' andata), è chiaro: non si tratta di una passeggiata anche se le premesse, nel caldo ambiente di Palermo, ci sono tutte per una buona gara.

La Coppa fino a oggi è stata un po' la valvola di sfogo per chi gioca meno in campionato, ma, come fa osservare con una battuta Ancelotti, «di qui in avanti rischiamo di avere gente che pregherà di giocare in Uefa più che in campionato». L'allusione è soprattutto a Darko Kovacevic, che scalpita in panchina, in campionato, e che viaggia a suon di gol in Coppa, dove guiderà ancora una volta l'attacco bianconero: «Vedrete, arriverà il suo momento - aggiunge Ancelotti - l' obiettivo di qualsiasi giocatore è quello di giocare per diventare importante per la squadra e lui lo sta realizzando. Kovacevic è tranquillo e lo dimostrerà».

Un altro giocatore, sia pure in condizioni diverse, alla ricerca di conferme importanti è Del Piero. Il suo problema è soprattutto quello del gol. «Nelle cinque partite che abbiamo vinto - spiega Ancelotti - il suo zampino c'è stato sempre. Non ha inciso a Roma con la Roma e con il Venezia».

A Palermo mancheranno Zidane, Conte, Davids, Inzaghi, Iuliano, che restano a Torino per curare i lievi acciacchi, non preoccupanti, in vista dell'Inter.

Ritornano Esnaider, in veste di rifinitore, Bachini sulla fascia sinistra, Tudor in difesa (in compagnia di Ferrara, che con l'Inter sarà squalificato e Mirkovic), Oliseh e Birindelli.

RaiDue, ore 17.55

Accordo tra le Leghe sulla ripartizione dei proventi del Toto

ROMA Luciano Nizzola può finalmente tirare un sospiro di sollievo. La riunione tra i presidenti delle tre Leghe, che ieri pomeriggio ha preparato il consiglio federale odierno, ha di fatto portato all'intesa sulla divisione dei proventi dai concorsi pronostici e dunque sull'approvazione del bilancio della Figc. La Di fatto il presidente della Federcalcio non ha mai perso le speranze che le tre leghe trovassero un intesa. Ma le ultime ore avevano fatto temere una spaccatura tra le parti. E difatti Nizzola aveva rinunciato a recarsi a Tokyo per il sorteggio dei gironi di qualificazione ai Mondiali 2002, vista la concomitanza con il consiglio. Tutto però sembra ormai dimenticato. Le proposte che Nizzola ha elaborato in questi giorni, con un duro lavoro di mediazione, hanno portato al successo della trattativa: Franco Carraro, presidente della lega più forte, ha fatto qualche passo indietro. Rispetto alle richieste iniziali, sarebbe disposto ad accontentarsi di una ottantina di miliardi, giusto quanto serve da dividere per la B. Resterebbero una sessantina di miliardi per la serie C. Il presidente Mario Macalli sembra essere soddisfatto e scongiura un eventuale blocco dei campionati. Anche Carlo Tavecchio, presidente dei dilettanti, può essere molto soddisfatto: la sua Lega passa da circa nove miliardi a una ventina. Gli arbitri, però, non saranno più gratis.

Sacchi difende Zac: «Non ha l'appoggio della società»

ROMA Arrigo Sacchi era uomo di sinistra. Arrigo Sacchi leggeva l' Unità e si presentava spesso ai giornalisti tenendo in mano il quotidiano dei Ds. Arrigo Sacchi è cambiato ed è passato allo schieramento politico opposto. Ora vota per Forza Italia, vota Silvio Berlusconi. Mutamento dovuto al calcio, o meglio all'incontro con un uomo di calcio quale è divenuto il presidente del Milan Berlusconi.

Ad ammettere la metamorfosi politica è lo stesso ex tecnico rossonero ai microfoni di Radio Anch'io, la trasmissione del Giornale radio Rai. «Berlusconi? Un grande dirigente. Prima di conoscerlo votavo a sinistra, oggi voto Berlusconi» e l'incondizionata dichiarazione d' amore di Sacchi che si è confessato via etere.

Sacchi assume anche la difesa di Zaccheroni: «È un ottimo allenatore ma credo che non ci sia stata sempre piena sintonia con la dirigenza». L'Arrigo ha fatto capire molto chiaramente di non addebitare all'attuale allenatore rossonero le colpe del momento difficile.

Sacchi ha spiegato cosa intende per sintonia: «Zac appartiene alla categoria degli allenatori offensivisti che hanno bisogno non solo di giocatori bravi, ma soprattutto di quei giocatori che siano funzionali per quel progetto. Un gioco meno offensivo non ha bisogno di avere giocatori funzionali, ma semplicemente bravi».

IL CASO

Dopo la disastrosa prova con l'Inter sono in discussione sia alcuni giocatori sia il tecnico De Canio

Udinese sotto la «frusta» di Pozzo

Il «patron» Pozzo

UDINE Più che una brutta Udinese, è un'Udinese inoffensiva. E più che i 3 gol subiti domenica dai bianconeri – contro l'Inter può anche starci — quello che preoccupa è la loro sterilità offensiva. Non soltanto in termini di gol, ma anche di occasioni create. Zero tiri nello specchio della porta contro la Roma, uno a Venezia (su punizione) e ancora zero Milano: l'imprecisione conta poco o nulla, perché di palle «appetittose» Muzzi e Sosa, al di là dei loro limiti contingenti o strutturali, ne stanno vedendo davvero poche.,

L'alibi degli infortuni, e in particolare dell'assenza di Giannichedda, regge fino a un certo punto: sull'altare del campionato e della Coppa Uefa è stata sacrificata la Coppa Italia, proprio per concedere un recupero più agevole dai convalescenti, ma alla luce della prestazione di domenica l'operazione deve dirsi fallita. Anche in questo caso non tanto per il 3-0, quanto per il gioco alla camomilla espresso dai friulani, incapaci di aggredire i portatori di palla avversari. Il fatto che l'unico ammonito sia stato il giovane Manfredini, del resto, la dice abbastanza lunga sulla grinta messa in campo dall'Udinese.

Pozzo non aspettava altro per far sentire la sua «frusta» ai giocatori e forse anche per lanciare un segnale in codice al tecnico. Così a Milano ha impugnato il bastone: per dire che pretende una reazione immediata, almeno sotto il profilo del gioco, già giovedì a Leverkusen. E che nelle due prossime gare di campionato, contro Verona e Torino, sarà vietato sbagliare. Ma la sconfitta è servita anche a parlare di mercato. Il dg Marino ha ammesso la possibilità di un ritocco alla rosa alla riapertura delle liste, cioè a gennaio. Si sta vagliando l'ipotesi di acquistare un buon rincalzo per il centrocampo e probabilmente anche quella di sfoltire il numero degli attaccanti, sei, uno spreco per una squadra che probabilmente si troverà impegnata in una sola competizione.

Dopo lunghe trattative, intanto, TeleFriuli ha acquisito i diritti per la diretta della partita dell'Udinese di Coppa contro il Bayer Leverkusen in programma giovedì alle 20.15.

Riccardo De Toma

Mercato: Rivaldo tentato dalla Roma Ravanelli è laziale

ROMA Fabrizio Ravanelli è della Lazio. L'ex bianconero ha firmato per un anno e mezzo e guadagnerà quattro miliardi e mezzo netti. Bruciato il Torino, che ha chiesto Simone Inzaghi. Accordo difficile. Intanto il brasiliano Rivaldo ha rotto con il Barcellona. L'ostacolo è costituito dalla clausola di rescissione: 160 miliardi di lire. La Roma, si sussurra, sarebbe la grande favorita, perchè è la preferita dal giocatore, che ha fatto sapere di nutrire grande stima per Fabio Capello. Ma Inter e Milan seguono con attenzione l'evolversi della situazione. La Juve potrebbe sorprendere tutti inserendo nella trattativa Zidane. Il Milan ingaggerà il nigeriano Taribo West.

SERIE C2

Maurizio Costantini

Triestina: l'allenatore spiega come è avvenuta la metamorfosi della squadra nel giro di una settimana

Costantini: «Trovato lo spirito di gruppo»

Teodorani e Modesti due pedine preziose nell'organizzazione di gioco

TRIESTE La Triestina attuale è come un pacco natalizio: quando Costantini la «scarta» alle 14.30 di ogni domenica non sa mai che squadra troverà dentro. A Rimini aveva trovato un'Alabarda solida e attenta, mentre a Padova sotto la confezione c'era solo la paglia per l'imballagio: niente Triestina. La scatola per fortuna domenica non era affatto vuota: c'era anzi una squadra nel pieno delle sue forze e delle sue facoltà tecniche e mentali. Basta che ora non sparisca di nuovo...

Il pubblico domenica in tribuna era piacevolmente sorpreso anche se tutti avrebbero avuto una domanda da formulare all'allenatore. Com'è possibile un simile cambiamento nell'arco di una sola settimana? Il tecnico Costantini replica di buon grado: «Non è facile rispondere. Sicuramente dalla società sono arrivati durante la settimana segnali precisi e positivi. Anche i chiarimenti all'interno dello spogliatoio sono serviti a qualcosa. I giocatori poi hanno trovato da soli le motivazioni giuste come si è visto in campo. Hanno giocato benissimo anche perchè è ricomparso lo spirito di squadra. I ragazzi si sono incoraggiati tra di loro. Un entusiasmo che ha coinvolto tutta la panchina. Questa prestazione non deve ora restare un episodio isolato».

Altro giro, altra domanda: ma alla Triestina occorre trovarsi con l'acqua alla gola per giocare con quell'ardore agonistico che è indispensabile in C2? L'allenatore risponde con maggior cautela: «Qualcosa ci inventeremo per tenerla ancora sotto pressione...» Un dato è ormai certo: quando ha il fuoco che le lambisce le natiche, la squadra riesce a dare il meglio di sè. A Modesti l' Oscar della sincerità: «Stravolta abbiamo giocato con una grinta e una voglia a che volte non mettiamo». Tutto qui il punto. Con una settimana di duro lavoro in cui gli alabardati hanno sentito sul collo il fiato della dirigenza e della tifoseria delusa sono usciti dal tunnel. L'Alabarda potenzialmente è una studentessa da «otto» che spesso però si accontenta del «6» o anche di meno. Se d'ora in poi i giocatori saranno capaci di trasformare ogni partita in una piccola finale saranno a posto. La squadra che ha stordito la Torres non è facilmente battibile purchè conservi lo stesso furore agonistico. Domenica in difesa avrebbe potuto giocare anche Costantini... Se ci sono la corsa e la rabbia agonistica riaffiora automaticamente anche il gioco. I sassaresi solo al fischio finale hanno visto il pallone. Prescindendo un attimo da Criniti i cui meriti sono noti, ci sono due giocatori che nell'attuale organizzazione di gioco sono insostituibili per la quantità che assicurano: lo stantuffo Teodorani sulla destra e Modesti in mediana. E guarda caso, nel primo tempo di Padova non erano in campo (il primo però era reduce da un infortunio).

Maurizio Cattaruzza

IL PUNTO

Quando la «regina» è nuda

TRIESTE La regina del campionato è nuda e anche facilmente raggiungibile. La Triestina l'ha umiliata al «Rocco»: un 4-1 che rimette in gioco per la prima piazza un bel po' di squadre: il Rimini, la stessa Alabarda, il Padova, il Teramo e la Vis Pesaro. Un film già visto la scorsa stagione quando i sardi cedettero verso la fine del girone di andata. Tra Rimini e Padova in questo momento fa più paura la seconda per due motivi: 1) Ha impressionato il modo con cui ha strapazzato la Triestina; 2) sembra abile a fare punti in trasferta anche quando non va a cento all'ora proprio come la Viterbese della promozione. Lo dimostra il successo di Castel San Pietro acciuffato per la coda con Ferrigno nella domenica in cui gli attaccanti avevano difficoltà a trovare la porta. Una terza squadra da cui l'undici di Costantini deve guardarsi è il Teramo, un avversario con cui farà conoscenza domenica prossima. Nicoletti è il bomber del girone B con otto gol per, merito anche della squadra.

Cat.

Aureliano Modesti

SERIE D

Il Pordenone zitto zitto è arrivato in cima

GORIZIA Rivoluzione in vetta alla serie D. Il Pordenone, sfruttando il recupero infrasettimanale con il Portosummaga, vinto per 3-0, e la vittoria di domenica in casa dell'Itala ha sorpassato tutti portandosi solitario in testa.

IN REGIONE Il Pordenone festeggia il primato grazie alla vittoria di Gradisca dove l'Itala pur disputando una discreta partita è uscita sconfitta a causa di una non felice giornata del suo portiere Zanier. La Pro Gorizia dopo la non brillante prestazione del turno precedente è tornata alla vittoria battendo nettamente l'Arco, una vittoria convincente che oltre a permettere di conquistare il terzo posto ha scacciato in anticipo una possibile crisi. Buon pari della Sanvitese che ha fermato l'ex capolista Martellago.

E ADESSO? Tutte le attenzioni sono puntate sui recuperi di domani con le squadre regionali impegnate in trasferta. L'unica a poter godere del fattore campo sarà il Pordenone che contro la Pievigina avrà l'occasione di confermare la sua posizione di vertice.

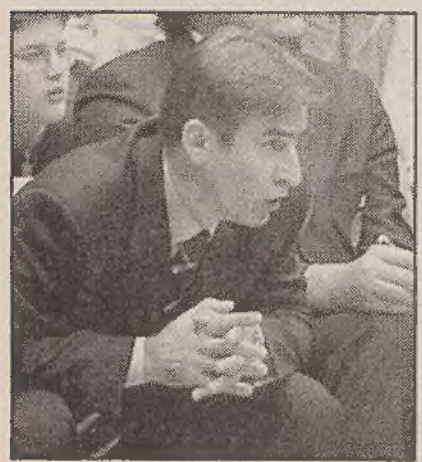
CLASSIFICA Pordenone 25; Martellago 23; Pro Gorizia e Arzignano 22; Bassano 21; Trento 19; Thiene e Sudtirol 18; Santa Lucia e Montecchio 17; Sanvitese, Itala San Marco e Pievigina 15; Mezzocorona 13; Arco 10; Chioggia e Bolzano 9; Portosummaga 8; Settaurense 2.

Antonio Gaier

BASKET SERIE A1 Nella giornata dell'assenza di Rowan ottenuto uno dei bottini più consistenti dell'anno

Telit, ora serve la svolta esterna

Solo iniziando a vincere fuori potrà mettersi presto al sicuro

Tanjevic non ha dubbi: «Il migliore in campo? Il pubblico triestino»

Bogdan Tanjevic.

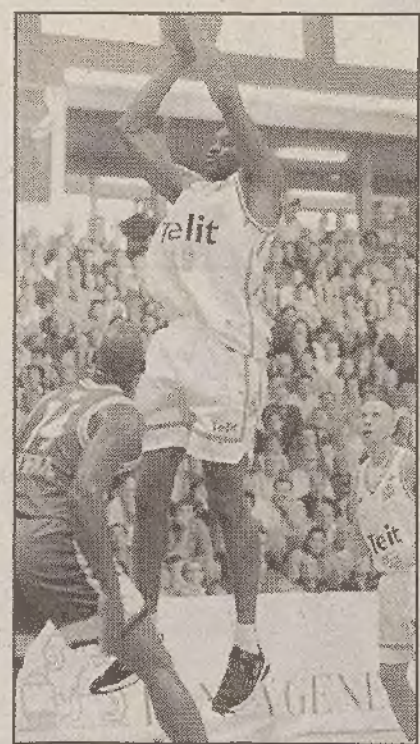
TRIESTE Trieste «malata» di basket? La diagnosi può essere affrettata, ma l'opinione, anche tra gli addetti ai lavori, è diffusa. Le prime avvisaglie erano giunte lo scorso 1 dicembre, quando l'Italia giocò l'amichevole con la Lituania. Ma, il tutto esauirot sugli spalti del nuovo palasport di via Flavia, era più o meno prevedibile, vista l'occasione. Non era affatto prevedibile, invece, l'affluenza così massiccia anche per Telit-Muller Verona, che, vista invece la classifica dell'A1, non era proprio un incontro di cartello.

E anche Bogdan Tanjevic, coach della Nazionale, presente in tribuna, ha notato tutto questo. «Mi fa proprio piacere – ha detto "Boscia" nel dopo partita, osservando la gente che sfollava – vedere che il palazzo sia quasi pieno, nonostante la gara non fosse proprio da quartieri alti. Però, è la conferma che Trieste aveva la necessità di poter disporre di un impianto simile». Quindi Tanjevic si sofferma anche sulla prestazione della squadra di Banchi. «È una vittoria importante – continua il cit dell'Italia – perché la Telit non ha risentito neanche un attimo dell'assenza di Rowan. Inoltre, dimostra che alle spalle c'è un grande lavoro e la squadra ha fatto vedere pallacanestro piacevole. Insomma – conclude Tanjevic – meglio di così non poteva andare».

m.k.

TRIESTE Ci sono volute dodici giornate per spaccare il campionato di A1. Cortissima fino a qualche settimana fa, la classifica adesso presenta due tronconi distinti. Otto squadre destinate a contendersi i sette posti disponibili per le finali di Coppa Italia (a Reggio Calabria, alla fine del prossimo mese), le altre otto votate a inseguire miraggi di play-off (la formula quest'anno premia 14 formazioni) e a scansare l'unica retrocessione.

La Telit, battendo la Muller, per la prima volta dall'inizio del torneo ha messo quattro punti tra sè e le ultime. Ha agguantato Verona, Milano e Varese. Tuttavia si può ragionevolmente immaginare che di quel terzetto solo i veneti potrebbero doversi preoccupare della salvezza tra qualche mese. Roosters e Adecco hanno comunque un talento medio superiore.

Nella giornata in cui è stata costretta a fare a meno del suo migliore tiratore, Rowan, la Telit ha realizzato uno dei bottini più consistenti della sua stagione, 81 punti. Solo una volta, contro la Pepsi, aveva fatto di meglio (82). E quella con i romagnoli era stata, prima di domenica scorsa, anche l'unica occasione in cui i triestini hanno ottenuto almeno 15 punti ciascuno da tre giocatori. Senza il terminale offensivo più affidabile, le responsabilità sono state divise equamente. E nessuno le ha rifiutate. Almeno un terzo del punteggio finale, inoltre, è stato costruito con il contropiede.

Conrad McRae.

La partita con la Muller, dunque, qualcosa dovrebbe avere lasciato, sia caratterialmente che dal punto di vista tecnico. In eredità rimane anche qualche primato statistico: Maric è il nuovo leader della graduatoria degli specialisti dalla lunetta (di sicuro non lo diventerà mai Casoli, con il suo 35 per cento) e ha aapprofittato del confronto diretto per avvicinarsi ulteriormente al re degli assist Rombaldoni. Inoltre la Telit è prima nei recuperi.

Ma le cifre, nel basket, sono destinate a venir smentite ogni domenica. La Telit adesso deve cominciare a vincere anche lontano da Trieste. Al termine del girone d'andata mancano tre giornate, per mantenere la posizione attuale, sufficiente per stare tranquilla, la squadra di Banchi dovrebbe imporsi almeno una volta. Il calendario le riserva nel prossimo turno la trasferta a Montecatini, poi la Kinder al Palasport di via Flavia e infine altro impegno esterno, a Treviso. Un trittico mica da ridere. A spostare i valori, in questo campionato, però, sono solo i colpi ai danni di qualche «grande» oppure i successi esterni. La Telit non ha altra scelta se vuole prepararsi un girone di ritorno in discesa.

Intanto domani sera, alle 20, si metterà alla prova contro una delle squadre rivelazione dell'A1, la Ducato di Frates, nell'amichevole pro-Telethon.

Roberto Degrassi

Rimini scarica Bernardi La panchina a Carasso

RIMINI La Pepsi Rimini ha esonerato l' allenatore Massimo Bernardi affidando al squadra a Paolo Carasso. La Pepsi era stata sconfitta a Cantù ed occupa l' ultima piazza della classifica del campionato di A1.

Carasso era già in forza alla società romagnola come responsabile del settore giovanile. Sarà affiancato da Giampiero Ticchi, assistente anche con Bernardi.

PALLAMANO Domani la partitissima con Prato a Chiarbola

L'«ex» Massotti teme la difesa della Genertel

TRIESTE Riparte domani dall'Al.Pi. Prato la scalata della Genertel alla vetta della classifica. Reduce dal tonificante successo di Bressanone la formazione di Tiselj si rimette in moto per affrontare i campioni d'Italia e, aspettando l'esito della trasferta di Rubiera a Modena e il recupero del Prato a Conversano, va alla caccia del primato solitario in graduatoria. Si riaffaccia a Chiarbola (fischio d'inizio alle 17.30) Settimio Massotti, l'ex di turno tornato in Toscana dopo la parentesi dello scorso anno nell'Arag. Un Massotti non al meglio della condizione causa una contusione ai flessori della coscia sinistra che, in ogni caso, non gli impedirà di essere in campo.

«Ho rimediato un brutto colpo nel finale della gara con il Modena – conferma Settimio –. Per fortuna si è trattato di una cosa di poco conto, sono già stato utilizzato in Coppa campioni contro i polacchi dell'Iskra per cui non ci sono dubbi circa la mia presenza contro la Genertel». Una partita che arriva nel momento migliore del campionato di Trieste: che avversaria ti aspetti? «Sono rimasto sorpreso dalla Genertel che ho visto espugnare Rubiera. Mi aspettavo una squadra in difficoltà e invece ho visto un gruppo molto compatto e deciso che ha giocato una buona pallamano mettendo in mostra un'ottima difesa. Credo che sia proprio il reparto arretrato l'arma in più della formazione di Tiselj: noi dovremo essere bravi a sfruttare un potenziale offensivo che, senza nulla togliere a Trieste, considero superiore».

Settimio Massotti.

L'Al.Pi. Prato, invece, che periodo sta attraversando? «Sapendo l'importanza e le difficoltà del campionato italiano, dopo la sconfitta interna con gli israeliani dell'Hapoel abbiamo deciso di concentrarci principalmente su di esso. Dalla fine di ottobre abbiamo cambiato lo straniero cedendo Kozlicic all'Ascoli in serie A2 e prendendo il terzino croato Kurak. Un cambio voluto dall'allenatore per potenziare il reparto difensivo. Non lo conoscevamo, abbiamo trovato un giocatore capace di tappare le falle dietro e che, se servito adeguatamente, può rendersi utile anche in fase offensiva. Con il suo arrivo, la nostra squadra si è sicuramente rinforzata».

Lorenzo Gatto

ARANCIA A SPICCHI

L'episodio ha visto protagonisti i tifosi di Montecatini, prossima avversaria dei giuliani

Al PalaEur striscione «nazi»

Il migliore. È stata la domenica dei rivalutati. In quasi ogni incontro, infatti, il migliore è stato un giocatore o finora poco utilizzato oppure discusso. Treviso ha battuto l'Adecco con 14 punti del tedesco Nees, la Ducato ha sculacciato Varese con l'exploit di Minto, la Scavolini ha piegato Reggio Emilia con un super Attruia, la Telit ha dilagato contro la Muller con le 5 bombe di Bullara.

Il flop. Chi l'ha combinata più grossa, l'Adecco che a domicilio si è fatta sbeffeggiare dalla Benetton oppure l'impiegata della Fip che ha trasmesso la richiesta di nullaosta per il tesseramento del nuovo play Usa dei milanesi, Pooh Richardson, all'indirizzo sbagliato? La squadra di Crespi, orfana di uno straniero, è stata sbaragliata.

Il parquet. È stato messo a dura prova il campo del nuovo PalaTrieste. Prima i tacchi del pubblico durante la cerimonia di inaugurazione, poi i concerti di Ligabue e Jovanotti, infine...i tuffi di Giannouzakos, che contro la Muller si buttava su ogni pallone vagante.

I biglietti. Forse siamo riusciti a smuovere le acque. Dalla prossima partita interna della Telit, infatti, dovrebbero tornare in vendita biglietti «ridotti» a disposizione degli «over 6 anni». Almeno così, è stato promesso. Nel frattempo non molliamo la presa...Intanto, va segnalata una buona azione: la Pall. Trieste, per ovviare a un errore del progettista del Palasport che non aveva considerato le esigenze dei portatori di handicap, ha destinato un'intera fetta di tribuna agli spettatori in carrozzina.

Il caso. Brutta storia, quella di alcuni tifosi di Montecatini. A Roma, per assistere a Adr-Zucchetti, hanno srotolato lo striscione nazi «Pistoia e Roma un solo cuore, un solo forno». L'ultimo episodio del genere risaliva, per fortuna, a qualche lustro fa. Accadde a Varese, in una partita di Coppa europea con gli israeliani del Maccabi. Tifosi (?) simili è meglio perderli che trovarli.

ro. de.

SERIE A2

La Snaidero stasera a Livorno ha l'occasione di vendicare la sconfitta casalinga con Barcellona

Udine deve mettere la testa a posto

UDINE Non c'è tempo, per la Snaidero, di piangere sul latte versato. Gli arancione tornano in campo questa sera, nell'anticipo del turno infrasettimanale di A2, sul parquet della cenerentola Livorno. Una gara che può servire, se correttamente interpretata soprattutto dal punto di vista mentale, a riscattare la magra di domenica contro l'Ina Barcellona. Una sconfitta interna che lascia perplesso in primis l'allenatore dei friulani, Matteo Boniciolli.

«È una questione di testa – prova a spiegare il tecnico – ci alleniamo sempre meravigliosamente poi andiamo periodicamente incontro a prestazioni sconcertanti come quella di domenica. Perché? Non lo so, vorrei capire».

Blocco mentale che colpisce assurdamente proprio i giocatori più navigati, su tutti un Pieri incredibilmente assente accanto a un Alibegovic capace della miseria di 8 punti e tre rimbalzi in 34 minuti disputati. Dal naufragio generale si sono salvati i soli Cantarello (fattosi finalmente sentire anche in fase offensiva), il debuttante in A Carraretto e un Sartori autore di 19 punti ma anche di cinque palle perse.

Sono venuti meno in sostanza i cosiddetti leader di una squadra strutturalmente monca di un centro di ruolo da abbinare a Cantarello. Il tedesco Braun temporeggia, si prova il francese Gayet. Ma intanto il tempo scorre.

Edi Fabris

LA TRIS

Eva può guadagnarsi il Paradiso

ROMA Tris per sabbiaroli oggi a Capannelle. Campo di fattura discreta, ma ottime le monte che sulla distanza del miglio ci daranno dentro per cogliere nel segno. Jacqueline Frada sembra avere ritrovato la verve migliore, e con Eva potrebbe puntare al... Paradiso. Da seguire ancora lo specialista El Arab, nonché il top weight Solimano e il qualitativo Roi Tudor. **Capannelle,** lire 44 milioni, m. 1600 in pista sabbia. 1) Solimano (61 1/2 Arbau); 2) Lezzeno (58 Jovine); 3) El Arab (56 1/2 Fancera); 4) Golden Shareef (55 1/2 Mezzatesta); 5) Imco Select (55 1/2 Zazzaroli); 6) Golden Pazi (55 Gambarota); 7) Mistakably Mine (54 Monteriso); 8) Roi Tudor (53 1/2 Pasquale); 9) Panama Secret (52 Puccica); 10) Bella Matilde (51 Porcu); 11) Like a Baby (52 Di Stasio); 12) Molpi (51 Belli); 13) Calagonone (51 Temperini); 14) Eva (50 Freda); 15) Il Dottor Ginger (51 M. Vargiu); 16) Sleeking Pride (53 D. Vargiu); 17) Berenice Pancr. (51 1/2 Fiocchi); 18) Cragg (49 1/2 Di Chio). **I nostri favoriti.** Base: **14) Eva. 3) El Arab. 1) Solimano.** Aggiunte: **8) Roi Tudior. 2) Lezzeno. 4) Golden Shareef.**

m.g.

SCI

Rivaleggiava con la triestina la rivelazione della Coppa del Mondo

Ha fatto strada Silke Bachmann, la «gemella» della Nussdorfer

TRIESTE Stesso anno di nascita, stessa grinta sugli sci e, poi, stesso infortunio. Ursula Nussdorfer, triestina ex grande talento dello sci giovanile azzurro e ora studentessa universitaria e maestra di sci, e Silke Bachmann, bolzanina di Termeno terza sabato nel gigante di Coppa del Mondo di Serre Chevalier, hanno molto in comune. Tra i 13 e i 16 anni si sono divise i podi di tutte le più importanti competizioni nazionali.

«Nel 1990, al parallelo dei Giochi della Gioventù io conclusi seconda e lei terza - ricorda la Nussdofer con una punta di orgoglio -. Ci incontravamo spesso e avevamo entrambe buoni risultati. Silke ha vinto per tre anni i campionati italiani allievi-ragazzi, io, nel '95, mi sono piazzata proprio alle sue spalle» Poi, per entrambe, un grave infortunio ai legamenti del ginocchio. Ursula, con grinta, ritorna sugli sci e, in campo regionale, sa dimostrare ancora di che pasta è fatta.

Ursula Nussdorfer

Il sogno della nazionale, però, ormai era sfumato. Silke, con testardaggine, riprende a sciare sulle piste di casa. L'aiuta, in modo determinante, suo fratello Klaus, maestro di sci e allenatore. Insieme,da soli, sono ogni giorno in pista, per recuperare il tempo perduto. Silke, per evitare eccessive sollecitazioni al ginocchio,si allena soprattutto in gigante, una specialità dove non aveva mai eccelso. Allenandosi con una forza di volontà spaventosa riesce a entrare in nazionale. Con lei le amiche di sempre, Manuela Mayr e Petra Kritzinger. Risale le classifiche nelle gare Fis, in Coppa Europa, poi il debutto in Coppa del Mondo, i primi piazzamenti tra le top 10 e , sabato scorso, il podio.

«Non avrei mai pensato che potesse diventare così forte in gigante - confessa Ursula -. È sempre stata una buona slalomista, ma non un gran talento. Una che ha sempre lavorato tantissimo, che non si è mai risparmiata. Si è guadagnata tutto ciò che ha conquistato.» Come giudica Ursula la gara da podio di Silke? «Ha sciato alla grande, non c'è dubbio, ma ciò che mi è piaciuto di più è stato il suo comportamento all'arrivo. È stata umile, dolce, modesta. Non è cambiata per niente.»

Anna Pugliese

AUTO

Barrichello da record

FIORANO Rubens Barrichello ha stabilito ieri il nuovo record sulla pista Ferrari di Fiorano, con il miglior tempo di 1.00.712 realizzato con la F399 a gomme scanalate. Il precedente apparteneva a Luca Badoer, 1.00.881, ed era stato stabilito il 19 ottobre.

CICLISMO

Grave il masseur di Coppi

REGGIO EMILIA È ricoverato in gravi condizioni alla geriatria dell' ospedale di Reggio Emilia, Giannetto Cimurri, 94 anni, il massaggiatore amico di Fausto Coppi e che rappresenta un pezzo importante di storia del ciclismo. Il «re dei masseur» fu massaggiatore della nazionale di ciclismo per 34 anni.

VELA

COPPA AMERICA Nella quinta regata del terzo round robin sconfitta italiana

Luna Rossa incassa il secondo stop

La barca di De Angelis battuta da AmericaOne di Cayard

AUCKLAND Luna Rossa, la barca italiana in corsa per le qualificazioni alla Coppa America, è stata sconfitta ieri, nella quinta giornata di regate del terzo round robin della «Louis Vuitton Cup», ad Aukland, in Nuova Zelanda, dall' imbarcazione AmericaOne del St. Francis Yacht Club, diretta da Paul Cayard.

La barca della Prada Challenge, alla sua seconda debacle in 24 regate finora disputate nel golfo di Hauraki, ha ceduto di 24 secondi sul traguardo, dopo una gara condotta costantemente in testa. Proprio sul filo di lana, Luna Rossa, che all' ultima virata, poteva contare ancora su 37 secondi di vantaggio sul team di Paul Cayard, ha mollato, facendosi rimontare e superare. Partita in lieve svantaggio ai nastri (circa otto secondi) rispetto ad AmericaOne, Luna Rossa aveva immediatamente recuperato ed, anzi, aveva incrementato via via il suo vantaggio sugli avversari.

La barca italiana conserva comunque il primato nella classifica provvisoria generale, grazie ai 73 punti finora conquistati. AmericaOne, infatti, nonostante i nove punti messi ieri in cassaforte, sale soltanto a 72 punti non andando oltre il secondo posto. Alle fasi di semifinale della «Louis Vuitton Cup» accedono le prime 6 classificate in questo terzo round robin.

IL PUNTO

Determinante l'errore commesso nella prepartenza

Ecco la prima, vera, sconfitta meritata di Luna Rossa, seguita a un grosso errore nella prepartenza: De Angelis, tentando di essere un po' più aggressivo del solito ha forzato la mano, andando a sbattere contro AmericaOne. Lievi i danni, ma la penalità inflitta dai giudici alla barca italiana ha condizionato la regata.

Per quanto gli italiani di Prada Challenge siano riusciti a restare in testa, non hanno attaccato l'avversario inducendolo a venir a sua volta penalizzato (se le penalità sono pari tra i due regatanti si annullano a vicenda), ma, al contrario, sono scappati per guadagnare più tempo possibile, e riuscire quindi ad avere margine per compiere (com'era già accaduto qualche giorno fa) il «270 gradi» a pochi metri dall'arrivo e quindi tagliare in testa.

Così questa volta non è stato, perché Paul Cayard ha saputo guadagnare (anche grazie alle condizioni di vento leggero e instabile) il sufficiente margine per assicurarsi, da dietro, la vittoria. Adesso la classifica è impietosa: un solo punto divide De Angelis da Cayard: ma è meno peggio di quello che sembra, perché in realtà gli scafi distano di dieci punti, visto che Prada non ha ancora incontrato Fast 2000, lo scafo svizzero che si è ritirato da un paio di regate, e i nove punti gratis non sono stati ancora accreditati agli italiani.

Una cosa è certa: Luna Rossa non può più sbagliare. Intanto cresce la gloria di Peter Gilmour, timoniere di Idaten, lo scafo giapponese che attualmente occupa la terza posizione. Ieri ha vinto contro Bravo Espana, l'imbarcazione iberica, grazie a una prepartenza da manuale. E sono queste le cose che fanno crescere, vertiginosamente, la reputazione di un timoniere.

Francesca Capodanno

I RISULTATI

La quinta regata del terzo round robin della Louis Vuitton Cup: AmericaOne b. Luna Rossa di 23"; Idaten b. Bravo Espana di 1'19"; America True b. Abracadabra di 1'35"; Young Australia b. Fast 2000 (abb.). Rinviata: Stars and Stripes-Young America. Riposava: Le Defi Francais.

Classifica: Luna Rossa 73, AmericaOne 72, Idaten 65.5, America True 65, Stars and Stripes 45.5, Bravo Espana 44, Young America 42, Le Defi 32, Abracadabra 25, Young Australia 18, Fast 8.

Calci al timone di Monella intasca il De Faccio-Marocchi

LIGNANO Francesco Calci, al timone di Monella ha vinto con pieno merito il trofeo biennale «De Faccio–Marocchi» in palio all'XI Campionato autunnale della laguna. Il velista monfalconese della Società Nautica Tavoloni si è classificato con il suo Delta 95 di classe Echo al primo posto nelle ultime quattro prove (su 5) dopo la regata d'apertura che lo aveva visto al traguardo in 13.o posto. Ma in virtù del regolamento che prevede di scartare la prova peggiore, Calci ha fatto l'en plein guadagnandosi quindi l'ambito trofeo. Il trofeo Activa Assicurazioni è invece andato ad Alexa, un X 412 di classe Alfa di Savian, del Circolo velico di Aprilia Marittima. L'ultima competizione della stagione e del campionato, l'Ice Cup, è stata vinta in tempo reale (1 ora 55') da New Gemma Nafta di Alberto Ricci, primo in classe X.

Particolare curioso: per stilare la classifica gli organizzatori si sono avvalsi delle dichiarazioni d'arrivo degli equipaggi, visto che la barca giuria era impegnata nei soccorsi alle imbarcazioni in difficoltà. Infatti tra Porto Buso e Grado il vento, fino a quel momento abbastanza regolare, è aumentato sui 20-25 nodi, con punte di 30. Ne hanno fatto le spese Blu Phenix che ha disalberato, Uragan e Caino che hanno rotto il timone e Challenge che si è rovesciata, con l'equipaggio raccolto da Marchingegno. Alle operazioni di soccorso hanno partecipato pure Capitaneria di porto, carabinieri e della guardia di finanza.

La classe B è andata a Viola, la Bravo a Selavy, la Charlie a Darkanoè, la D a Sinetica, la Delta a Old Fox, la E a L'Arcangelo Azzurro, la F a Otto e mezzo, la Golf a G 26 e la Zero ad Alexandra's. Tra le barche d'epoca prima Luisa di Benussi.

Il Campionato autunnale della laguna è stato vinto in classe A da Marchingegno, in Alpha da Alexa, in B da Viola, in Bravo da Selavy in Charlie da Città di Grisolera, in D da Trappola, in Delta da Ziza, in E dall'Arcangelo Azzurro, in Echo da Monella, in F da Archimede 2000, in Fox da Brown Sugar, in Golf da Astrale e in Zero da Alexandra's.

Claudio Soranzo

CALCIO DILETTANTI In Eccellenza la vittoria degli isontini ha in parte vanificato l'importante successo della squadra di Vidiak

Al Trieste Calcio... Mossa di troppo

In Promozione Ponziana, Primorje e Domio prenotano un posto in Prima

ZOOM

Quando lo psicologo è di rigore Pelloni come Alberto Sordi

DA RICORDARE Nel calcio moderno l'allenatore è ormai affiancato da una serie infinita di collaboratori. Tra questi, ultimamente, si è aggiunta la figura dello psicologo, impegnato a motivare i giocatori curandoli dallo stress. C'è chi fa in proprio, come il tecnico del Sandonà Rocchi, con una bella camminatina sui carboni ardenti (che convince della propria forza i giocatori!?), chi invece spende 100 milioni, come il Catania, per la psicologa Vera Slepoy. Anche nei dilettanti forse servirebbe questa figura, soprattutto a quelle squadre che continuano a sbagliare calci di rigore, collezionare espulsioni per crisi isteriche, subire reti a tempo scaduto e soprattutto a tutte quelle compagini che pensano di essere già retrocesse.

DA DIMENTICARE Christian Bazzara (classe '71) non ce la fa, è più forte di lui, non riesce a giocare più di due partite di seguito. Il difensore del Ponziana ha un vizietto: quello di usare la lingua un po' troppo spesso. Capita così che, dopo l'espulsione rimediata contro lo Zarja/Gaja (per le proteste rivolte all'arbitro che gli aveva fischiato contro un calcio di rigore), con il Futura sia stato allontanato di nuovo per altrettante «paroline» rivolte al direttore di gara. Stavolta, però, il penalty lo reclamava lui. Un cartellino rosso...di rigore.

La lingua di Bazzara si ferma solo al rosso. Severità e «birrette» nella gestione dei lupetti. Applausi al Chiarbola

LA PANCHINA Quattro punti in due partite, per giunta in altrettanti derby, sono un'ottima media. È il cammino di Mauro Vidiak, tecnico del Trieste Calcio, che ha contribuito a infondere fiducia nei lupetti. Il presidente Nicola De Bosichi, a differenza di altri, non ha più bisogno per i suoi giocatori di uno «strizzacervelli», Vidiak sa il fatto suo. Severo quanto serve in campo e negli allenamenti, pronto ad offrire una «birretta» a tutti i giocatori fuori. Altro che sedute psicologiche.

LA SQUADRA Il Chiarbola è una piccola società, con un nutrito settore giovanile, che continua a lottare in un rione già monopolizzato dal Ponziana. Dopo la costruzione del campo in via Carnaro (che doveva servire anche il Chiarbola), ribattezzato «Ferrini», il presidente Mattia ha più volte rifiutato la fusione con i veltri e, a parte la prima squadra, le altre formazioni giovanili si adattano a giocare sul campo del San Luigi. L'allenatore Giorgio Curzolo, a parte una breve parentesi, dirige la prima squadra in Seconda categoria da un'eternità e quest'anno, partito per salvarsi, potrebbe centrare i play off.

I TIFOSI La figura del presidente-tifoso, per intendersi quella interpretata in un film da Alberto Sordi nei panni di presidente del Borgorosso Football Club, calza a pennello nel calcio dilettanti. Dopo l'abbandonato del Trieste Calcio da parte di Valentino Cossutta, l'unico patron è rimasto Gualtiero Pelloni del Latte Carso che, oltre ad un bel gruzzoletto, ci mette anche tanta passione in tribuna. De Bosichi, del Trieste Calcio, invece, ha ormai l'atteggiamento del veterano, anche se la foga non manca, mentre Peruzzo del San Luigi, come stile, alterna la tuta e il doppiopetto. Più sornione, con l'immancabile loden blu, Zagaria del Ponziana, invece Clementi dell'Edile Adriatica rimane sempre in piedi e non molla mai la pipa.

Lametta

ECCELLENZA

TRIESTE Il Palmanova è tornato in testa alla classifica con l'importante vittoria sul Sevegliano che non ha potuto «difendersi» dal sorpasso, a causa di assenze mica da ridere: il capocannoniere del campionato Colussi, la sua ottima spalla Cozutti e per finire, il portiere titolare Metti. La doccia fredda subita (e non solo in senso metaforico visto che la società palmarina vuol cambiar campo a causa della caldaia rotta che il Comune non aggiusta), è da considerarsi però solo un incidente di percorso. Nella lotta per non retrocedere, la vittoria importante del Trieste Calcio è stata in parte rovinata dal risveglio del Mossa che ha quasi dato il colpo di grazia al Monfalcone, sempre ultimo con il Latte Carso. Viene da pensare che i monfalconesi hanno fatto di tutto per arrivare in Eccellenza ma niente per restarci: hanno evidentemente sbagliato i conti sui loro giovani e lasciato andare via gente importante che neanche gioca dov'è (vedi Padoan all' Itala o Mian alla Cormonese).

Classifica: Palmanova 27; Sevegliano 25; Manzanese 23; Sacilese 22: Fontanafredda 20; Tamai 18; Juniors e Cormonese 17; Pozzuolo e Ronchi 14; Sangiorgina 13; San Luigi 10; Trieste Calcio 9; Mossa 8; Monfalcone 4; Latte Carso 4.

Marcatori. 8 gol: Colussi, 1r (Sevegliano), Perosa, 2r (Cormonese); 7 gol: Del Fabbro, 3r (Pozzuolo), Salvador, 4r (Sangiorgina), Vosca, 2r (Manzanese); 5 gol: Conzutti (Sevegliano); 4 gol: Beacco (Sacilese), Cermelj (San Luigi), Di Donato (San Sergio), Gava (Fontanafredda), Iacuzzi (Palmanova), Martignoni, 2r (Monfalcone), Pinatti, 1r (Ronchi), Sbisà (Palmanova).

Oscar Radovich

PROMOZIONE

Porta sempre male ricordare i record: i record infatti sono fatti per essere infranti e basta parlarne che qualche volta succede. È il caso del San Giovanni che con la Gradese ne ha persi due di seguito: gli 803' imbattibilità di Messina e quello di oltre un campionato senza sconfitte. Ma c'è un'altra cosa, visto che il gol della vittoria gradese è nato all'ora della doccia, i lagunari forse avranno capito che il calcio dà e toglie spesso e alla lunga conta la regolarità.

Intanto la classifica dice che i posti da Prima categoria sono prenotati dalle triestine Ponziana, Primorje e Domio con l'aggiunta della Cividalese che alla fine ha accettato le ri-dimissioni di Pontoni. Preoccupano anche i rovesci del Muggia, che sta incassando gol come una squadretta, esaltando i bomber altrui che avevano problemi realizzatrici e la cosa si ripete per giunta in casa. Unica nota lieta è lo ZarjaGaja che è a due punti dai play off, posti come obiettivo di quest'anno e con Derman che è tornato al gol.

Classifica: Union 91 punti 29; Gradese 27; Capriva 20; Aquileia 19; Lucinico, San Giovanni e Centro Sedia 18; Costalunga 17; Zarja Gaja 16; Futura 15; Muggia 12; Flumignano 9; Cividalese e Ponziana 8; Primorje 6; Domio 2.

Marcatori. 11 gol: Marchesan, 1r (Gradese); 8 gol: Zugna,1r (Muggia); 7 gol: Tonetti, 1r (Capriva); 6 gol: Macuglia (Centro Sedia); 5 gol: Barchiesi (Futura), Burelli (Flumignano), Faggiani (Lucinico), Iacumin, 2r (Aquileia), Pettarosso (Muggia).

o.r.

ARTI MARZIALI

L'atleta del Karate Do Trieste ha conquistato il titolo italiano juniores di karate - Podio triestino al trofeo Samurai

Combattimento tricolore di Vigini

Importante prestazione dell'atleta triestina Maria Giovanna Vigini alle finali del campionato italiano juniores che si sono svolte recentemente a Thiene. L'atleta (cintura marrone) del Karate Do Trieste del maestro Anna De Vivi, si è laureata campionessa italiana nella gara di combattimento nella categoria -55kg. La Vigini ha mostrato in gara grande coraggio e determinazione, doti queste che le hanno permesse di superare avversarie molto quotate. L'atleta triestina ha sfiorato il bis nella gara del kata dove, al termine di una finale tiratissima, si è dovuta accontentare del secondo posto. Nel complesso il Karate Do Trieste ha piazzato sul podio ben cinque atleti: Federico Colizza (secondo, cintura marrone), Enrico Marchitiello (terzo, cintura marrone), Giulia Di Bella (seconda, cintura arancio), Martina Zaccariotto (terzo, cintura gialla).

Maria Giovanna Vigini.

Gli atleti del Karate Trieste.

TROFEO SAMURAI Triestina protagonisti anche a Pradamano dove per l'organizzazione della Libertas si è svolto il trofeo Surai a cui hanno partecipato 120 atleti. L'As Karate Trieste del maestro Claudio Sanna ha iscritto cinque risultati nelle gare di kumite (combattimento). Sono: Manuel Lilliù (primo nei cadetti +80kg), Donatella Martinuzzi (prima nelle seniores 50 kg), Pea Desantis (seconda nelle seniores 50 kg), Giuseppe Spartivento (primo nei seniores 70 kg) e Fulvio Ciuk (primo nei seniores +80 kg).

MONACI Due rappresentanti dei monaci del leggendario tempio di Shaolin, su iniziativa del maestro Gino Battista, saranno in regione per tenere un seminario sul combattimento sportivo cinese ormai prossimo a diventare disciplina olimpica. L'appuntamento a Trieste è per martedì 21 dicembre dalle 19 alle 22 alla scuola di via Caravaggio.

JUDO Domani la festa conclusiva del '99

Anche de Candussio, Sponza e Nicolaucig tra i top della regione

TRIESTE Domani a Spilimbergo, al Judo Club Fenati, si svolgerà la festa conclusiva del 1999. In programma le premiazioni delle più importanti manifestazioni dell'anno e dei migliori atleti del Grande Slam, il circuito di gare che ha selezionato l'attività in regione. Sul palco, a ricevere l'applauso e il premio, saliranno dunque i Giovanissimi classificatisi ai primi tre posti del Criterium Invernale, i primi tre atleti di ciascuna classe del Grande Slam, tutti i medagliati della Coppa Italia A1-A2 e i candidati agli esami per il passaggio di grado che si terranno proprio domani a partire dalle 9.30 per il primo dan e alle 15 per il secondo dan. Il Grande Slam 1999, che domenica scorsa con il Trofeo Villanova ha concluso il suo circuito annuale di gare (tre per ciascuna classe d'età) ha registrato un'importante presenza anche di atleti triestini che hanno dominato nel settore seniores maschile con Maurizio de Candussio, Michele Sponza e Aldo Nicolaucig, classificatisi nell'ordine ai primi tre posti. L'A&R si è classificato inoltre al quarto posto della classifica per società. Notevole la presenza dei giovanissimi triestini anche nelle graduatorie finali del Criterium, con Lorenzo Mattioli (Fiamma), Sandro Lionetti (A&R) e Daniele Zucchero (Renshukan) al vertice delle classifiche. Il Dlf Yama Arashi Udine, vincendo la Final-Four che si è disputata a Pordenone, si è aggiudicato il primo titolo interregionale a squadre femminile. Il successo delle ragazze udinesi capitanate da Giorgina Zanette è maturato al termine di una gara breve e vibrante, che ha visto il confronto incrociato fra le migliori due formazioni regionali, Yama Arashi appunto e Tenri, e le omologhe del Veneto. Secco 3-1 sul Veneto B con le vittorie di Zanette, Pinosio e Jerneic e poi, soltanto uno spareggio ha deciso le sorti dell'equilibrata finale con il Veneto A. Il Tenri sconfitto da Veneto A (3-1) e Veneto B (3-1), ha concluso al quarto posto.

Enzo De Denaro

CLASSIFICHE

GRANDE SLAM 1999

Esordienti: 1) Teresa Craighero (Fenati Spilimbergo) p. 76; 2) Mateja Rehar (Sankaku Celje) 14; 3) Igor Trebovc (Sankaku Celje) 14.

Cadetti: 1) Lorenzo Bagnoli (Tenri Udine) p. 88; 2) Anna Miniggio (Tolmezzo) 42; 3) Ivan Tomasetti (Skorpion Pordenone) 42.

Juniores maschile: 1) Luca Bersan (Tenri Udine) p. 15; 2) Lodovico Bagnoli (Tenri Udine) 10; 3) Marco Busolin (Skorpion Pordenone) 10.

Junior-Senior femminile: 1) Letizia Pinosio (Yama Arashi Udine) p. 92; 2) Giorgina Zanette (Yama Arashi Udine) 52; 3) Sandra Carofiglio (Yama Arashi Udine) 17.

Seniores maschile: 1) Maurizio de Candussio (Strasswalchen) p. 53; 2) Michele Sponza (A&R Trieste) 46; 3) Aldo Nicolaucig (A&R Trieste) 37.

Classifica assoluta: 1) Letizia Pinosio (Yama Arashi Udine) p. 92; 2) Lorenzo Bagnoli (Tenri Udine) 88; 3) Teresa Craighero (Fenati Spilimbergo) 76.

Classifica per società: 1) Dlf Yama Arashi Udine p. 295; 2) Sankaku Celje 204; 3) Tenri Udine 198.

CIRCUITO INVERNALE GIOVANISSIMI

1993-'94: 1) Daniele Zucchero (Renshukan Trieste); 2) Andrea Tranquillini (Yama Arashi Udine); 3) Alessandro Paesano (Tolmezzo).

1992: 1) Piero Tomat Travani (Tolmezzo); 2) Alessandro Tosoni (Tolmezzo); 3) Elisa Finotto (Tenri).

1991: 1) Sandro Lionetti (A&R Trieste); 2) Alessandro Bertolini (Renshukan Trieste); 3) Antonio Pasut (Yama Arashi Udine).

1990: 1) Alessandro Cugini (Yama Arashi Udine); 2) Alberto Casonato (Yama Arashi Udine); 3) Azzurra Bencich (Spartan Trieste).

1989: 1) Raffaele Arca (Yama Arashi Udine); 2) Nadir Liberale (A&R Trieste); 3) Gianlorenzo Montina (A&R Trieste).

1987-'88: 1) Lorenzo Mattioli (Fiamma Yamato Trieste); 2) Daniele Costanzo (A&R Trieste); 3) Paolo Cucchiaro (Yama Arashi Udine).

1985-'86: 1) Devis Giuliattini (Tolmezzo); 2) Silvia Dalla Marta (Tolmezzo); 3) Francesca Favretto (A&R Trieste).

HOCKEY SU PISTA

Nella prima giornata di ritorno della Coppa Italia allievi contro l'Edera

Revival vincente del Dlf

TRIESTE Prima giornata di ritorno della Coppa Italia allievi caratterizzato dal derby triestino Edera-Dopolavoro Ferroviario, una sfida che rimanda ai tempi passati, all' epoca d'oro dell'hockey triestino. Come da pronostico la vittoria, per 6 a 4, è andata ai ragazzini del Dlf, allenati da Giuseppe Schieghi, più esperti e capaci di un gioco di squadra più completo. L'incontro ha offerto emozioni , con tanti contropiedi e situazioni favorevoli ora per l'una ora per l'altra squadra. La prima rete è stata segnata dall'Edera, sempre più determinata e incisiva.

Il Dlf, però,ha contrattaccato subito, portandosi in parità e poi in vantaggio, approfittando anche di alcune evidenti ingenuità degli ederini,che comunque avranno ancora tempo per crescere e per affinare il loro gioco. Il goleador dell'incontro sono stati il «ferroviario» Erjavec, sempre più positivo, e l'ederino Papagno. Sempre tra gli ederini bravissimo Sorsi, costretto in panchina da un infortunio dopo il primo tempo, mentre nelle fila del Dlf si è fatta sentire la mancanza di Toffanin e il precario stato di forma del portiere Barzelogna.

a.p.

VELA

A Sistiana cresce il Diporto e chiede una nuova sede

Il Diporto Nautico Sistiana è, dal punto di vista delle collocazioni nella Federvela, la più giovane delle 16 società della provincia. Opera però in concreto nel golfo da oltre una dozzina d'anni sul doppio binario della pescasportiva e dello yachting. È un sodalizio squisitamente dilettantistico: il presidente Romano Cataletto ne esprime pienamente lo spirito, da campione mondiale, europeo e 4 volte italiano, 123 volte azzurro nell'hockey a rotelle. Ma ciò non gli impedì di andare costantemente per decenni in barca a vela e diventare animatore tenace nel creare un circolo con simboli propri, quasi 200 soci, una cospicua flotta.

Il Dns ha riunito, per l'annuale raduno a chiusura della stagione sportiva autorità, atleti, soci. Una serata che ha fornito la misura del dinamismo del Club dimostrata a onta delle non facili condizioni logistiche nelle quali si muovono le 4 società nautiche della burocraticamente tormentata Baia.

Cataletto con il «vice» Tromba ha sottolineato il costante incremento di soci e di simpatia del club, in attesa di una sede razionale. Vasta la palestra velica. Felice l'esito della «due giorni» Sistiana-Isola d'Istria con 30 barche. Tesserati una ventina di giovani cadetti affidati alle cure del d.s. e istruttore federale Graziano. Preventivato per il 2000 anche il Memorial Cole Hazel, per barche Open da crociera. Lunga la sfilata dei premiati: Fulvio Emanuelli col suo My Song ha ottenuto un 1° nella Giraglia, due 2.i al mondiale Maxi e al Trofeo Zegna, un 3° alla Ile de la voile e un 4° nel Giro d'Italia a vela. Alla ribalta anche Fabio Bernes, 1° nella due Castelli, 2° nella 70x2 e nella 25x2, 1° alla Coppa Primavera e 2° di classe in Barcolana. Alfredo Graziano 1° della Coppa d'Inverno e ben piazzato nella Coppa Primavera, nella Bernetti e in Barcolana. Citazioni per Mauro Azzarita, Romano Cataletto, Mauro Vanich e Ferruccio Franceschi piazzati nella Bernetti, nel Baron Banfield. I collaboratori: il medico sociale Vincenzo Alecci; il giudice di regata Degrassi e gli organizzatori Grison, Oleni, Regazzo, Cabrini e Guarnieri.

Italo Soncini

IL PERSONAGGIO

Sci: un sigillo provinciale al campione mondiale Nider

L'assessore Scoccimarro premia Aron Nider.

TRIESTE *Riconoscimento da parte della Provincia di Trieste per lo sciatore Aron Nider. Il campione del mondo di slalom e SuperG nella categoria sport silenziosi è stato ricevuto dall'assessore allo sport Fabio Scoccimarro che gli ha conferito il sigillo provinciale.*

L'assessore ha commentato: «È con profonda stima che l'Amministrazione provinciale consegna questo riconoscimento a Aron Nider per i prestigiosi successi ottenuti nello sci agonistico. La sua figura è emblematica della tenacia di un giovane che, attraverso l'impegno correlato a un ammirevole spirito di sacrificio, è stato in grado di superare tutte le barriere».

All'incontro sono intervenuti, tra gli altri, il presidente provinciale del Coni Borri e il presidente della Fisi Hlavati.

Continuaz. dalla 32.a pagina

CERCASI dipendente per consegna bevande provincia Gorizia magazziniere/a richiesta patente C. Telefonare allo 0481.474909. (C00)

COOPERATIVA ricerca infermieri/e professionali per casa di riposo, territorio monfalconese con iscrizione all'albo. Tel. ore ufficio 0481/769965. (C00)

PANIFICIO Monfalcone cerca magazziniera/e con patente e conoscenza computer. Tel. 0481.485100. (A00)

SOCIETÀ di servizi cerca ambosessi diplomati, motomuniti, anche primo impiego. Presentarsi il 7 dicembre ore 18, presso Rapida, via Torrebianca 19. (A14952)

6 AUTOMEZZI
Feriale 2000 - Festivo 3000

PUNTO 85 Sx anno/98 km 29.000 con Abs-Airbag-Aria condizionata 4 porte 1 anno di garanzia PREZZO AFFARE. Tel. 040.362744-825582. (A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3,75%. Eurointermediaria 045/6270560.

A.A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente Lombardfin. Tel. 030/3534114 - 3547911.

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi tel. 0041/91/9308300. (FIL1)

FINANZIAMENTI a tutte le categorie di lavoratori e pensionati, firma singola, massima discrezione e velocità. Mutui casa al 3,60% variabile e 5,75% fisso, dilazioni fino a 30 anni. Trieste 040/772633. (Fil47)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture 0498625069.

CREDIT EST S.p.A.
FINANZIAMENTI
PENSIONATI, CASALINGHE, DIPENDENTI
FINO A 3.000.000 IN GIORNATA
TEL. 040 / 634025
L06152

PENTAGONO Group soluzioni finanziarie immediate dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende 045/8015817. (Fil17)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati mutui 100% consulenza gratuita tel. 049-8935158.

040/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%.

UN PRESTITO?
veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992
L06151

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2000 - Festivo 3000

A. BELLA presenza dolce libera da legami cerca compagno spontaneo. Telefono 0330 254780.

ATTRAENTE 21 anni mora cerca amico allegro per serate tranquille. Telefono 0347 8359816.

A Trieste particolarissima massaggiatrice ti aspetta per un completo relax in ambiente riservato allo 0339/6219653. (A15985)

BODY massage benvenuti in Thailandia, l'Oriente misterioso vi aspetta due massaggiatrici italiane a vostra disposizione. Tel. 0360/791669. (A14871)

IMPIEGATA modello adora andare in ufficio con tacchi a spillo. 0339/6341448.

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerà gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349-6663653. (A14975)

SUSY 7.a misura bella sensuale mediterranea ti aspetta. Tel. 0432/233145.

TRIESTE affascinante carina simpatica raffinata ti aspetta tutti giorni. Tel. 0347/2793169. (A14776)

TRIESTE Anna riceve tutti giorni ore 10-21 03396305052 ambiente riservato. (A14395)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014.